Anno 95 - Numero 43

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-913 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 19 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 860-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Agricoltura e libertà

La frase del primo ministro sovietico: «Con le statistiche non si fanno frittelle» esprime, con rara efficacia, la condizione dell'agricoltura dei paesi dove l'affermarsi di una nuova civiltà rurale riposa più su piani, programmi, circolari che sull'iniziativa dei contadini. Dopo tante esperienze si vede che se c'è un'attività economica non suscettibile di essere dominata dal volere dei potenti e dei tiranni questa è l'agricoltura. Non solo perché si attua con strumenti biologici — le piante e gli animali — soggetti alla insidia del clima, dei parassiti e delle malattie; non solo perché non si presta ad essere organizzata in forme prestabilite onde il controllo dell'azione del lavoratore non può essere attuato, ma anche perché nelle aziende agricole si arrocca, nelle sue forme incoercibili e definitive, uno spirito di libertà che non sopporta intrusioni di burocrati e di politici, spesso più desiderosi di soddisfare la loro lussuria di potere che sospinti dall'attuazione di un ideale di umana solidarietà.

La dimostrazione di questa realtà, luminosa e drammatica, la sta dando il nostro paese, i cui 50 milioni di abitanti vivono in un limitato territorio per l'80 per cento formato da colline aride e da montagne. L'Italia ha la metà di terre della sola Ucraina; e queste sono, per natura, fra le più fertili della crosta terrestre, superiori a quelle della stessa valle del Mississippi. Ebbene, questa vecchia terra italiana riesce a produrre, in valore, quasi tutti gli alimenti di cui ha bisogno la sua densa popolazione, mentre nell'immenso territorio dominato dall'Unione Sovietica, nonostante i rilevanti progressi compiuti dagli agronomi moscoviti, l'agricoltura stenta a soddisfare i bisogni di una popolazione la cui densità è fra le più basse del mondo. Infatti, di fronte ai nostri 167 abitanti per chilometro quadrato l'Unione Sovietica ne ha soltanto 10; e se escludiamo dal conteggio le tundre e i deserti, resta il fatto che ogni abitante del nostro paese ha a sua disposizione soltanto 0,56 ettari di terreno agrario-forestale, contro i 7 ettari dell'Unione Sovietica.

E' talmente grande l'abbondanza di terra (e di acque) dell'impero moscovita che, se esso fosse organizzata in aziende dove i contadini sentissero lo stimolo a produrre di più, si otterrebbe facilmente una produzione agricola tale da superare di gran lunga, quella, pure immensa, degli Stati Uniti d'America. Invece abbiamo imparato, dagli stessi discorsi del primo ministro sovietico, che persino nell'Ucraina, il famoso granaio della Russia, la produzione di cereali è inferiore alle quantità stabilite, su produzioni unitarie, più basse di quelle che si ottengono nelle nostre terre di pianura.

E che dire dell'andamento della produzione zootecnica? Non era forse prevedibile che, quando manca l'interesse diretto all'allevamento degli animali, non è possibile ottenere l'alta produttività tipica dell'impresa familiare? Dobbiamo forse ricordare le indimenticabili pagine di Balzac e di Zola sul geloso amore del contadino per i propri animali? Il fatto è, ripeto, che l'esercizio diretto dell'agricoltura non può essere compiuto con successo dalle aziende di Stato. Ciò non toglie che l'agricoltura possa trarre gran giovamento da una programmazione che, invece di intervenire in seno all'azienda, si proponga di contenere le oscillazioni dei prezzi, di combattere i parassiti che si annidano nei canali della distribuzione dei prodotti, di ridurre le inevitabili differenze di retribuzione fra i lavoratori della terra e quelli dell'industria, di assistere, con tecnici addestrati nella pratica del campo e della stalla, gli agricoltori nel compiere il loro difficile lavoro. C'è tanto da fare, per chi abbia l'ambizione di compiere il proprio dovere, che proprio meraviglia il constatare che molti stati sono ancora vogliosi di pasticciare in questioni che non li riguardano, di competenza esclusiva dell'agricoltore.

La crisi dell'agricoltura dei paesi ad economia comunista è quindi una crisi di organizzazione, facile da risolvere se soccorre la volontà politica dei dirigenti. Tanto più che in quei paesi vi sono ancora delle secolari carenze alimentari che, per ora, rendono impossibile la crisi di sovraproduzione. La tragica situazione alimentare della Cina comunista è dovuta alla deficiente produzione di riso, onde, in attesa del raccolto estivo, centinaia di milioni di abitanti sono sul limitare della carestia. Ma avranno, i responsabili politici, la forza di ribellarsi al ferreo mito ideologico che li imprigiona? Potranno capire che la società socialista non si deve necessariamente costruire sulla base di una agricoltura collettivistica, ma su di una grande industria, altamente razionalizzata, che, di per sé, potrà sempre dominare l'agricoltura contadina? Non credo sia facile anche per il primo ministro sovietico che pure, fin dal 1954, denunciò le gravi deficienze del sistema agricolo comunista.

Profondamente diversa è la crisi dell'agricoltura degli Stati Uniti d'America e di altri paesi del mondo occidentale. E' una crisi di superproduzione. L'offerta di prodotti supera di gran lunga una domanda per sua natura non suscettibile di forti incrementi. I consumi di cereali hanno ormai raggiunto, nei paesi dell'Occidente, un livello che non solo non potrà aumentare, ma che nei prossimi anni segnerà una diminuzione. E' vero che aumenterà il consumo di carne, di ortofrutticoli e, forse, di prodotti lattiero-caseari, ma si tratta di aumenti modesti rispetto alla crescente capacità di produzione. Se il mondo, invece di essere profondamente diviso da implacabili volontà di potenza o dominato dal timore, fosse sinceramente desideroso di aiutare il miliardo e mezzo di uomini che vivono ai margini dell'inedia, tutti i problemi di sovraproduzione dell'agricoltura sarebbero facilmente risolti.

Giuseppe Medici

Domani si riunisce il Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Il Ghana propone di affidare agli africani il compito di riportare ordine nel Congo

Il progetto è in due fasi (una militare ed una politica) ed esclude ogni ingerenza delle Nazioni non appartenenti all'Africa - L'iniziativa sembra ispirata dall'Urss per silurare la mozione di compromesso degli afro-asiatici senza ricorrere al veto - Il presidente del Ghana (che ha riconosciuto il governo filo-comunista di Gizenga) andrà alle Nazioni Unite per illustrare il suo piano - Kennedy a colloquio con l'ambasciatore a Mosca

(Dal nostro corrispondente) New York, 18 febbraio.

Kennedy oggi ha conferito a lungo con il segretario di Stato, Rusk, con l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, e con McGeorge Bundy, suo consigliere particolare in materia di sicurezza nazionale. Da fonti informate si ritiene che il presidente e i suoi consiglieri abbiano soprattutto esaminato, in base alle ultimissime notizie, i piani che la Russia sta presumibilmente sviluppando alle Nazioni Unite e nel mondo per vincere la cosiddetta «battaglia del Congo».

Di questa battaglia non si è avuto oggi che uno sviluppo marginale. Esso non è tuttavia privo di rilievo, essendo con ogni probabilità ispirato da Mosca; ed è così ben congegnato che potrebbe silurare la risoluzione proposta ieri al Consiglio di Sicurezza dalla Repubblica Araba Unita, dalla Liberia e da Ceylon, evitando all'Urss le fastidiose conseguenze politiche del veto (non sarebbe vantaggioso, in questo momento, per Mosca bloccare una risoluzione ispirata dalla Rau).

Per aggirare l'ostacolo, i russi avrebbero fatto leva sul presidente del Ghana, Nkrumah, che oggi ha inviato al segretario generale, Dag Hammarskjoeld, una nuova proposta telegrafica. Il testo del messaggio dice: «La situazione del Congo è ormai a un punto nel quale il Consiglio di Sicurezza dell'Onu deve abbandonare l'idea di non intervento negli affari interni del paese. E' dunque necessaria una tempestiva azione in due fasi, l'una militare e l'altra politica. L'azione militare dev'essere svolta da un nuovo comando dell'Onu, formato esclusivamente da truppe africane e appoggiato, in seno alle Nazioni Unite, dal voto asiatico. Il nuovo comando militare dell'Onu, tutto africano, assumerà piena responsabilità per la ricostituzione di un ordine legale e civile nel Congo. Esso riconvocherà il Parlamento, disarmerà tutti i gruppi, imporrà l'allontanamento di tutte le influenze diplomatiche e, soprattutto, eliminerà qualsiasi influenza dei paesi del Patto Atlantico».

Nkrumah, che ha riconosciuto il «lumumbista» Gizenga come legittimo premier del Congo, ha preannunciato il suo arrivo a New York per sostenere personalmente il suo piano davanti alle Nazioni Unite.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, riconvocato per lunedì mattina alle 10,30, dovrà pertanto esaminare anche questa proposta del Ghana, insieme alla risoluzione dei tre Paesi afroasiatici (Rau, Liberia e Ceylon) e al rapporto, ormai noto a tutti anche se non ufficialmente ancora pubblicato, della commissione di conciliazione dei «diciotto» a Léopoldville. Questo rapporto, di cui abbiamo dato cenno tre giorni fa, prevede un'estensione ad altri settori, ora esclusi (Provincia Orientale, Gizenga), dei componenti il governo dell'uomo di Kasavubu, Ileo, e la costituzione in struttura federale di tutto il Congo. Il rapporto appare molto significativo perché riflette l'opinione di 18 Stati neutrali, e perché avrebbe modo di inserirsi, con lievi accorgimenti e ritocchi, nella sostanza della risoluzione proposta dagli afro-asiatici.

Ne consegue che, con l'aiuto dei minori indipendenti neutrali (molti dei quali filo-russi), la Russia, una volta accettate le tesi di questi due documenti da parte del Consiglio di Sicurezza, ne avrebbe una nuova sconfitta politica che implicherebbe anche l'accettazione — almeno passiva — dell'opera di Dag Hammarskjoeld. Per questo, secondo alcuni, la odierna mossa del Ghana è un tentativo che tende a difendere l'estremismo di Gizenga, la linea assunta dai russi e, quindi, a neutralizzare tutti gli altri sforzi di compromesso e di conciliazione in atto. E' superfluo dire che, allo stato attuale delle cose, la proposta del presidente del Ghana non appare accettabile all'Occidente

Antonio Barolini

Truppe di Mobutu in marcia verso la roccaforte lumumbista?

La crisi congolese minaccia di precipitare - Un ex-ministro di Lumumba chiede protezione

(Nostro servizio particolare) Léopoldville, 18 febbraio.

La situazione nel Congo minaccia di precipitare. Ai fermenti risvegliati nei giorni scorsi nelle tre provincie congolesi dominate dai lumumbisti, i fedeli di Mobutu e Kasavubu hanno oggi prontamente risposto con un'iniziativa che potrebbe provocare nuovi luttuosi eventi: Mobutu ha cominciato a concentrare le sue truppe nella città di Bumba, che si trova nella provincia dell'Equatore lungo i confini con la provincia orientale.

L'intenzione del generale è chiara: da Bumba è possibile raggiungere sia via terra, sia lungo il fiume Congo, la città di Stanleyville, roccaforte dei lumumbisti, ove risiede il governo di Antoine Gizenga, il *leader* politico che da tredici paesi è stato già riconosciuto come il solo legittimo primo ministro dell'ex-colonia belga, dopo la morte di Lumumba.

Sin dalla notte scorsa erano circolate voci che Mobutu avesse già invaso la provincia orientale e fosse entrato vittorioso a Stanleyville; tali notizie infondate hanno precorso i tempi. Si è parlato anche di un segreto accordo tra il presidente Kasavubu e il capo delle forze armate lumumbiste, generale Lundula. La notizia non è confermata; ed appare per lo meno strana se si pensa che i due uomini si sono avversati sin dal giorno in cui Kasavubu ha dimostrato di appoggiare l'autore del colpo di Stato del 14 settembre. Una loro riconciliazione sembra prematura proprio in questi giorni in cui viva è l'indignazione per l'assassinio di Lumumba.

La frazione lumumbista, che era rimasta compatta fino al momento della morte dell'ex-*Premier*, manifesterebbe ora le prime incrinature. A Léopoldville sono giunte a più riprese voci di gravi dissensi tra i seguaci di Lumumba. Kashamura, che era a capo della provincia del Kivu, sarebbe stato arrestato dai soldati di Gizenga e condotto sotto buona scorta nella provincia orientale. Nella stessa Stanleyville sarebbero scoppiati disordini contro il governo, in seno al quale si va approfondendo il contrasto tra Gizenga e Salumu. Il primo, che ha già ottenuto il riconoscimento di tredici paesi quale leader legittimo del governo congolese, sarebbe avversato da Salumu, giudicato da taluni come il vero «successore» di Lumumba, al quale è più vicino per idee e metodi.

Il ministro degli Interni dell'ex governo di Lumumba, Christophe Gbenye, ha chiesto protezione all'Onu per sfuggire alle persecuzioni dei lumumbisti. Contro di lui il capo indiscusso della provincia del Kivu, Kashamura, aveva spiccato mandato di arresto.

r. a.

(Vedere a pag. 5 un articolo di G. Giovannini: «La crisi del Congo coinvolge tutta l'Africa centrale»)

La dottoressa Janet Travell, medico personale del Presidente, s'è recata alla Casa Bianca per la prima visita a Kennedy. La signora, all'uscita dallo studio, ha dichiarato ai giornalisti che la salute del suo «paziente» è perfetta (Telefoto)

Un'ora di incidenti a Genova per un comizio missino nel centro

Caroselli della polizia costretta a far uso degli idranti e di bombe lacrimogene; i dimostranti scappano nei vicoli poi ricompaiono - Quattro arresti - Nessun ferito



Carosello di automezzi della polizia durante gli scontri nella centrale via Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Genova, 18 febbraio.

Movimentati incidenti sono accaduti questa sera a Genova nel corso di un comizio del msi. Le forze di polizia, intervenute decisamente, hanno dovuto fare uso di lacrimogeni e di idranti. I caroselli, per disperdere i dimostranti, si sono protratti per circa un'ora. Sono stati operati quattro arresti e due fermi. Non si ha notizia di feriti o contusi.

Il comizio ha avuto inizio poco dopo le 18. Oratore l'on. De Marsio, vice-segretario nazionale del msi, che si era proposto di trattare il tema annunciato: «L'apertura a sinistra».

Sin dalle prime battute il discorso del parlamentare missino è stato frequentemente interrotto o sottolineato con frasi come: «fascista», «traditore», «vigliacco» ecc. nonché con grida inneggianti all'«assassinato Lumumba».

L'oratore ha cercato ugualmente di proseguire. Nel frattempo agenti di P. S. e carabinieri che presidiavano la galleria Mazzini — dove si stava tenendo il comizio — e la zona circostante, cominciavano ad intervenire per impedire più gravi disordini.

La situazione si faceva però sempre più tesa. Dai vicoli che portano a piazza De Ferrari, a via XXV Aprile, da via S. Sebastiano, gruppi di giovani tentavano di raggiungere la galleria Mazzini dal lato di via Roma, forse con l'intenzione di raggiungere il palco dell'oratore, alle spalle, ed impedirgli di parlare.

E' stato allora che è intervenuta la «Celere» con una ventina di camionette, nonché un reparto di carabinieri, giunti sul posto con numerosi autocarri.

L'arrivo delle forze dell'ordine è stato accolto con fischi dai dimostranti che, per sottrarsi ai caroselli delle camionette, fuggivano nei vicoli dove i veicoli non potevano penetrare. Appena possibile però ne uscivano a frotte cominciando, ad un certo momento, il lancio di oggetti, tra i quali i cestini per la raccolta della carta straccia, sassi, pezzi di legno e scatole di cartone piene di trucioli in fiamme.

La polizia è intervenuta di nuovo, con il lancio di lacrimogeni; sono stati messi in funzione alcuni idranti. Il comizio continuava frattanto a svolgersi nella galleria Mazzini, poiché tutti gli «attacchi e contrattacchi» si verificavano nella retrostante via Roma ed alla confluenza di via XXV Aprile con la detta via e con piazza De Ferrari, e più movimentati apparivano davanti ai portici del Teatro Comunale dell'Opera.

Sono state frantumate alcune vetrine e danneggiate delle auto in sosta.

La situazione si è normalizzata in modo definitivo poco prima delle 20. Solo allora il traffico è cominciato a rifluire, sia pure con difficoltà per gli ingorghi che si erano formati.

c. m.

Ha ben meritato la medaglia d'oro al valor militare

Boves brucia ancora

Nella pretesa di Boves alla medaglia d'oro al valor militare non vediamo soltanto la rivendicazione di una meritatissima onorificenza, ma qualcosa di più, il preciso richiamo a una verità storica che non possiamo dimenticare.

I primi giorni seguiti all'armistizio dell'8 settembre 1943 erano stati, nella provincia di Cuneo come in tutta l'Italia, di una confusione estrema. Si era da molti ingenuamente creduto, quella sera, alla pace. Ma erano bastate poche ore perché lo scampanio festoso, da un paese all'altro delle nostre vallate, sembrasse mutarsi in un lugubre rintocco, annunciante una tragedia imminente. A Cuneo, a Borgo San Dalmazzo, a Boves affluivano in disordine i resti della IV Armata. Non era solo lo sfacelo di un esercito, ma il crollo di uno Stato, il caos. Già il 10 settembre giungevano nella zona, formidabilmente armati, i primi reparti tedeschi. Il disorientamento era evidente: ogni legame con i poteri centrali, politici e militari, ormai reciso.

Ma già alcuni animosi avevano preso, da Cuneo, la via della montagna, Duccio Galimberti, Giovanni Barale, e pochi altri con loro. E Boves, la cittadina ai piedi della Bisalta, aveva già scelto il suo posto di combattimento. Fu una scelta d'impeto, d'istinto; forse, dal punto di vista della cauta saggezza, arrischiata ed irragionevole. Ma essa aveva le sue profonde ragioni. Molti bovesani avevano combattuto in Grecia e in Russia; e ne erano tornati (quei pochi che erano tornati) con un forte sentimento antitedesco, che si era propagato alle loro famiglie. Inoltre, i legami di lavoro con la Francia, e la viva esperienza di quel che fosse un paese libero, avevano acuito l'avversione al fascismo. Fu così che, spontaneamente, molti giovani bovesani raggiunsero sulle montagne gli «sbandati» della IV Armata; e, nei giorni immediatamente successivi, si rifiutarono di obbedire alla prima intimazione tedesca (16 settembre) di scendere al piano e di consegnare le armi. Tutta Boves li approvò e li sorresse.

La piccola città era in festa. Dai balconi pendevano grandi bandiere tricolori con la scritta: «Viva i ribelli». Le ragazze, ancora in vivaci abiti estivi, sorridevano ai giovani, paesani e forestieri, che portavano fieri i loro «Thompson» a tracolla.

Così si giunse, il 19 settembre 1943, alla repentina tragedia. Nella mattina, in piazza, i partigiani avevano catturato, tra il giubilo della popolazione, due tedeschi, peraltro rilasciati alcune ore dopo. Nonostante il rilascio, i tedeschi trassero pretesto da questo episodio per scatenare la loro barbara rappresaglia. Un loro primo assalto fu respinto da esigue e improvvisate formazioni. Fu allora che si distinse fra tutti Ignazio Vian (che nel '44 sarebbe poi stato impiccato a Torino, dopo lunghe torture), un giovane meraviglioso, che mosse con bombe a mano contro i carri armati, incitando a gran voce i compagni.

Tornati in forza, con i lanciafiamme e le bombe al fosforo, i tedeschi sfogarono la loro rabbia su Boves. 37 civili massacrati; il parroco e il commissario prefettizio arsi vivi; il vice-parroco ucciso mentre portava conforto e soccorso ai morenti; 443 case distrutte col fuoco. Fu la prima, atroce apparizione del terrore tedesco in Italia. E ciò che colpisce ancora oggi è l'immensa sproporzione tra la rappresaglia e l'incentivo o il pretesto che la scatenò, l'assoluta mancanza di qualsiasi giustificazione bellica. In realtà, si volle castigare tutta Boves dei suoi sentimenti.

Ma proprio all'indomani dell'incendio e della strage, Boves diede intera la misura di sé. Tutto il risentimento e l'odio della gente si riversò sui tedeschi, non sui «ribelli». Lo avrebbe detto più tardi uno di costoro: «Sotto la tettoia bruciacchiata, dietro l'assito sconnesso appoggiato alle macerie, ci fu sempre un posto e un ristoro per i partigiani». Fu un fatto storico di decisiva importanza, qui come altrove. Senza l'appoggio delle popolazioni, il movimento partigiano non avrebbe mai potuto mettere le radici e svilupparsi. Per questa profonda vicinanza fra combattenti e popolo, Boves sopportò alcuni mesi dopo, intorno a Capodanno, un'altra barbara azione di rappresaglia, e fino all'ultimo sostenne i figli suoi e tanti altri figli di mamme che combattevano sui monti. Sarebbe giusto, oggi, riconoscere nella forma più solenne questa attiva partecipazione di tutta una città alla guerra di liberazione.

Il rischio è che qualcuno dimentichi. Non abbiamo forse appreso in questi giorni che uno scrittore austriaco ha pubblicato un libro intitolato *La menzogna di Marzabotto*, per dimostrare che quella strage fu un'invenzione della propaganda? Chi ha visto, la sera del 19 settembre, levarsi tutto un mare di fuoco nel cielo di Boves, non potrà più dimenticare. Ma anche nella nostra memoria, quell'incendio deve continuare a divampare. Boves brucia ancora; come Cuneo, e tante altre città e casolari d'Italia, «bruciano ancora».

A. Galante Garrone

Lettera di una massaia consegnata al Primo Ministro

"Quando arriva Kruscev in provincia c'è persino la carne, ma dopo sparirà„

«Durante la vostra ispezione tutti i capi si alzano alle 6; continueranno a farlo?» - Granoturco abbattuto con una rotaia di treno per simulare il raccolto - Kruscev dice ai dirigenti: «Cosa sono queste grandi verniciature provvisorie? Il popolo vede e s'indigna» - «La verità è che mancano latte, burro e altri generi; così non raggiungeremo mai l'America»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 18 febbraio.

Stamane abbiamo appreso notizie sorprendenti sul sopraluogo di Kruscev a Voronesh, che sarà ricordato come una tempesta. Si sapeva già che quando Kruscev arriva in una città scompaiono le code di gente in attesa dinanzi ai negozi e per qualche giorno si vive nell'abbondanza (lo impararono l'anno scorso persino gli abitanti di Vladivostok), ma i fatti accaduti a Voronesh superano ogni immaginazione.

Una donna, di nome Bogaciova, ha recapitato anonimo al Primo ministro la seguente lettera: «... Come massaia, vado tutti i giorni a fare la spesa e mi stupisco quel che succede adesso nei mercati e nei negozi. Nelle latterie hanno ripulito e riverniciato ogni cosa, hanno disteso grandi fogli di tela incerata, hanno lavato i vetri e i tavoli, mentre d'estate sui banchi sporchi venivano sciami di mosche e nessuno se ne preoccupava. Nelle code, in attesa del latte, se ne andavano le nostre ore. Così era fino a una settimana fa, ma ora il latte c'è, anche se contiene solo il due per cento di grasso, e c'è persino la carne; possiamo fare la spesa alla svelta.

«Nei negozi — continua la lettera — sono comparsi anche i salumi a buon mercato. Io ne sono contenta, ma dicono che dopo la partenza del compagno Kruscev tutto sparirà e ci toccherà di nuovo aspettare nelle code senza sapere se riusciremo a trovare quel che ci serve o se torneremo a casa a mani vuote. Che delusione susciterà questo fatto fra i cittadini! In questi giorni al mercato vengono spesso i personaggi grossi della città, che hanno cominciato a interessarsi di tutto, facendosi vedere anche alle 6 del mattino. Questo loro correre in su e in giù salta agli occhi dei cittadini; ma dite, continueranno a correre anche dopo la vostra partenza?».

Kruscev ha letto la lettera dinanzi a un convegno di tecnici agricoli e dirigenti della Russia centrale e se n'è inasprito: «Che cosa sono, compagni, queste grandi verniciature provvisorie? Il popolo vede e s'indigna». Innanzi all'«Ispettore generale», i personaggi di Gogol si comportavano allo stesso modo e si trattava della «vecchia Russia».

Il Primo ministro ha ricevuto anche un'altra lettera, che dice: «Prima del vostro arrivo a Voronesh, il direttore del sovkoz del distretto di Novo Usmansk e un capo-reparto della stessa fattoria si sono fatti dare dal capostazione di Boievo una rotaia ferroviaria lunga 18 metri, l'hanno agganciata con due cavi ad un trattore e si sono messi a piegare in quel modo il granoturco che non era stato raccolto su una area di 100 ettari. Questa area si trova verso la centrale atomica in costruzione uscendo da Voronesh in automobile, per l'appunto il percorso che pensavano avreste fatto. Questo esempio l'hanno imitato anche altri dirigenti. Ecco perché nella nostra regione molto grano è andato perduto...».

Il Capo sovietico ha chiesto spiegazioni ai dirigenti locali e questi gli hanno risposto che in verità le pannocchie erano già state raccolte e che il peso della rotaia serviva per abbassare gli steli, non per nascondere il granturco rimasto sul campo agli occhi del Primo ministro. Kruscev li ha investiti con furore, accresciuto dalla circostanza che si sentiva umiliato da una simile spiegazione. «Ma compagni — ha detto dinanzi al congresso — questa è una novità nella tecnica agricola! Dovete farla brevettare! Eppure io, che tra poco compirò 67 anni, non ci credo a queste favole! Questa è cosa da pagliacci e se lo verranno a sapere Tarapunka e Stepsel (due comici ucraini) la vostra «esperienza» la diffonderanno per tutto il Paese, facendo ridere la gente... E' un inganno, una truffa, mi volevano imbrogliare. Pensavano che sarei andato alla centrale atomica, ma non ci sono andato perché non ho avuto tempo... Io non ho visto niente, ma ecco che la gente ha visto...».

Un'altra lettera indirizzata a Kruscev denunciava che a Voronesh hanno costruito un grande stadio e in seguito, poiché la squadra calcistica locale era passata in Serie A, lo hanno buttato giù per costruirne uno ancora più costoso, benché nella città ce ne siano già cinque, in gran parte deserti d'estate e d'inverno, e per tale impresa hanno sequestrato le macchine dei cantieri che costruiscono case, mentre più di 50 mila famiglie aspettano l'alloggio. Numerose lettere chiedevano alloggi e Kruscev è stato costretto a rispondere: «Purtroppo per ora non ci è possibile soddisfare tutte queste richieste».

Dopo tali fatti, il discorso che Kruscev ha pronunciato a Voronesh sulla crisi agricola locale, che le Izvestia pubblicano stasera, è stato forse il più pessimistico registrato nel corso dei suoi sopraluoghi attraverso il Paese.

«Le vostre terre nere — egli ha detto — erano tra le regioni più ricche del Paese. Dite un po', compagni, perché la produzione di carne qui da voi non soltanto non è aumentata, ma è diminuita? Perché sono insufficienti i rifornimenti di carne, burro e in alcuni luoghi anche di latte? Le cose vanno male... Alcuni dirigenti falliti si sono ingegnati anche a manipolare artatamente i dati sui risultati ottenuti, c'è chi si è messo in un vicolo cieco... Il vostro segretario del partito per il distretto di Gorsecchni, per esempio, ha chiamato il direttore d'un centro ammassi del bestiame e gli ha proposto di firmare una ricevuta per 2 mila quintali di carne, ma quando il distretto ha ricevuto l'ordine di spedire questo bestiame, ebbene, è risultato che il bestiame non c'era. Nella regione di Kursk sapevano di queste truffe, ma tacevano e poi hanno promosso anche quel segretario a un nuovo incarico. Si vede che considerandolo un imbroglione abile hanno pensato di utilizzarlo meglio nell'organizzazione regionale, anziché in quella distrettuale...».

Kruscev ha invitato la gente della regione a dire la verità, a non aver paura. «Bisogna dire onestamente — ha aggiunto — che in alcune città mancano carne, latte e burro, e che questa è la conseguenza delle condizioni dell'agricoltura... Io vedo che ad alcuni di voi tremano le gambe; se quel compagno laggiù non fosse seduto sulla sedia potrebbe anche cadere, ma bisogna esser forti, compagni... Forse che un dirigente può accontentarsi di raccogliere sette-otto o diciamo undici quintali di grano per ettaro? Forse pensate di poter giungere con questi raccolti al comunismo? Ma il comunismo, compagni, non potrà distribuire il latte col cucchiaino del tè!... Quelli di Penza dicono che hanno avuto la siccità; quelli di Tambov, che lavorano pure ottime terre nere, dicono anche loro: siccità. Anche a Voronesh dicono: siccità. Certa gente è pronta a proclamare che tutto il Paese è secco, ma quando marcisce il grano, allora dice: troppa pioggia. Dov'è la verità?... E allora, come potremo raggiungere e superare la produzione degli Stati Uniti?».

Il quadro è nero. Intanto, collezionando certi piccoli annunci quotidiani della Pravda nell'ultimo mese, abbiamo scoperto che già diciotto segretari regionali del partito hanno perso il posto. La «purga» agricola continua.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Il problema posto a Specchio dei tempi

Il marito non ha diritto di usare i risparmi della moglie impiegata

I rapporti patrimoniali tra i coniugi sono assai complessi - La soluzione si fonda sul principio che il marito ha l'obbligo di mantenere la moglie - Alcuni casi curiosi

Un lettore ha posto a *Specchio dei tempi* un problema sui rapporti patrimoniali tra coniugi. La lettera è stata pubblicata venerdì scorso. «*Si tratta di due coniugi impiegati. Il marito pensa a tutte le spese di vitto, alloggio, gas, acqua, luce, ecc. La moglie mette il suo stipendio (o quasi tutto) in un conto corrente*». Questi denari di chi sono? Il lettore già ha dato una sua risposta: «*Sembra chiaro che i saldi del conto corrente sono di entrambi i coniugi: questo dice il buon senso*». Però «*a fugare ogni dubbio*» voleva sentire anche il nostro parere.

I rapporti patrimoniali tra coniugi sono materia quanto mai controversa. Ci siamo rivolti ad un chiaro specialista, il prof. Alberto Montel. Ha premesso che alla domanda non si può dare una risposta assoluta, perché numerosi sono gli elementi di fatto (non indicati dal lettore) che potrebbero influire su una o su un'altra soluzione. Tuttavia ritiene che si debba partire dalla premessa generale data dal Codice Civile: il marito ha il dovere di somministrare alla moglie «tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione alle sue sostanze».

E' l'art. 145 che viene letto durante la celebrazione del matrimonio. Da esso deriva che tutti i denari guadagnati dalla moglie con la sua attività di impiegata spettano a lei sola. Il secondo capoverso dell'art. 145 C.C. precisa che la donna «deve contribuire al mantenimento del marito, se questi non ha mezzi sufficienti». Quindi, se il marito lavora, provvede alla casa ed è a carico suo anche la cameriera, perché la moglie va a lavorare in fabbrica o in ufficio. I denari guadagnati dalla moglie sono della moglie. E questo anche se i denari sono stati messi in banca sul conto corrente intestato al marito.

Facciamo il caso che due coniugi impiegati dopo dieci anni si separino: la moglie calcola quanto ha guadagnato e il marito le deve restituire la somma.

A meno che non vi sia tra i coniugi una comunione di beni, volontaria o tacita. E' volontaria quando si sono stipulati patti chiari, e l'accordo va rispettato. Più difficile dire quando si ha comunione tacita. Il Codice Civile la contempla soltanto nell'esercizio della agricoltura, art. 2140, e si limita a dire che è regolata dagli usi. Come si vede il campo di discussione è aperto. Secondo alcune sentenze vi è comunione tacita, al di fuori dell'esercizio della agricoltura, quando marito e moglie hanno cassa in comune, non si chiedono rendiconti, non vi sono quote di divisione. In caso di separazione personale, i beni andrebbero divisi a metà.

Sono innumerevoli gli esempi che si presentano ogni giorno all'esame del giudice. I coniugi hanno in comune la casa: il marito gioca in Borsa e perde; il danno rimane suo o viene spartito con la moglie? Se questa era a conoscenza, è evidente che accettava la possibilità di guadagno ed anche la possibilità di perdite. Ma se non lo sapeva, può chiederne conto al marito: anzi può farne motivo per una causa di separazione.

Altro caso curioso. La donna sposandosi apporta un pezzo di terreno. Su di esso i coniugi costruiscono una casa. Litigano. La casa a chi spetta? Alla moglie, la quale però può essere tenuta a risarcire il marito del contributo suo nella costruzione.

I regali di nozze di chi sono? Sono del marito quelli dati da parenti, conoscenti, amici suoi. Così per la moglie. Sono in comune quelli dati da comuni amici e conoscenti.

Se una donna ricca sposa un uomo povero, quando si separano che cosa accade? Che la donna si prende tutto il suo.

Il marito è tenuto a pagare i debiti contratti dalla moglie, quando essi si riferiscono alle necessità familiari. Se la moglie di un operaio acquista una pelliccia di visone, evidentemente il marito può opporsi. Ma se la donna acquista un televisore o un mobile, poiché servono alla casa e sono di uso comune, il marito paga. C'è in corso una causa curiosa. La moglie aveva ordinato un mobile di un milione, ma il marito non vuol pagare: «E' vero, egli sostiene, il mobile è per la casa, ma va oltre le nostre necessità».

Il lettore ha posto a *Specchio dei tempi* il problema dei beni patrimoniali di due coniugi impiegati. Ma quando il marito lavora e la moglie è occupata nelle faccende domestiche, l'attività della donna viene considerata ai fini patrimoniali? Purtroppo no. Sta quale corrispettivo all'obbligo che il marito ha di mantenerla. Un progetto di legge si propone di ovviare a questo inconveniente con la pensione alle casalinghe. Il marito paga le marchette, la moglie al compimento del sessantesimo anno di età si prende la sua pensione.

Altro problema quello del mantenimento. In caso di separazione per colpa della moglie, il marito ha l'obbligo di versare soltanto gli alimenti, ossia lo stretto necessario per vivere. Se la separazione è consensuale, o per colpa del marito, questi ha il dovere di mantenere la moglie secondo le sue sostanze. Anche qui però non tutto è pacifico. (Altrimenti che cosa starebbero a fare gli avvocati?). La moglie di un industriale ricchissimo ha chiesto al tribunale che il marito sia condannato a versarle un milione e mezzo al mese. Si oppone il marito e dice: io ti do quanto ti occorre perché tu possa continuare il tono di vita di quando eravamo insieme. Non ritengo giusto che ti debba dare una somma esagerata soltanto perché io godo di grandi beni.

Oggi a Palazzo Madama

La città di Torino commemora il centenario del primo Parlamento italiano - Un discorso di Luigi Salvatorelli, presenti il ministro on. Segni e i rappresentanti delle due Camere

Alle 11 di questa mattina a Palazzo Madama sarà commemorato, con un discorso di Luigi Salvatorelli, il centenario del primo Parlamento italiano. La celebrazione si terrà nell'aula, che dopo lo Statuto ospitò il Senato del regno di Sardegna e che accolse per quattro anni (finché la capitale fu trasferita a Firenze) il Senato del regno d'Italia. Vi assisteranno, con le autorità cittadine, un membro del governo, l'on. Segni, presidente del Comitato per la mostra storica «Italia '61», ed i rappresentanti delle due Camere; giusta presenza, perché il 18 febbraio 1861 ebbe inizio ufficialmente — per l'intera nazione e per la prima volta nei secoli — il regime delle libertà parlamentari. La cerimonia è organizzata dal Comune di Torino: un compito onorevole non giustificato soltanto da ragioni geografiche, ma da profonde e valide ragioni storiche.

Se in quel giorno memorabile poterono riunirsi a Torino i deputati di quasi tutte le province (Venezia e Roma non erano ancora libere), e nelle settimane successive proclamare il regno d'Italia, il merito spettava in non piccola parte al Piemonte, alla sua capitale, al suo governo, al suo re.

La lunga lotta per l'indipendenza e la libertà non fu monopolio di nessuna regione: uomini di ogni paese e di ogni gruppo sociale coltivarono quelle idee «sovversive» nei decenni dell'assolutismo e del dominio straniero, presero le armi, soffrirono nelle carceri, morirono sui campi di battaglia o sul patibolo. Nelle congiure dei Carbonari come nelle spedizioni dei volontari, i vecchi particolarismi erano già superati. Ma l'unità non sarebbe stata raggiunta in un tempo così breve, contro ostacoli internazionali ed interni così terribili, senza uno Stato-guida; e se nel '49 (unico fra i sovrani) Vittorio Emanuele non fosse rimasto fedele allo Statuto, se Torino non avesse accolto e protetto migliaia di esuli; se il piccolo Piemonte non avesse risolto nella libertà i problemi del progresso civile ed economico, e combattuto in Crimea e dal Ticino al Garigliano, e duramente pagato l'immenso costo delle guerre liberatrici.

Il 18 febbraio 1861, nell'aula di Palazzo Carignano dove si riunì il primo Parlamento italiano, dominava un grande ritratto di Vittorio Emanuele II; da un lato, un'iscrizione rammentava quella data, che sarebbe rimasta gloriosa nella nostra storia nazionale: dall'altro lato si leggeva: «4 marzo 1848». Il giorno in cui si era riunito il primo Parlamento piemontese, per ricordare che da allora aveva avuto inizio la vittoria della libertà in Italia. Sarebbe bello che la cerimonia di oggi potesse svolgersi in quella sede; ma l'aula di Palazzo Carignano non esiste più: venne demolita quando Torino non fu più capitale. Perciò la commemorazione si svolge a Palazzo Madama, e non abbiamo motivo per rammaricarcene: anche qui si operò per l'unità d'Italia: e nell'aula dove avviene oggi la celebrazione ufficiale, sedette il cattolico Manzoni, diede il suo voto per Roma capitale. Può essere un simbolo del sentimento unanime, con cui tutti gli italiani guardano oggi al grande evento di cent'anni or sono.

A Venaria: tragedia nata forse da uno scherzo

Una giovane di 22 anni si spara al capo mentre discute d'infedeltà con lo sposo

Si erano uniti in matrimonio due anni fa - Le famiglie sono proprietarie di due negozi e di un laboratorio - La donna: «Ecco quel che farei se tu mi tradissi» - Ignorava che l'arma era carica - Gravissima alla Clinica neurochirurgica - Un intervento durato quattro ore

Un improvviso, sconcertante dramma ha gettato nell'angoscia due facoltose famiglie di Venaria: quelle della ventiduenne Faustina Perona e del venticinquenne Michele Menzio, detto Piero.

I due giovani si sono sposati circa due anni fa, ed abitano in via Torino 20 con i genitori del Menzio, proprietari di due negozi — una drogheria-salumeria e una latteria — situati al pianterreno dello stabile, e un laboratorio per la concia delle pelli. I genitori della Perona possiedono invece un centro per la produzione e la raccolta del latte.

Faustina e Michele si vogliono molto bene, chi li conosce assicura che si considerano ancora in luna di miele. Anche per questo il tragico episodio che si è svolto ieri nella loro abitazione ha suscitato viva impressione e stupore. Nel pomeriggio la signora era nell'alloggio, sopra la salumeria. Il marito, con il padre, si trovava nel negozio intento a servire i clienti. La madre del giovane era uscita per commissioni.

Verso le 17,30, durante una pausa del lavoro, Michele Menzio salì nell'abitazione per chiedere alla moglie se le occorresse qualcosa. Chiacchierarono del più e del meno, poi cominciarono a scherzare. L'argomento della conversazione non è stato ancora accertato con esattezza, date le condizioni del Menzio, l'unico in grado di fornire elementi precisi. Pare, tuttavia, che ad un certo punto i due sposi si siano addentrati — sempre in tono scherzoso — in un tema scottante: l'infedeltà e la gelosia.

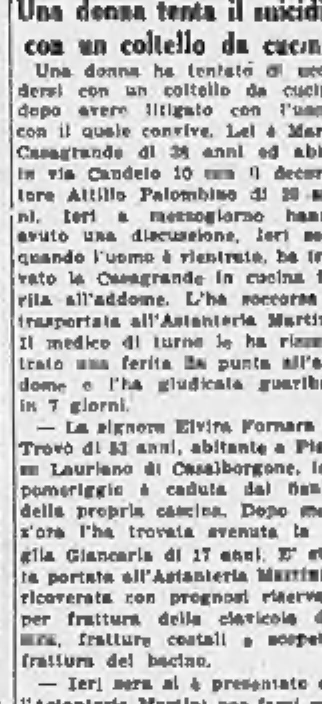
Per esprimere con maggiore efficacia il suo punto di vista, la giovane avrebbe aperto un cassetto della credenza — erano nella cucina — e impugnato una pistola cal. 6,35 che vi era custodita. L'arma, regolarmente denunziata, apparteneva al suocero della Perona. Rivolgendo la canna contro la sua tempia destra, la giovane signora avrebbe esclamato: «Se tu mi tradissi, sai che cosa farei? Farei così».

In un attimo, quello che doveva essere un'innocua bravata, a tutt'al più una imprudenza, si trasformò in tragedia. Un'esplosione, un gemito di dolore, poi Faustina Perona si afflosciò a terra con la tempia forata da un proiettile. Nella caduta, dalla pistola partì un secondo colpo, ma la pallottola si schiacciò nel muro.

Michele Menzio era rimasto inebetito, non credendo ai propri occhi. Appena si rese conto che la moglie non dava più segni di vita, invocò aiuto e si abbandonò ad una violenta crisi di disperazione. Il rumore dello sparo e le grida del Menzio fecero accorrere il padre del giovane, i clienti del negozio, i vicini. La Perona veniva adagiata nella macchina del marito e portata all'ospedale di Venaria. I medici, di fronte alla gravità del caso, dopo le cure più urgenti provvidero a farla trasferire in ambulanza alle Molinette, nella clinica neurologica diretta dal prof. Bolsi. Vi giunse alle 19, fu subito portata in sala operatoria.

L'intervento, eseguito dal neurochirurgo prof. Fasano, si è protratto tre ore e mezzo. Non è stato possibile estrarre il proiettile, conficcato nella massa cerebrale. Quando, poco prima di mezzanotte, la povera signora ha lasciato la sala operatoria, nel corridoio erano in trepidante attesa il marito, i genitori di lui e quelli di lei. Accomunati nel dolore, hanno cercato di leggere nello sguardo dei medici un filo di speranza. Purtroppo, le possibilità che la giovane sposa sopravviva sono minime. Il suo stato è disperato.

Il cap. Sudano dei carabinieri di Venaria, insieme al maresciallo Colonna e ad alcuni militi, si è recato sul luogo del dramma per l'inchiesta. L'arma è stata sequestrata, ogni particolare del sanguinoso episodio è stato esaminato con rigorosa cura. Le indagini tendono a chiarire senza possibilità di dubbio le cause della tragedia. Allo stato attuale dell'inchiesta, la versione più attendibile sarebbe quella da noi riferita. La Perona si sarebbe puntata l'arma alla tempia senza alcuna intenzione di far partire il colpo. Era convinta, evidentemente, che la pistola fosse scarica o quanto meno che non avesse il proiettile in canna. Una involontaria contrazione del dito sul grilletto avrebbe provocato la disgrazia.



Faustina Perona, 22 anni, e Michele Menzio, 25 anni

Una donna tenta il suicidio con un coltello da cucina

Una donna ha tentato di uccidersi con un coltello da cucina dopo avere litigato con l'uomo con il quale convive. Lei è Maria Casagrande di 38 anni ed abita in via Candelo 10 con il decoratore Attilio Palombino di 28 anni. Ieri a mezzogiorno hanno avuto una discussione. Ieri sera quando l'uomo è rientrato, ha trovato la Casagrande in cucina ferita all'addome. L'ha soccorsa e trasportata all'Astanteria Martini. Il medico di turno le ha riscontrato una ferita da punta all'addome e l'ha giudicata guaribile in 7 giorni.

— La signora Elvira Fornara in Trovò di 53 anni, abitante a Piazza Lauriano di Casalborgone, ieri pomeriggio è caduta dal fienile della propria cascina. Dopo mezz'ora l'ha trovata svenuta la figlia Giancarla di 17 anni. E' stata portata all'Astanteria Martini e ricoverata con prognosi riservata per frattura della clavicola destra, fratture costali e sospetta frattura del bacino.

— Ieri sera si è presentato all'Astanteria Martini per farsi medicare una ferita alla schiena giudicata guaribile in sette giorni, Raimondo Gianporcaio di 33 anni, abitante in corso Napoli 33. Egli ha raccontato che venerdì pomeriggio, mentre discuteva in via San Domenico con una donna, certa Grazia Sanguedolce, uno sconosciuto l'ha raggiunto alle spalle, gli ha sferrato un colpo di coltello dandosi poi alla fuga.

E' morto mentre si tentava di liberarlo sollevando il veicolo

Un pesante trattore si rovescia e uccide il contadino prigioniero al posto di guida

La sciagura in una cascina nei pressi di Borgaro - Un'altra grave disgrazia a Venaria: un bimbo di 5 anni ha la testa fratturata da un lastrone mentre gioca con il fratello in giardino: moribondo all'ospedale

Un giovane agricoltore è morto sotto il pesante trattore che stava guidando. Si chiama Giovan Battista Mainardi, aveva vent'anni, abitava con il padre Paolo e tre fratelli nella cascina Francese. La cascina si trova ancora nel comune di Torino, ma per giungervi bisogna percorrere la strada di Lanzo, seguirla fin quasi a Borgaro, quindi svoltare per una stradina di campagna che piega verso la Stura. Qui sorge il podere affittato dalla famiglia Mainardi.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 11 di ieri mattina. Il giovane era molto esperto nella manovra del trattore, lo guidava da anni, quasi ogni giorno. Ieri alla grossa macchina, che pesa 23 quintali, aveva attaccato, con l'aiuto dei fratelli, una «rastrellatrice» che serve per spostare ed ammucchiare letame e detriti.

Ecco come è stato ricostruito l'infortunio, dopo il sopraluogo compiuto dal maresciallo Nebiolo del commissariato Madonna di Campagna. Giovan Battista Mainardi si avvicinava ad un ammasso di immondizie, alto circa tre metri, salendo con una delle ruote anteriori su di un mucchio, apparentemente solido e poco compatto.

Il giovane non si era accorto che si trattava invece di un solido rialzo di terriccio, appena ricoperto di letame. La ruota vi saliva, la macchina si inclinava paurosamente su un fianco, restava un attimo in bilico poi si rovesciava, capovolgendosi completamente. Il trattorista rimaneva imprigionato al posto di guida sotto l'enorme peso.

Accorreva per primo un contadino che, poco lontano, stava cercando del materiale ferroso in un altro mucchio di immondizie. Dal suo posto egli scorgeva soltanto la testa del Mainardi, non la macchina. All'improvviso lo vedeva scomparire, sentiva il rumore del motore rullare rabbioso a vuoto, intuiva la sciagura, si precipitava in aiuto. Facendo leva con la sbarra di ferro che aveva in mano tentava, ma invano, di sollevare il pesante trattore di quel tanto che consentisse di liberare il conducente. Giovan Battista Mainardi gemeva e mormorava debolmente «spegnete il motore», poi reclinava il capo e rimaneva esanime.

Un altro contadino, Sisto Vaira, che stava lavorando con un identico trattore, riusciva, con la sua macchina, a sollevare quella del Mainardi. Un fratello della vittima, Luigi, di 17 anni, estraeva il corpo inanimato del trattorista, mentre altre persone raggiungevano una vicina fabbrica e telefonavano invocando soccorso. Arrivavano l'ambulanza dell'ospedale di Venaria e l'autobarella municipale di Torino, ma gli infermieri constatavano che il giovane era già morto.

Dopo gli accertamenti della polizia, la Procura, su richiesta dei familiari, ha lasciato a loro disposizione la salma, non ravvisando la necessità di un esame necroscopico. Il corpo di Giovan Battista Mainardi è stato portato a braccia nella cascina e composto in una camera ardente. Nella stessa stanza, otto mesi fa, era stata vegliata la bara di sua madre, morta di leucemia.

— Un bimbo di cinque anni, Claudio Bottazzi abitante con i genitori, un fratellino e una sorellina in via Juvarra a Venaria, ieri mattina si è rovesciato addosso un tavolo di pietra e si trova ora in pericolo di vita all'ospedale Maria Vittoria. La madre era uscita per fare la spesa. Il piccolo Claudio andò in giardino con il fratello Nereno di 9 anni e si mise a giocare con lui vicino al tavolo, costituito da un lastrone di pietra del peso d'un quintale appoggiato su due pilastri, uno dei quali sembra fosse già incrinato. Forse i bimbi si sono arrampicati sul tavolo e il pilastro incrinato ha ceduto, certo è che a un tratto il lastrone ribaltava scivolando sul corpo del bimbo che rimaneva con il capo schiacciato contro il terreno.

Soccorso dalla mamma rincasata nel frattempo, Claudio Bottazzi veniva immediatamente portato all'ospedale di Venaria. Di lì un'autoambulanza provvedeva a ricoverarlo al Maria Vittoria di Torino, con prognosi riservata. I sanitari riscontravano al piccolo la frattura della volta cranica con irradiazione alla base e commozione cerebrale. Il dr. Moselli per facilitargli la respirazione gli praticava la tracheotomia e lo poneva sotto la tenda a ossigeno, ma a sera le sue condizioni permanevano gravi.

— Un altro bambino, Albino Bacalla di 9 anni, abitante a Brusolo in via Torino 2, è stato ricoverato al Maria Vittoria in seguito a una disgrazia avvenuta giocando. Giovedì scorso alle 15,30, nel cortile di casa, mentre fingeva di duellare con una canna insieme al coetaneo Ezio Beccaria rimaneva ferito all'occhio sinistro. I medici lo giudicavano guaribile in dieci giorni, tuttavia si teme che il bimbo perda la vista.

— All'Astanteria Martini sono stati medicati ieri alle 16 altri due ragazzini che si erano feriti giocando. Sono Nicolino Cavalieri di 9 anni, abitante in via Leoncavallo 134, e Vito Zeffilippo di 13, abitante al numero 31 della stessa via. Stavano divertendosi per la strada con una latta di carburo, a un tratto accendevano un fiammifero e lo accostavano al recipiente, che scoppiava colpendoli al capo. Il Cavalieri riportava ferite alla fronte e contusioni al naso, guaribili in otto giorni; lo Zeffilippo ha contusioni alla fronte guaribili in cinque giorni.

G. Battista Mainardi, 20 anni

Un venditore ambulante si avvelena con il gas

Il cinquantaseienne Luigi Mascrotto, fabbricante e venditore ambulante di torrone, si è tolta ieri la vita avvelenandosi con il gas nel laboratorio esistente nel cortile della sua abitazione di via Leyni 96. Lo sventurato è stato trovato verso le 20 dalla moglie e poiché dava ancora deboli segni di vita, è stato trasportato all'astanteria Martini da un'autoambulanza dei vigili del fuoco. I medici di guardia, però, non hanno potuto far nulla per strapparlo alla morte e pochi minuti dopo il suo ricovero egli è deceduto senza aver ripreso conoscenza. Non sono ancora noti i motivi che hanno indotto il Mascrotto a togliersi la vita. Si ritiene peraltro che siano da ricercare nella sua salute cagionevole.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,1
MINIMA + 0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 6,4; pressione 756; umidità 68 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria. La temperatura a Caselle: massima + 15,1; minima — 1,4; media + 10,8.

Specchio dei tempi

Il muratore che ama Silvio Pellico - Tenga gli occhiali e vada a trovare la suocera - Il vero amore (discorso d'una moglie tradita) - «E se non partissi anch'io...» - Evviva questo, abbasso quello - Mandarini e ragazze squillo

Un lettore ci scrive da Novara:

«Ho letto su *La Stampa* con vero rammarico la notizia che la tomba del patriota Silvio Pellico è in uno stato miserevole. Io che amo il Risorgimento italiano, che ho letto *Le mie prigioni* e che a scuola ho imparato ad amare e ammirare questi patrioti, sono rimasto veramente male a tale notizia e con me credo la maggior parte degli italiani. Possibile che a Torino, culla del Risorgimento di cui si sta celebrando il centenario, non ci sia pensato di custodire degnamente almeno la tomba di questo martire?

«Io sono un giovane muratore, sposato, con figli. Non posso permettermi tanti lussi, però sono disposto a venire a Torino gratis e rimanerci un giorno o due, per sistemare la tomba nel modo onorevole che questo martire merita, in attesa che le autorità competenti che tanto parlano diano disposizioni affinché la tomba in seguito sia degna di tanto nome. Se poi vogliono trasferirla a Saluzzo, sua città natale, tanto meglio, andrò a prestare la mia opera anche nella nobilissima Saluzzo».

Vito Calefi

Una lettrice ci scrive:

«Mi vuoi per cortesia aiutare, visto che con le tue parole aiuti tanta gente? Io devo presto conoscere mia suocera, ma siccome so che odia e deride tutte le persone che portano gli occhiali, il mio fidanzato vuole che per detta occasione io smetta gli occhiali e non solo per quel giorno, ma per sempre. Dovrei adottare le lenti corneali o, come si dicono anche, a contatto. A parte la spesa che è un poco superiore ai soliti occhiali (la farei con molto piacere perché anch'io ho la sensazione di essere inferiore a tante ragazze, perché non posso portare con disinvoltura in giro il volto libero da questa fastidiosa montatura) vorrei che qualche persona che le abbia già adottate possa tranquillizzarmi circa l'uso delle lenti a contatto. Se è possibile tenerle continuamente tutto il giorno e se non ho da temere delle complicazioni.

«Ho tanto atteso questo incontro con la mia futura suocera ma ora questo fastidio mi toglie tutta la gioia. Vi prego caldamente di darmi un consiglio, ma io vorrei da persona che abbia già fatto l'esperienza che mi accingo a fare io ora».

Alba, in attesa ansiosa

Una lettrice ci scrive da Castagnole Lanze:

«Rispondo a quella signorina che soffre perché il fidanzato passeggia sotto le sue finestre sottobraccio ad un'altra! Cara signorina, come la comprendo, ma pensi un po': non sarebbe ancora peggio se questo fidanzato divenuto suo marito passeggiasse, dopo, sottobraccio ad un'altra, ben s'intende non sotto le sue finestre? Voglio raccontarle il caso mio.

«Dopo dieci anni di matrimonio, durante i quali ho amato mio marito immensamente, mai un pensiero che non sia stato per lui, scopro la ignominiosa tresca. E dire che quando io gli chiedevo denari necessari per le spese, mi diceva: "Posso darti solo questo!". A me dava solo gli spiccioli che non servivano a quell'altra! Usciva tutte le sere inventando ragioni di lavoro, e rincasava molto tardi.

«Vistosi scoperto e non potendo negare, essendo stato colto sul fatto, piangendo implorò perdono, e per amore di nostro figlio non ho fatto scandali ed ho trangugiato l'amara pillola! Non le descrivo il mio dolore perché chi solo ha provato può comprendere. Si perdona non potendo fare diversamente (per non disgregare la famiglia) ma non si può dimenticare! Il più delle volte l'amore e la fedeltà della donna sono ricompensati con il più nero tradimento! Si consoli, signorina, lei che può rimediare. E voi signori mariti (non tutti per fortuna) non incretinite dietro a quelle che mirano solo al vostro portafogli. Il vero amore è solo e sempre quello di vostra moglie! (Anche se non ha più la linea da indossatrice o i capelli ossigenati: è il cuore che conta!)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Monforte d'Alba:

«Sono un giovane contadino orfano di madre. Mio padre, che si divise da mia madre pochi anni dopo il loro matrimonio, vive per conto suo. Ho un piccolo podere: un po' di vigna, un po' di campo, un po' di prato; ma, ahimè, molto presto dovrò lasciarli incolti: devo ancora prestare il servizio militare. Dopo i diciotto mesi del servizio militare come ritroverò vigna campo e prato che non ho neanche trovato ad affittare per niente? E' evidente che li troverò pieni zeppi di erbacce, rovi e spine. Ma c'è ancora un'altra cosa che mi mette la bile in corpo: durante queste due annate agricole che il mio podere resterà incolto, dovrò naturalmente pagare le imposte, le tasse e altri tributi. Facendo un po' di conto, mi accorgo che l'intera lauta paga che riceverò durante tutto il servizio militare, basterà press'a poco a coprire le spese!

Naturalmente non posso essere esentato dal servizio: non c'è qualche nascosta legge o qualche eccezione per un caso come il mio?»

Un giovane del secondo scaglione [illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Sono pochi giorni che un'impresa, per incarico del Municipio, ha terminato di rifare la facciata della nostra scuola che è rimasta fresca e linda in una calda tinta gialla. Ma l'altra mattina ritornando a scuola la trovammo per il lungo tutta imbrattata da scritte cubitali e indelebili di "viva questo" "abbasso quello" "morte a quegli altri!".

«Che ce ne importa a noi di quegli auguri e di quelle minacce? Ora chi ci rifarà pulita la nostra scuola? Perché quei maniaci non hanno scritto così sulla loro casa? Noi alunni siamo tenuti a rifondere i danni che eventualmente recassimo ai banchi o ad altro; perché non si cerca di punire le persone che insudiciano una bella facciata lavata di fresco?».

Gli studenti della «Nigra»

Un lettore ci scrive da Locarno:

«Sono uno straniero ma fedele lettore del Vs. Giornale che mi piace assai, anzitutto perché la sua informazione rispecchia le mie convinzioni politiche, ed in secondo luogo perché, a mio modesto giudizio, è il quotidiano tecnicamente migliore d'Italia. Da quel semplice "uomo della strada" come mi considero, abituato a criticare cose e fatti alla luce d'una logica basata su una illimitata libertà di coscienza, scevro da preconcetti di qualsiasi genere, non comprendo l'atteggiamento di certa stampa italiana, una in genere all'applicazione della teoria dei due pesi e delle due misure.

«Mi spiego con un esempio che li vale tutti. E' stata recentemente data larga diffusione, sui quotidiani italiani, alla notizia relativa alla condanna di un giovanissimo padre di famiglia, (ai non meno due anni di carcere) colpevole per avere "rubati" alcuni mandarini, destinati alla sua mamma inferma. Tale notizia, dettagliatissima nei particolari, era completata dalla fotografia del "ladro" — e sia. Esigenze pure della cronaca. E' di ieri invece, la notizia della scoperta, da parte della polizia della Capitale, di un "centro di ragazze squillo di lusso" nella quale sporca faccenda sono compromessi, secondo la stampa, "personalità della politica, della finanza, disposte a versare compensi che oscillavano dalle 70 mila lire fino ad un milione" (sic).

«Per il povero diavolo, colpevole d'aver sottratti alcuni mandarini, pubblicità con tutto il resto: per questi altri messeri, l'indicazione si limita a "personalità"».

Segue la firma

Per gli abitanti di Rochemolles

Marita R. B., L. 5000; M. F. Barlesso (Novara) 1000; un amico della montagna 2000; Severino R. in memoria della Mamma 3000.

Totale L. 11.000.

In sciopero il personale del Provveditorato studi

Da domani e fino a venerdì compreso sciopera il personale amministrativo presso il Provveditorato agli studi. La decisione è stata presa dal sindacato autonomo nazionale perché siano aumentati i posti di ruolo e di conseguenza vengano aboliti i comandi. A Torino, come praticamente in tutti i Provveditorati, il personale amministrativo è un terzo dell'organico, gli altri posti sono occupati da insegnanti, direttori, ispettori che, anziché fare scuola, vengono «comandati» alle funzioni di ufficio.

Altro motivo dello sciopero è il malcontento per gli stipendi.

Firmato l'accordo per il Valle Susa domani 9500 operai tornano al lavoro

Il documento ufficiale ripete i punti pubblicati ieri - L'azienda ha revocato tutti i licenziamenti - Terminata dopo cinque mesi di lotta un'aspra vertenza sindacale

In Prefettura ieri alle 17 è stato firmato l'accordo per i 9500 dipendenti del cotonificio Valle Susa. Hanno siglato per l'azienda l'avv. Ferreri, l'ing. Villa, il rag. Tulumi e il comm. Pantaleo; per la Cisl i dirigenti sindacali Barra, Genisio, Favro e Fossati; per la Cgil i sindacalisti Garavini, Carli, Bonadies e Bianchi.

Con questo atto ufficiale si è conclusa, a cinque mesi dall'inizio, l'aspra vertenza del maggiore gruppo tessile della nostra provincia. «Il prefetto dott. Saporiti — è detto in un comunicato della Prefettura emesso in serata — dopo essersi dichiarato particolarmente onorato per l'incarico a suo tempo ricevuto dal ministro del Lavoro che ha sempre seguito con particolare interesse le varie fasi della vicenda ed avere espresso la sua più schietta cordiale riconoscenza al presidente della provincia prof. Grosso ed al sindaco avv. Peyron per la loro appassionata e tanto proficua collaborazione, ha rivolto parole di vivo ringraziamento alle parti per la comprensione dimostrata ai fini della raggiunta intesa, tanto importante soprattutto nel superiore interesse della vita economica e sociale della provincia».

«Rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato della Prefettura — hanno espresso a loro volta un sentito ringraziamento al prefetto, al presidente Grosso, al sindaco Peyron ed al direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro dott. Castellucci. Alle 19,30 il dott. Saporiti ha ricevuto il segretario della Uil Raffo al quale ha dato comunicazione dell'accordo. Telegrammi di ringraziamento sono pervenuti in serata alla Prefettura da parte di alcuni sindaci dei comuni più direttamente interessati alla lunga vicenda».

Il testo ufficiale dell'accordo è il seguente:

«1) corresponsione alle maestranze, a far data dal 1° gennaio 1961, di una percentuale pari al 5% e 2%, rispettivamente della paga base contrattuale dei non cottimisti e dei cottimisti (ivi compresi quelli che godono del mancato cottimo) assorbibile in futuri eventuali aumenti similari o sostitutivi;

«2) corresponsione di un premio individuale con carattere di annualità il cui ammontare annuo viene fissato in lire 18.500 per il 1961, concretandosi nella corresponsione, oltre che di lire 10.000 delle quali la società ha già disposto l'erogazione, di lire 8500 da pagare entro Pasqua.

La «continuità» del premio viene così sancita nel testo dell'accordo:

«Per gli anni successivi, a chiusura del precedente esercizio, si riesaminerà la situazione sulla base ed ai fini di cui sopra, con l'eventuale assistenza dei mediatori, in relazione all'andamento aziendale e produttivo dell'esercizio stesso».

Sono state inoltre concordate con l'azienda alcune questioni particolari come l'applicazione del cottimo ai cardatori, ai ringa di Borgone ecc. Infine il «Valle Susa» ha revocato tutti i provvedimenti (sospensioni, trasferimenti, licenziamenti) presi nel corso dell'agitazione.

Prima della firma dell'accordo i sindacalisti della Cisl e della Cgil hanno voluto conoscere il pensiero delle maestranze. Si sono tenute assemblee in tutti i maggiori stabilimenti: Lanzo e Borgone hanno accettato l'accordo all'unanimità; a Perosa un gruppo di lavoratori ha espresso alcune riserve accettando però il parere favorevole della maggioranza. Collegno, Susa e Pianezza si sono espressi in modo positivo. Particolarmente numerosa l'assemblea a S. Antonino dove i sindacalisti hanno comunicato che lo stabilimento (che era chiuso a tempo indeterminato) riprenderà la normale attività da domani. Al termine della riunione sono state consegnate ad ogni lavoratore del CVS di S. Antonino 3500 lire frutto delle sottoscrizioni fra gli operai di altre aziende e dello stanziamento deciso dal Comune di Torino che era rappresentato dall'assessore signora Sibille.

Secondo calcoli effettuati dai sindacalisti le donne del CVS avranno (compreso il premio) aumenti variabili dalle 2300 alle 3500 lire mensili lorde; per gli uomini gli aumenti mensili lordi (tenendo sempre conto del premio) oscilleranno da 3300 a 4500 lire.

La vertenza del «Valle Susa» è durata cinque mesi esatti: i primi scioperi si ebbero il 20 settembre dell'anno scorso; domani 20 gennaio riprenderà la normale attività produttiva in tutti gli stabilimenti del gruppo.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	58	22	12	88	81
Cagliari	27	8	58	37	61
Firenze	29	23	51	9	90
Genova	9	34	3	10	25
Milano	16	51	20	49	47
Napoli	22	23	29	21	87
Palermo	78	51	58	61	40
Roma	81	57	21	83	40
Torino	89	42	73	53	11
Venezia	55	68	83	27	57

ENALOTTO - Colonna vincente: X-1; 1-1; 1-1; 2-2; 2-X; 1-X.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi dell'Enalotto è stato di lire 43.969.567. I dodici sono 6, nessuno in Piemonte, vincono 2.931.000 lire; gli undici sono 103, 10 in Piemonte, vincono 128.000 lire; i dieci sono 1150, 96 in Piemonte, vincono 11.000 lire.

FARMACIE APERTE OGGI

Via San Franc. da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; c. Belgio 189; v. Bologna 230 a; c. Svizzera 42; c. Fr. Oddone 30; v. S. Elia 6 (Falchera); v. Nizza 193; c. Francia 35; p. Gallimberti 7; v. Frejus 100; c. Vinzaglio 31; c. G. Cesare 156; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 36; c. Orbassano 66; p. Vittorio 11; v. S. Teresa ang. v. S. F. d'Assisi; p. C. Felice 12; v. Mazzini 34; v. Nizza 27; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Autoriparazioni. Off.: c. G. Cesare 108 (20-000), v. Lagrange 14 (53-462); Elettr.: v. Duch. Jolanda 12 (513-707), v. Viterbo 140 (253-353), c. Emilia 5 (273-439), v. S. Anselmo 9, c. Agnelli 18 (393-781).

STATO CIVILE

L'elenco dei morti e dei nati è pubblicato con le necrologie nella 14ª pagina

L'uomo che viaggia con la segretaria non reca offesa alla fedeltà coniugale

Così ha deciso la nostra Corte d'Appello in una sentenza di separazione. I due, anche se scendevano nello stesso albergo, dormivano in camere separate

Il fatto che un professionista si faccia vedere in pubblico e viaggi con la propria segretaria non costituisce «ingiuria grave» alla moglie e motivo di separazione coniugale per colpa: basta che il suo comportamento sia giustificato da motivi di lavoro e non dia occasione di scandalo. Così ha deciso la Corte d'Appello (pres. e rel. Prato, P.G. Nicosia) accogliendo il ricorso di un geometra, originario di una cittadina del Cuneese, ed ora abitante a Torino, dove è anche proprietario di sale cinematografiche. La sentenza conclude una lunga vertenza matrimoniale iniziata nel 1954 con una separazione consensuale fra il professionista e la giovane moglie, una dottoressa, che aveva tenuto con sé l'unico bimbo.

Due anni dopo, nell'agosto 1956, il marito si rivolse al Tribunale di Cuneo (i due abitavano ancora in quella provincia) e chiese la separazione per colpa della moglie; alcuni testi riferirono che la signora era stata sorpresa mentre, in auto, baciava un giovanotto. La dottoressa ribatté accusando il marito di avere una relazione con la segretaria, che portava con sé in ogni viaggio. Il Tribunale dichiarò entrambi i coniugi parimenti in colpa. Respinse però la richiesta del marito di togliere alla moglie il nome coniugale, perché la donna non teneva un comportamento pubblicamente scandaloso. I giudici rifiutarono anche di affidare il bambino al padre e condannarono il geometra a versare 40 mila lire al mese per il mantenimento del figlio. La moglie non chiedeva nulla per sé.

Entrambi i coniugi furono insoddisfatti e ricorsero. La Corte ha respinto l'appello della donna.

Per il bambino è stata confermata la decisione dei primi giudici. «Il non lodevole comportamento come moglie non implica necessariamente l'indegnità alle funzioni di genitore».

I giudici d'appello hanno modificato la sentenza su un altro punto, escludendo qualsiasi colpa del marito. E' vero che egli portava la segretaria con sé, ma erano viaggi d'affari e i due dormivano in camere separate dello stesso albergo. E' anche vero che il geometra affittò un appartamento nello stesso stabile dove abita la signorina, ma la ragazza vive con la madre. Dato che nessun testimone ha riferito di frasi affettuose o di comportamento men che corretto si può ritenere che, almeno pubblicamente, il professionista non abbia recato offesa alla fedeltà coniugale e si deve quindi escludere l'ingiuria alla moglie.

Nel Comitato nazionale del '61

L'industriale Terenzio Grandi è stato nominato membro del Comitato nazionale «Italia '61»; egli succede al dimissionario ingegner Filiberto Guala, ritiratosi come si ricorderà a vita religiosa nello scorso dicembre. La notizia è stata comunicata ieri con un telegramma del ministro on. Pella. Il Grandi è a capo dello stabilimento tipografico «L'Impronta» di via Argentero 4 e dirige da quindici anni il periodico «Il pensiero mazziniano».

Torrefazione svuotata da un giovane scassinatore

Il signor Pietro Alternino si recava l'altro ieri mattina ad aprire la sua torrefazione di via Martorelli 2 e constatava, esterrefatto, che i soliti ignoti, penetrati nel locale scassinando la serranda del retro, gli avevano portato via il caffè esistente nel bar, tutto, sino all'ultimo chicco: esattamente 240 chili. Inoltre s'erano impossessati di 35 mila lire e di una radio. Danno complessivo: oltre 600 mila lire.

Subito entrava in azione il commissariato Barriera di Milano e il dott. Scandora incaricava delle indagini il maresciallo Ogliese e i brigadieri Catella e Duro. Gli investigatori trascorrevano la giornata in pazienti interrogatori e finalmente venivano a sapere che il giorno prima aveva gironzolato a lungo nel cortile dello stabile un pessimo soggetto, tal Vittorio Cavaliere di 21 anni, detto «Il ghengo», abitante in via Leoncavallo e attualmente a piede libero.

Gli agenti si recavano in casa del Cavaliere. Sospetti esatti: nella sua camera, sotto un telo, c'erano i sacchi di caffè e la radio rubata. La roba veniva restituita al legittimo proprietario. Sempre nell'abitazione del Cavaliere si rinvenivano bottiglie e scatolame sottratti un paio di mesi fa in via Chaberton 33, dall'alloggio dei coniugi Franchino.

Il Cavaliere avuto sentore delle ricerche, è sparito. E con lui è sparito il suo complice identificato nel 22enne Mario Vitti.

Così ho visto l'eclissi sui limpidi colli toscani

In questi giorni successivi all'eclissi ascolto i discorsi e i commenti di quelli che l'hanno veduta, che sono poi la maggior parte. E' un evento che ha interessato tutti, tutti i ceti sociali, e forse in misura maggiore i ceti popolari, in cui è più forte il gusto del meraviglioso, di quello che esce dall'ordinario e prende aspetto di prodigio.

Ascoltando i discorsi, mi sono formato un criterio, che vale quello che vale, e non ha niente di assoluto. Quelli che hanno assistito allo stupendo spettacolo dell'eclissi, ma non ne sono stati scossi, dicendo che non valeva la pena di alzarsi così presto per così poco (ossia, che anche essendo presenti si sono rifiutati di appassionarsi, in fondo di guardare, e non hanno voluto accettarne la suggestione), per lo più sono gente di cui si conoscono in altri campi le idee strettamente conservatrici. Un amico, che aveva fatto la stessa osservazione, l'ha spiegata così: «Inconsapevolmente mi disturba che avvenga anche nel cielo qualchecosa di nuovo, e addirittura qualchecosa che ha l'apparenza di interrompere un ordine. Se si guarda più a fondo, mi disturba essere costretto a pensare all'universo, agli astri, specie in occasione di fatti che dànno le vertigini. Da queste osservazioni sull'universo è stato demolito il concetto d'ordine della terra centrale, del cosmo al servizio dell'uomo, che si traduce in quello di un ordinamento immutabile nelle relazioni umane. Sono gli stessi in cui i satelliti artificiali ed i progetti di avventure spaziali non suscitano entusiasmo, ma solamente irritazione. Non esistono più tolemaici per convinzione, ma esistono tolemaici per volontà e proposito. Quando dicono che lo spettacolo dell'eclissi li ha lasciati indifferenti, essi intendono dire che non ne vogliono sapere; è una difesa istintiva ed un rifiuto di consenso».

Certo, mi ha colpito come gli indifferenti alla bellezza dell'eclissi fossero in generale i retrivi in politica, gli scettici, gli amari, magari qualche «progressivo» ma di carattere fiscale, di quelli che riducono tutto a un problema di conti in tasca e guardano la politica con l'animo di una massaia: talvolta intelligenti e acuti, ma senza fantasia né cuore. Per quanto mi riguarda, sarò sempre grato a chi mi ha permesso di entrare la mattina del 15 dentro il recinto dell'Osservatorio di Arcetri, non dove si lavora, ma in una piccola terrazza da cui parte la gradinata che sale all'edificio; è una mattina che non scorderò facilmente.

Eravamo partiti da Milano la notte stessa, con qualche amico, in cerca di un luogo bello, campestre, su cui l'eclissi fosse totale e la minaccia della nebbia minore. Più che le previsioni meteorologiche, mi avevano deciso a scegliere Arcetri i versi del Foscolo su Firenze: «Lieta dell'aer tuo veste la luna - di luce limpidissima i tuoi colli»; né Ancona né Imperia, ch'io sappia, e tanto meno la pianura padana, hanno avuto un elogio così augurale per la limpidezza dell'aria. Arrivati a Firenze un po' prima dell'alba, ci buttiamo nell'automobile, per arrivare prima che la forza pubblica sbarri l'accesso all'Osservatorio di Arcetri dove, nelle ore dell'eclissi, non deve esservi rumore; percorriamo le stradicce degli immediati dintorni della città, chiuse tra mura bianche, di una bellezza così rara, nella penombra e nel silenzio, che il vandalismo edilizio non ha ancora guastato; entriamo nella proprietà dell'Osservatorio, un colle mezzo rustico e mezzo ornato, metà giardino e metà orto d'olivi, e giungiamo sulla terrazza, quasi deserta, aperta a uno dei più bei paesaggi del mondo.

A sinistra si scorge la casa dove abitò Galileo, e davanti i crinali dei monti già listati d'una fiamma smorta, con un punto però più vivo, dove sorgerà il sole. Ci si è concessa, oltre alla terrazza, la parte inferiore della gradinata. In quella superiore, divisa da un tramezzo, potrà stare soltanto un personaggio del governo, se deciderà di venire. Senza accedere all'interno dell'Osservatorio, potrò stare isolato ed un po' più in alto degli altri. Ma il personaggio non viene, e nella parte superiore della gradinata rimangono invece due guardie per mantenerla sgombra. Arrivano gli altri invitati, non molti per fortuna, venti o venticinque in tutto; la luce tra l'alba e l'aurora, l'alzata mattiniera, l'aria pungente e l'obbligo del silenzio li rendono un po' spettrali; e tali restano per tutta la durata dell'avvenimento. E finalmente il sole sorge, uno di quei soli che, forse per la grande purezza del paesaggio toscano, hanno per me sempre qualchecosa di splendidamente funebre anche quando sono più vivi: su quei colli toscani, i cui crinali, specialmente all'aurora e al tramonto, sembrano sempre rimandare ad altri che sorgono dietro, e così senza fine.

Mentre la luna invade il sole, ma ancora senza effetti percepibili ad occhio nudo, mi volto indietro e faccio una gradevole scoperta. Oltre agli strumenti complessi, prodigi di meccanica modernissima, che sono nell'interno e non posso vedere, ne esistono altri artigianali, che sembrano tali e quali di quelli di secoli fa: ad una finestra, un carrello scorrevole con un buco in mezzo è manovrato da cordini. Mi è stato detto che strumenti non meno semplici continuano a sopravvivere e a fare la loro funzione, oltre naturalmente agli altri, anche nei massimi centri di studi atomici, per esempio a Dubna. La persistente utilità di questi strumenti antichi, artigianali, è poetica, rassicurante, e toglie l'impressione di salto inumano che si ha talvolta tra la macchina e l'uomo.

Sul colore che la terra prende nell'imminenza dell'eclissi, si è parlato di livido e di verdastro, due aggettivi certamente esatti, che non colgono però il segno. E' un colore che non assomiglia a nulla, né a quello del crepuscolo, né dell'alba, né delle notti bianche nel settentrione; piuttosto che uno stingersi e un oscurarsi delle cose, è una privazione dei colori caldi che portavano in sé, come se quei colori caldi fossero enucleati dalla composizione in cui tingono abitualmente il mondo mescolati agli altri; e tuttavia gli oggetti mantengono, anzi accentuano, il loro rilievo. Si ottiene così un mondo splendidamente falso, astratto, che sembra allontanarsi dalla natura ed avvicinarsi piuttosto ai quadri dipinti volutamente solo con colori freddi, i quali assumono perciò un aspetto magico.

Per descrivere quei momenti bisognerebbe forse saccheggiare gli aggettivi degli scrittori decadenti, specialmente portati a descrivere lo strano, l'anormale, quello che sa di morte: infatti la natura è necrotizzata, ma bellissima e di un assoluto rigore. La gradinata e i muri bianchi dell'Osservatorio riflettono il turbinio dei vapori spettrali, detti ombre volanti, così vicine ed insieme così remote, sui muri ed in nessun luogo, senza causa visibile; ed è vero che i fiori hanno movimenti strani, più animali che vegetali, di muscoli che si contraggano, un po' come le attinie. Ve n'era ad Arcetri un'aiola, ma mi sono spostato ad osservare una viola del pensiero che cresceva da sola al margine d'un prato; i petali si contraevano con estrema lentezza, e uno, rimasto libero, sventolava come un orecchio.

Del momento finale, in cui la vicenda precipita in pochi istanti, e il sole diventa tutto nero con un cerchio di fiamme che non riesce a vincere l'oscurità, saprei dire soltanto che non ho provato la minima sensazione di angoscia; ma piuttosto di giubilo, un desiderio di isolarmi, di essere interamente solo con quella visione; e non il desiderio che finisse presto, ma piuttosto il contrario, che si trattenesse a lungo, in modo da afferrarla e capirla bene con i poteri della fantasia, come un'enorme metafora cosmica difficile da decifrare per difetto di tempo. Purtroppo un angolo di sole, pari ad un astro narcotico e iridescente ai margini dell'ombra, interruppe l'incanto; il sole nero era tramontato per sempre.

Guido Piovene

VIVE IN UNA VILLETTA, CON 200 MILA LIRE AL MESE DI PENSIONE

Visita a Dönitz, ultimo führer tedesco

La sua fedeltà al folle dittatore non venne mai meno, davanti a lui si sentiva «un piccolo salame»; non la scossero le disastrose sconfitte, né la morte in combattimento dei suoi due figli - Quando attentarono a Hitler, avvertì con un proclama che «la Marina avrebbe annientato i traditori» - Salito al potere a guerra ormai perduta, esaltò il predecessore fra le rovine della Cancelleria: «Ha speso la vita al servizio della Germania» - Per 10 anni è stato in carcere a Spandau come criminale di guerra: oggi, a 70 anni, è ancora vigoroso, ma non ha velleità e (assicura) non si occupa di politica

(Dal nostro inviato speciale)
Aumühle, 18 febbraio.

Del grand'ammiraglio Karl Dönitz ricordavo la voce. Diceva: «Uomini tedeschi, donne tedesche, il nostro führer è caduto». Annunciava la fine della guerra. Sull'Elba, le acque erano verdi di primavera, americani e russi si stringevano la mano. Ricordavo una fotografia: si vedeva una piccola signora, vestita di nero, che nell'Unter den Linden, sul viale dei tigli, trascinava una carrozzella da bambino vuota.

Ricordavo anche l'angolo di un cortile: tre uomini a testa bassa, davanti alla mitragliatrice d'un soldato inglese. «Noi marciamo contro l'Inghilterra», cantavano una volta i giovanotti della Wehrmacht. Ho in mente gli stivaloni lucidi del generale Jodl, il lungo, candido impermeabile del camerata Speer, la larga bavarese del cappotto di Dönitz. Lo sguardo umiliato dei tre prigionieri. Il soldato dalla mitragliatrice masticava tranquillamente stecchette di gomma, dalle birrerie uscivano le risate delle fräulein che ballavano con i negri di Patton, al ritmo del jazz. I suonatori di fisarmonica stavano dietro i reticolati.

Sulla porta della villetta c'è una targa con scritto: Dönitz. Per terra, le bottiglie del latte. Il giardino è umido di nebbia, stormi di gru volano nel cielo d'inverno. Viene ad aprire la signora Inge; l'ammiraglio, lo so, non riceve nessuno, e tanto meno i giornalisti, non ha proprio nulla da dire, ma io arrivo dall'Italia, cinque minuti soltanto, si capisce.

Guardo il magro, duro e compito signore che mi sta davanti, le lenti scure proteggono i suoi occhi malati. Non credo che il discorso sarà facile. «Ogni parola è superflua», disse quando lo arrestarono. E non volle dare spiegazioni. Ha sempre accettato il suo destino in silenzio. «Dönitz — diceva Churchill — è l'unico che mi fa paura».

Siedo accanto a lui, sul divano. «In che cosa posso servirla? — domanda —. Ho stampato un libro per raccontare la mia storia». Frau Inge ripone la biancheria che stava rammendando. Gli chiedo della sua vita di oggi: «Non leggo e non scrivo. La vista non me lo permette. Mia moglie mi nutre, la notte dormo. Non vedo quasi nessuno. Mi sto chiedendo: che cosa me ne farò di questa dichiarazione?».

Poco di certo, ma il vecchio che mi osserva attentamente è stato, per tre settimane, l'ultimo führer della Germania; l'hanno chiamato «un presidente del Reich senza Reich». E' a lui che Hitler affidò il peso della sconfitta. Poi, per dieci anni, l'hanno rinchiuso nel carcere di Spandau; intanto la signora Inge faceva l'infermiera nell'ambulatorio di un medico, ad Amburgo. Ogni tre mesi si metteva in viaggio per andarlo a trovare.

Karl Dönitz non s'interessa di politica, e non fa nulla senza prima consultare il suo avvocato. Hanno scritto di lui che «ha visto il mondo solo attraverso un periscopio», ma se per caso, o per malizia, gli scappa la parola «sottomarino», state sicuri che non suscita alcuna reazione. Il governo federale pensa di mettere in cantiere cento «U. Boot», dicono che anche il grande ammiraglio è stato consultato, ma lui si schermisce: «Non so nemmeno se oggi il sottomarino è ancora invisibile, e quella era una delle singolari caratteristiche di questo mezzo d'attacco».

I marinai di Hitler lo ricordano, e lo rispettano. Quando comparve in pubblico, per seguire il funerale del suo collega Raeder, la guardia rese gli onori a quell'uomo dai capelli bianchi, e dal passo fermo, vestito di scuro, il capo scoperto, che camminava guardando fisso davanti a sé. E' lui che preparò molti piani della guerra navale, che inventò fortunate strategie. La tattica dei suoi sommergibili, che aspettavano al varco i convogli alleati nelle acque norvegesi, dalle parti di Gibilterra, nei punti di passaggio obbligato, si chiamava, con una definizione avventurosa, dei «branchi di lupi».

Delle sue vicende di uomo di mare, ci sono, in questa casa, poche testimonianze: un ripostiglio pieno di bauli e valige, che potrebbero raccontare tante partenze, lunghi viaggi e pesanti congedi, un modellino di nave a vela, un quadro che rappresenta due vascelli dalle lunghe alberature, e il vento increspa le onde, le nuvole sono nere e i gabbiani impazziti annunciano la tempesta, delle fotografie che ingialliscono; c'è un ragazzo nella divisa dei marinai del Kaiser, ma farà una brillante carriera; c'è una giovane donna bionda che sorride alla vita, ma avrà tanti dolori. Due bronzi su un tavolo: un volto chiaro di giovanotto; «guerra», sospira Frau Inge, «il minore», dice secco Dönitz; una statuetta che rappresenta due giovani nudi, e uno offre la mano all'altro: i due figli di Karl Dönitz caduti in mare, nel 1944.

Nel suo diario di guerra, un anno prima, Dönitz aveva scritto che la battaglia dell'Atlantico era ormai perduta; sapeva anche che i suoi figlioli se n'erano andati inutilmente. Cadevano anche le speranze, ma la sua fedeltà a Hitler non subiva crisi. Quando seppe dell'attentato emanò un proclama per avvertire che la marina da guerra «avrebbe annientato senza scrupoli chiunque si fosse travestito da traditore»; confessava che quando usciva da un colloquio con il führer, si sentiva «come un piccolo salame». Commemorò al microfoni il suo predecessore, suicida fra le mura diroccate della Cancelleria, dicendo: «La sua vita è stata spesa al solo servizio della Germania», ma quando gli mostrarono le fotografie di Buchenwald, i forni di Dachau, l'elenco delle vittime, si chiese: «Come possono essere accadute queste cose?».

Cinque anni fa, appena liberato, ha cercato rifugio in questo paese dello Schleswig Holstein, in una casa che appartiene alle terre del principe Bismarck. Attorno ci sono grandi foreste di abeti e di faggi, e nelle solitarie passeggiate Karl Dönitz si rallegra ad osservare i leggeri salti dei caprioli. Ha settant'anni, ma l'aspetto è ancora energico: «Vado a riposare presto, dice, e presto mi alzo».

Ascolta la radio e sfoglia, quando gli occhi non bruciano, qualche libro. «Conosce questa città?» mi chiede ridendo. E' un volume che raccoglie fotografie di Roma. Lo Stato gli passa una buona pensione, quasi duecentomila lire al mese, e non penso che i coniugi Dönitz abbiano grandi bisogni. La gente, quando esce per andare ad acquistare i giornali, o per una breve camminata lungo la ordinata stradetta di Aumühle, lo saluta. Ma c'è anche chi lo considera «l'ammiraglio del diavolo», chi gli rinfaccia le assurde e colpevoli affermazioni del tempo passato: «Il nazionalsocialismo, disse una volta, ha portato tutto al popolo tedesco». Non vorrebbero che fosse ancora lui l'ispiratore dei ventiquattromila marinai della Repubblica federale. Certo, dicono, è un grande tecnico, ma il suo spirito è legato ad un mondo terribile, ad un sentimento della forza e della potenza che non dovrebbe mai più rivivere. «Brevemente dormiamo, ahimè, fra guerra e guerra», ha scritto Heinz Piontek, un poeta tedesco. E' la terza volta che la Germania organizza una flotta di sommergibili.

Qui attorno ci sono i boschi, e poco lontano c'è il mare. Anche Raeder era andato ad abitare a Kiel, per vedere ancora il canale che di notte si illumina di infinite luci, per sentire le canzoni delle reclute che, gonfie di birra e di patriottici slanci, vanno ad imbarcarsi. I vecchi ammiragli restano prigionieri dei loro miti, e del loro passato; sgomenta il culto che portano al crudele mestiere. Dei trentanovemila marinai che componevano gli equipaggi agli ordini di Karl Dönitz, trentaduemila sono scomparsi nell'Atlantico, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo. Il Reich aveva 881 sommergibili, 781 non sono rientrati alla base. Presto altri 100 «U.Boot» isseranno l'antica bandiera, e il fragore della banda saluterà la loro partenza e i loro festosi ritorni. Forse Dönitz vede con orgoglio questa rinascita. Ma nel suo studio c'è anche il quadro coi due vascelli dalle lunghe alberature, che avanzano nella tempesta, e che gli ricorda le leggende delle anime dei marinai affondati, che cercano inutilmente un rifugio alla loro pena dietro il riparo delle vele, ma il vento li costringe sempre ad affrontare le fatiche del mare.

Enzo Biagi

L'ammiraglio Karl Dönitz con la moglie nella sua abitazione di Aumühle (Tel.)

Bronzi e cannoncini

Dell'inaugurar mostre d'arte con un cocktail. *(Disegno di NOVELLO)*

SI ATTENDE LA SCOPERTA DEL VACCINO ENTRO ALCUNI ANNI

Il raffreddore forse sarà vinto dagli studi di un ospedale inglese

L'Harvard Hospital di Salisbury si dedica dal 1946 a queste ricerche - Settemila cavie umane, vivendo in gruppetti isolati come nella più austera clausura monacale, hanno sperimentato i molti tipi di «virus» e provato le cure - Una scoperta sicura: il raffreddore non è dovuto al freddo, ma esclusivamente a contagio

(Dal nostro inviato speciale)
Salisbury, febbraio.

L'Harvard Hospital di Salisbury, dove mi trovo in visita, è il solo ospedale al mondo completamente rivolto allo studio del raffreddore. Se l'umanità potrà liberarsi entro un periodo relativamente breve di tempo di quel seccante flagello del naso, molto dipende da ciò che si fa in questo angolo del Wiltshire.

E' indubbio che per la scienza, che pure ha raccolto nel campo medico risultati mirabili, il raffreddore comune, di fronte a cui è impotente, costituisce un motivo di disdoro, oltreché l'appiglio per qualche ironia. La scienza conquista la Luna, si dice dai belli spiriti che si divertono a ridimensionare l'orgoglio dell'*homo sapiens*, ma non è capace di far nulla contro il più banale dei raffreddori. Ebbene, l'Harvard Hospital (che è sorretto dal ministero della Sanità) si è fitto in capo di tappare nel più breve torno di tempo questo buco, piuttosto vistoso, della medicina. Uno degli aspetti più singolari della sua attività è che, per gli esperimenti, si serve di «cavie umane»: e sono volontari che, desiderando contribuire al progresso della scienza, passano un periodo di tempo negli alloggiamenti, piuttosto confortevoli, dell'ospedale, e si lasciano di buon grado inoculare il virus del raffreddore.

L'Harvard Hospital, costituito da ventidue padiglioni di un solo piano, siede alla periferia di Salisbury, in un paesaggio incantevole, lo stesso che Constable fermò nelle sue scorribande *en plein air*, con la dolcezza un po' aspra dei cerri, lo smeraldo delle colline striate di ruggine e i cieli cinerini che si addormentano nel lilla. Uno sfondo idillico per una ricerca che si presenta irta di difficoltà. Ciò che rende difficile lo studio del raffreddore, tra le altre cose, è il fatto che il virus che lo produce, contrariamente ad altri casi, non consente esperimenti di laboratorio con gli animali, sui quali non si attacca ad eccezione dello scimpanzè che, tuttavia, è impraticabile per molti motivi: è troppo caro (un esemplare costa sulle settecentomila lire) e risulta irriducibile a qualsiasi disciplina. Perciò, come dicono gli scienziati dell'Harvard Hospital, l'unico animale adatto agli studi sul raffreddore, ed anche il più economico, è l'uomo.

Grazie ad una campagna propagandistica che arriva a servirsi della radio e della televisione, il Centro è riuscito ad attrarre, dal '46 in cui fu istituito, settemila volontari, offrendo un alloggio confortevole in rustici *cottages*, vitto abbondante, rimborso per le spese di viaggio (fino a un massimo di seimila lire), trecento lire il giorno di diaria, e molta quiete; praticamente un soggiorno climatico contro il rischio di pigliare il raffreddore nel cinquanta per cento dei casi.

Ho visitato i padiglioni in cui stanno le «cavie umane», ed ho potuto avvicinarle fino alla distanza di dieci metri, non oltre. Ciò perché essi devono vivere nel perfetto isolamento. I ricercatori devono essere sicuri che il raffreddore che pigliano proviene dalle colture del virus del laboratorio, e non da elementi estranei. A questo proposito è forse interessante sapere che, secondo le ricerche dell'Harvard Hospital, il raffreddore si piglia solo per contagio.

Il dottor Malcom Bynoe, soprintendente del Centro, mi ha parlato di un esperimento condotto ripetute volte con «cavie» diverse, che esclude che il semplice fatto di pigliar freddo procuri il raffreddore. Esso ebbe per oggetto tre gruppi di volontari. Il primo gruppo, cui venne inoculato il virus del raffreddore (mediante gocce nel naso) fu tenuto in condizioni di temperatura ideali. Il secondo gruppo, cui pure venne inoculato il virus, venne tenuto in un ambiente non riscaldato e con le finestre aperte. Il terzo gruppo, cui non venne inoculato il virus, fu portato all'aria aperta, d'inverno, in costume da bagno, sottoposto a frequenti docce d'acqua gelata, costretto a indossare e a tenere addosso degli indumenti bagnati in un ambiente freddo, finché tutti erano lividi e battevano i denti. Ebbene, in mezzo a questo gruppo non si produsse mai alcun caso di raffreddore; mentre negli altri due sì, nel secondo più che nel primo. Morale: l'unico modo sicuro di non pigliare il raffreddore è quello di starsene lontani dalla gente (ed eventualmente dagli scimpanzè); ed ecco uno dei vantaggi, tra i meno noti, della solitudine.

Mi sembra giusto spendere ancora due parole sul modo di vivere dei volontari. L'isolamento cui sono costretti non significa completa solitudine. Di solito vivono assortiti in gruppi di due o tre, come piccole famiglie, che si formano all'Harvard Hospital secondo le affinità elettive ed i caratteri, oppure sono addirittura coppie di marito e moglie. Né significa reclusione: possono uscire quando vogliono, passeggiare nei boschi, giocare a tennis. L'importante è che non devono lasciarsi avvicinare da alcuno che non sia il medico dell'ospedale.

Quali sono i risultati ottenuti dall'Harvard Hospital finora? Sono incoraggianti, anche se ci vorrà ancora del tempo prima di conseguire la vittoria finale, cioè la fabbricazione di un vaccino che renda immuni dal contagio, come si è fatto nel caso della poliomielite, ed in misura non così efficace, con l'influenza, che è tutta un'altra faccenda dal raffreddore. (Ma l'epidemia influenzale di tipo asiatico, che colpisce l'Inghilterra centrale, ha fatto 1289 vittime nella scorsa settimana.)

Se, nel caso del raffreddore comune, parliamo di vaccino, è perché l'agente che lo procura è un virus (almeno così sembra) e non un batterio, e perciò non può essere distrutto, al pari del batterio, da agenti chimici come gli antibiotici, i sulfamidici ecc. Per giungere al vaccino occorre, fra le altre cose, isolare il virus, riuscire a coltivarlo in laboratorio, identificarlo.

Dico virus, ma devo chiarire che, nel caso del raffreddore, ciò che complica le cose è che non esiste un solo tipo di virus che lo provoca, ma tanti (quanti nessuno lo sa) che procurano raffreddori di tipo diverso. All'indomani della guarigione di un raffreddore, il nostro organismo contiene ottimi anticorpi contro l'agente che l'ha prodotto: ma questi anticorpi sono inefficaci contro gli altri «tipi di raffreddore». Se questo flagello del naso è la più recalcitrante delle malattie virali, è perché trova la sua origine in una moltitudine molto vasta di tipi di virus.

Finora l'Harvard Hospital è riuscito a conquistare due tappe assai importanti nella lotta contro il raffreddore: e cioè a isolare un certo numero di virus (circa venticinque) e a trovare un metodo per coltivarli in laboratorio. Ciò costituisce un raggiungimento «storico» perché fino a due anni fa, non esisteva nessun sistema per coltivare in provetta i virus del raffreddore comune: e perciò non si poteva, come ora, avere a disposizione il nemico per studiarlo a fondo, sino a giungere alla identificazione finale di tutti i tipi.

Il dottor Bynoe mi ha detto che le premesse più importanti per la vittoria contro il raffreddore comune sono state raggiunte. Ora si tratta solo di un po' di pazienza. Per quanto tempo? Da due a dieci anni, mi hanno detto all'Harvard Hospital con l'aria di chi è in vista della meta.

Alfredo Todisco

Assolto solo dopo vent'anni dall'accusa di offese al «duce»

Nel 1941, in Libia, disse: "L'uccisione di Matteotti è stata compiuta per volontà di Mussolini"

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 18 febbraio.

Una causa che si trascinava da vent'anni e che aveva interessato tribunali civili, militari e speciali d'Italia e d'Africa, si è finalmente risolta con la sentenza di assoluzione depositata dal Giudice Istruttore del nostro Tribunale.

Il fatto avvenne il 27 febbraio 1941 in Libia. A pochi chilometri da Bardia abitava il contadino Pietro Dicati, attualmente sessantottenne, giunto in Africa dalla nativa San Martino di Venezze nel 1938.

La località era stata conquistata dai soldati australiani di una divisione inglese e il Dicati, parlando con loro sulla situazione politica italiana, ebbe a dire: «L'uccisione di Matteotti è stata compiuta dai fascisti per volontà del duce: meritano pertanto di avere il collo tagliato gli omicidi e il duce stesso».

Dopo la prima ritirata degli inglesi qualcuno, che era stato presente alla discussione, denunciò il Dicati alle autorità italiane. Arrestato e denunciato al tribunale militare per offese al re e al capo dello stato italiano, poiché la zona fu perduta dalle truppe e rioccupata tre volte, il Dicati venne alternativamente dimesso dal carcere e poi riarrestato; intanto la pratica giudiziaria continuava il suo corso da tribunale a tribunale fino a giungere a quello di Roma.

Terminato il conflitto il Dicati tornò a S. Martino di Venezze e qualche giorno fa, dopo ben venti anni, si vide recapitare la sentenza del giudice istruttore presso il nostro Tribunale con piena assoluzione «perché il fatto non costituisce reato in quanto il capo dello Stato di allora è deceduto».

e. f.

Un «rapido» danese urta un treno fermo nella nebbia

Copenaghen, 18 febbraio.

A causa della nebbia, il rapido per Copenaghen ha urtato stanotte un treno passeggeri fermo in stazione a Hedehusene. Trentasei passeggeri sono rimasti feriti; di essi diciotto sono ricoverati in ospedale, ma nessuno è in pericolo di vita.

Il convoglio fermo era stato ritardato dalla nebbia e a Hedehusene aveva effettuato una fermata non prevista a causa di un semaforo rosso. Il conducente era sceso per chiedere il via al capo stazione.

Allorché aveva saputo che era in arrivo un rapido, era corso di nuovo in cabina ed aveva messo in moto il convoglio. Troppo tardi, però: il rapido lo urtava ad 80 chilometri all'ora. Alcune vetture uscivano dai binari.

Il presidente Gronchi visiterà il Cile in aprile

Santiago del Cile, 18 febbraio.

Il Ministero degli Esteri cileno ha annunciato che il Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, ha accettato l'invito a visitare il Cile nel prossimo aprile.

Il presidente cileno, Jorge Alessandri, ha dichiarato che è suo desiderio ringraziare personalmente Gronchi per gli aiuti dati dall'Italia a seguito dei terremoti che devastarono parte del paese nello scorso anno.

SPETTACOLI

Sullo schermo

La nostra vita comincia di notte: bohémiens di San Francisco - *Gli allegri veterani*: divertimento coi capelli bianchi

(Astor) — A San Francisco, in un quartiere pittoresco, vivono i «nuovi bohémiens»: giovani poeti, pittori e sognatori in cerca di sensazioni nuove. «Matti ma geniali» li dice una indulgente didascalia iniziale. Fra questi originali sotto cui si nascondono vecchie maschere romantiche è ambientato il cinemascope a colori *La nostra vita comincia di notte* («The subterraneans») che il regista Ranald Mac Dougall ha tolto da un romanzo di Jack Kerouac, pubblicato in italiano dall'editore Feltrinelli.

Scrupolosamente nottambuli, incrostati al bar e ai jazz-club, turbolenti e fracassoni ma in fondo innocui, essi costituiscono uno stimolante spettacolo per Leo, un giovane scrittore in difficoltà, che appunto cercava violenti sbocchi di vita. Ricevuto nella ghenga dei «sotterranei», egli vi incontra una strana ragazza, Mardou, dal doloroso passato e dallo squinternato presente. L'amore dei due giovani prende i toni blasfemi che l'ambiente esige, con violente scenate di gelosia, sbornie della malora e rotture in apparenza irreparabili; ma sotto quest'apparato, esso è ancora un amore di stampo antico, all'insegna della casa e dei figli. Il che sarà capito da Leo e Mardou soltanto alla fine del film, dopo tanti strazi gratuiti e visite allo psicanalista. Il bambino è già in viaggio: non resta che suggellare l'unione e dire addio alla stravagante brigata delle giacche di cuoio che si ritira con malcelata commozione. E qui si pensa davvero alla *Bohème*, ma a quella di Puccini.

Tanto il film appare sforzato e insincero in quelli che vogliono essere i suoi toni moderni. Resta il brillio e lo scatto con cui il mestiere del regista ha saputo presentare tipi e ambienti di questa supposta e non dimostrata scapigliatura americana. Un turbinoso caleidoscopio dove il volto che più si ricorda è quello di Leslie Caron (con la quale sono George Peppard, Janice Rule e molti altri giovani attori più o meno acerbi). Espressivo, più dei dialoghi, il commento musicale di André Previn.

* *

(Doria) — In *Allegri veterani* («Les vieux de la vieille») comproduzione italo-francese diretta da Gilles Grangier, sono invece tre grandi attori della vecchia scuola che divertono con il loro superiore istrionismo: Jean Gabin, Pierre Fresnay e Noël-Noël. Il film, un garbato bozzetto paesano è appena la cornice di tre gustosi ritratti di vecchi che i tre interpreti sfumano ciascuno coi toni della propria tavolozza.

Tre scorbutici vecchioni di villaggio ai quali i molti anni e le tante esperienze hanno restituito la turbolenza della gioventù. Disgustati del mondo che non è più per loro, decidono di andare a chiudere gli occhi in un ospizio; e vi si avviano con una buona scorta di bottiglie e una dispettosa voglia di vivere che vanno sfogando in vari episodi del viaggio: la parte migliore del filmetto. Quando, dopo averne combinate di tutti i colori con contadini, guardie, turisti e persino coi morti d'un cimitero, giungono al sospirato asilo di pace, questo si presenta loro sotto una realistica luce che li induce prontamente a scappare. Tornano al villaggio col fermo proposito di comportarvisi da vecchi perbene: ma, dati i tipi, c'è poco da fidarsi.

Gabin e Fresnay recitano da padreterni, e Noël-Noël non sfigura. Nell'ameno terzetto, cui Michel Audiard ha messo in bocca dialoghi spiritosi, è riposto il piacere squisitamente teatrale di questa farsa paesana.

l. p.

Concerto Damevino al Collegium musicum

Anche quest'anno i soci e l'orchestra da camera del *Collegium musicum* hanno avuto ospite il maestro Carlo Damevino e ascoltato musiche belle e notissime, eccettuata forse una *ouverture* di Baldassare Galuppi, di cui sarebbe vano accertare l'autonomia o il distacco da una partitura operistica. Al fecondo Buranello, come ad altri contemporanei, difettò o mancò il principio melodrammaturgico della relazione del preludio strumentale con i sentimenti o il carattere dell'azione scenica. Seguirono la *Quinta sinfonia* di Schubert e quella in sol minore di Mozart, del 1788, in cui più si raccolsero, come in una splendida maturità, la malinconia e la fantasia sublimi. La esperta ed accurata direzione, il proporzionato risalto degli stili e delle peculiarità delle singole opere, procurarono al concertatore e all'orchestra cordiali applausi.

a. d. c.

Cronaca televisiva

Le fiabe di Vittorio De Sica: un diletto per i piccoli e per i grandi - Non entusiasma "Giardino d'inverno" - Stasera fine del romanzo sceneggiato

Vittorio De Sica debuttò l'anno scorso in televisione. A essere sinceri, non fu un debutto completamente felice. Bravo, bravissimo l'attore, come sempre: ma era la parte che, a dir poco, era sconcertante. Ricordate? Introduceva e commentava il romanzo sceneggiato «Vita col padre e con la madre» e recitava seduto in carrozzella, con una coperta sulle gambe. Il ruolo imponeva così: ma ci furono parecchi telespettatori convinti che De Sica si fosse fracassato una gamba ruzzolando dalle scale. Erano, in sostanza, apparizioni di pochi minuti: e l'illustre attore risultava assolutamente sprecato.

Ieri De Sica è ricomparso sul video, iniziando una nuova rubrica per ragazzi. Noi, di regola, non ci occupiamo dei programmi dedicati al pubblico piccino. Ma stavolta facciamo uno strappo, giustificato del resto da due valide ragioni: la eccezionalità dell'interprete, anzitutto; e poi il fatto che la stessa tv ha collocato la trasmissione fuori dall'orario solito riservato ai bambini e l'ha messa ad aprire il tardo pomeriggio, quasi per sottintendere che la rubrica può essere seguita e apprezzata anche dai grandi.

Premesso che tutti i numeri sono e saranno registrazioni (De Sica è attualmente impegnato sino al collo con i preparativi del «Giudizio universale»), dobbiamo rilevare che la formula è di una semplicità estrema. Fa gli onori di casa una materna, soave ed occhialuta Isa Barzizza e subito dopo ecco l'attore, con veste e aspetto da bonario avo, che in una stanza illuminata e riscaldata da un caminetto racconta una fiaba classica. Non ci sono inserti cinematografici, non ci sono interventi di personaggi, la scenografia è fissa. C'è solo De Sica davanti alle telecamere: De Sica e il testo della favola.

Ieri la serie è stata inaugurata da una storia famosa e suggestiva, «Il gatto con gli stivali». Unico compagno del narratore, un gattino in carne ed ossa dall'aria incuriosita e perplessa. Difficile, sul video, servirsi della sola parola. Ma De Sica è stato talmente abile e colorito e talmente vario e duttile nelle intonazioni che è riuscito ad animare la favola e a presentarla e a farla vivere come se fosse interpretata da una schiera di attori eccellenti. Dato per ovvio e scontato il divertimento dei piccoli, pensiamo che anche uno spettatore con le tempie brizzolate ne ricavi diletto: la cordialità, la bravura, la simpatia di De Sica valgono per tutti e le fiabe sprigionano una poesia dolce e ingenua, rasserenante e distensiva.

Rileviamo con piacere questo debutto. Auguriamoci comunque che Vittorio De Sica in un prossimo futuro non lavori solo per i bambini ma si rivolga — esclusivamente — alla platea degli adulti: sarebbe di grande interesse un suo vero incontro con il mezzo televisivo.

In serata, «Giardino d'inverno». Dopo una settimana passata fra non entusiasmanti commedie e barbosi campanili, fra lagnosi documentari e rubrichette arrangiate alla meno peggio, gradevole un po' di varietà, di musiche, di avvenenti ballerine. Peccato che la puntata, con tanti cantanti e tante belle donne a disposizione, non abbia avuto nessun guizzo, nessun momento veramente degno di nota: mediocre gradevolezza, non di più. Ricordiamo la disinvolta Gloria Christian, la tenebrosa Vanoni, le notevoli gemelle tedesche. Non poche le lungaggini, specie nella seconda parte dello spettacolo. Dinamico, al solito, e comunicativo, Henry Salvador che però abusa un po' troppo delle risate a scroscio. Fastidiose le furibonde smanacciate del pubblico.

Dignitosa la seconda puntata de «Le giornate del nostro riscatto», benché il Risorgimento italiano meritasse una trasmissione di maggior levatura. Qualche voce d'enfasi nel commento.

Oggi dalle 14,30 alle 17,30 in Eurovisione ciclocross, corso dei fiori a Sanremo e rugby. Alle 18,50 cronaca registrata di un avvenimento sportivo. Alle 21,15 conclusione del romanzo sceneggiato «Il caso Maurizius». Seguirà, da Torino, lo spettacolo «Musica e moda». Alle 23,10 la domenica sportiva.

u. bz.

Teppismo di neofascisti a un film contro Franco

La pellicola era stata girata in Spagna da clandestini

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 18 febbraio.**

Una bravata fascista ha disturbato questa sera la riunione organizzata da una casa editrice al Teatrino del Corso, in corso Vittorio Emanuele 22, per il lancio di un nuovo romanzo dello scrittore spagnolo Guytisolo, *La risacca*. Era annunciata la proiezione di un documentario filmato «clandestinamente nella Spagna di oggi»; inoltre, secondo il programma, Maria Monti avrebbe dovuto cantare alcune canzoni della guerra civile spagnola.

Il programma della manifestazione ha richiamato più folla di quanto gli stessi organizzatori si aspettassero, e almeno una metà degli invitati non ha trovato posto nella sala, che dispone solo di duecento posti. Alla fine, con mezz'ora di ritardo, è iniziata la proiezione del film girato durante un recente viaggio in Spagna da due amici di Guytisolo, come ha spiegato lo scrittore stesso presente alla riunione. Sono immagini desolate dell'Andalusia, della periferia di Almeria e del sobborgo di Barcellona dove Guytisolo ha ambientato l'azione dell'ultimo romanzo. Guytisolo ha parlato di un terribile problema demografico della Spagna e della pesante situazione economica del suo Paese; le immagini del breve documentario avevano un chiaro linguaggio di accusa (l'emblema della falange è apparso fra due crude sequenze) per i responsabili dell'oppressione e della miseria di un popolo.

Dopo la proiezione del film, proprio mentre Maria Monti si accingeva a cantare *Asturias*, dal fondo della sala è stato lanciato in mezzo al pubblico un candelotto fumogeno, che per qualche minuto ha reso l'aria irrespirabile. Non è mancato un po' di panico, anche per l'affollamento del locale. Poi la riunione ha ripreso e Maria Monti ha concluso il breve programma applauditissima. La polizia è subito intervenuta. Gli agenti hanno fermato e condotto al commissariato due individui. I provocatori neo-fascisti hanno anche sottratto la «pizza» del documentario: tuttavia gli organizzatori della riunione ne avevano una copia e il film è stato subito proiettato un'altra volta per quella parte degli invitati che non aveva potuto accedere alla sala. A tarda notte i due fermati sono stati rilasciati.

c. m.

Echi di cronaca

Onorificenza

Il Sig. *Fontana Alfredo*, su proposta di S. E. l'On.le Bovetti, è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Amici e colleghi porgono al neo Cavaliere le più vive congratulazioni per l'alto e meritato riconoscimento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Domani ore 21.15 Comp. prosa Brignone-Santuccio «Estate e fumo» di T. Williams.
Carignano: ore 10,30 Eugenio Croizat «Hong Kong» e «Macao». **Carignano:** ore 16 De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani - Gramatica ne «Il carteggio Aspern».
Alcione: Rivista Gino Mucci. Ore 15-18 e 21.15.
Maffei: «Torino 1.000.001», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 15-18 e 21.15.
Ridotto del Romano: Riposo.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto, tel. 528-949): ore 16 «Gente magnifica» di W. Saroyan.
Teatro Stabile: 15.30 unica e ultima replica «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello. Regia di E. Cortese.
Pro Cultura Femm. v. Cernaia 11: Domani ore 17.30 A. M. Ghisalberti: «Mazzini nel 1861».

Galleria Bottoni (C. Alberto 12): 30 opere di F. Menzio.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Retrospettiva di G. Bartolena.
La Bussola (via Po 9) Personale di Jean Le Moal Or. 10-13; 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17.15 e 21.15 omaggio al film inglese «The Lodger (Il pensionante)» di A. Hitchcock (1927 didasc. inglesi).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16.30 e 21-1 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 16-21 canta Garigilo.
Apollo Danze: 21 Quintetto Rigoletti canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze (telef. 897-137): 16.30 e 21.15 Franco e I G. 5.
Augusteo: 16-21 Happy Ruggiero.
Bruno: Dancing 16-21 Valchiara.
Castellino, 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti: 21 Marcello e Show.
Eden: 16.30 e 21 Sergio Nardi.
Faro: 16 e 21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze 16 e 21 Franco e i suoi solisti canta Marina.
Gaudio Danze: 16-21. A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7) 16,30-21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa - Whisky a Gogo Moncalieri 52 ore 21-1 fest. 16 e 21.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze: Ristorante Cavoretto 16 e 21 Ferrarone.
La Perla: 16 e 21 I Delfini.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Remo Ferrarese canta O. Perini.
Le Grillon Danze: Nichelino: 16-21 Quint. T. 04 canta R. Franco.
Le Roi (Stradella 8): 16-21 Eddie Caruso e Complesso Nereyda.
Miroglio danze Argentero 1: 16-21.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Plateau Dansant Lutrario: 16-21 Orch. Boccaccio Lez. danze grat.
Principe: 16.30 e 21 E. Calvani.
Scuola: Ballo Gemma P. Amedeo 29
Samsaray (p. Paleocapa 1) 16.30-21
Trocadero: 16.30 e 21 Righi Saitto.
Whisky a Gogo Volta 6: 16 e 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Danze attraz. Compl. Zerosei.
Tavernetta: attraz. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 9-12; 15-19 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO
Ore 16: dame 300, cav. 350 consum. compr.; ore 21: cav. 350, dame 150 *Orch. Boccaccio, canta Salvadori* Scuola danze moderne gratuita

HOLLYWOOD DANZE
16-21: Entusiasmante matinée ed elegante serata. Continuo successo di *Henry Ferraris* con le voci di *Germana Negro* e *Little Johnny*

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21; Trattenimenti
ORCH. FULL JOLLY
Canta *Carlo Cesano*

LA SERENELLA
16; dame 350, cav. 400 cons. compr. ore 21; grande elegante serata *Martedì:* Concorso dilettanti.

FORTINO DANZE
Ore 16 e 21: *Franco e i suoi solisti, canta Marina.* Org. Chendi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
Astor: «La nostra vita comincia di notte» Leslie Caron, George Peppard scope Metrocolor.
Corso: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.
Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in technicolor.
Doria: «Gli allegri veterani» P. Fresnay, J. Gabin, Noël-Noël.
Ideal: «Il diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.
Lux: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, Jacques Perrin.
Reposi: «Venere in visone» cinemascope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.
Romano: «Lezione d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria: «Salammbò» col. scope J. Sernas, J. Valerie, E. Purdom.

Ariston: «La baia di Napoli» C. Gable, S. Loren, V. De Sica tec.
Arlecchino: «Susanna, agenzia squillo», tech., Holliday, Martin.
Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470) «Era notte a Roma» L. Genn, G. Ralli, Salvatori Ult. 22,10
Nazionale: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, Delannoy
Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger Ap. 14.

Alexandra: «La ciociara» con S. Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Capital: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Faro: «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo. Viet.
Fiamma: «Lettere di una novizia» P. Petit, Belmondo. Viet. min.
Hollywood: «Capitano del re» tec. Jean Marais, Elsa Martinelli.
Maffei: «Torino 1.000.001». Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 15-18 e 21,15 «Juke box urli amore»
Massimo: «Teseo contro il minotauro» tec. sc. Mathias, Schiaffino
Orfeo (p. Carlina): «Prezzo del successo» Shirley Mc Laine, Dean Martin Anthony Franciosa, sc.
Principe: «Il prezzo del successo» scope Dean Martin, Shirley Mc Laine, A. Franciosa, C. Jones.
Statuto: «Gli amori di Ercole» techn. sc. Mansfield, Hargithay.

Adriano: «La gatta sul tetto che scotta» techn. E. Taylor, Newman
Alcione: «Orfeo negro» e Rivista Gino Mucci ore 15-18 e 21,15.
Alpi: «Un dollaro di fifa». Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
La Perla: «Il prezzo del successo» scope Dean Martin, Shirley Mac Laine, A. Franciosa, C. Jones.
Regina: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Asti: «Appuntamento a Ischia» Modugno, Lualdi, Croccolo. A. 14.
Cravessana: «Affondate la Bismarck» scope K. More. Ap. 16,30.
Milano: «Sayonara» technic. e «Sentiero della violenza».
Olimpia: «I cosacchi» technic.
Po: «La vendetta di Ercole» in technicolor con Mark Forest.
P. Nuova: «Canzone proibita» e «Sangue misto» technic.
S. Felice: «Figlio di Robin Hood» techn. C. Wilde, Louise. Ap. 14,30.

Esperia: «Ritratto in nero» tech. scope L. Turner, A. Quinn, S. Dee.
Giardino: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, Gabriele Ferzetti.
Italiano: «Colpo grosso» tecnich. Frank Sinatra, Dean Martin.
Miraflori: «Psyco» di Hitchcock.
S. Rita: «I bucanieri» technic. vistav. C. Heston, Yul Brynner.
Viareggio: «Colpo grosso» scope techn. Frank Sinatra, D. Martin, S. Davis, S. Mc Laine, P. Lawford.

Araldo: «Gazebo» scope Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Eliseo: «Regina dei tartari» tech. scope Chelo Alonso.
Fréjus: «Gli inesorabili» techn. B. Lancaster, Hepburn, Murphy.
Nuovo: «Non mangiate le margherite» techn. sc. D. Day, Niven.
S. Paolo: «Morgan il pirata» sc. tech. Steve Reeves, V. Lagrange.

Belgio: Ribelli del Kansas techn.
Carello: «Cominciò con un bacio» techn. sc. G. Ford D. Reynolds.
Eridano: «I dannati e gli eroi» di J. Ford con J. Hunter tech. sc.
La Salle: «Annibale» sc. col. V. Mature, G. Ferzetti, M. Vitale.
Gropa: Rocco e suoi fratelli A. 13.
Radium: «Spada di Damasco» in technicolor con Rock Hudson.
Rossini: «David e Golia» technic. scope Orson Welles, E. Rossi Drago, M. Serato. Apertura ore 14.
S. Giulia: «Kasim furia dell'India» col. sc. V. Mature. Ap. 17.
V. Veneto: «Scandalo al sole» sc. col. D. Mc Guire, R. Egan.

Astra: «Regina dei tartari» sc. technicolor Chelo Alonso.
Bernini: «Kasim furia dell'India» techn. Victore Mature, A. Aubrey.
Sezze: «Tom e Jerry» a colori.
Cibraria: «Tunisi Top Secret» tech. «Diavoli volanti» Crik-ok.
Elios: «Dagli Appennini alle Ande» technic. E. Rossi Drago.
Exedra: «Frontiera a Nord Ovest» scope tech., Lauren Bacall.
Europeo: «Arma della gloria» sc. tecnicolor Stewart Granger.
Excelsior: «La venere dei pirati» tech. sc., G. M. Canale, M. Serato.
Massaua: «Il sepolcro dei re» sc. colori Debra Paget, R. Alda.
Odeon: «Pillole di Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, De Sica.
Star: «Morgan il pirata» scope color Steve Reeves, Chelo Alonso.

Adua: «A fil di spada» F. Lattimere Varietà Orbecchi-Thelma.
Aurora: «Lampi nel sole» tech. Susan Hayward, Jeff Chandler.
Barca: «Valle della vendetta» sc. technic. Burt Lancaster, Farrell.

Brescia: «Dalla terrazza» Viet. P. Newman. 13.50-16.30-19.10-22.
Châtillon: «Reali di Francia» col. Chelo Alonso, Rick Battaglia.
Edelweiss: «Audace colpo soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi
Eri-Dan: «Mondo di notte» tech.
Fortino: «Avventuriero di Hong Kong» tech. C. Gable. Comp. Varietà Agnello-Iris, ore 15-18-21.
Lanteri: «Guerra indiana» tech.
Maior: Pacco a sorpresa, Brynner
Nord: «Il dominatore di Chicago» Robert Taylor, Cyd Charisse.
Palermo: «Vento di tempesta» col.
S. Gaetano: Pirata sparviero nero. e «Il cielo brucia».
Sociale: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, J. Blackman.
Zenit: «Adorabile infedele» tech. sc.: Gregory Peck, D. Kerr.

Baretti: «Cartagine in fiamme» technic. P. Brasseur, A. Haywood.
Cabiria: «Passaggio a Hong Kong» techn. sc. C. Jurgens, S. Syms.
Colosseo: «Il capitano del re» Jean Marais, Elsa Martinelli, A. Fok, scope technicolor.
Continental: «Il gobbo» Gérard Blain, Anna Maria Ferrero.
Flora (Moncalieri 241) «La grande guerra» Sordi, Gassman, Mangano.
Italia: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff. Viet. min.
Moderno: «Noi gangsters» e «Cavaliere del castello maledetto».
Nizza: «Soldati a cavallo».
Piemonte: «I delfini» Betsy Blair, C. Gora, A. Lualdi, C. Cardinale.
S. Carlo: I piaceri dello scapolo.
Spezia: «Tu sei la musica» tech. Caterina Valente. S. Francesco.

Diana: «Non mangiate le margherite» sc. tech. D. Day, D. Niven.
Dora: «Psyco» di A. Hitchcock, con A. Perkins, V. Miles, J. Leigh
Roma: «Dalla terrazza» technic. P. Newman, J. Woodward, M. Loy
Umbria: «La tempesta» Silvana Mangano, Van Heflin technic.

Alba: «Figlio di Robin Hood» tech. Cornel Wilde, A. Sheridan.
Ambra: «Sfida O. K. Corral» tech. Rhonda Fleming, Burt Lancaster.
Apollo: «Marietto di mezzanotte» tech. sc. D. Day, R. Harrison.
Cafasso: Rivincita di Montecristo.
Edera: «Assedio di Siracusa», sc. techn. T. Louise, S. Koscina.
Lucento: «A casa dopo l'uragano» techn. sc. R. Mitchum, E. Parker.
Lutrario: «Lunga notte del '43» Belinda Lee, Gabriele Ferzetti.
Massaia: «Barbaro e la ghelsha» sc. col. John Wayne, Eiko Ando.
Murialdo: Doppio progr. «Il principe del circo» sc. tech. D. Kaye «Schiavo del pirata» col. Medina.
Salone Pio XI (Strada Lucento 3) 2 film: «Dagli Appennini alle Ande» sc. col. e «La fuga di Tarzan»
Splendor: «Messalina» techn. sc. Belinda Lee, S. Focas Viet. min.

Circolo degli Artisti — Stasera alle ore 17.30, avrà luogo il quarto concerto, interamente dedicato a musiche di Brahms, eseguito dal «Quartetto Viotti del Circolo degli Artisti», in collaborazione con la Rai-tv.

FALLIMENTO MEROGNO

Avviso di vendita

Cedesi esercizio minuto legna, carbone, via Carena 17 (magazzino mq. 170 con tettoie, macchinario e motocarro). Eventuali vendite separate. Vendonsi Fiat 600, televisore e frigorifero nuovi. Curatore dr. Giuseppe De Costanzo, telefono 553-102.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti. Replica registrata della seconda lezione; 10.15: La tv degli agricoltori.

11: S. Messa dalla Chiesa di S. Girolamo degli Illirici in Roma; 11.30-12: Ci guardano e aspettano, inchiesta sull'educazione religiosa della gioventù a cura del sacerdote Natale Soffientini.

14.30: Sport: a) Campionato mondiale di ciclocross (Hannover); b) Corso dei fiori (Sanremo); c) Secondo tempo dell'incontro di rugby Francia-Sud Africa (Parigi). Al termine: notizie sportive.

17.30: Per i ragazzi: Tutti in pista, spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.

18.30: Telegiornale.

18.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

19.40: Un invito a cena, racconto sceneggiato della serie di Alfred Hitchcock. Interpreti: Herbert Marshall, Julie Adams, Tom Helmore; 20.10: Cinesselezione.

20.30: Segnale orario; Telegiornale.

21.15: «Il caso Maurizius», di Jako Wassermann. Quarta ed ultima puntata. Interpreti: Alida Valli, Peppino De Martino, Laura Carli, Mario Feliciani, Corrado Pani, Edda Soligo, Luisa Mattioli, Giuseppe Pagliarini, Giustino Durano, Raoul Grassilli, Alberto Lupo, Virna Lisi, Lauro Gazzolo ed altri. Regia di Anton Giulio Majano.

22.30: Musica e moda, spettacolo organizzato dall'Associazione maestri sarti con Giulio Giulietti, il balletto di Eleonor Marin, Katina Ranieri e l'orchestra diretta da William Galassini. Presenta Carla Marcelloni.

23.10: La domenica sportiva e Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Mattutino; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9.10: Armonie celesti; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Trasmissione per le FF.AA.; 11.15: Chackesfield e la sua orchestra; 11.30: Casa nostra; 11.55: Parla il programmista; 12.05: Disk Jocky; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig zag; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14.15: Le allegre comari di Pinerolo; 14.30: Le interpretazioni di G. Campora; 15: Il mondo del varietà; 15.30: Van Wood e il suo complesso; 15.45: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.15: Concerti sinfonici per la gioventù; 19: Vita con il latte; 19.30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso.

20.30: Giornale radio; 20.55: Applausi a...; 21: Mostra personale di Enzo Bonagura; 21.45: Canta L. Tajoli; 22: Voci dal mondo; 22.35: Concerto del Quartetto Ungherese; 23.15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23.30: Quadretti napoletani; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGR. — Ore 7.50: Voci d'italiani all'estero; 8.30: Preludio con i vostri preferiti; 9: notizie del mattino - La settimana della donna; 10: Musiche per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il disco magico.

13.30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14.05: Divi allo specchio; 15: Il discobolo; 15.35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Dall'ippodromo delle Capannelle in Roma: Optional - Campionato italiano di sci a Gressoney; 18.30: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: Zig zag; 20,30: Vecchio e nuovo; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Parla il programmista; 16,15: Musiche di Ghedini; 17: «Ancora un giorno» un atto di J. Conrad; 17.55: Musiche di Pugnani e Boccherini; 18.30: La rassegna; 19: Musiche di Milhaud; 19.15: Biblioteca; 19.45: Valore e costo dello sport; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: «La vita per lo zar», di M. Glinka, direttore A. Simonetto; 23.50: Congedo.

Fermenti nazionalistici agitano il «Continente nero»

Tutta l'Africa centrale è coinvolta nella drammatica crisi del Congo

Otto paesi circondano la giovane Repubblica; nessuno dette amicizia ed appoggio a Lumumba - Ma l'Europa e l'Occidente non devono ripetere gli errori del passato; occorre aiutare gli africani nel difficile cammino verso l'indipendenza, prepararli ad affrontare gli onori e gli oneri della libertà

Il problema congolese con le sue drammatiche vicende ed i suoi rischi potenziali tocca e coinvolge direttamente tutta l'Africa centrale. La cartina che pubblichiamo riproduce oltre all'ex colonia belga — con le sue sei province divise e controllate dai seguaci di Kasavubu (Léopoldville, Equatore, parte del Kasai), di Lumumba (Orientale, Kivu, Nord Katanga, parte del Kasai), di Tshombe (Katanga) — anche gli otto paesi confinanti.

Sono frontiere artificiose, frutto dei compromessi tra inglesi, francesi, portoghesi e belgi, per la spartizione delle rispettive zone d'influenza alla fine dell'Ottocento: geograficamente, al bacino del maggior fiume dell'Africa centrale appartengono anche le repubbliche ex francesi Centroafricana e congolese di Brazzaville, e la metà settentrionale dell'Angola portoghese; etnicamente sono dello stesso ceppo bantù gli abitanti dell'intera zona ed anche della Rodesia: economicamente, c'è una certa unità fra tutti questi paesi (l'unica ferrovia che colleghi il ricco Katanga al mare, corre non attraverso il Congo ma l'Angola).

Nel Congo ex francese la capitale Brazzaville fronteggia dall'altra parte del grande fiume la capitale dell'ex colonia belga Léopoldville: sulle due rive vive la stessa razza *bakongo*, e i due capi di stato, l'abate Foulbert Youlou e il presidente Kasavubu, sono legati da vincoli di sangue oltre che di stretta amicizia e di moderate tendenze politiche. Ai tempi della sua maggior potenza, Lumumba arrivò a rompere i rapporti ufficiali e render difficili gli scambi di uomini e di cose con Brazzaville dove lo si osteggiava apertamente e duramente.

Trasformato oggi dal suo martirio in eroe della lotta per l'indipendenza africana, Lumumba non aveva in vita né l'amicizia né l'appoggio degli africani, liberi o sudditi coloniali, di nessuno degli otto paesi attorno al suo. A nord del Congo ex francese, gli era ostile anche la repubblica Centroafricana il cui presidente, David Dacko ha sempre ripetuto che «l'unica soluzione africana del problema congolese consiste nel rafforzare l'autorità di Kasavubu».

A nord-est, il Sudan, non ostante i suoi particolari e delicati rapporti con l'Egitto, si è arroccato in una posizione di assoluta neutralità davanti alla lotta delle fazioni congolesi. All'inizio di questo mese, ha respinto una richiesta sovietica per il passaggio sul suo territorio di rifornimenti e medicinali destinati al governo lumumbista di Stanleyville, e per di più ha precisato che sarebbe stato invece lieto di dare il suo consenso «se l'operazione fosse stata patrocinata dalle Nazioni Unite». Ci vuole un certo coraggio per rispondere così ai più accaniti detrattori di Hammarskjöld e per obbligare Nasser a ricorrere a lunghi voli per rifornire i suoi amici lumumbisti di Stanleyville.

Alla frontiera orientale, Uganda e Tanganika sono forse i paesi più staccati dalle vicende congolesi, impegnati come sono, insieme al Kenia, nel loro cammino verso l'autonomia e l'indipendenza: un cammino sul quale al tempo stesso li modera e li guida l'illuminata politica africana di Londra. Ma anche fra gli esponenti di questi popoli si sono spesso levate proteste per gli oltranzismi e gli eccessi di Lumumba, riconosciuti controproducenti per la causa della liberazione africana.

Il Ruanda Urundi è coinvolto nel dramma congolese soprattutto per la presenza dei belgi che dal primo dopoguerra amministrano il territorio per conto delle Nazioni Unite e che quindi presidiano con le loro truppe la frontiera occupata dall'altra parte dai lumumbisti di Gizenga. Bruxelles ha formalmente promesso l'indipendenza ai due regni del Ruanda e dell'Urundi, ma la situazione è estremamente complessa nel territorio dove una minoranza guerriera di razza *tutsi* domina la maggioranza *hutu* (bantù).

Nel Ruanda è stato deposto in gennaio il re filolumumbista Kigeri e proclamata la repubblica; anche nell'Urundi, il Belgio ha deciso di far svolgere elezioni generali il mese prossimo, ma all'Onu si è opposto il delegato sovietico sostenendo che prima occorre far tornare la pace e l'armonia in tutto il territorio. E' un altro grave ed urgente problema che attende soluzione dalle Nazioni Unite.

A sud, la Rodesia si considera direttamente interessata alle sorti del Katanga, ed al governo di Tshombe sono favorevoli sia gli africani che i coloni britannici: i primi perché appartengono in gran parte alle stesse tribù del Katanga (*lunda*, *bayekè*, ecc.) ed invidiano ad Elisabethville quell'indipendenza, sia pur discussa, verso la quale essi si stanno faticosamente e lentamente avviando; i coloni, perché vedono in Tshombe l'unico nuovo governante dichiaratamente filoccidentale e anticomunista. Sir Roy Walensky, presidente della Rodesia del nord, è arrivato a parlare di federazione fra i due paesi (che insieme formerebbero uno dei più ricchi imperi minerari del mondo) e si è sempre dichiarato pronto a fornire un aiuto efficace e concreto nel caso che Tshombe si trovasse in difficoltà anche militari.

Al Congo l'Angola è legata da comunanza di interessi economici e soprattutto dall'identità razziale degli abitanti (*lunda* nell'interno, *bakongo* verso la costa). Di questa colonia, formalmente considerata parte integrante del territorio portoghese, non si parla molto: anche recentemente in occasione della avventura del «Santa Maria», una censura drastica ha impedito il diffondersi di notizie precise sugli scontri in cui hanno perso la vita diversi poliziotti bianchi e decine di africani. Ma quanto si sa — a cominciare dal lavoro obbligatorio imposto da centomila portoghesi a cinque milioni di negri — basta ad invitare alla riflessione. Finché situazioni simili esisteranno in Angola, in Mozambico e in Sud Africa, sarà difficile ai bianchi pretendere moderazione e comprensione dagli improvvisati *leaders* neri.

Mentre il dramma congolese continua, tutta l'Africa centromeridionale è in preda ad un moto crescente ed irreversibile, davanti al quale l'atteggiamento degli ultimi e più ottusi colonialisti rappresenta la più utile pedina per la penetrazione sovietica. Sta agli occidentali — di ogni paese interessato: gli errori di uno sono quelli di tutti — non ripetere gli sbagli commessi in Congo, andare incontro alle rivendicazioni degli africani, aiutarli sul difficile cammino dell'indipendenza, prepararli ad affrontare onori ed oneri della libertà.

Giovanni Giovannini

L'appuntamento per la fine di maggio

L'astronave russa non colpirà Venere ma passerà a 180 mila km dal pianeta

La distanza equivale a metà il tratto Terra-Luna - L'ultimo contatto radio con il veicolo è avvenuto venerdì: per ora tutti gli strumenti di bordo funzionano bene

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 18 febbraio.

La «stazione automatica cosmica» lanciata il 12 febbraio dai sovietici non colpirà Venere, ma passerà alla distanza di circa 180 mila chilometri dal centro del pianeta. In quel momento, il veicolo si troverà a 70 milioni di chilometri dalla Terra, dopo aver percorso una traiettoria lunga 270 milioni di chilometri. La distanza alla quale l'astronave passerà da Venere è pari a circa la metà del tratto Terra-Luna.

L'annuncio è stato dato stasera da un comunicato della Accademia delle Scienze, elaborato dopo un contatto radio con la «astronave», che ha avuto luogo ieri 17 febbraio alle ore 14.04 di Mosca. Durante il contatto la stazione si trovava a 1 milione e 889 mila chilometri dalla superficie terrestre, in direzione dell'Oceano Indiano, in un punto determinato dalle coordinate 0°39' latitudine Sud e 50°37' longitudine Est. La velocità di allontanamento della stazione spaziale da Terra era di 3923 metri al secondo.

Il comunicato aggiunge che la stazione spaziale viaggia sul limite delle costellazioni del Pesce e della Balena, lungo la retta che congiunge le stelle Beta Balena e Alfa Andromeda. L'ascensione retta era di ore 0,37'0", la declinazione di —0°38'50". Durante la seduta di collegamento gli scienziati sovietici hanno ottenuto una gran quantità di informazioni. I comandi trasmessi da Terra venivano ricevuti ed eseguiti dagli apparecchi di bordo. Secondo il comunicato, il volo verso Venere procede «seguendo una traiettoria prossima a quella precalcolata». La distanza alla quale l'astronave volerà di fianco a Venere è stata stabilita in seguito alla elaborazione matematica dei rilievi del tronco iniziale della traiettoria.

La temperatura interna della stazione spaziale è di 28-30 gradi centigradi, mentre la pressione si mantiene pari a 900 millimetri della colonna di mercurio. Il comunicato annuncia che domani 19 febbraio, verso le ore 12 di Mosca, la stazione spaziale si troverà a 2 milioni e 507 mila chilometri di distanza dalla superficie terrestre. Strumenti scientifici, emittenti e batterie funzionano normalmente; il carico delle sorgenti di energia chimica è quello previsto.

Il giornale dell'esercito *Stella Rossa* afferma oggi che l'accertamento della densità delle meteore nello spazio rappresenta uno degli scopi principali del lancio del «laboratorio interplanetario» verso Venere e aggiunge che gli scienziati sovietici sperano di poter ottenere precisi dati sulle probabilità di collisioni con granuli di meteore.

Il «laboratorio interplanetario» fornirà inoltre importantissimi dati sulla intensità del campo magnetico terrestre e permetterà di chiarire molti problemi connessi con le «correnti» di radiazioni cosmiche che potrebbero essere provocate da esplosioni di materiale stellare.

Un altro argomento che interessa gli scienziati sovietici, aggiunge *Stella Rossa*, è quello della composizione della materia interplanetaria. Gli strumenti installati sul «laboratorio interplanetario» permetteranno di controllare la esattezza dei calcoli degli scienziati sovietici, secondo i quali la densità di tale materia dovrebbe aumentare nelle vicinanze del Sole. **a. r.**

Per un valore di 420 milioni

Una sola banda organizzò i furti di diamanti industriali

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 febbraio.

In queste ultime settimane i giornali hanno dato notizia di parecchi furti di diamanti industriali quasi tutti in viaggio fra due Paesi e due continenti. Fino a pochi giorni fa, non pareva esservi correlazione fra i vari episodi, prevaleva la tendenza a considerarli opera di diversi gruppi di ladri. Ma ora si è mutato parere. Le indagini compiute nelle capitali di mezzo mondo hanno convinto i capi della «Interpol» che dietro questi audacissimi ma redditizi furti, vi è un'unica organizzazione, e forse un'unica mente.

In soli due mesi, questa «gang internazionale» — come ormai la descrivono le autorità di polizia — ha fatto manbassa su diamanti industriali nonché varie gemme per un valore complessivo di ben 250 mila sterline, pari a 430 milioni di lire. Questo scintillante patrimonio è stato raccolto con circa una decina di «colpi» in diverse parti del globo: di uno solo si conosce l'esatta ubicazione, dell'ultimo, quello eseguito, il 5 febbraio, a Londra.

Tale è l'ansietà suscitata negli ambienti assicurativi e commerciali dalla destrezza degli inafferrabili malviventi che alcune ditte di Amsterdam e di Londra hanno elevato la ricompensa per la loro cattura, portandola dall'usuale 10 al 25 per cento del valore della merce rubata.

La «gang» — a quanto sembra — iniziava la sua attività il 10 dicembre, sottraendo diamanti industriali per un valore di 10 mila sterline (17 milioni e mezzo nella nostra valuta), mentre i preziosi erano in viaggio da Johannesburg, nel Sud-Africa, ad Amsterdam, con tappa a Londra. Seguivano, con brevissimi intervalli, altri riusciti furti:

17 gennaio — Diamanti industriali per un valore di 81 mila sterline (140 milioni) rubati mentre erano in volo da Amsterdam a Johannesburg, via Londra.

19 gennaio — Diamanti industriali per 15 mila sterline (26 milioni), rubati sulla medesima rotta del precedente colpo.

20 gennaio — Diamanti industriali per 11.250 sterline (quasi 20 milioni) sottratti durante il viaggio fra Londra e New York.

31 gennaio — Pietre preziose di diverso tipo per un valore di 14 mila sterline (24 milioni e mezzo) asportate esse pure sulla Londra-New York.

5 febbraio — Diamanti industriali per 75 mila sterline (131 milioni) trafugati dalla cassaforte di una ditta, nel cuore della City di Londra.

Il totale raccolto con questi furti ammonta a 205.250 sterline. Altri abilissimi colpi, fra la fine di dicembre e l'inizio di gennaio, porterebbero il bottino — come detto sopra — a 250 mila sterline. Su queste altre imprese le autorità non hanno però dato quasi nessun ragguaglio.

Fatta eccezione per quello del 5 febbraio, tutti gli altri furti sarebbero stati commessi mentre i preziosi erano in viaggio da una città all'altra. E' questo l'aspetto più sbalorditivo dell'operazione. Per quante ricerche abbiano fatto, le autorità, nella maggioranza dei casi, non sono ancora riuscite a scoprire come e dove le pietre siano scomparse. Viaggiavano in pacchetti postali raccomandati ma non giunsero mai a destinazione. Furono sottratte a bordo degli aerei? Durante gli scali? All'aeroporto d'arrivo? E' un mistero. **m. c.**

Proteste in Parlamento per le tasse sulla caccia

Roma, 18 febbraio.

L'aumento della tassa per la licenza di caccia da L. 4280 a L. 10.000 continua a suscitare proteste. Due deputati socialisti, gli on.li Ballardini e Lucchi, hanno invitato il Governo a considerare le seguenti tre ragioni di inopportunità tecnica e sociale del provvedimento:

1) la gran massa dei contribuenti colpiti è rappresentata da contadini, operai e artigiani con reddito che si colloca oltre il margine di sopportabilità del nuovo tributo, in modo che numerosi saranno quelli indotti a rinunciare alla licenza; lo stesso gettito subirà una flessione. Basti pensare che nella regione Trentino-Alto Adige i cacciatori sono circa 14.000, in gran prevalenza contadini poveri, pescatori, boscaioli;

2) il provvedimento produce inevitabilmente un effetto discriminatorio, rendendo accessibile la caccia solo ai più abbienti;

3) il provvedimento favorisce il bracconaggio, perché da una parte aumenta il numero dei cacciatori senza licenza, dall'altra impoverisce le sezioni della caccia, che si vedono costrette a ridurre il personale di sorveglianza. Il Governo deve valutare — sostengono gli interroganti — i fatti su riferiti ed esaminare la possibilità di una revoca del provvedimento stesso, adottato in base ad una delega del Parlamento, come per gli altri riguardanti i ritocchi delle tasse di concessione governativa.

Riuniti i dirigenti dell'Azione Cattolica

Roma, 18 febbraio.

Si è riunita oggi alla «Domus Mariae» la Giunta centrale dell'Azione Cattolica Italiana. Alla seduta del mattino, particolarmente lunga, essendo iniziata poco dopo le 9,30 e terminata quattro ore più tardi, ha fatto seguito una più breve riunione nel pomeriggio. I lavori dell'organismo laico preposto all'A. C. termineranno nella tarda mattinata di domani.

Si pone in risalto negli ambienti competenti che è questa l'ultima convocazione della attuale Giunta centrale dell'Azione Cattolica, prima della scadenza dei mandati affidati da Giovanni XXIII ai vari dirigenti di rami e allo stesso presidente prof. Maltarello: spetterà alla Segreteria di Stato vaticana, portavoce del Pontefice, procedere alle riconferme, oppure alle sostituzioni al vertice del movimento, entro il mese di giugno prossimo.

L'odierna riunione è stata aperta da una duplice relazione fatta dal presidente professor Maltarello e dall'arcivescovo Castellano, assistente ecclesiastico generale, in merito alle campagne annuali dell'A. C.

Manifestazione a Londra di bizzarri tipi, preti anglicani e genitori coi bambini

Per protesta contro l'atomica il filosofo Russell si siede con i dimostranti in mezzo alla strada

Ad ottantotto anni il pensatore guida il movimento per la rinuncia inglese alle armi nucleari - Impegno a non usare i muscoli: se arrestati "fare il morto„ nelle braccia dei poliziotti - Studenti in strani costumi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 febbraio.

Il celebre filosofo ottantenne Bertrand Russell ha capeggiato, oggi, a Londra, una manifestazione contro le armi nucleari. Hanno partecipato alla protesta collettiva non meno di tremila persone, di cui duemilacinquecento circa sono rimaste sedute dalle tre alle sei del pomeriggio attorno all'edificio del Ministero della Difesa, a pochi metri dal palazzo del Parlamento. Un'altra grande dimostrazione si è avuta a Glasgow, in Scozia, dove quattromila sostenitori della «campagna per il disarmo nucleare» hanno sfilato, per quasi quattro chilometri, attraverso la città, al malinconico suono delle famose cornamuse.

Entrambe le spettacolari proteste erano dirette inoltre contro l'accordo anglo-americano per l'allestimento in Scozia di una base per sommergibili atomici degli Stati Uniti muniti di missili «Polaris». La base è quasi pronta e comincerà a funzionare entro il prossimo mese.

I partecipanti a queste dimostrazioni hanno diversa origine politica e sociale ma è innegabile che agiscono in buona fede, animati da aspirazioni ingenue sul piano diplomatico e militare, rispettabili su quello morale. Vi sono fra loro, senza dubbio, alcuni comunisti, alcuni svagati eccentrici e non pochi antiamericani di professione, ma la maggioranza è costituita da cittadini i quali sinceramente ritengono che le armi nucleari rappresentino una minaccia per l'umanità e che l'Inghilterra debba dare l'esempio, rinunciandovi per prima. In Gran Bretagna, la tradizione pacifista e anti-violenza ha profonde radici (Russell fu imprigionato, durante la prima guerra, per la sua propaganda antimilitare) ed è da questi precedenti filoni che si diparte la «campagna» di cui si è avuto oggi un nuovo esempio. E' difficile talvolta per gli stranieri valutare questi fenomeni tipicamente inglesi. Nel '37, gli studenti di Oxford votarono che non avrebbero combattuto per il loro Paese: ma, due anni dopo, erano i primi ad arruolarsi volontari contro il nazismo.

Promotori dell'attuale «campagna anti-nucleare» sono il filosofo Bertrand Russell ed il sacerdote anglicano Michael Scott, paladino di varie cause come la parità razziale, l'indipendenza africana ed altre non meno nobili. All'odierna manifestazione londinese dovrebbero farne seguito altre, con la comune caratteristica della completa astensione da ogni forma di violenza o resistenza. L'ispirazione di Gandhi è evidente. Tutti coloro che si sono uniti alla protesta avevano dovuto impegnarsi, per iscritto, con il comitato organizzatore, a non ricorrere, in nessun evento, all'uso dei muscoli e, se arrestati, a «fare il morto» nelle braccia dei poliziotti lasciandosi trasportare di peso. Sempre in caso di arresto, dovevano preferire una breve detenzione al pagamento di una multa. Bertrand Russell ha dato l'esempio recandosi alla dimostrazione con soli cinque scellini in tasca, una somma insufficiente per qualsiasi ammenda.

Ma non è avvenuto nulla. Circa duemilacinquecento dimostranti sono rimasti seduti, per tre ore, attorno al «Ministero della Difesa», mentre altri cinquecento sfilavano nelle vicinanze con cartelli antinucleari. Il tempo era mite: l'atmosfera, da scampagnata. Fra i «seduti», moltissimi gli studenti in bizzarri costumi, i genitori con bambini, i sacerdoti; si sgranocchiavano panini, si sorbivano aranciate. Dopo lunghi ma cortesi negoziati la polizia ha concesso a Bertrand Russell di affiggere alla porta del Ministero un «manifesto», in cui si chiede che l'Inghilterra revochi gli accordi per la base in Scozia e rinunci a tutti gli ordigni nucleari. Poi, anche il canuto ma arzillo filosofo si è seduto a terra, fra gli altri dimostranti.

Questa cronaca non può finire senza un accenno alla polizia. Una volta di più le forze britanniche dell'ordine hanno dato prova di una maestria, di una calma sconosciuta in altri Paesi. Senza neppure uno sfollagente, dignitosi, bonari, garbati, le centinaia di poliziotti schierati nella zona hanno contribuito ad evitare il minimo incidente. Il principio di Scotland Yard secondo cui le folle occorre guidarle e non provocarle ha dimostrato nuovamente la sua validità.

Maria Ciriello

Bertrand Russell seduto a terra fra i dimostranti (Tel.)

Saranno riforniti al largo i sottomarini Usa in Scozia

Washington, 18 febbraio.

Nonostante le manifestazioni di protesta avvenute in Inghilterra e in Scozia, la Marina degli Stati Uniti ha deciso oggi l'applicazione del piano che prevede l'invio della nave-appoggio «Proteus», incaricata di rifornire i sottomarini dotati di armamento missilistico, nella prestabilita base in Scozia. Per motivi di sicurezza, la Marina non ha rivelato quando esattamente la «Proteus» lascerà il porto di New London, nel Connecticut, dove si trova da parecchie settimane.

La «Proteus», particolarmente equipaggiata, servirà per rifornire i sottomarini dotati di missili «Polaris» nelle acque internazionali al largo della costa dell'Europa settentrionale. Comandante della nave è Richard B. Laning, excapitano del sottomarino atomico «Seawolf».

Quando vennero elevate la prima volta proteste al Parlamento di Londra e tra il pubblico britannico, la Marina affermò che nessuna base militare permanente sarebbe stata creata in territorio inglese. Secondo le autorità americane, la «Proteus» può essere definita una «base galleggiante» che si ormeggerà presso il villaggio di Holy Loch, nell'estuario del Clyde. I rifornimenti ai sottomarini verranno effettuati in mare aperto.

Fabbrica clandestina di tabacco scoperta sui Monti Castellari

(Dal nostro corrispondente) Vicenza, 18 febbraio.

(l. f.) Stamane pattuglie della Guardia di Finanza hanno circondato il villaggio di Montepulgo, sul versante orientale dei monti Castellari, per scoprire una fabbrica clandestina di tabacco da fiuto che serviva una vasta zona della regione e che era stata localizzata seguendo la rete dei collocatori.

L'omertà degli abitanti ha reso difficile il compito dei finanzieri, che hanno dovuto effettuare dapprima varie perquisizioni e successivamente un rastrellamento nella zona della montagna. Dopo varie ore di cammino, una delle pattuglie è stata attratta dal ringhiare d'un cane e ha individuato l'ingresso di una grotta nascosta fra i cespugli sulla sommità del monte. Nell'antro sono stati rinvenuti tre quintali di tabacco, in parte macinato, nonché un vasto deposito di prodotto in pacchetti confezionati e attrezzature per stritolare e polverizzare l'aromatica foglia.

Per scoprire il principale responsabile del contrabbando i finanzieri hanno dovuto prima ammansire il cane, che poi hanno condotto al guinzaglio verso il villaggio. L'animale ha tradito il suo padrone perché è corso a casa abbaiando e scodinzolando con gioia. Sono stati così individuati i numerosi componenti la famiglia Zaupa quali responsabili della lavorazione e i componenti la famiglia Monguzzo addetti all'organizzazione dello smercio.

Uccisa con la scure a 72 anni da un giovane stanco della relazione

L'assassino è uno studente di 21 anno - Tradito dalle impronte delle scarpe, ha confessato - Ha detto che la donna lo aveva minacciato con un coltello

(Dal nostro corrispondente) Catanzaro, 18 febbraio.

A Gasperina, un piccolo paese a 33 km da Catanzaro, uno studente di 21 anni, Paolo Manafò, che frequenta il secondo corso della scuola di avviamento professionale ha ucciso con un colpo di accetta alla nuca una compaesana, Maria Teresa Martelli, di 72 anni, con la quale da tempo sembra fosse in intima relazione. Sul fatto, avvenuto nella tarda sera di martedì scorso, i carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria, hanno potuto far luce soltanto stamane, al termine di un serrato interrogatorio dell'assassino, protrattosi per oltre otto ore.

Lo studente, che ha pienamente confessato il crimine, ha però sostenuto di avere agito per legittima difesa. Gli inquirenti sarebbero invece giunti ad altra conclusione.

Secondo la versione resa dal giovane, la Martelli, che varie volte si era trasferita da Gasperina negli Stati Uniti, dove risiedono i suoi congiunti, martedì sera lo aveva chiamato con un pretesto in casa al n. 28 di via Garibaldi. Qui, il Manafò, parlando con la donna, esprimeva l'intenzione di abbandonarla, anche per non guastarsi con la madre e gli amici, che non tolleravano la sua relazione con la Martelli. Costei, pur di non perdere l'amico, avrebbe tentato di ucciderlo con un coltellaccio da cucina. Lo studente, impugnata a sua volta una scure che si trovava a portata di mano, le avrebbe dato un colpo in testa uccidendola.

Il giovane assassino, portato stasera alle carceri giudiziarie di Catanzaro, è stato identificato in seguito alle impronte delle scarpe lasciate accanto al cadavere della Martelli. Le orme rinvenute nell'abitazione della donna combaciavano perfettamente con le scarpe trovategli durante una perquisizione domiciliare. Secondo voci non controllate, sembrerebbe che la Martelli, fino a pochi giorni prima della tragica morte avesse ospitato nel suo appartamento alcune coppiette. **c. g.**

Muore per tetano una donna ferita con i cocci d'un fiasco

Genova, 18 febbraio.

E' morta stamane, all'ospedale di S. Martino, la signora Clotilde Cartagenova, di 54 anni, abitante in salita Montino, che si era ferita con i cocci di un fiasco il 29 ottobre scorso.

Da allora la signora manifestava forti dolori ad un braccio; quando si è fatta visitare da un medico, purtroppo era troppo tardi anche per un intervento chirurgico. La signora Cartagenova era stata ricoverata d'urgenza giovedì scorso per infezione tetanica.

Favorevoli commenti a Saluzzo per la richiesta della salma di Pellico

Il sindaco firmerà domattina il documento ufficiale; attesa una risposta positiva da parte dell'Opera Pia Barolo e dal comune di Torino

(Dal nostro inviato speciale) Saluzzo, 18 febbraio.

La decisione presa ieri sera dalla Giunta comunale di richiedere ufficialmente all'Opera Pia Barolo le spoglie di Silvio Pellico per la loro traslazione da Torino a Saluzzo, è stata oggi al centro dei commenti di tutti i saluzzesi. Se ne parlava nei caffè, nei negozi, sulle strade: ed era un coro unanime di consensi. Qualcuno s'è dichiarato disposto a contribuire con una certa larghezza ad una eventuale sottoscrizione per le celebrazioni e per il monumento funerario. I liberali, che non fanno parte della Giunta, hanno scritto al sindaco per esprimergli il loro plauso; l'avvocato Andreis, direttore dell'Ente provinciale per il Turismo di Cuneo, ha pure scritto assicurando ogni possibile collaborazione da parte del suo Ente.

In un caffè abbiamo colto queste battute tra un sarto, un calzolaio e un corriere: «Sarebbe proprio ora che si decidessero a restituircelo». «Ma credete proprio che sia vero?». «Bisogna per forza che torni qui: Saluzzo non è completa senza Silvio Pellico». Non sembrerebbe possibile che gente la quale deve affrontare giorno per giorno i problemi non facili della vita reale abbia tempo e pensieri per un personaggio storico morto più di cento anni fa.

Eppure i saluzzesi sono veramente attaccati a questo loro illustre concittadino. E i motivi sono diversi: nelle scuole locali si sono sempre studiate ampiamente le opere del Pellico più di quanto non si faccia altrove; Saluzzo, sin dalla remota epoca del suo marchesato, ha sempre vissuto attivamente nella politica, quindi la deportazione, che appunto per ragioni politiche ebbe a subire il Pellico, è profondamente sentita, tanto più in questi ultimi anni dopo che trenta saluzzesi, su una popolazione di 18 mila abitanti, hanno trovato la morte nei campi di sterminio tedeschi.

Infine quasi ogni giorno giungono comitive scolaresche o turistiche che chiedono ai passanti indicazioni per raggiungere Casa Cavassa, dove sono conservati i cimeli pellichiani. Mario e Amelia Peirone, i custodi del museo, guidano per le sale di questo magnifico palazzo quattrocentesco non meno di diecimila visitatori all'anno e sono soliti sentirsi chiedere dov'è la tomba di Silvio Pellico. «Quando noi rispondiamo che non è a Saluzzo, la gente fa esclamazioni di meraviglia, sembra quasi non crederci».

Il sindaco on. Sabatini firmerà la lettera di richiesta per la traslazione delle ceneri lunedì mattina. Ha fiducia nella comprensione dell'Opera Pia Barolo che è l'attuale proprietaria della tomba e del Comune di Torino. «Non credo che ce la vorranno negare: noi la collocheremo in maniera degna, o in Duomo o in San Giovanni o altrove non avrà importanza: quello che conta è che daremo alla memoria di Silvio Pellico ogni onore possibile». L'avvenimento si inquadrerebbe anche nell'ambito di una sistemazione e rivalutazione della parte storica della città alla quale sta per dedicarsi una speciale commissione nominata in questi giorni e che è presieduta dall'architetto Arrò. **r. l.**

Cinema

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ABBISOGNANDOVI 615 due giorni disponibile per città e fuori anche festivi. Telef. 558-704. A13321

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. Paracco, corso Vercelli 65, tel. 21-636.

BANCO frigorifero adatto salumeria latteria commestibile vendo. Tel. 566-152.

BILANCIERI troncatrice trapani morse smerigliatrice segbetti pneumatici. Tabacchi, Collegno 4. A5783

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mancini 33. Telefonare 571-718. 23166

CERCO legname barelli, cortame. Telefonare 296-079. A12996

COMMERCIANTE con 103 dispone pomeriggio mansioni fiducia. Serietà. Telefonare 253-244. A13006

CORNOVAGLIA BP 100/160 completa di gruppo generatore corrente alternata con o senza alternatore cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-953. 253

MOTOSEGHE individuali Stihl telesche potenti ultraleggere Mallet Mancini 19.

PRESSA idraulica 50 tonn. terminiodotti, nuova, vendesi. Telef. 31-766.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 698-511.

TIPOGRAFIA commerciale macchine su industria avviata assumerei lavori ditte, pubblicità, studi artistici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9471 — Torino».

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Pantrax Aglietta, telefono 482-360, 481-012. 271

TRATTORE 25-30 hp occasione acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A13549

VENDO compressore litri 50, sega nastro millimetri 500. Corso Casale 204.

VENDONSI caldaie termosifone tubi per vari radiatori putrelle ringhiere inferriate porte finestre legname tegole curve piane materiali vari demolizione. Telefonare 40707 ore ufficio. A12552

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILISSIMA sarta cerca lavoro cucito domicilio lavorazione accurata vestiti, tailleur, cappotti ecc. Tel. 234-128.

ARTIGIANO meccanico cerca lavori montaggio e bilancieri da serie ditte. Telefonare 652-106. A11681

DECORATORE (integrale alloggi 4000 camera, anche saltuarie, facilitazione, tappezzerie, cura, sollecitudine. Tel. 396-610.

OFFICINA artigiana, disponendo pressa 20 tonn. e bilanciera, accetta piccoli lavori stampaggio. Telefonare 270-185.

QUALSIASI lavoro decorazione eseguito da specialisti. Economia 50% su pontegpi per lavori facciale. Lavori importanti, sconti fino 30% su prezzi ponteggi. Tel. 673-858. A11777

RIVIERA ligure eseguiamo restauri completi villini, appartamenti, lavori coloritura, tinteggiatura, smaltatura, applicazione tappezzeria, lavori accurati, massima serietà, preventivi a richiesta. Puppo Luigi, via Barabino 17-14 scala B. Telef. 91-470, 585-411. Genova.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. FINCOTEX concede immediatamente prestiti su auto, autocarri (anche ipotecati). Piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Tel. 47-346. 105

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-578. 22

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TEL. 683-381.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18. Torino. Telef. 40-632.

A Genova cedesi con senza muri avviato redditizio Istituto-Convitto. Cassetta 1483 L. Sip. Genova. 21580

ABBIAMO centralissimo negozio cristalceramica, lavoro garantito. Cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

ABBISOGNANDO 2.500.000 per 4 anni scopo ampliamento attività commerciale. Tasso massimo 7 per cento annualmente anticipato. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino».

AFFARE cedesi negozio alto reddito maglieria piazza mercato. Telefonare 23-609. A12688

AFFARE latteria ottima posizione causa impellenti alloggio cedo 2.500.000. Telef. 687-022. A12568

AFFARE, motivi famiglia cedesi Forno Canavese albergo ristorante, reddito sicuro. Scrivere: Morello, Forno Canavese.

AFFARONE ottimo commercio cedesi Porta Nuova, avviatissimo biancheria maglierie, vendendo unico proprietario. Telefonare 683-737. A13126

AFFITTASI negozio e retro piazza Carretto locale nuovo uso torrefazione pasticceria drogheria agnelleria. Telefonare 607-232. A13263

AFIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Tel. 40-632.

AGNELLERIA, polli, conigli, avviatissimo, bellissima posizione. Cedesi 2 milioni 100.000. Cavallera, Saluzzo 21.

AUTOCARROZZERIA avviata attrezzatura completa cedesi 1.500.000. Tel. 779-698

BAR con alloggio cedo. Via Po. Telefonare 53-069. A13096

CASALINGHI bella posizione, lavoro sicuro, causa famiglia cedo L. 1.000.000. Telefonare, ore pasti, 779-853. A12992

CAUSA impegni di famiglia cedo licenza vendita ingrosso, abbigliamento maglieria biancheria, con negozio, arredato, vuoto, in zona commerciale. Telef. 277-852.

CAUZIONANDO cerchiamo gerenza bar oppure latteria, ricambio paese. Telefonare 41-075. 937

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili modernissimo 40.000 giornaliere aumentabili. Cedesi permutasi alloggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Esportazione vini avviata, commestibili annesso. Cedonsi separatamente 1.550.000; 2.350.000

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcolici, biliardi, incasso 30.000. Cedesi dilazionando. 988

ELETTROLAVAGGIO forte lavoro vendesi. Via Cavalcabò 1. Telefono 463-055. Milano. 21668

ESPERTISSIMO carrozziere cerca socio qualsiasi partecipazione disponga piccolo capitale scopo apertura carrozzeria artigiana. Sicuro successo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino».

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino, Langa rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 513-173. 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

GENOVA cedesi avviatissima mercerìa biancheria, ottimo reddito, strada centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4240 — Torino». A11680

MOTIVI salute cedesi latteria. Telefonare mattino 393-608. A12886

NEGOZIO fiori, causa malattia cedo 400 mila, occasione, Crosetto, Bogino 10.

NEGOZIO vasto avviato ottima posizione articoli e abbigliamento sportivo, bambini, giocattoli scioglimento società cedesi, ottimo affare. Telef. 521-310.

OCCASIONISSIMA cedesi stand Porta Palazzo vendita formaggi. Rosei, via Berthola 15, tel. 46-965. A13351

PANETTERIA con forno, via San Secondo, vendesi per contanti, prezzo molto conveniente. Scrivere, telefonare ragioniere Gilardi, via Aporti 4, tel. 868-597, Torino. A14310

PANIFICIO forno a vapore lavorazione 2 quintali negozio 2 cedesi, affittasi gerenza referenziandosi esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2877 — Torino». A14440

PASTICCERIA confetteria attrezzatura completa con forno e macchinari, nuova, cedo migliore offerente. Tel. 748-815

PASTICCERIA forno laboratorio modernissima zona traffico redditizia cedesi. Telefonare 31-757. A13550

PASTIFICIO avviatissimo cedesi motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino». A13901

PENSIONE rinomata centrale signorile 20 camere, cedesi 7.000.000, rara occasione; altra idem 12 camere, 4.800.000. Cabulli, via Consolata 2. 948

PER ragioni di sviluppo officina cerca socio esperto attrezzatura disposto piccolo capitale. Scriv.: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino». A13714

PICCOLA impresa cerca socio impresario. Telefonare 528-598. A13293

PORTA Nuova cedo chioschi gelati attrezzatissimo con macchine automatiche per coni, e confezionali. Telef. 513-409.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 588

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-578. 22

POLLICULTURA cunicola reddito 400.000 mensili netti, cedesi motivi salute, oppure associasi persona disposta interessarsene personalmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino».

RIVIERA di Ponente vendesi bar ristorante muri terreno. Casella 368 A, Sip, Milano. 21650

RIVIERA ligure cedesi avviatissimo bazar forte reddito assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7031 — Torino». 14451

SALUMERIA gastronomia cedesi ottimamente, possibilità ampliamento locali uso market (cedente proprietario muri). Eventualmente gerenza. Telefonare 31-132, 387-002 (ore pasti). A12876

SALUMERIA unica nella zona motivi famiglia cedo o gerenza. Tel. 674-543.

SANREMO urgente, causa malattia, cedo bar, licenza superalcoolici, ristorante, tabaccheria, pensione, panoramica. Carotenuto, Casella Postale 144, Sanremo.

TABACCHERIA levata 700.000 settimanali ulteriore sviluppo, cedesi ritiro commercio 11.000.000. Franz, del Carmine 28. 549

TABACCHERIA levata 1.500.000 settimanali cedesi, altra 500.000 settimanali 8.000.000. Franz, del Carmine 28.

TABACCHERIA posizione corso importantissimo cedesi 10.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino».

TABACCHERIA torrefazione redditizia vicinissima Torino, 150.000 giornaliere, cedesi 12.300.000. Uerea, Cavour 28.

TECNICO esperto progettista disponendo lavoro continuativo associerebbesi con costruttore, anche artigiano, per ampliamento attività, massima serietà e riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino». A13087

TINTOstireria avviatissima cedo causa salute. Telefonare, ore pasti, 762-133.

TORREFAZIONE bar centralissimo 500 tazze giornaliere vendendo superalcoolici, chiusura serale, cedesi urgentemente. Intermediari. Telefonare dopo ore 20 al 44-004. A14182

TORREFAZIONE 110.000 giornaliere, chiusura festiva cedesi 12.500.000. Uerea, Cavour 28. 1143

VALLECROSIA (Riviera Fiori) cedesi casa salute moderna pasticceria, tavola calda (bar). Rosticceria Centrale, Vallecrosia

VENDESI o gerenza commestibili pochissimi fondi zona Francia. Telef. 791-441 ore 14-20. A14255

VENDO panetteria 2.500.000 adatta anche per trasferite. Tel. 66-529.

ATTREZZATISSIMA panificio, 30.000 giornaliere, forge cedere causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

AUTORIMESSA con officina riparazioni cedesi subito causa trasferimento. Telefonare 365-461, 286-068. A11536

AUTORIMESSA vendo 120 macchine, facilitazioni pagamento. Tel. 342-385.

AVVIATISSIMA macelleria bovina dintorni Torino ottima posizione cedo motivi famiglia. Esclusi intermediari. Telefonare 53-943. A14445

AVVIATISSIMO negozio pellicciaria cedesi con telefono, utili perdere. Tel. 298-780.

AVVIATO ALBERGO RISTORANTE BAR IMPORTANTE COLLINA TORINESE ZONA TURISTICA AFFERMATA CLIENTELA POSIZIONE INCANTEVOLE AMBIENTE SIGNORILE ATTREZZATURA MODERNA CEDO. TEL. 890-172.

BAR bottiglieria Leini cedesi giochi bocce, attrezzatissimo, incassi garantiti. Telefonare 521-626, 890-381. A13632

BAR molto bello, 5 vetrine, zona grande sviluppo, fronte Esposizione '61, cedesi, permuto con alloggio o muri negozi; esclusi intermediari. Telef. 694-182.

BAR superalcoolici centralissimo, tabaccheria, 26.000 giornaliere, 3.600.000 Garnero, Arsenale 43. 937

BAR torrefazione invidiata posizione, 25.000.000, incasso 70.000, cede cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109

CAVALLERA, Saluzzo 21. Dietetici, pasticceria, liquori, centrale, buonissimo incasso. Cedesi 1.050.000.

CEDESI centrale grandioso negozio tipi biancheria maglieria affidi con e senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino». A13289

CEDESI per motivi salute avviata mercerìa articoli sotto semicentrale. Telefonare 232-676, dalle 13 alle 14.30.

COMMESTIBILI polli conigli 50.000 giornaliere, alloggio cedo 2.200.000. Telefonare 687-023. A13568

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

DECENNALE esperienza cerca gerenza bar gelateria qualsiasi zona. Telefonare 43-342. A13329

DISPONENDO discreto capitale esaminerei seria proposta investimento, collaborando. Esigesi massima serietà. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino». A13283

DROGHERIA bellissima alloggio 15 anni stesso proprietario avviatissima cedesi. Crocetta 3.400.000. Tel. 593-145.

EDITORE assumerebbe giovane capace disposto dedicarsi anche attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5468 — Torino».

ELETTRODOMESTICI radio TV, alto avviato, licenza completa trasferibile, cedesi o affidasi gerenza cause familiari. Telefonare 792-724, mattino. A12441

GERENZA, avviatissima officina stampi stampaggio lamiera con abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A13915

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-579.

IMPORTANTE industria metallurgica cerca finanziatore, consocio. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A12810

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVAGGIO a secco zona centrale redditizio causa invalidità cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino».

LEINI cedesi caffè bottiglieria moderna macchina espresso, televisione, giuochi bocce attrezzatissimo 2.100.000; altra 600.000. Telefonare 521-626, 890-381.

LIQUIDASI fondi [redacted] e fondi vivi antica birreria Carri, via Palazzo di Città 13, via Garibaldi 8. Sopraluogo ore 10.30 12.30. 1122

MAGAZZINO ingrosso confezioni mercerie affiderebbe campionario piazzista Torino. Telefonare 512-539. A14856

MATERIE plastiche fabbricazione casalinghi e giocattoli, avviatissima, salute, cedo 55.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino». A1200

MOTIVI famigliari urge cedere avviata mercerìa tessuti zona S. Paolo, 1 milione 500.000. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 107

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. ACQUISTO alloggetti camera cucina oppure catoste indipendenti. Tel. 563-683.

A Meina, Lago Maggiore, strada Sempione vendesi villetta 10 vani con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». 1033

A Moncalieri vendo terreno residenziale, piccoli grandi lotti. Telefonare 524-994.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1, 2 camere, cucinino, bagno, termo-nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Osoppo. Cantiere ore 16-17. Telefonare 682-705. 1305

A Sauze d'Oulx in ottima posizione vendesi terreno a lotti. Telefonare geometra Jahier, 521-805. A13834

A vera occasione vendo alloggetti nuovi, camera tinello servizi, buon reddito, barriera Milano. Telefonare 273-571.

A 1.100.000 per camera vendo casa camere 34, recente costruzione moderna, reddito 7% netto. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 107

ACQUISTEREBBESI villa precollinare con giardino, anche da riattare. Telefonare 44-669. 586

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti signorili, due camere, tinello, mutuo, garage, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli. Altri zona Parella, via Carrera 98. 5

ACQUISTA privato impiego capitale muri negozi o casa nuova. Tel. 535-383.

ACQUISTEREBBESI casetta con giardino 5-6 camere, periferia Torino. Tel. 44-669.

ACQUISTO contanti alloggetto possibilmente centrale oppure casetta semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 24

ACQUISTO contanti alloggio moderno centrale adatto studio e abitazione. Telefonare 519-432. A13704

ACQUISTO palazzina due tre alloggi garage giardino, possibilmente non sopraelevabile. Telefonare 755-148, ore pasti.

ACQUISTO villa precollinare contrada 15-20.000.000. Telefonare 355-382.

AFFARE corso Massimo d'Azeglio Palazzo Esposizioni, via Ormea, Petrarca, Madama Cristina 99, costruttore vende alloggi signorili, grandi negozi, magazzini. Telef. 687-500, 595-580.

AFFARE terreno fabbricabile posizione periferica bellissima progetto approvato quattro distinti caseggiati ariosi luminosi vendesi contanti 200.000 per camera, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino».

AFFARONE cascina con civile periferia Torino o casetta giardino comodità pullman. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino». A13364

AFFARONE vendesi casa paraggi via Gioberti, rendita 9%. Telefonare 519-251.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, affittati, vende Organizzazione Gabetti, telef. 376-643. Visita cantiere corso Grosseto 152, ore 14.30-17.

ALLOGGI liberi ed occupati zona Francia vendonsi. Telefonare 303-453.

(Continua a pag. 8)

Riprende domani il processo per l'uccisione di Maria Martirano

Le sorprese del confronto a tre

Molti punti di contrasto nelle dichiarazioni degli imputati: il viaggio in vagone-letto; la corsa in «Giulietta» alla Malpensa; la busta gialla dei documenti; le date e gli orari degli incontri - In due settimane di dibattito Fenaroli è apparso ciarliero e disinvolto, Ghiani riservato e convincente, Inzolia freddo e distaccato - Nella prossima udienza si leggeranno i messaggi con le «rivelazioni» di Vincenzo Barbaro

Ciascuno per sé

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Li abbiamo visti e sentiti tutt'e tre: Fenaroli, Ghiani, Inzolia, e vorremmo oggi stendere un secondo bilancio sul processo per l'uccisione di Maria Martirano. Gli imputati, presi uno per uno, non sono venuti meno alla aspettativa dei rispettivi avvocati difensori. Del resto, avevano avuto due anni per prepararsi e numerosi colloqui con i loro patroni. In definitiva, ciascuno ha svolto il tema che gli era stato affidato con coerenza e talora anche con abilità.

Giovanni Fenaroli, rovesciando una fiumana di parole nell'aula, ha cercato di gonfiare il processo allo scopo di dimostrare che lui non aveva alcun interesse a far uccidere la donna che chiama «la mia povera Maria»; e che, viceversa, non si contano le persone che quell'interesse avevano e anche il modo per penetrare nell'appartamento di via Monaci.

Raoul Ghiani, con le sue arie da buon figliolo, si è trincerato in una posizione che egli stesso è il primo a riconoscere assurda: si rende conto che tutte le circostanze depongono contro di lui, allarga le braccia e domanda ai giurati: «Che volete che vi dica di quel delitto? Io non ne so niente. So solo che non ho fatto niente e che nel mese di settembre del 1958 non misi mai piede a Roma».

Carlo Inzolia, infine, sostiene che lui non fu l'intermediario: se quei due, Fenaroli e Ghiani, avessero voluto commettere il delitto, perché mai avrebbero dovuto rivolgersi a lui e rassegnarsi a dividere la torta in tre parti?

Queste autodifese, considerate separatamente, hanno una loro logica e un loro peso. I guai per gli imputati cominciano quando le parole di Fenaroli, quelle di Ghiani e quelle di Inzolia vengono sovrapposte e messe controluce: allora le discordanze, le contraddizioni, le divergenze e anche le bugie acquistano un risalto immediato. Appare evidente che ciascun imputato, nell'ansia di salvare se stesso, non si fa scrupolo di gettare a mare gli altri due. Non è una tattica intelligente, è anzi la più pericolosa fra tutte. Peraltro, se avvocati del calibro di Carnelutti, Degli Occhi e Ungaro non han potuto escogitare niente di meglio, segno è che la situazione dei tre imputati è gravissima, forse disperata.

Non siamo ancora al «si salvi chi può»; ma da molti indizi si ha l'impressione che quel momento non debba più tardare. Ed è come dire che il bilancio delle due prime settimane del processo risulta nettamente passivo per gli imputati, specialmente per Fenaroli e Ghiani.

Le previsioni diventano ancora più sfavorevoli se si guarda alle prossime udienze. Lunedì avverrà il confronto fra i tre imputati. Sedettero insieme sullo stesso banco nelle prime tre udienze; in seguito sono stati interrogati dalla Corte separatamente. Torneranno a riunirsi e non sarà un incontro amichevole, forse neppure pacifico. Può darsi che, nel compiere il tentativo di salvare se stesso, qualcuno dei tre finisca col compromettere irrimediabilmente il suo vicino.

Forse lunedì stesso, se il confronto diretto fra gli imputati non andrà per le lunghe, comincerà davanti alla Corte la sfilata delle sorelle e dei fratelli di Maria Martirano. Sono sei: Anna, Luigi, Gaetano, Franca, Raffaele, Giovanni; e Fenaroli sostiene appassionatamente che in mezzo a costoro bisogna ricercare il vero assassino di sua moglie. Se ci ricordiamo che dal primo istante le sorelle di Maria Martirano videro nel Fenaroli l'artefice del delitto, e glielo dissero a quattr'occhi ma a viso aperto, possiamo ben immaginare con quale veemenza, con quale odio, il geometra milanese e i suoi cognati pugliesi si affronteranno nell'aula di giustizia.

Nei giorni successivi della prossima settimana deporranno le altre persone, parenti ed inservienti, che gravitavano intorno all'appartamento di via Monaci e che di conseguenza sono informati di come scorressero i giorni fra i coniugi Fenaroli. Sono testimoni citati dall'accusa e verosimilmente aggraveranno la posizione degli imputati, daranno maggiore consistenza agli indizi che figurano nella sentenza istruttoria. Poi sarà la volta dei funzionari di Pubblica Sicurezza che svolsero a suo tempo le indagini in merito al delitto. Come si vede, se le udienze dei giorni scorsi non sono state favorevoli al Fenaroli, altre peggiori stanno arrivando per lui.

Più di ottanta sono fino a questo momento i testi citati dall'accusa e dalla difesa. Probabilmente la Corte riterrà opportuno allungare l'elenco dei testimoni nel corso del processo. Uno degli ultimi ad essere ascoltato sarà il dottor Goffredo Lang, un funzionario austriaco, e citato dalla difesa del Ghiani. Forse, per la delicatezza degli argomenti che saranno trattati, il suo interrogatorio avverrà a porte chiuse. Potrà all'ultimo momento il Lang gettare un robusto salvagente al suo amico Ghiani? Tutto è possibile, anche se molto improbabile.

Chi tuttavia, nell'elenco dei testimoni, occupa un posto a sé, rappresenta senz'altro uno dei cardini più importanti del processo, è pur sempre Egidio Sacchi. Apparirà davanti ai giurati fra una decina di giorni. «Il ragioniere» per antonomasia è in una posizione molto scabrosa: molti pensano che, se sono vere le cose che dice, il suo posto non dovrebbe essere fra i testimoni, ma sul banco degli imputati. Comunque vada nei prossimi giorni il processo, un fatto appare abbastanza certo: dopo la deposizione di Egidio Sacchi potrà già capirsi con sufficiente approssimazione quale sarà la sentenza.

Nicola Adelfi

Fenaroli, Ghiani, Inzolia: insieme alla sbarra, divisi dinnanzi ai giudici (Telef.)

Lunedì in Assise si parlerà dei gioielli rubati alla vittima e trovati alla Vembi

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 18 febbraio.

Chi avesse in animo di commettere uxoricidio per interposta persona si astenga dall'imitare Giovanni Fenaroli e i suoi presunti complici: le mogli, belle o brutte, noiose o brillanti, cariche di soldi o senza una lira, bisogna tenersele. Questa è la prima conclusione, sommaria, cui possiamo dire d'essere arrivati, al termine della seconda tappa del processo per l'assassinio di Maria Martirano.

Oggi il processo è in riposo: riprende lunedì. Uno sguardo indietro ci permette di riassumere le impressioni d'aula in questi termini: Giovanni Fenaroli, sia come capo d'imprese edili, sia come mandante nell'omicidio in questione (tale è l'accusa), è un confusionario terribile; per sua stessa ammissione, nemmeno la premessa della congiura fu posta con la necessaria chiarezza. La polizza dei 150 famosi milioni, infatti, sulla vita della sventurata signora di via Monaci, era rabberciata con aggiunte «fasulle» ed è incredibile che si proceda a un «delitto d'affari», come sarebbe questo, partendo da una base così malcerta.

Raoul Ghiani, ritenuto esecutore del delitto, si presenta sulla scena assolutamente impreparato; dove si potrebbe trovare, sulla faccia della terra, un sicario così mansueto e inerme? Persino stupido, al punto di negare ciò che Fenaroli afferma e che, nello scaltro disegno del geometra, potrebbe anche essere spacciato per un innocente episodio di fine estate: il loro incontro nel vagone-letto, il viaggio da Roma a Milano in cabine separate, il caffè a Lodi, l'arrivo nella metropoli lombarda.

Carlo Inzolia, più inafferrabile dalla tenaglia delle prove, s'è liberato di tutti e due, scrollandosi nelle spalle e dicendo che il negozio di piazza Napoli era molto grande e che non poté certo essere presente a tutti gli incontri che i due avrebbero avuto nel retrobottega, tra macchine lavatrici e aspirapolvere.

Il sodalizio tra i compari, quindi, s'è sciolto e lunedì vedremo, quando saranno messi a confronto, fino a che punto li ha divisi la chiamata al rendiconto, se pure è esatto che il delitto li unì. Questo è il punto più drammatico; è possibile che un delitto, congegnato come la somma di tutte le perfezioni che il nostro tempo consente in questa materia, sia stato invece commesso da tali personaggi e con tanti errori? Questo è l'argomento principe della difesa. Ma togliamoci subito dalla testa l'idea che gli assassini debbano essere persone intelligenti: la verità proverbiale, circa i coperchi che il diavolo non riesce a foggiare per le sue pentole, potrebbe essere valida anche in questo caso.

La più angosciosa tra le figure apparse in questi giorni davanti alla Corte d'Assise di Roma è lo sventurato meccanico milanese: chi lo poté snidare, se lo snidò, dalle sue oneste abitudini domenicali per indurlo a recarsi a Roma a compiere una missione delittuosa contro una disgraziata donna che nulla gli aveva fatto di male? C'era, la sera del 7 settembre, una chiassosa festa al cinema «Alcyone», vi esibiva, in una selezione nazionale per dilettanti, un chitarrista di quelli che allegrano le grigie stagioni della metropoli, Guido Crapanzano. Gli amici del caffè Catanoso vi si recarono in coorte, portando zoccoletti in sala per manifestare con quelli rumorosamente, com'è nelle abitudini rionali, consensi e dissensi.

Perché Raoul non accolse l'invito dei sodali? Erano quelli gli amici che non avrebbe dovuto abbandonare mai. «Avevo voglia», ha spiegato Raoul Ghiani, «di stare con la mia fidanzata». Ma la fidanzata, già sappiamo, non ricorda; non distingue, o come lo potrebbe?, quella sera dalle altre cento sere in cui indugiò con Raoul nel parco vicino a casa sua. Potrebbe essere un buon argomento: quando mai gli innocenti dispongono di alibi di ferro? Ma c'è quel dannato «foglio verde» della Compagnia dei vagoni-letto; c'è il nome e il cognome di Raoul Ghiani che viaggia, quella sera, da Roma a Milano, in vettura con il titolare della «Fenarolimpresa». Costui gli pagò anche il viaggio, testimonia il conduttore della carrozza, signor Gori.

Mentre Raoul Ghiani parlava, l'altro ieri, si capì che c'era nelle sue parole l'accorato sgomento dell'uomo che non è tagliato per i delitti. non è nato per far l'imputato, non ha scaltrezze, non ha malizie, non ha l'improntitudine necessaria alla menzogna. E che diremo, allora, delle prove? Che le ha fabbricate la Compagnia dei vagoni-letto per compiacere alla polizia, in odio a un elettrotecnico oscuro, a un geometra pasticcione, a un commerciante di elettrodomestici? E dei gioielli che furono trovati, mesi dopo, nella «camera oscura» della «Vembi», cioè il posto suo di lavoro, dove la polizia non aveva mai frugato, perché appariva puerile l'attribuire all'assassino la scelta d'un così ovvio nascondiglio? Bisognerebbe pensare che Raoul Ghiani, se egli come l'accusa sostiene, abbia agito in stato di ipnosi, vittima d'un satanico fluido che lo guidava all'omicidio con forza irresistibile.

Una cosa che il processo ha accertato è il passaggio della «busta gialla» da uno all'altro dei personaggi della vicenda. Si tratta, come sapete, di un grosso plico in cui sarebbero stati contenuti certi documenti che Raoul Ghiani avrebbe dovuto portare a Roma alla signora Martirano, ed esibirli per vincerne le legittime diffidenze.

Fenaroli ha detto: «Figuriamoci, se avessi voluto dar qualcosa in mano a qualcuno per simulare una ragione della sua visita, gli avrei riempito la borsa di carta straccia!». Ghiani ha detto: «Macché documenti, macché busta gialla! Erano depliants della "Vembi" che volevo fare esaminare a Fenaroli perché si convincesse all'acquisto di una macchina da microfilm!» Ma Carlo Inzolia li ha smentiti tutt'e due: la busta ci fu: la consegnò egli stesso a Fenaroli, per incarico di Raoul Ghiani. L'unica cosa che non sa o non ricorda è la data di questo episodio, se sia accaduto prima o dopo la morte di Maria Martirano. Dovrà venire Egidio Sacchi, alla ribalta del processo, per chiarire questa data e per fissare cioè l'assunto dell'accusa a un punto sicuro.

Chi si appassiona a questo tipo di cronache del nostro tempo, abbia ancora la cortesia di seguirci: il guazzabuglio è appena incominciato. Stiamo a vedere, nei prossimi giorni, lo scaricabarile delle responsabilità. Ci sono i Martirano, che già fanno capolino tra le quinte. Ci sono Sacchi, Gori, Ferraresi, la Trentini, cento altri testimoni che già si allineano nel vestibolo e si mettono in fila per la chiamata sul pretorio. Uccidere la moglie, senza sporcarsi le mani, è possibile. Ma è liberarsi del cadavere che è difficile.

Lunedì il presidente La Bua renderà note ai tre imputati le dichiarazioni da loro rese nelle passate udienze. Come è noto gli interrogatori avvennero separatamente. Quando depose Fenaroli, per esempio, Ghiani e Inzolia furono allontanati dall'aula; lo stesso accadde per gli altri due personaggi implicati nel delitto di via Ernesto Monaci. I verbali saranno letti dal giudice «a latere» Beniamino Fagnani. Nel corso della lettura saranno mosse agli imputati contestazioni per mettere a fuoco i contrasti che sono emersi durante gli interrogatori circa la corsa in «Giulietta» alla Malpensa, per esempio; le date e gli orari di certi incontri a tre, ecc.

Il presidente leggerà anche i documenti sequestrati nel carcere di «Regina Coeli» a Vincenzo Barbaro. Dentro un libro, trovato nella cella del «re delle evasioni», è stata trovata una lettera firmata con la sigla «B», contenente la presunta «confessione» del «vero» assassino della Martirano. Secondo Barbaro, codesta «confessione» costituirebbe la prova della innocenza di Fenaroli, Ghiani e Inzolia. Ma sull'autenticità del documento, dopo un primo esame, sono sorti seri dubbi. Infatti una macchia di inchiostro riscontrata sulla «confessione» combacia perfettamente con un'altra macchia che si trova su una pagina del libro. Ciò ha fatto pensare che fu il detenuto a scrivere la lettera poggiando il foglio sul volume aperto cosicché, quando dalla sua penna cadde una goccia di inchiostro, determinò una macchia non solo sulla «confessione» ma anche sulla sottostante pagina del libro.

Un'altra lettera — forse la più attesa — è, secondo Barbaro, la «prova provata» che egli sapeva dove si trovassero i gioielli di Maria Martirano prima che la polizia li scoprisse. La lettera, difatti, informa il procuratore della Repubblica che Barbaro, in data 27 aprile 1960, comunicò al giudice Gresti le indicazioni per il ritrovamento dei gioielli di Maria Martirano.

Se queste letture non impegneranno tutta l'udienza di dopodomani, la Corte inizierà l'interrogatorio delle parti lese. Raffaele e Giovanni Martirano, nipoti della signora Maria, sono stati citati per lunedì insieme al loro padre Gaetano, fratello della vittima.

Gigi Ghirotti

Carla Boni e Gino Latilla feriti rovesciandosi con l'auto

L'incidente presso Avellino - Il cantante, che era alla guida, ha frenato di colpo per evitare un carro - Entrambi guaribili in 20 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 febbraio.

(c. g.) Carla Boni e Gino Latilla sono rimasti stasera vittime di uno spettacolare incidente sulla via Appia, nella zona di Avellino. La macchina sulla quale viaggiavano si è rovesciata presso Messercola. Soccorsi da alcuni contadini, i due artisti sono stati trasportati in una clinica nelle vicinanze. Alla Boni i sanitari hanno riscontrato contusioni al cranio e all'addome; a Latilla sono state medicate contusioni ed escoriazioni multiple in tutto il corpo. Inoltre il cantante ha riportato uno «choc». Entrambi i coniugi sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Secondo quanto è stato possibile accertare, la coppia viaggiava a bordo della propria automobile, una «Dauphine» targata Torino, allorché da una strada secondaria è sbucato sulla nazionale un carretto trainato da un cavallo: per evitare una collisione, Latilla, che era alla guida, azionava bruscamente i freni, provocando lo sbandamento della vettura e il successivo capottamento.

Incendio a Pinerolo in una casa di riposo

Pinerolo, 18 febbraio.

(g.) Un incendio è scoppiato questa sera, dopo le 21, nel nuovo padiglione della Casa di riposo Iacopo Bernardi, posta al sommo della collina di San Maurizio. Le fiamme, provocate dallo scoppio di una canna fumaria surriscaldata, sono divampate nel sottotetto, dove hanno trovato facile esca in uno strato di ovatta e stracci stesi per motivi di isolamento termico sulla volta dell'ultimo piano.

A dare l'allarme è stato il prof. don Vittorio Morero, un giovane ospite dell'istituto. Sul posto sono giunti subito i vigili del fuoco del distaccamento di Pinerolo e carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, che si sono prodigati per domare le fiamme e tranquillizzare i 170 ospiti della casa. I danni sono rilevanti.

Un automobilista denunciato

Percuote un casellante che s'era addormentato

Alessandria, 18 febbraio.

La notte dal 15 al 16 ottobre dello scorso anno un'auto guidata dall'industriale Guido Provera, di 28 anni, da Valmacca, si arrestava al passaggio a livello di Bozzole appena in tempo per evitare una collisione con un treno merci in arrivo. L'automobilista, che aveva rischiato di essere travolto in quanto le sbarre non erano state abbassate, scendeva di macchina e si recava subito alla casa cantoniera, dove sorprendeva il casellante, Antonio Voglino di 34 anni, addormentato. Allora, in un trasporto d'ira, il Provera si scagliava contro di lui colpendolo a pugni e calci. In quell'occasione il Voglino riportava contusioni guaribili in 8 giorni.

A conclusione delle indagini la polizia ferroviaria di Alessandria ha ora deferito alla pretura di Valenza il Provera, accusandolo di violenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Truffa a Parigi di milioni versati per appartamenti

Fondato un settimanale politico col denaro rubato?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 febbraio.

Uno scandalo che suscita viva preoccupazione tra i francesi che hanno sottoscritto per l'acquisto di un appartamento in costruzione, è scoppiato a Parigi con la denuncia sporta contro il «Comptoir National du Logement» che non ha rispettato gli impegni assunti verso gli acquirenti. Gli appartamenti non sono stati consegnati entro il periodo stabilito e nei casi in cui la consegna è avvenuta non erano conformi alle stipulazioni, essendo tra l'altro più piccoli del previsto e senza tutte le comodità promesse.

L'inchiesta ha fatto subito apparire che decine e decine di milioni sono stati sperperati o sottratti alla destinazione per cui erano stati versati. Alcuni dirigenti della società si sarebbero appropriati di somme ingenti e si afferma, nei corridoi di Palazzo Borbone, che trentatré milioni furono spesi nella sovvenzione ad un settimanale politico intitolato *Paris 33*, che comparve l'anno scorso ma morì quasi subito.

In proposito, un deputato indipendente (destra economica) ha rivolto un'interrogazione al ministro per la Costruzione; e il deputato Joël Le Tac dell'Unione Nuova Repubblica, che si è sentito preso personalmente di mira, ha smentito la voce relativa al finanziamento del settimanale, affermando esserci stata una confusione di nomi. Rimane il fatto che molte centinaia di parigini che avevano sottoscritto l'acquisto di un appartamento al «Comptoir National du Logement», convinti che fosse controllato dallo Stato, e l'hanno già quasi integralmente pagato, attendono ancora di entrarne in possesso.

Lo Stato è intervenuto per evitare il fallimento della società, il che avrebbe danneggiato troppa gente, ma a Parigi si prevedono arresti di personalità note. l. m.

Commemorato oggi a Omegna il sacrificio di 13 partigiani

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 18 febbraio.

(l. d.) Per iniziativa dell'amministrazione comunale, sarà commemorato domani il 17° anniversario del sacrificio di tredici partigiani caduti nella mattinata del 13 febbraio '44 in un combattimento sostenuto contro forze tedesche, rafforzate da brigate nere venute da Torino.

Lo scontro avvenne sulle balze che sovrastano l'abitato di Megolo, nella bassa Ossola, dove una formazione di partigiani, al comando del capitano Filippo Maria Beltrami, si era accampata durante una marcia di trasferimento dalla Valstrona alle vallate ossolane. Le forze tedesco-fasciste, superiori per uomini e mezzi, trovarono una accanita resistenza da parte dei partigiani. Nella battaglia, protrattasi per alcune ore, caddero il cap. Beltrami ed altri esponenti della Resistenza: il ten. Antonio Di Dio, fratello di Alfredo Di Dio, che doveva morire poco dopo a Finero, il ten. Gianni Citterio e Gaspare Pajetta, unitamente ad altri nove partigiani. Ammirato dell'eroico comportamento dei partigiani il Comando tedesco concesse ai caduti l'onore delle armi. Beltrami e Di Dio, Pajetta e Citterio furono poi decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Domani mattina delegazioni di ex-partigiani recheranno omaggi floreali al cippo che ricorda il sacrificio di Megolo. Dopo la Messa, che sarà celebrata alle 9,30 nella chiesa-oratorio della nostra città, presso la sala del Consiglio comunale, l'ex-comandante partigiano delle formazioni garibaldine valsesiane, Eraldo Gastone, terrà il discorso ufficiale.

La Cassa di Risparmio di Genova smentisce presunte «irregolarità»

La notizia era stata diffusa da un quotidiano - Le voci facevano ascendere l'ammanco a "molte decine di milioni"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 febbraio.

Un giornale cittadino, sotto il titolo «Che cosa succede alla Cassa di Risparmio?», ha pubblicato stamane la notizia secondo la quale nella sede genovese dell'istituto di credito sarebbe in corso una inchiesta amministrativa interna, tesa ad accertare eventuali responsabilità di dipendenti per ammanchi che vengono indicati dal quotidiano in «molte decine di milioni».

Di conseguenza il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio avrebbe nominato una commissione apposita che va svolgendo l'indagine nel settore specifico della Cassa. Il giornale, tuttavia, precisa che l'ammanco non raggiunge complessivamente una cifra preoccupante. Secondo voci non confermate si tratterebbe di 400 milioni.

Il quotidiano informa inoltre che uno dei locali direttori dell'istituto di credito, il commendator Attilio Righini, di 52 anni, è stato collocato a riposo subito dopo l'inizio dell'inchiesta. Provvedimenti sarebbero invece in corso a carico di due funzionari.

Dal proprio canto il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Genova ha diramato una precisazione in cui afferma che «il collocamento in quiescenza del direttore generale è avvenuto a richiesta avendo l'interessato raggiunto i limiti di servizio previsti dai contratti di lavoro.

«Per quanto riguarda poi lo svolgimento di indagini in ordine al funzionamento d'un settore non operativo e comunque estraneo all'attività bancaria, e le conclusioni ad oggi acquisite, deve osservarsi che si tratta di controlli interni dell'istituto sui quali si pronuncerà a conclusione il Consiglio di amministrazione; che comunque per la loro entità e natura non possono né potranno in alcun modo determinare il minimo pregiudizio alla ben nota efficienza e solidità del secolare istituto e tanto meno al suo buon nome e alla fiducia sempre riscossa presso i risparmiatori liguri». c. m.

Per ottenere un lavoro

Sei disoccupati minacciano di gettarsi dall'alto d'una gru

Napoli, 18 febbraio.

Le maestranze di un cantiere edile di Capodichino hanno vissuto oggi drammatici momenti di trepidazione. Approfittando d'un attimo di disattenzione del guardiano del cantiere, sei disoccupati si sono arrampicati su una gru. Raggiunta la sommità i sei uomini, dopo aver richiamato con gesti e urla l'attenzione degli operai, hanno gridato che si sarebbero lanciati nel vuoto qualora non fossero state accolte le loro domande di lavoro.

Immediatamente giungevano sul posto la polizia e un gruppo di vigili del fuoco. Dopo circa un'ora di colloquio a distanza, i presenti riuscivano a convincere prima due disoccupati, poi gli altri quattro. Scesi a terra, essi venivano identificati per Ciro Barone, di 34 anni, Salvatore Cardillo, di 29, Nicolò Ianneo di 27, Giuseppe Civicolo, di 32, Vincenzo Vicedomini di 30 e Antonio Lo Presto, di 33. A tutti è stata promessa un'occupazione.

Stipulato il contratto di lavoro per l'industria cartotecnica

Roma, 18 febbraio.

Si sono concluse le trattative per la rinnovazione del contratto di lavoro per le aziende cartotecniche, che interessa oltre 26 mila lavoratori del settore.

L'accordo prevede, tra l'altro: l'aumento dei salari e degli stipendi del 9,50 per cento, con decorrenza dal 20 febbraio prossimo; l'applicazione dell'accordo interconfederale sulla parità salariale; la creazione di una categoria di super-specializzati; computo della contingenza nelle maggiorazioni tecniche; la maggiorazione per lavoro notturno in turni è stata elevata al 23 per cento; il massimo garantito di cottimo è stato elevato al 10 per cento.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI esenti lusso, 2-3 vani, servizi, vendo 580.000 vano, più mutuo. Telefonare 524-964. 148

ALLOGGI precollinari panoramici tripli servizi in villa con grandioso parco, corso Alberto Picco 35, Telefonare 82-102.

ALLOGGI signorili e locali uso studio vendonsi via Bligny angolo via Santa Chiara. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Rivolgersi cantiere. 1252

ALLOGGI signorili pressi corso Tassoni, levante ponente, termo bagno, ascensore, lussuose finiture. 3 camere servizi, vendesi 4.800.000, volendo 4-6 camere, doppi servizi. Balma, Sacchi 34. 1247

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 29200

ALLOGGI signorili 3-4-5 [illegible], doppi servizi, impresa vende. Via Santa Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Tel. 513-586.

ALLOGGI signorili 5-6-8 [illegible] vende L'Edilizia, via Guicciardini 1. 585

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefono 527-420. 1311

ALLOGGIO grande bloccato Crocetta vendesi, mutuo. Telef. [illegible].

ALLOGGIO nuovo libero, 3 [illegible] soleggiatissimo, grande cucinino, vendesi, via Monginevro 190. 1148

ALLOGGIO vastissimo terrazzo tutti servizi seminuovo Torino esposizioni. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino». A13384

ALLOGGIO vuoto S. Rita, camera tinello servizi, vendesi 2.350.000. Telefonare 570-612. A10045

ALLOGGIO 2 camere cucina [illegible] bagno vendo, S. Paolo, [illegible]. Telefonare 383-417. 35

ALLOGGIO 3 grandi camere, termo, bagno, zona Lingotto, occasione, vendo 2.750.000. Rossin, S. Donato 12.

ALTO reddito vendonsi muri moderno negozio con alloggio centro barriera Milano. Telefonare 511-115. 1067

APPARTAMENTO centrale, lussuoso, terrazzo, doppi servizi, ascensori, vendesi. Telefonare 511-900. A13571

APPARTAMENTO precollinare lussuosissimo, otto camere, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A13873

AREA industriale mq. 3.500 barriera Milano, ottima posizione vendesi. Telefonare 44-435. 83

ATTENZIONE: caffè bottiglieria 35.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Facilitazioni pagamento. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA capienza 150 auto con annesso locale industriale vendiamo 53 milioni, reddito 9%. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420. 1311

BELLISSIMO alloggio attico, sesto piano composto cinque camere, tinello doppi servizi, grande terrazzo angolare, solaio, due cantine, vendesi. Telefonare 583-075.

CAMERA, cucina, accessori, zona San Paolo, vendo direttamente. Tel. 382-965.

CASA centralissima 46 camere con negozi, alto reddito 28.000.000. Telefonare 42-960. pasti. 21871

CASA con terreno costruibile comodità scarichi mq. 2000 anche frazionabile. Barca. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino». A13364

CASA nuova semicentrale [illegible] camere (11 negozi), vendesi 280.000.000, reddito 7. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino». 1109

CASA 24 camere, alloggi una camera tinello cucinino, termo bagno ascensore vendiamo 23.000.000, reddito 7,5%. Astorcase, Umberto 45. Telefono 527-420.

CASCINA vendesi vercellese irrigua libera appezzamento unico 40 giornate adatta pioppi, 13.600.000. Telefonare 521-626, 800-891. A13622

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende casa 40 camere (5 negozi) esente, 46.000.000, reddito 7, Vanchiglia. 1109

CAV. Conti, Arcivescovado 2, vende terreno fabbricabile collinare mq. 40.000, panoramico, comodità, 140.000.000.

CENTRALE [illegible] Peschiera 35, eccezionissima, vendesi ultimo alloggio 5° piano libero, tre camere, cucina, servizi compiuti con annesso tutto il sovrastante sottotetto e cantina. Rivolgersi 1° piano geom. Della Bella. A13353

CENTRALISSIMO uso ufficio, pied-à-terre, alloggio, piano rialzato, camera, cucina e servizi, casa lussuosa vende costruttore. Telef. 595-589, 687-509.

CENTRO Crocetta vendesi appartamento moderno due camere, cucina, libero. Telefonare 511-115. 1067

CERCASI acquistare o affittare locale adatto trasferimento commestibile. Telefonare 682-649. A13900

CERCASI lotto terreno 600-700 mq. zona S. Rita. Si esclude ogni intermediario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A13581

CERCASI San Remo alloggio camera soggiorno cucina. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 353 — Torino». 159

CHIVASSO, terreno fabbricabile mq. 2400 netti, zona nevralgica commerciale, tre fronti, vendesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino».

CONTANTI acquisterei purché occasione alloggetto mare o montagna. Telefonare 528-131. A13368

CONTANTI, se occasione, compro alloggio 2 camere cucina. Telefonare 755-835.

CORSO Giulio Cesare. Terreno angolare tre fronti ampio spiazzo antistante permesso approvato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino».

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 528-151.

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Telef. 774-886.

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto appezzamento terreno agricolo indivisibile sino 100.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino».

FIMI investimenti auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-838, 885-980. [illegible]

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni, su alloggi, case, terreni, massima discrezione. Telefonare 527-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-500. 157

INIZIO via [illegible] Volante, terreno mq. 1500, progetto approvato costruzione villa 10 camere annessi garage, proprietario vende 15.500.000. Telef. 677-630, ore pasti. A13075

LAGO Avigliana occasione vendesi terreno sul lago con progetto approvato costruzione villino. Telefonare 482-364, ore 12-15. A12749

LAIGUEGLIA centro vendo terreno panoramico mq. 2500, affarone. Telefonare [illegible], Torino. A13686

MUTUI ipotecari su terreni, case abitazione, alloggi Torino dintorni. Celerità, riservatezza. Corso Peschiera [illegible]. Telefono 596-076. A11322

NEGOZIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 160 — Torino». 1356

NEGOZIO, retro, via Nicola Fabrizi, affittato, reddito 7% vendesi. Tel. 748-052.

NICHELINO 1000 mq. 350 coperti industria 10.000.000. Tel. 527-603, 550-825.

OCCASIONE vendesi terreno mq. 6000 vicinanze Alpignano zona depressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3162 — Torino». A9522

ORBASSANO [illegible] fabbricabile mq. 850 eventualmente ampliabili fronte strada provinciale vendesi. [illegible], ore ufficio, 583-465, interno 680. A14178

PEGLI, due centralissimi nuovi [illegible] signorili in palazzina [illegible] sole termosifone centrale acqua calda, cantina garage, posti. Torre, viale Modugno 14 C/16. Pegli. 21709

PIAZZA centrale proprietario vende ultimi alloggi signorili, due uffici, negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino». 1356

PRECOLLINARE, Moncalvo 55 rialzato, bicamere, salone, doppi servizi 5.000.000 [illegible], rimanenza dilazionata, sopraluogo 11,30-12,30. 19

PRIVATA vende alloggio pressi Statuto tre vani, terrazzo, comfort, occasionalissima; cascina Cantalupa 600 altezza. Telefonare 53-852. A14468

PRIVATO avende cinque alloggi, blocco, separati, due camere, cucina, servizi. Telefonare [illegible]-549, pasti. A13699

PRIVATO vende alloggio nuovo soleggiatissimo 2 camere, cucinino, grande entrata, ripostiglio, bagno, terrazza, ascensore, vicinissimo Fiat Mirafiori. Telefonare 365-439, 364-591.

RIVOLI, vendesi casa 1956 modernissima 3 alloggi, 2 negozio, terreno mq. 2000. Telef. 90-945 ore pasti.

STABILIMENTO in Torino mq. 500-1000 acquisto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino».

TERRENI industriali Cascina Vica, 50 metri dal corso Francia, mq. 5.000, 7.000, vendesi, L. 3.500 mq. Telefonare 519-472 ore 8-12. 86

TERRENI industriali vendo, buon investimento capitale, Grugliasco, Tetti Rivoli. Telefonare 278-571. 165

TERRENO industriale mq. 1000, 1500, città, periferia con servizi acquisto contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino». A13238

VENDO alloggio 1 camera tinello cucinotto e servizi, visibile tutti i giorni dalle 10 alle 21 esclusi sabato e domenica. Capello, via Orbetello 164. A13526

VENDO alloggio 3 camere tinello servizi piano 3.o via Legnano 30. Tel. 525-737.

VENDO casa 12 camere [illegible] 2 negozi, borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

VENDO Garibaldi Cittadella alloggio 4 camere entrata cucina divisibile, occasionissima. Telefonare 553-220. A13327

VENDONSI alloggi una due camere, cucinino, via Spaventa Forlì Beaumont, Telef. 776-071, 41-298. A12709

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi, 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40. Telefono 382-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 38 (piazza Statuto). Telefono 481-739. A8900

VENDONSI od affittansi alloggi signorili mq. 217, corso Massimo d'Azeglio. Telefono 520-528. 133

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 663-754.

VILLA Borgo Po, 8 camere salone 1000 mq. terreno 31.500.000. Telef. 583-827.

[illegible] barriera Milano adatto piccole industrie: depositi, corrieri, bella posizione. Telefonare 273-571. 165

TERRENO industriale entro [illegible] dazio, privato vende urgentemente. Telefonare 510-251. 25

TERRENO permesso camere novantasette (Borlughieri) 56.000.000. Non mediatori. Telefonare 741-523. A14441

TERRENO privato vende mq. 500 circa paraggi via Verolengo adatto laboratorio officina garages. Telefonare 782-706.

TERRENO progetto approvato camere 320 corso Grosseto vendesi. Telef. 510-251.

TERRENO semicentrale 150-200 camere acquistasi per contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino».

UFFICIO centrale buon reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 161 — Torino». 1356

VARAZZE, vendo appartamenti nuove costruzioni, vicino mare. Lunghe rateazioni. Vallino, Bovani. 20653

VENDESI appartamento signorile 4 camere più servizi, zona Mauriziano. Telefonare 593-067. A14158

VENDESI bellissima villetta quattro camere e servizi con doppio garage. Telefonare 791-416. A10205

VENDESI negozio angolare centrale, affittato tremilalire. Mobilificio Garibaldi 13. Dilazioni. A13587

VENDESI tre negozi anche separati su corso, reddito 7,50%: Telefono 774-230.

VILLETTA signorile [illegible] tre camere servizi termosifone garage giardino Rivoli. Borgonuovo vendesi 5.600.000 Ostino, via 6. Delmasso. 6

ZONA Francia alloggi signorili, 3 camere, salone, tinello, servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Studio tecnico corso Francia 3. Telefono 511-846. 57

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Telefonare 774-520.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A ferroviere abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 658-755, 363-659.

AFFITTASI subito ampio soleggiatissimo alloggio sei stanze, cucina, tripli servizi. Telefono 50-108. A13556

AFFITTEREI alloggio tre [illegible] piano rialzato con uso giardino. Tel. 290-475.

AFFITTEREI in Torino villa con quattro alloggi. Telefonare 741-236 ore serali.

AFFITTEREI negozio arredamento vie Settembre, Garibaldi, Roma, Lagrange, Pietro Micca, Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino». 21738

AFFITTO decorosi locali pianterreno mq 100 uso negozio ufficio piccolo laboratorio. Interessa solo zona centrale. Telefonare 520-795. A13316

AFFITTEREI 2-3 camere servizi zona Statuto possibilmente nuova costruzione. Referenze. Telefonare 653-354. A13969

BANCARIO urge marzo-aprile alloggio signorile 2 camere, tinello, zona Mercati Generali. Telefonare 681-171.

CERCANSI alloggi ammobiliati, grandi, piccoli, scelta clientela. Telef. 528-196.

CERCANSI alloggi grandi, piccoli, comunicanti, signorili. Cravenzola, Cernaia 40. Telefonare 528-196. 1309

CERCANSI 2 camere, servizi possibilmente garage, Crocetta, Mauriziano, precollinare. Telef. 653-323. A12981

CERCASI alloggio 5-6 camere, doppi servizi, preferibilmente terrazza, libero aprile maggio zona Crocetta vicinanze. Telefonare 797-660. A13221

CERCASI camera servizi indipendente vuoto o ammobiliato. Telef. 382-641.

CERCASI per marzo camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9500 — Torino». A13018

CERCO alloggio due camere tinello servizi paraggi piazza Repubblica, Statuto, nuova costruzione. Occupabile aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». A13879

CERCO cauzionando camera, cucina, servizi, 1° maggio, zone S. Secondo, S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7018 — Torino». A14795

CERCO tettoie chiuse uso industria d'affittare mq. 600, cortile mq. 400, zona barriera Milano, Regio Parco, Madonna Campagna, Telef. ore lavoro 20-048.

CERCO una due camere cucina anche senza termo, bagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A14859

CERCO 3-4 camere possibilmente servizi, cauzione. Referenze. Telef. 44-461.

DA proprietario veramente serio affitterei cascinotta vicinanze Torino. Telefonare 371-356. A11799

DIPENDENTE Fiat cerca per aprile 2 stanze tinello. Telefonare 398-562.

DITTA commerciale cerca locali uso ufficio, magazzino mq. 80-100 zona Statuto. San Paolo. Telef. 771-162.

FAMIGLIA incinere cerca 2 camere, servizi, zona Francia, Regina Margherita. Telefonare 764-889. A13746

FERROVIERE cerca soffitta, camera vuota, indipendente, comodità, vicinanze stazione, anche pianterreno. Indicare prezzo. Accomasso, Casella postale 7. Ferrovie Torino. A13896

IMPIEGATO Itis cerca due camere più servizi zona Rer via Nizza. Telefonare 21-037. A13204

INDUSTRIA silenziosa cerca locale adatto mq. [illegible]. Telefonare 43-458.

OPERAIA Fiat sola cerca camera tinello, servizi, referenze, possibilmente San Paolo paraggi. Scrivere Carta, Passo Buole 156, Torino. A12727

OPERAIO cerca alloggetto San Paolo, Mirafiori. Tel. 764-579 ore pasti.

PIEMONTESE affitterebbe alloggio 5 camere, cucina, comodità centrale. Telefonare 579-681 ore 20. A13097

SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggetto con pulizia scale. Tel. 364-650.

SPOSI svizzeri cercano tre camere, servizi Valentino, Francia, Mauriziano, Peschiera. Tel. 580-844. A13332

SPOSI torinesi, impiegati, cercano libero marzo, aprile, 2 camere, [illegible], servizi zona Apollo, B. Vittoria. Telefonare 291-815. A14277

STATALE cerca alloggio 1 camera cucina e servizi. Telefonare 578-293.

VICE console americano cerca alloggio 4-5 stanze doppi servizi palazzo moderno zona signorile. Telef. 513-367.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 8000 affittasi 4 camere in bellissima posizione collina Moncalieri a 800 metri capolinea 52. Telefonare 511-625.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 46-439. 80

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Coraba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENTE via Po affittasi locale metri 32x6 secondo piano luminosissimo laboratorio silenzioso leggero. Tel. 82-132.

AFFITTANSI aprile locali centrali uso negozio abitazione uffici. Tel. 580-613.

AFFITTANSI locali luminosi seminterrato, adatti magazzeni, laboratorio silenzioso corso Lombardia. Telef. 44-435.

AFFITTANSI nuove eleganti finitissime due ampie camere tinello servizi, zona Francia (Unica). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9496 — Torino». A12088

AFFITTANSI [illegible] subito gratis, secondo piano industria leggera, semicentrali, mq. 2000. Telefonare 21-915. A12460

AFFITTANSI vasti locali di mq. 400 circa ad uso ufficio al piano secondo di stabile sito al centro di Torino. Telefonare al n. 45-933. A12872

AFFITTASI alloggio ammobiliato in villetta 4 camere servizi giardino garage. Telefonare 482-364, ore 12-15.

AFFITTASI alloggio centrale casa nuova 2 camere, servizi rilevando [illegible] minimo 750.000. Tel. 50-084 ore ufficio.

AFFITTASI box, magnifici negozi e locali seminterrati per [illegible] e disegni sito zona ottima, piazza E. Toti 15. Telefonare 890-257. A12174

AFFITTASI alloggio doppi servizi, 4 camere, Colli 2, libero subito. Telefonare 590-271. A12068

AFFITTASI alloggio nuovo, altamente signorile mq. 230 zona Crocetta. Telefono 530-539. 183

AFFITTASI alloggio studio pittore scultore. Zona centrale. Telefonare 524-835.

AFFITTASI ampio locale terreno per magazzino, comodo accesso, centro città. Rivolgersi Bossi, via Dei Mille 6, Torino.

AFFITTASI centrale 2 camere, salone panoramico, uso ufficio. Telefon. 82-219.

AFFITTASI coniugi soli camera, cucina pianterreno borgo Rossini. Tel. 554-955.

AFFITTASI locale uso industriale mq. 170 regione aeronautica. Tel 47-763.

AFFITTASI locale uso negozio laboratorio ufficio di fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 369-225. A13035

AFFITTASI locale 400 mq., pronto uso, aeronautica. Astorcase, Umberto 45, telefono 527-420. 1311

AFFITTASI mq. 420 terreno. Telefonare 790-220. A12731

AFFITTASI ufficio elegantissimo aria condizionata, ingresso, due stanze, servizio e cantina. Corso Massimo d'Azeglio fronte Torino Esposizioni, piano terreno. Telef. 650-374 ore pasti.

AFFITTASI zona Mirafiori alloggio signorile tre camere tinello cucinino servizi 1° piano, libero aprile. Tel. 397-331.

AMMOBILIATO tre camere, signorile, affittasi, comfort moderno. Tel. 694-446.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione, Martropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmiereste. Gai, telefono 21-068. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-782, Cigolari. T4481

DISPONGO grande locale vicinanze Cuneo adatto deposito mangimi. Telefonare 35-29, Cuneo. 21664

GENOVA in posizione centrale e distinta, proprietario affitta appartamento completamente ammobiliato, giardino, telefono, riscaldamento termosifone autonomo. Casetta 2220 V. SIP, Genova. 21672

LOCALI e terreno uso industria totali mq. [illegible], vicinanze Torino, affittansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A14418

LOCALI industriali affittansi piano terreno 150 mq., 450 primo piano, 450 secondo, anche separatamente. Tel. 760-013.

MQ. 100, deposito, silenzioso, indipendente, angolare, strada asfaltata (Aeronautica). Telefonare 790-932, pomeriggio.

NEGOZIO [illegible] angolo Tassoni, con nuova, retro, affittasi. Telefono 48-213.

VENDESI o affittasi locale magazzino piano terreno mq. 40 zona centralissima. Telefonare 279-847. ore ufficio.

VIA Giolitti affittansi seminterrato di circa mq. [illegible] e negozio mq. 30 Telefonare 580-480. A13670

10 km. da Carmagnola affittasi in Cascina alloggio ammobiliato con orto a lire 10.000 mensili con possibilità affitto terreno coltivabile. Telef. 390-304. A13691

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CONIUGI soli affitterebbero annualmente Canavese alloggetto vuoto, giardino. Telefonare 890-544. A13303

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) pensione Daria, tel. 42-157, soggiorno invernale, ogni comfort, prezzi miti. 27810

LOANO «Marcmonti», via Mazza 22, Sole, tranquillità, 1.300 tutto compreso.

MARISTELLA giardino sul mare. Clima ideale. Tutti comforts. Prezzo propaganda 1800 tutto compreso. Scrivete telefonare Pieve Ligure 510-073. 20290

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia computometria, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: corsi accelerati stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe. Inizio subito. Via S. Teresa 7, telefono 527-844. 936

ACCONCIATRICI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierobella, creatore ondulazione elettropettina. Autorizzata scuola moderna, via Nizza 9. 1364

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi: corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254. Telefono 50-354. 16

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene; taglio, ondulazione aria. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-846. 1374

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballerina insegna distinta signora. Corso S. Martino 2. Telefono 512-025.

A contabile dattilografa lunga esperienza affidate lavori vari ufficio. Tel. 496-190.

ACCETTO lavori dattilografia, contabilità, traduzioni francese: Scrivere: «Pubblicità Stampa 6090 — Torino».

CONTABILITA' meccanizzata moderna. Tenuta libri contabili, Bilanci paghe, contributi, Consulenza tributaria. Telefonare 594-104. A13702

DATTILOGRAFA esegue lavori copisteria domicilio. Telefonare 361-829.

DATTILOGRAFA grande lavoro domicilio, Telef. 291-808. A13297

DATTILOGRAFA veloce precisa cerca lavoro domicilio. Telef. [illegible].

EFFICACI lezioni, assistenza, francese, italiano, latino, filosofia impartisce universitaria. Telefonare 761-803. 183

IMPIEGATA esperta assumerebbe incarico anche domicilio tenuta contabilità in genere, riordino pratiche varie, lavori dattilografia corrispondenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino».

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private. Telefonare [illegible].

MAESTRA [illegible] taglio impartisce lezioni a domicilio. Scrivere Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A13908

PENSIONATO eseguirebbe qualsiasi lavoro [illegible] domicilio purché decoroso. Telef. 678-6[illegible]. A13284

STUDENTESSA impartirebbe alunni medie lezioni italiano, latino, inglese. Telefonare pomeriggio 780-796. A10342

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AMMOBILIATA centrale, uso cucina, comodità cercasi. Telefonare 383-439.

AMMOBILIATA zona Molinette 20.000 mensili indipendente comfort. Telefonare 675-783, ore pasti. 394

CAMERA due letti, tutti comforts, impiegati, ufficiali, studenti, Telef. 398-422.

CENTRALE ammobiliata persona seria pensione completa prezzo mite. Telefonare 511-243. A13917

DISTINTI affittano ammobiliata unico inquilino pensione 48.000. Tel. 527-902 zona Statuto. A13085

GIOVANE universitario massima serietà educazione, cerca camera possibilmente con bagno presso distinta famiglia, non affittacamere, zona Mauizio, Cernaia, Solferino. Scrivere casella 38 V. Pubblicitalia, Biella. 21680

PENSIONE famigliare, signorile, comforts, seri impiegati, zona Statuto. Telefonare 519-642. A13080

PROFESSORE stabile cerca ammobiliata confortevole tranquilla, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9408 — Torino». A13003

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE telai automatici cotone oppure lana, offresi qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A12745

CAPO officina manutenzione impianti industriali, pratico macchine utensili, esperto perfezionamenti-revisioni montaggio, nozioni elettrotecniche offresi. Telefonare 397-184. A12909

(Continua a pag. 10)

Vendita fallimentare

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Si avverte che il giorno 7 marzo 1961, ore 11, avanti al G. D. dott. Romagnoli, si procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Simoni Bruno: due vani a piano terreno e sottotetto in Torino, via Carmagnola 24, [illegible] cortile adattabile a autorimessa.

CONDIZIONI DI VENDITA 1) Prezzo base L. 480.000; 2) aumento minimo L. 20.000; 3) cauzione e deposito spese lire 96.000 (mediante vaglia cambiario Banca d'Italia a favore del Cancelliere Capo del Tribunale di Torino); 4) versamento del prezzo entro [illegible] giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore dott. S. Collerino, Torino, via Alfieri 17, telefono 553-113.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

CRONACHE DELLO SPORT

Allo Stadio una squadra di testa ed una che lotta per la salvezza

L'attacco della Juventus impegnato oggi contro la forte difesa della Spal

Confermata la presenza di Castano - Nel Torino a Roma non giocherà Danova ancora indisposto - Verranno utilizzati Tomeazzi e Traspedini - I granata ricevuti dal Pontefice - Angelillo rientra nell'Inter contro l'Udinese - Corso ala sinistra

A sette giorni dalla brillante vittoria dell'Olimpico contro la Lazio ed in attesa di iniziare la difficilissima trasferta a Catania, la Juventus si presenta oggi agli sportivi torinesi affrontando la Spal allo stadio comunale. La posizione di classifica (la squadra di Ferrara è al quart'ultimo posto in graduatoria alla pari col Lecco) e la nota abilità difensiva, fanno della formazione ospite un ostacolo insidioso per i bianconeri che, impegnati nell'inseguimento alla capolista Inter, non intendono perdere contatto con i nerazzurri in attesa del confronto diretto in programma a metà aprile.

I calciatori juventini sono dal tardo pomeriggio di ieri riuniti nella consueta residenza collinare che da alcune settimane li ospita in occasione delle partite in casa. Al mattino alcuni dei convocati hanno sostenuto una ultima e leggera seduta di preparazione, poi tutta la comitiva ha consumato assieme la colazione e si è recata ad assistere ad uno spettacolo cinematografico prima di raggiungere la sede del «ritiro». Svanite le preoccupazioni per il leggerissimo stato febbrile accusato ieri da Castano, i tecnici bianconeri hanno in animo di confermare in pieno la formazione delle ultime domeniche.

La partita odierna costituirà un severo collaudo per la prima linea dei campioni d'Italia, che nelle ultime gare ha dimostrato di avviarsi verso il rendimento della passata stagione. Il compito che attende Sivori, Charles e colleghi non è lieve, considerando l'attenta difesa che la Spal saprà opporre: è proprio questo duello a caratterizzare il confronto fra bianconeri e biancazzurri.

Domani sera, alle 20, la Juventus si porrà già in viaggio verso il sud. La comitiva giungerà a Reggio Calabria martedì alle 15 e sosterrà nella città dello Stretto la preparazione settimanale, compresa una partita contro la formazione locale in programma giovedì.

La Spal è giunta a Torino nel tardo pomeriggio di ieri. L'allenatore Ferrero ha confermato di dover rinunciare all'apporto di Ganzer, Rizzolo e Massei, senza per questo dubitare su una vigorosa prova dei suoi giocatori. «La Juventus è la logica favorita della gara — ha detto Ferrero — ma noi cercheremo almeno di rendere difficile la vittoria».

Juventus — Vavassori; Cervato (Burgnich), Sarti; Emoli, Castano e Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Spal — Matteucci; Rota, Valadè; Riva, Catalani, Scappi; Montenovo, Carpanesi, Taccola, Azzali, Novelli.

Arbitro: Francescon. Inizio ore 15 allo stadio comunale.

Formazione dei granata

Roma, 18 febbraio.

(g. m.) L'allenatore dei granata Santos ha annunciato oggi la formazione con la quale il Torino affronterà domani la Roma. Essa sarà la seguente: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Mazzero, Tomeazzi, Traspedini, Cella, Crippa; arbitrerà il signor De Marchi di Pordenone. Beniamino Santos ha reso noto tale schieramento dopo aver diretto un leggero allenamento di Vieri, Danova, Cella, Tomeazzi, Traspedini, Mazzero e Bearzot che ieri erano stati inattivi. Si trattava soprattutto di controllare le effettive condizioni di Danova, uno dei due militari che avevano raggiunto ieri la comitiva granata a Grottaferrata; ma l'esito è stato negativo. Niente di preoccupante, ma la caviglia dell'ala è ancora indolenzita e Santos ha giudicato «imprudente» farlo scendere in campo. In questo modo si è risolto, automaticamente il dubbio fra Tomeazzi e Traspedini che, contrariamente alle previsioni, saranno ambedue all'Olimpico.

I giallo-rossi, che hanno oggi trascorso la giornata in completo riposo, saranno schierati all'Olimpico nella formazione annunciata da Foni: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano; Menichelli, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

Nel pomeriggio, mentre Santos «provava» sul campo adiacente all'albergo di Grottaferrata, i dirigenti granata sono stati ricevuti dal ministro del Turismo e Spettacolo Folchi: il presidente Morando, il dottor Filippone, Daldola, Gerbi, Rovetto e il rag. Giusti hanno inteso restituire la visita di cortesia fatta dal ministro a Torino il mese scorso; con l'occasione sono stati esposti a Folchi alcuni problemi relativi all'assetto della società.

I dirigenti avevano accompagnato a mezzogiorno i giocatori in Vaticano per l'udienza concessa dal Pontefice. Giovanni XXIII si è intrattenuto affabilmente con ciascuno dei granata, chiedendo dei loro progetti e delle loro famiglie. Il Papa ha poi ricordato con commosse parole la sciagura di Superga e si è detto compiaciuto della rinascita della squadra.

La decisione di Herrera

Milano, 18 febbraio.

Dal ritiro di Como il direttore tecnico Herrera ha informato la presidenza dell'Inter che domani Angelillo giocherà. Lo schieramento della squadra nero-azzurra per la partita contro l'Udinese allo stadio di San Siro sarà pertanto questo: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Corso.

Mora (a sinistra) e Vavassori saranno oggi in campo nella Juventus contro la Spal

Partite odierne e arbitri

Campionato di serie A

Atalanta (17) - Catania (23). Arbitro: Adami.

Bari (11)-Fiorentina (23). Arbitro: Genel.

Bologna (19)-Milan (25). Arbitro: Gambarotta.

Inter (29)-Udinese (18). Arbitro: Roversi.

Juventus (26)-Spal (15). Arbitro: Francescon.

Napoli (18)-Lazio (10). Arbitro: Benetti.

Padova (17)-Lecco (15). Arbitro: Angelini.

Roma (24)-Torino (18). Arbitro: De Marchi.

Sampdoria (21)-Lanerossi (19). Arbitro: De Robbio.

In Sanremese-Biellese reti decisive di Gaslini: 2-0

Nella gara di anticipo di serie C il trentenne attaccante indovina un tiro eccezionale al 21' e segna nuovamente poco dopo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 18 febbraio.

La Biellese, capolista del girone A di serie C, ha perso a Sanremo. E' un risultato a sorpresa senz'altro, ma dato lo squilibrio di rendimento verificatosi oggi a favore di quella delle due antagoniste che godeva minor credito, l'esito della partita non poteva essere diverso. Diremo di più: il punteggio di 2-0 a vantaggio dei liguri non dice a sufficienza quello che è avvenuto sul campo. Presa d'infilata dal ritmo superiore degli avversari, meno classici ma più sbrigativi e soprattutto a loro agio sull'ineguale terreno del vetusto stadio comunale, l'irriconoscibile Biellese ha incassato un goal di Gaslini dovuto a una di quelle prodezze che un giocatore raramente può sperare di ripetere nella carriera.

Raccontiamo subito questo episodio decisivo della gara, che era stato preceduto da pochi minuti dalla più favorevole delle occasioni per portare in vantaggio i biellesi. Al 12' Gazza, infatti, aveva tirato precipitosamente addosso al portiere dopo essersi trovato solo a pochi metri dalla porta sull'esatto allungo di Magheri: la Sanremese aveva risposto con una azione Canova-Gaslini finita fortunatamente sul fondo nonostante un malinteso fra Boccalatte e l'estremo difensore Ferrari. Al 21' però veniva il goal della Sanremese: per un rimpallo su Boccalatte letteralmente frastornato dal «dribbling» del piccolo Rao, il pallone finì all'argentino che smistò al centro su Gaslini; l'ala sinistra al volo scoccò di sinistro un tiro tagliato di spettacolosa precisione che mandò la sfera ad infilarsi all'incrocio dei pali sulla sinistra del portiere. Ferrari, convinto che la traiettoria del pallone si sarebbe spenta fuori dallo specchio della porta, si era mosso in ritardo: comunque nessun altro portiere sarebbe riuscito a neutralizzare la prodezza estemporanea di Gaslini, un attaccante che ha superato i trent'anni senza mai farsi notare come un asso.

La Biellese rimase annichilita da un goal del genere, né del resto lo scatenato Gaslini le diede il tempo di reagire: al 25' il «n. 11» sanremese fece il bis con un altro bel tiro dal limite su passaggio di Calza; e da quel momento la squadra bianconera cessò praticamente di lottare, come rassegnata al suo destino.

La Biellese insomma, dopo essere subito due goals, ha considerato chiusa la partita, ha cessato di lottare meritandosi un passivo ben più evidente di quello che i novanta minuti di gioco hanno manifestato.

Nel primo tempo, infatti, i liguri, dopo un isolato tiro di Cavazzuti parato da Bertini, hanno sfiorato ancora il goal al 37' con Novi che ha visto un suo pallone respinto dal portiere e deviato successivamente in angolo su ribattuta di Canova. Nella ripresa ancora una parata di Ferrari al 4' su colpo di testa di Canova, un tiro fuori dello stesso Canova al 17' e una grande parata di Ferrari al 31' su tiro di Rao da pochi metri. La Biellese, che aveva Gazza semi-immobilizzato da una contusione ad un fianco, ha dato un solo segno di vita al 27' quando Tortonese ha respinto a porta vuota un tiro di Francescon, il quale aveva raccolto la palla sfuggita al portiere pressato da Frigerio. Troppo poco per porre riparo a una giornata sfortunata nella quale si sono salvati solo Villa, Mancini, Balbi, Frigerio e Ferrari.

Della generosa Sanremese, oltre a Gaslini, autore di due reti, vanno lodati anche il «maratoneta» Amato, Pasante, Barberi e il piccolo intelligentissimo Rao.

GIANNI PIGNATA

Vittoria a sorpresa di Picchiottino nello slalom speciale a Gressoney

L'allenatore delle discesiste azzurre supera i favoriti Alberti e De Nicolò, che si sono innervositi per un errore dei cronometristi - Stamane si concludono i campionati

(Nostro servizio particolare)

Gressoney, 18 febbraio.

Le gare maschili del Campionato italiano assoluto si sono concluse con una clamorosa sorpresa: Osvaldo Picchiottino, dello «Sci Club Courmayeur Monte Bianco», allenatore federale delle sciatrici azzurre, ha vinto lo «slalom speciale», davanti a Bruno Alberti. Fin qui nulla di strano, giacché le doti di slalomista di «Picchio» sono ben note, tanto è vero che la «Fisi» lo ha scelto come allenatore delle ragazze appunto perché lo «slalom» ha sempre costituito il debole delle nostre discesiste. La sorpresa sta, piuttosto, nella maniera con la quale, Picchiottino ha conquistato il titolo.

De Nicolò, il grande favorito della vigilia, nella «manche» iniziale è sceso con il «numero 1». Denotando uno stile fluido ed ammirevole, ed una sicurezza sbalorditiva, il gardenese faceva fermare le lancette dei cronometri (ufficiali ed ufficiosi) sull'1'05". Poi, nell'ordine, era la volta di Roberto Siorpaes, di David, di Agreiter, di Ivo Mahlknecht. Tutti rimanevano al di sopra dell'1'10". «Picchio» scendeva bene, saltellando un po' alla vecchia maniera, sufficientemente sicuro ma non irresistibile. I cronometri ufficiosi gli accreditavano il tempo di 1'05"3; quelli ufficiali erano di parere contrario, e sentenziavano 1'14"2. Il responso ufficiale sollevava non poche perplessità. Comunque, si proseguiva. Con il «numero 5» Alberti accusava un'impennata nella parte alta del tracciato (m. 651 di lunghezza e 230 di dislivello), ma si riprendeva prontamente e giungeva al traguardo velocissimo, in 1'07" e 2/10. Tuttavia per il cortinese, stando alla logica, non vi era più nulla da fare. De Nicolò, forte dei 2"1 di vantaggio e partendo dopo di lui nella «manche» successiva, avrebbe avuto modo di controllarlo a proprio agio e di vincere.

Quando fu arrivato il ventunesimo concorrente, Paluselli, cioè oltre venti minuti dopo, i cronometristi annunciavano due correzioni, quella del tempo di Picchiottino (n. 4) e di Pili (n. 7). Ambedue i tempi venivano decurtati di 9"5. Il che significa che Picchiottino rotolava da 1'14"2 a 1'04"7, balzando in testa alla graduatoria con 5 decimi di vantaggio su De Nicolò. I cronometristi giustificavano il loro operato spiegando che il congegno elettrico di cronometraggio si era bloccato al momento della partenza sia di Picchiottino sia di Pili. Comunque, la spiegazione non giustificava il ritardo con il quale è stata data la comunicazione. Fatto sta che De Nicolò minacciava di ritirarsi, mentre Alberti reclamava.

Soltanto l'intervento di Nogler, l'allenatore degli azzurri, faceva desistere il gardenese dai suoi propositi e rabboniva il cortinese. Però ambedue hanno affrontato la seconda «manche» con i nervi a fior di pelle. Alberti inciampava in un paletto a tre quarti del tracciato, quando era lanciatissimo, cadeva e perdeva non meno di 3". Subito dopo Picchiottino, nonostante uno sbandamento che stava per compromettere ogni sua probabilità di successo, otteneva il tempo di 1'07"2.

De Nicolò, per conquistare il titolo, avrebbe dovuto impiegare non più di 1'08"6. Il ragazzo saettava attraverso le 65 porte del percorso (la prima «manche» era stata invece costellata di 64 porte) come una freccia e stava ormai per cogliere il frutto della sua indiscussa superiorità allorché, avendo voluto troppo osare, cadeva, risaliva e saltava una porta nella fretta di riprendere facendosi poi squalificare.

Alle spalle di Picchiottino e di Alberti sono finiti il sorprendente Taimon, autore di due discese giudiziose, Giorgio Mahlknecht, primo della «seconda categoria», Zulian e la «rivelazione» Lanthaller. Lodevole la prestazione del torinese Carlo Schenone, classificatosi al tredicesimo posto, primo dei «terza categoria».

Domani i Campionati si concluderanno con la disputa dello «slalom speciale» femminile. Pia Riva cercherà di assicurarsi il terzo titolo, dopo aver vinto quelli della discesa e del «gigante». Ma dovrà vedersela con Giuliana Chenal Minuzzo, con le sorelle Jerta e Jolanda Schir, con Vera Schenone e con Tina Poloni, tutte particolarmente «tagliate» per lo «slalom».

Giorgio Bellani

Classifica dello «slalom speciale» maschile: 1. Osvaldo Picchiottino (S. C. Courmayeur - Monte Bianco) 2'11"9, 2. Alberti (S. C. Cortina Rex), 2'15"7, 3. Taimon (Fiamme Oro) 2'15"2, 4. Giorgio Mahlknecht (Fiamme Oro), primo dei «seconda categor.» 2'20"4, 5. Zulian (S. C. Sportinia), 2'21"4, 6. Lanthaller (Fiamme Gialle), 7. Donei (Fiamme Gialle), 8. Gildo Siorpaes (S. C. Cortina Rex), 9. Agreiter (Fiamme Gialle), 10. Marciandi (C. S. Esercito), 11. Demetz (Fiamme Oro), 12. De Florian (Fiamme Gialle), 13. Schenone (S. C. Sportinia), primo dei «terza categoria».

Brumel (m. 2,209) b. Thomas nella riunione di New York

New York, 18 febbraio.

Il primo confronto tra il saltatore statunitense John Thomas e il sovietico Valerij Brumel, svoltosi ieri sera al Madison Square Garden, ha visto una netta affermazione del russo, che ha raggiunto la misura di m. 2,209. Altre gare attendono comunque i due rivali.

La competizione si è risolta praticamente quando l'asticella è stata portata a m. 2,18. Il negro americano ha fallito tutte e tre le prove, mentre il sovietico ha valicato la misura al primo tentativo. Successivamente Brumel, dopo aver superato, applauditissimo dal folto pubblico, m. 2,209, chiedeva che il regolo fosse posto a m. 2,26, una misura che nessuno è mai riuscito a superare. L'atleta russo ha tentato tre volte, ma ha fallito nell'intento.

Proposte importanti agevolazioni alle società dilettantistiche

Roma, 18 febbraio.

L'on. Preti ha proposto alla Camera che vengano aboliti i diritti erariali sull'introito lordo degli ingressi alle piccole manifestazioni agonistiche. Il deputato socialdemocratico ha chiesto di sapere dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo, da quello delle Finanze e da quello dei Trasporti «se sono a conoscenza dello stato di disagio economico nel quale versano — generalmente — le società sportive dilettantistiche, e se credono opportuno per lo sviluppo e la propaganda dello sport dilettantistico ridurre se non annullare la percentuale attualmente in vigore dei diritti erariali sull'introito lordo degli ingressi alle piccole manifestazioni agonistiche, impropriamente definite «spettacoli sportivi» dal decreto legislativo 30 maggio 1946 n. 538 ed organizzate da dette società esclusivamente per consentire ai propri soci dilettanti di praticare lo sport preferito, e se non ritengono infine opportuno concedere facilitazioni di tariffe per i viaggi ferroviari degli atleti dilettanti e del loro accompagnatori».

Il Cenisia torna al successo superando il Derthona (3-0)

Dopo due mesi di digiuno, ieri finalmente il Cenisia è tornato alla vittoria con una netta affermazione sul Derthona, una squadra che ha delle ambizioni, occupando il terzo posto nella classifica del torneo di serie D girone A, insieme al Cuolo Pelli, all'Asti e all'Imperia. I viola sono in ripresa e già lo avevano dimostrato domenica scorsa, pareggiando fuori casa con la Novese. Lo spostamento di Paggi centromediano è stato di indubbia utilità: tutta la difesa ne ha tratto giovamento, ed è apparsa più forte e organizzata. Anche l'attacco è sembrato migliorato sul piano della sicurezza e della velocità, ma soprattutto su quello della combattività.

Questa maggior aggressività la squadra viola l'ha dimostrata subito all'inizio del primo tempo, che ha visto il costante predominio dei locali. Al 6' il primo goal: segna Guardini, che raccoglie un passaggio dalla destra e sorprende il portiere avversario. Al 10' Carlin è trattenuto in area da Taverna: l'arbitro concede il rigore e Venturello realizza. Due belle parate di Bianco, permettono al Cenisia di chiudere la prima parte dell'incontro in vantaggio per 2-0.

La ripresa, tranne i primi minuti che vedono il Derthona proteso all'attacco, è un susseguirsi di azioni alterne. I torinesi hanno però la soddisfazione di terminare in bellezza la partita, con una rete di Venturello.

CENISIA: Bianco; Zanelli, Gandiglio; Di Gregorio, Paggi, Ricci; Carlin, Guardini, Francescato, Vinai, Venturello.

DERTHONA: Taverna; Casola, Saroli; Ratto, Brugna, Torriglia; Bocchio, Bartolaccini, Gambarini, Cantone, Benelli.

Arbitro: Usoni, di Cremona.

Al Club di Scherma del Valentino si sono disputati ieri i turni eliminatori dei campionati italiani di fioretto femminile che si concluderanno oggi.

La Bir incontra oggi il Varese, nella palestra di viale Dogali, con inizio alle 17,30, in una partita valevole per il campionato di pallacanestro maschile di serie A.

L'assemblea generale dell'Unione Bocciofili italiani, tenutasi ieri a Torino, ha riconfermato presidente il dott. Luigi Samuelli, e ha nominato, quali vice-presidenti, Raviolo e Gavarone. Nel corso della riunione sono stati premiati i campioni mondiali di bocce Granaglia, Macocco, Bragaglia e Gaggero.

I campioni europeo e italiano di pesca, Gino Castagneri ed Enzo Elameti, ed il commissario della Fips torinese cav. Mugni, sono stati premiati con medaglie d'oro ieri a Torino, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della sezione, in via Giolitti 24.

Un azzurro del bob si frattura la testa

Durante una discesa per i campionati mondiali a Lake Placid, il frenatore Bonagura cade alla curva *zig-zag*

Bonagura mentre cade dal bob pilotato da Zardini (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Lake Placid, 18 febbraio.

Si sono oggi iniziate le prove per la disputa del titolo mondiale di bob a quattro, con forte ritardo, e ciò a causa di un guasto alle apparecchiature del cronometraggio, e per ripararle sono occorse circa tre ore.

La prima delle prove ha fatto registrare due incidenti che sul momento sono apparsi di particolare gravità. Il bob della squadra spagnola si è rovesciato sul percorso e due degli occupanti, ossia Taboada e il canadese Hobart, funzionante da frenatore in sostituzione di Antonio Sartorius, infortunato in una prova precedente, hanno dovuto farsi curare all'ospedale.

L'accidente più spettacolare è capitato al bob guidato dall'italiano Zardini, il quale nella curva a «zig zag» è sbandato paurosamente. Il suo frenatore Romano Bonagura è stato sbalzato fuori, battendo con violenza contro la parete della pista. Lo sfortunato italiano è rimasto inanimato perdendo sangue dalla bocca. Ai primi soccorsi le sue condizioni sono apparse gravi, anche perché il ferito pronunziava frasi sconnesse, quasi delirando, tanto che un sacerdote presente gli ha somministrato l'estrema unzione. L'atleta è stato trasportato a braccia fin sulla linea del traguardo. Qui egli si è ripreso leggermente, tanto che ha mormorato «Sto bene non preoccupatevi». Bonagura non voleva neppure salire su un'autoambulanza tanto che è stato messo sulla lettiga quasi a forza.

All'ospedale civile di Lake Placid in un primo tempo il medico di servizio ha escluso gravi complicazioni. L'azzurro tuttavia non accennava a riprendersi ed allora dietro insistenza di Della Torre, membro dell'equipaggio italiano, Bonagura veniva sottoposto a radiografia. Il responso purtroppo era grave: frattura della scatola cranica, frattura del braccio sinistro, ferite varie al collo. Le condizioni dell'infortunato non destano preoccupazioni anche se i medici lo mantengono ora sotto attento controllo.

Accanto al ferito sono Zardini e con i suoi due *coequipiers* (dato che per l'assenza del frenatore all'arrivo il loro bob non può essere qualificato e non è quindi in grado di proseguire la gara) ed anche Monti, fraterno amico, di Bonagura. Il più volte campione del mondo di bob è apparso colpito dalla disavventura e non si sa se domani prenderà il via nelle ultime *manches* o se preferirà ritirarsi per restare vicino al collega. Tutto dipenderà probabilmente dalle condizioni di Bonagura.

Dopo questa prima giornata il tempo migliore appare quello dell'italiano Monti, campione di bob a due, che ha percorso le due prove con l'identico tempo di 1'9"20 centesimi, col totale di 2'18"40. Immediatamente dopo risulta l'americano Benham, con un totale di 2'18" e 70 centesimi. Seguono, lo svedese Has con 2'19" e 9, e il tedesco Schelle con 2'19" 27.

s. c.

Per difendere la mamma un ragazzo uccide il padre

La vittima picchiava la moglie - Il figlio, di diciannove anni, è intervenuto per sottrarre il coltello al genitore e lo ha ferito a morte

Avellino, 18 febbraio.

Un drammatico episodio è accaduto nel pomeriggio di oggi ad Avignano di Puglia, un piccolo centro agricolo a 70 chilometri dal capoluogo. Per difendere la madre, un giovane di 19 anni, Antonio Casillo, ha ucciso con una coltellata il proprio padre Pasquale, di 45 anni.

La tragedia si è svolta nella abitazione della famiglia Casillo. I rapporti tra i due coniugi erano da tempo molto tesi e spesso si verificavano violente scenate.

Pasquale Casillo era solito percuotere selvaggiamente la moglie Margherita Russo, di 47 anni. Oggi, durante un ennesimo drammatico litigio, il figlio è intervenuto per disarmare il genitore. Nella colluttazione il ragazzo ha ferito a morte il padre. Sul posto si sono recati i carabinieri, che hanno tratto in arresto il parricida.

Rissa fra 7 contrabbandieri per due carichi di sigarette

(Dal nostro corrispondente)

Luino, 18 febbraio.

(a. c.) A Ponte Tresa, borgo di confine con la Svizzera, è avvenuta una furibonda rissa fra due organizzazioni contrabbandiere, la banda Montini e quella dei fratelli Guzzi.

Lo scontro è stato originato da due carichi di sigarette (uno di sei quintali, celato sotto il carico di legna da ardere di un camion e l'altro di mezzo quintale di tabacco nascosto in una «1100», che erano stati scoperti dalla Guardia di Finanza. Sembra che i componenti delle due bande si sospettassero reciprocamente per le «spiate» che avevano consentito ai finanzieri di sequestrare i carichi.

La tensione è sfociata, in pieno paese, sulla soglia di una osteria, e la discussione è subito degenerata in rissa. Da un lato vi erano i fratelli Anacleto, Angelo e Alessio Montini, unitamente a Rolando Brusa; dall'altra i fratelli Giuseppe, Virgilio e Fioravanti Guzzi, tutti abitanti a Ponte Tresa, ma questi ultimi originari di Catanzaro.

La rissa diveniva in breve furibonda. Qualcuno dal ristorante telefonava ai carabinieri ed i Guzzi, nel frattempo, per non soccombere sotto i pugni degli avversari, mettevano mano ad una piccola roncola e a un coltello a serramanico.

Piombavano a tempo sul posto i carabinieri che riuscivano, sia pure a fatica, a separare i contendenti. Tutti i rissanti hanno dovuto essere medicati per abrasioni, contusioni e ferite lacero-contuse. I «fermati» sono stati portati nelle carceri di Varese.

La turista scomparsa da Capri non è tornata a casa a Francoforte

Napoli, 18 febbraio.

Rosemary Phorat, la turista tedesca scomparsa misteriosamente da Capri il 5 febbraio scorso, non è ancora ritornata presso i suoi genitori a Francoforte. Cade così l'ipotesi che la giovane donna sia partita improvvisamente dall'isola abbandonando i bagagli nella piccola pensione che la ospitava.

Il ritrovamento di alcune lettere della Phorat, da cui traspare un profondo turbamento psichico, ha indirizzato le indagini della polizia verso il suicidio.

Alla Beloit di Pinerolo

Operai chiedono un controllo alla Cassa di soccorso interno

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 febbraio.

(m. g.) La notizia che alcuni operai delle Officine Beloit-Italia hanno presentato, tramite l'avv. Ciochino, un esposto al procuratore della Repubblica chiedendo che siano esaminati i libri contabili della Cassa soccorso interno, amministrata dalla Commissione interna dello stabilimento, ha destato vivo interesse fra i dipendenti dell'industria pinerolese. Si tratta di un fondo costituito per mezzo di una modesta ritenuta mensile di trecento lire da parte di ogni dipendente; di questo fondo la Commissione interna, composta di undici membri, dovrà rendere conto nel marzo prossimo alla scadenza del suo mandato.

L'esposto, presentato alla Procura alcuni giorni fa, è frutto, a quanto pare, di una frattura avvenuta fra le maestranze in seguito alla costituzione di un nuovo sindacato apolitico di fabbrica che si presenterà alle prossime elezioni, tentando di assicurarsi la preminenza nella futura Commissione interna. Comunque, prima di marzo non sarà possibile venire a capo della faccenda, anche perché l'attuale Commissione non ritiene di dover rendere conto ad alcuno del suo operato prima della fine del mandato affidatole; non viene escluso, anzi, che la stessa Commissione reagisca iniziando a sua volta un'azione giudiziaria nei confronti dei firmatari dell'esposto in questione.

Due carabinieri feriti in conflitto con tre ladri

Bergamo, 18 febbraio.

Due carabinieri sono rimasti feriti nel corso di una colluttazione sostenuta con un ex-pugilatore sorpreso a rubare. Il brigadiere Netto e il carabiniere scelto Tortona, verso le due di notte, sono stati avvertiti che tre sconosciuti stavano penetrando in un ristorante di Caloiziocorte. Essi accorrevano sul posto e notavano appunto tre uomini che si trovavano già nel locale.

Due di questi, pistole in pugno, cercavano di reagire, ma i due carabinieri si lanciavano contro il terzo cercando di immobilizzarlo. Si ingaggiava così una colluttazione a tre, mentre i due banditi armati, rifugiatisi su un'automobile, si mettevano a sparare cercando di colpire i militi. Temendo poi che arrivasse gente, poco dopo desistevano e fuggivano. Il terzo ladro, un ex-pugile alto 1,90, poteva essere immobilizzato soltanto dopo molti sforzi; i due carabinieri, come s'è detto, hanno riportato lesioni che sono state giudicate guaribili in una decina di giorni. L'ex-pugilatore è stato arrestato e identificato per Aldo Mastini, di 18 anni, da Verona.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

Gruppo mondiale cerca per filiale di Roma
ASSISTENTE DIRETTORE COMMERCIALE
con ottima esperienza di vendita e distribuzione nel settore dei
COSMETICI RECLAMIZZATI AL PUBBLICO E DEI PRODOTTI TECNICI PER PARRUCCHIERI
Sarebbe preferita una buona conoscenza del francese. Manoscrivere curriculum indicando pretese. Allegare foto restituibile. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere a
PUBBLICITA' STAMPA 263 - TORINO

Tecnico veramente capace costruzione
e revisione grossi compressori alternativi o macchinario similare, cerca importante azienda. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3022 - TORINO

INDUSTRIA SIDERURGICA
cerca perito analista per laboratorio chimico - disposto trasferirsi vicinanze Torino. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 6107 - TORINO

INGEGNERE
qualificato per direzione tecnica stabilimento, esperto in organizzazione di officina, programmazione e manutenzione industria milanese assume. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 12 - MILANO

Piccola affermata industria elettromeccanica
in pieno sviluppo (45 operai)
cerca urgenza capo officina
energico capace programmazione lavoro serie costruzione e montaggio piccoli apparecchi, offresi buona sistemazione ed incentivi. Esigonsi curriculum referenze et rapida disponibilità, assoluta riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 4263 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
CON SEDE IN TORINO ASSUMEREBBE:
- un ingegnere industriale con qualche anno di esperienza nella progettazione di impianti elettrici e termici. Età massima 35 anni.
- geometri aventi effettiva pratica di progettazione e direzione lavori di fabbricati civili e industriali.

Precisare età, curriculum e pretese.
PUBBLICITA' STAMPA 4234 - TORINO

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI
cerca ispettore produttore alle vendite disposto viaggiare periodicamente tutta Italia. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 8490 - TORINO

SOCIETÀ COMMERCIALE
assume stipendio et provvigione viaggiatori vendita prodotti siderurgici. Richiedonsi competenza ramo et referenze. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 3065 - TORINO

Importante complesso grafico
cerca tecnico elevate capacità organizzative per dirigere reparto legatoria industriale. Offerte dettagliate. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 15 - MILANO

ACCIAIERIA
cerca elementi capaci cui affidare mansioni di vendita in Torino e Piemonte. Retribuzione anche a stipendio. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 6132 - TORINO

La Magazzini Standa S.p.A.
RICERCA
Diplomati in RAGIONERIA - MATURITÀ CLASSICA e SCIENTIFICA
da indirizzare alla carriera direttiva di Filiale nel settore commerciale o in quello amministrativo.
REQUISITI RICHIESTI:
- 21-27 anni, celibi, militesenti, ottima presenza, referenze ineccepibili, spiccate attitudini al comando;
- disposti a trasferirsi in qualsiasi città sede di una Filiale STANDA.

I candidati prescelti seguiranno un Corso di Formazione a Milano, con retribuzione adeguata, al termine del quale saranno — se giudicati idonei — trasferiti in una Filiale per completare la preparazione tecnico-organizzativa.
Inviare domanda manoscritta, corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 4 marzo 1961 indirizzando a:
Magazzini STANDA S.p.A. - Servizio Formazione Quadri - Via Celestino IV, 6 MILANO - Ai candidati presi in considerazione verrà data risposta entro il 16 aprile 1961.

INDUSTRIA GELATI PANETTONI
CERCA
concessionario esclusivo per le Provincie di ASTI - CUNEO.
Scrivere: FRONTINI PANETTONI S.p.A. - Via G. Govone 65 - MILANO

INGEGNERE e PERITO
massimo trentacinquenni cerca costituenda filiale italiana con sede Milano importantissima industria americana per organizzazione et direzione vendita articoli tecnici brevettati affermatissimi. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 6121 - TORINO

PROVINCIA DI TORINO
E' aperto il pubblico concorso per titoli ed esami presso l'Amministrazione Provinciale di Torino a quattro posti di geometra di terza classe (scadenza 31 marzo 1961, ore 12).
Chiarimenti presso la Divisione Personale (via Maria Vittoria, n. 12, Torino).
Il Segretario Generale
Prof. Amilcare Cicotero
Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. avv. Giuseppe Grosso

RUMIANCA
CORSO MONTEVECCHIO 39 - TORINO
ricerca ragioniera segretaria centro meccanografico. Inviare referenze, curriculum, pretese.

La Magazzini Standa S.p.A.
indice un Corso di Formazione riservato a giovani
LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO
E' intenzione della Direzione Generale offrire, ad elementi ben preparati, dinamici e volonterosi, la possibilità di intraprendere una soddisfacente carriera aziendale.
Durante il Corso verrà insegnata, da parte dei Funzionari più qualificati, la specifica prassi commerciale ed amministrativa.
Si invita a prendere sollecito contatto con il Servizio Formazione Quadri che è a disposizione per ulteriori delucidazioni, inviando domanda manoscritta, corredata di fotografia e di curriculum vitae entro il 4 marzo 1961 indirizzando a:
Magazzini STANDA S.p.A. - Via Celestino IV, 6 - MILANO
Ai candidati presi in considerazione verrà data risposta entro il 16 aprile 1961

Società intereuropea di impianti nucleari
cerca
Ingegnere chimico con almeno 2 anni di esperienza implantistica non necessariamente specifica;
Chimici e chimici industriali con esperienza impiantistica o radiochimica;
Periti chimici, industriali ed elettronici con esperienza di laboratorio od impianto;
Disegnatori tecnici
età non superiore ai 35 anni.
Indispensabile buona conoscenza della lingua francese oppure inglese - trattamento economico adeguato alla qualifica ed esperienza - in grado di trasferirsi all'estero (Belgio) per un periodo di tempo non inferiore ad un anno - le candidature saranno trattate con la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a
PUBBLICITA' STAMPA 211 - TORINO

Impresa di trasporti internazionali
cerca esperto capo servizio per Torino. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 270 - TORINO

GRANDE INDUSTRIA ELETTRONICA
ricerca per laboratorio chimico-fisico importante iniziativa industriale laureato specializzato metallurgia avente precedente esperienza. Inviare curriculum et richieste a
PUBBLICITA' STAMPA 3046 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ
con sede in Torino assumerebbe: periti industriali, meccanici ed elettrotecnici, età massima 30 anni, preferibilmente con qualche anno di esperienza, nei seguenti campi:
- progettazione di impianti industriali meccanici, termici, elettrici
- assistenza lavori di montaggio impianti industriali
- esercizio e manutenzione impianti termici ed elettrici.

Precisare età, curriculum, pretese.
PUBBLICITA' STAMPA 3029 - TORINO

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE
vendite testi scolastici elementari e libri amena lettura ragazzi
cerca attivo esperto propagandista
per Torino città e Provincia. Massima riservatezza. Scrivere «O.D.E.» - Via G. B. Morgagni, n. 2 - MILANO.

Capo produzione
organizzatore capace provata esperienza programmazione tempi metodi controllo qualità cerca industria elettromeccanica dintorni Torino. Inviare curriculum dettagliato. Massima riservatezza. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 6119 - TORINO

MEDIA AZIENDA
grande gruppo industriale torinese cerca fresatori, aggiustatori, tornitori specializzati, ottima retribuzione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 4253 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

CARTOTECNICO indiscussa capacità ciclo completo lavorazione approfondita conoscenza processi stampa offresi adeguatamente scopo miglioramento. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino». A12503

CASSIERA PRATICISSIMA DIPLOMATA REFERENZIATA CAUZIONANDO OFFRESI, TELEFONARE, ORE UFFICIO, 42-302. A12982

CHIMICO tecnico cartaio espertissimo produzione carta, cellulosa, pastalegno, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

COMMESSO ventiduenne militesente precedente esperienza triennale questa attività offresi. Telefonare 793-065. A12730

DATTILOGRAFA 22enne, impiegherebbesi presso seria ditta (fatture, lavori vari ufficio) libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A[illegible]

DICIOTTENNE pratica ufficio offresi. Telefonare 760-657. A13203

DICIOTTENNE III ragioneria, militesente, referenze, pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telef. 762-423.

DIPLOMATO energico, ottima esperienza offresi seria ditta per impiego tecnico commerciale. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A12272

GEOMETRA assistente edile esperto lavori civili, industriali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino».

GEOMETRA praticissimo cantiere, disegno offresi seria impresa. Libero subito. Telefonare 871-528. A12843

IMPIEGATO 35enne, militesente, praticissimo ramo trasporti, conoscitore città, scopo migliorare posizione impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8900 — Torino». A13913

INGEGNERE 34enne decennale esperienza officina pratico costi preventivi macchinario impianti controllo offresi scopo miglioramento. Pubbliman 250, Bergamo.

LAUREANDO medicina chirurgia offresi qualsiasi lavoro notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

LAUREATA inglese dattilografa altre 25enne impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino». A12852

LUNGA esperienza ramo trasporti, fatture, paghe, contributi, impiegata cerca migliorare posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino».

PENSIONATO già funzionario banca offresi incarichi fiducia, esattivi ed altri anche saltuari. Telefonare 682-360, dalle 11 alle 16. A12721

PRATICA segreteria, autonomia, responsabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino». A13630

PRATICISSIMA mano d'opera, paghe, contributi, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino».

RADIOTECNICO, radioriparatore, 21enne, militesente, patente, volenteroso, cerca impiego industria seria. Tel. ore pasti 84-128. A13107

RAGIONIERA ventenne impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 774-222.

RAGIONIERE primo impiego offresi. Miti pretese. Russo presso d'Errico, Barletta 54. A12707

RAGIONIERE quarantenne, espertissimo contabilità, bilanci, pratiche fiscali, mano opera, corrispondente francese, inglese, offresi ditta Torino o provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3048 — Torino».

SEGRETARIA direzione generale stenodattilografa, perfetto conoscenza francese, pratica contabilità, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

SEGRETARIA stenodattilo perfetto francese contabilità pratica decennale offresi. Telefonare 281-741. A13217

SEGRETARIA steno-dattilografa, corrispondente italiano, capace lavoro indipendente, referenziale, desidererebbe miglioramento, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». A14279

SEGRETARIO d'officina pratico attrezzature e cicli offresi scopo miglioramento. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino». A12704

SIGNORINA [illegible] abile stenodattilografa, 2° impiego. Forte, via Galvani 7.

SIGNORINA 30enne pratica magazzino spedizioni, massime referenze, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino». A14116

STATALE offresi, ore pasti, amministrazione, contabilità, presso azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino».

VENDEUSE seria offresi negozio abbigliamento femminile. Richiedesi serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino». A13365

VENTENNE, volenteroso, occuperebbesi presso ditta laboratorio radiotelevisione, scopo specializzarsi, miti pretese. Telefonare ore pasti 483-005. A14561

VENTICINQUENNE sveglio, presenza, vasta conoscenza uffici Torino, offresi commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A13919

VENTIDUENNE licenza commerciale dattilografa impiegherebbesi come cassiera o qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 650-069.

VENTIDUENNE presenza, pratica ufficio e contabilità, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

VENTIQUATTRENNE dinamico patente C diplomando geometra, referenziatissimo, offresi impiego o rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6095 — Torino».

VENTISETTENNE licenza ginnasiale patente D offresi qualunque impiego, miglioramento. Referenziato. Tel. 359-974.

VENTOTTENNE, ottimo complometrista, [illegible] pratica lavori ufficio, produzione, corrispondenza, disponendo ore libere, offresi. [illegible] pretese. Tel. 523-960.

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

A.A.A. A giovani maggiorenni, aventi buona cultura, desiderosi affermarsi campo commerciale, offresi addestramento iniziale retribuito e inquadramento sindacale. Sono garantite prospettive di avanzamento (trattandosi di importante società a carattere nazionale in via di ampliamento quadri). Indirizzare curriculum indicante età, studi compiuti, eventuale esperienza professionale, referenze a: «Pubblicità Stampa 272 — Torino».

A.A. ARCHITETTO cerca impiegata nozioni dattilografia, ordinatissima, predisposizione disegno. Inviare curriculum, pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino». 21703

A elementi distinti, ambosessi, buona cultura, residenti Torino, grande ente offre redditizio lavoro organizzato. Presentarsi lunedì 20 febbraio via Roma 101, rag. Crosato, ore 16-18.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti fisarmonicisti, chitarristi, cercansi. Possibilità carriera. Centro Radiofonico San Donato 7. A13141

ABBIGLIAMENTO assume apprendista commessa 15-17 anni, presenza, referenze. Telefonare 652-010.

APPRENDISTE ed impiegate, con nozioni paghe contributi, preferibilmente complometriste, assumiamo. Tel. 553-405.

ASSISTENTE o capo muratore provetto cerca impresa lavori Piemonte. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3355 — Torino».

ASSUME abile stenodattilografa presenza, anche 1° impiego, studio legale. Telefonare 46-710. A13727

ASSUME editrice dirigente regionale stipendio interessante, richiedesi anticipazione 500.000. Scrivere Casella 375 A. SIP, Milano. 21639

ASSUMIAMO, se ritenuti idonei, pensionati residenti Torino, età 60-60 anni, per incarico facile e dignitoso da effettuarsi nell'ambito cittadino. Richiedonsi presenza, facilità eloquio e possibilmente attitudini trattazione affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino». 997

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore autorizzato, mensile assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9364 — Torino». A10779

AZIENDA organizzazione capillare esazioni a domicilio cerca elementi parzialmente occupati liberi pomeriggio. Addestramento retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 1215

CAMERIERA personale fisso cerca casa signorile, richiedesi moralità, serietà et referenze controllabili. Stipendio massimo a persona veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7037 — Torino». A14362

CAPO REPARTO RETTIFICHE ATTIVO ENERGICO BUONA ESPERIENZA DI LAVORO ASSUME IMPORTANTE STABILIMENTO MEDIA MECCANICA DI PRECISIONE IN TORINO. PREGASI SPECIFICARE CURRICULUM VITAE. ASSICURASI MASSIMA DISCREZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7087 — TORINO». A13942

CAPO SERVIZIO PRODUZIONE ANALISI TEMPI, ESPERTO COSTRUZIONE MACCHINE UTENSILI ATTREZZATURE ASSUME IMPORTANTE STABILIMENTO. PRECISARE CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8441 — TORINO». A13810

CASA editrice assume personale dinamico per vendita organizzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino».

CERCANSI autisti presso da [illegible]. Mascaro, via Del Carmine 11.

CERCANSI propagandiste tutta Italia per lancio prodotto largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino».

CERCASI apprendista impiegata-o 15-17enne, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino».

CERCASI dattilografe anni 15-17, primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino». A11803

CERCASI disegnatore meccanico esente servizio militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino». A12945

CERCASI subito abile disegnatrice lucidatrice china per studio tecnico. Telefonare ore ufficio 389-245. A12533

CLINICA privata prov. Torino assumerebbe ragioniere anche 50enne od pensionato massima serietà provata competenza contabile gestione clinica alberghiera, referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino».

COMMESSE esperte ramo biancheria femminile, camiceria uomo, cerca importante complesso abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino».

COMMISSIONARIA AUTOVEICOLI ASSUMEREBBE DIPLOMATI MILITESENTI, PATENTE AUTO, DISPOSTI AVVIARSI CARRIERA COMMERCIALE ET PRODUTTIVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3024 — TORINO».

DATTILOGRAFE apprendiste cercansi. Brignone, via Giulio Reni 102, cancelleria A. F. A13215

DENTISTA come titolare studio con laboratorio avviati cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3220 — Torino».

DOMESTICHE DUE FISSE TUTTOFARE PARENTI OD AMICHE 30ENNI, PRESENZA, VERAMENTE FINITE, VOLENTEROSE, ONESTISSIME, REFERENZE CONTROLLABILI, CONIUGI SOLI CERCANO SUBITO PER CASA SIGNORILE TORINO. TRATTAMENTO OTTIMO, MENSILE A STABILIRSI. INUTILE INDIRIZZARSI SENZA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3958 — TORINO».

DOMICILIO affidiamo confezione borsette. Graziellalabor, Firenze, Duprè 13 A. Rosso. A13516

FILATURA del Piemonte ricerca esperto assistente cardaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2394 — Torino».

FRIGORISTA MONTATORE ESTERNO PATENTAUTO ASSUMIAMO PER INSTALLAZIONE ASSISTENZA IMPIANTI AUTOMATICI FREON PIEMONTE. BUON TRATTAMENTO. FRIGIDAIRE, XX SETTEMBRE 71, TORINO. A11516

IMPORTANTE azienda metalmeccanica per sviluppo quadri organizzativi cerca periti industriali meccanici militesenti possibilmente con pratica aziendale. Dettagliare posti occupati, curriculum, referenze, ramo attività preferito; assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

IMPORTANTE ditta assumerebbe invalido di guerra lieve menomazione. Specificare età e capacità lavorativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2339 — Torino».

IMPORTANTE industria Cascina Vica assume impiegate pratiche lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9492 — Torino». A13084

IMPORTANTE industria cerca impiegata 20-25enne nubile esperienza triennale ufficio legale nel contenzioso abile stenodattilografa. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6425 — Torino». A12656

IMPORTANTE industria nazionale Veneto cerca perito tecnico progettista grande esperienza istrumentazione elettronica. Indicare referenze, pretese, scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano». 21705

IMPORTANTE società cerca stenodattilografa diciotto-ventenne. Tel. 527-697.

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE ASSUME VELOCISSIME STENODATTILOGRAFE. INUTILE RISPONDERE SE NON IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4267 — TORINO».

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali elettrotecnici liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A14266

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8480 — Torino». A14265

IMPORTANTE stabilimento cerca per ufficio carattere commerciale impiegata intelligente dinamica venticinque trentacinquenne, stenodattilografa italiano francese oppure solo stenografia italiano con perfetta conoscenza francese. Richiedesi pratica generale d'ufficio. Buona retribuzione. Manoscrivere indicando età, titolo studio, posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino». A14187

IMPORTANTE STABILIMENTO GRAFICO-EDITORIALE CERCA BRAVO REVISORE ORIGINALI, ESPERIENZA PROFESSIONALE, CULTURA, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4245 — TORINO».

INDUSTRIA assume stenodattilografa abilissima, massimo 20enne, preferisce già pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino». 1352

MEDIA industria assume signorina 22-25enne buona pratica lavori ufficio libera subito. Manoscrivere posti occupati, periodo relativo, titolo studio, referenze a: «Pubblicità Stampa 280 — Torino».

INDUSTRIA meccanica cerca elemento femminile veramente capace per ufficio fatture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A14194

MEDIA industria cerca contabile per magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino». A12896

PER officina manutenzione cerchiamo max 35enne tecnico esperto lavorazioni macchine utensili carpenteria caldereria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A13659

PERITO elettromeccanico 1° impiego oppure esperto programmazione lavoro grande serie cercasi per piccola industria elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino». A13138

PRIMARIA industria cerca impiegate diciotto venticinquenni per ufficio amministrativo diplomate scuola media superiore oppure con pratica equivalente. Manoscrivere indicando età, titolo studio, posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino».

PRIMARIA industria cerca impiegato venticinque-trentenne diploma scuola media superiore con attitudini organizzative e di comando per reparto tecnico amministrativo. Manoscrivere indicando età, titolo studio, posti occupati, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino». A[illegible]

PRIMARIA industria cerca periti industriali meccanici anche primo impiego servizio militare assolto per avviare lavori assistenza tecnica officina e analisi efficienza normalizzazione lavoro. Indicare posti occupati, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino».

PRIMARIA INDUSTRIALE TORINESE OFFRE BUON IMPIEGO A GIOVANE RAGIONIERE CONOSCENZA CONTABILITA' MECCANIZZATA. TELEF. 20-151.

PRIMARIA Società cerca ingegneri massimo 35enni pratici lavori stradali idroelettrici disposti anche recarsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A14552

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità, cerca industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8490 — Torino».

SIGNORINA 18-20enne stenodattilo anche primo impiego, disponibile subito, azienda commerciale cerca. Telef. 60-169.

SIGNORINA 25-26enne esperta ufficio pratiche automobilistiche desiderosa migliorare assumesi. Scrivere dettagliando capacità, pretese, a: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A14368

STABILIMENTO figure costruzioni elettromeccaniche cerca tecnico specializzato analisi tempi, lunga esperienza e completa conoscenza lavorazione carpenteria leggera, macchine utensili montaggi, dotato capacità guidare tecnici dipendenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3042 — Torino». A13721

STABILIMENTO stampaggi lamiera cerca capo officina, aggiustatore stampista e operatori per presse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino».

STENODATTILOGRAFA CONOSCENZA FRANCESE DIREZIONE CERCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3054 — TORINO». A13802

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità elementare segreteria cerca manifattura torinese. Telefonare 383-530.

STUDIO professionale cerca apprendista impiegata dattilografa 16-17enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino».

CERCASI giovane centralinista dattilografa, richiedonsi spigliatezza e facilità parola. Presentarsi Vagnino, via Lagrange 3, Torino. 21152

CERCASI massimo 40enne indipendente, bella presenza, colta, profonda conoscenza moda femminile, confezioni in genere per affidarle mansioni direttive, acquisti, vendite. Inviare curriculum, pretese: Gren, corso Dante, Asti.

CERCASI pratica libri paga e contributi, anche pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino».

CERCASI ragazza quindicenne diciottenne volenterosa primo impiego avviamento lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A12943

CERCASI signorina venti venticinque pratica lavori ufficio. Presentare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3370 — Torino». A14451

CERCASI signorina 15enne primo impiego, stenodattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2363 — Torino».

CERCASI stenodattilografa primo o secondo impiego. Referenze. Tel. 524-278.

CERCASI stenodattilografa veloce con pratica contabilità, anni 30-40. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3466 — Torino».

COMPLESSO di importanza internazionale assume elementi maschili residenti Torino, età 20-50 anni, media cultura per lavoro di sviluppo e organizzativo. Iniziale contratto nazionale impiego seconda categoria con previdenze di legge. Possibilità di miglioramento e di carriera per candidati volenterosi e dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino».

DEPOSITO medicinali grande industria cerca impiegato pratico movimento magazzino, corrispondenza, buona cultura, energico organizzatore, referente. Manoscrivere Pubblicità Stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino».

DISEGNATORE provetto complessivista piccole apparecchiature elettromeccaniche cercasi da industria elettromeccanica, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 368 — Torino». 170

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino». A12760

DITTA elettromeccanica assume impiegata 15enne anche primo impiego. Scrivere curriculum Casella Postale S.P.T., Leumann. A12130

GIOVANI impiegate, dattilo, addette macchine calcolatrici, anche primo impiego, età minima 17 anni, cerca importante Ente cittadino. Manoscrivere domanda precisando titoli di studio, referenze ed eventuale curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino».

IMPIEGATA contabile con autonomia per [illegible]. Domanda manoscritta, età, precedenti, pretese, data disponibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». 13036

IMPORTANTE azienda cerca direttore vendite birra, acque minerali per Torino 30-35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino». A13900

IMPORTANTE azienda [illegible] valore mondiale dinamico, pratica lavori ufficio, preferibilmente complometrista et conoscenza francese, massimo 30enne. Telefonare 53794 ore ufficio. A12860

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe 14-15enne dattilografa, presenza, svelta, volenterosa. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino».

IMPORTANTE azienda genovese con fonderia cerca perito industriale anche cronometrista per programmazione lavoro. Cassetta 1483 M, SIP, Genova. 21666

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

ABBONAMENTO tutte linee, ore libere pomeridiane 37enne svolgerebbe lavori magazziniere, spedizioni, commissioni. Telefonare 720-260, pomeriggio. A13380

ABILE cuoca offresi ore 9-16. Esclusi festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino». A14370

ABILE panettiere offresi. Telef. 372-740.

AUTISTA C, 35 anni, offresi [illegible]. Telefonare 790-324. A[illegible]

AUTISTA con [illegible] offresi [illegible] ditta o privato. Tel. [illegible]. A[illegible]

AUTISTA lunga esperienza, bella presenza, patente D E, conoscenza strade Italia, offresi autotrenista famiglia privata. Telefonare 276-563, ore ufficio.

AUTISTA patente C offresi, lunga pratica Torino e provincia, fidatissimo, anche magazziniere, anche privato. Tel. 793-918.

AUTISTA patente 2, 3, esperto, pratico Torino offresi subito. Telef. 389-428.

AUTISTA, trentenne, robusto, ex piazzista, patente D, dal 1950, praticissimo Torino provincia, guida camion, vetture, referenziato, offresi ditta o privato. Telefonare 783-640. A13344

AUTISTA tutte patenti 30enne praticissimo città dintorni offresi. Tel. 522-895.

AUTISTA 22 militesente, patente C, pratico ribaltabile città e dintorni, offresi. Telefonare 661-619. A12865

BULLONERIA utensileria ferramenta, lunga contabilità, ventenne, lunga pratica magazzino negozio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». A13306

CINQUANTOTTENNE pensionato pratico sorveglianza, nozioni pompieristiche, offresi qualsiasi lavoro diurno notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A12973

COMMESSA 20enne offresi abile abbigliamento, drogheria. Tel. 777-844.

CONIUGI offronsi pulizia uffici ore serali, buone referenze. Tel. 536-376 ore 14-16. A12544

CONIUGI piemontesi mezza età pratici cercano custodia stabilimento o portineria referenziatissimi. Telefonare 887-492.

CONIUGI piemontesi pensionati, cercano portineria, marito pratico giardinaggio. Tel. 368-241. A12683

CONIUGI piemontesi soli mezza età, referenziati marito giardiniere custode, moglie praticissima pollaio, offronsi presso villetta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino».

(Continua a pag. 12)

Decisa [redacted] vendita all'asta

N[redacted] si muove per il teatro di Mondovì

Intervista con il sindaco: [redacted] Comune [redacted] ha i soldi per comprarlo - La sala che vide i trionfi di Fran[redacted] Tamagno diverrà [redacted] garage o sarà demolita

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 18 febbraio.

Il Teatro Sociale, quello che i vecchi monregalesi con una punta di orgoglio chiamavano «la nostra piccola Scala», è in vendita: come [redacted] un teatro fosse un alloggio sfitto o una automobile usata. I proprietari cercano di disfarsene ed hanno pubblicato un annun[redacted] su un giornale locale: «Cedesi stabile Teatro Mondovì-Piazza». Fino ad ora nessuno si è fatto avanti, ma non è improbabile che un acquiren[redacted] [redacted] trovi, presto o tardi, disposto a trasformare il vetusto edificio in un magazzino o in un garage: la nostra civiltà ha in grande stima [redacted] autorimesse, certo più che non i teatri. Né è escluso che il «Sociale» venga raso al suolo, a meno che il C[redacted] decida di comperarlo e sottrarlo al suo destino (un tempo si [redacted]rebbe [redacted] sperare nell'intervento di qualche [redacted]: ma oggi la razza [redacted] mecenati sensibili alle istanze culturali è estinta).

E' un teatro che ha avuto un suo significato nella storia di Mondovì. La costruzione fu affidata nel 1847 all'ing. Giovambattista Gorresio e costò 48 mila 500 lire, sborsate da una società composta da quarantacinque azionisti che disponevano ciascuno di un palco e pagavano una quota annuale di 20 lire. A quell'epoca, a Mondovì, un teatro solo [redacted] bastava. Vi era il «Comunale», nella parte bassa della città, ma i ventimila abitanti di allora lo consideravano insufficiente, assetati come erano di melodrammi e [redacted] operette. Nacque il «Sociale» e conobbe una florida giovinezza, le stagioni liriche erano continue e di ottimo livello, i cantanti scelti fra i nomi più popolari. Spettacoli fastosi [redacted]vano tutta la provincia, «pri[redacted] indimenticabili, Tamagno portato in trionfo, mondanità ed eleganza, l'orchestra torinese del Regio con i lucciconi agli occhi per le accoglienze entusiastiche, il maestro Catalani (che aveva composto la «Wally» in una quieta villa di Mondovì-Piazza ispirandosi alle campane del paese di Flammenga per l'aria della «Loreley») abbracciato dai melomani in delirio.

Tutto è passato. Incominciò il «Comunale» a serrare i battenti. Aveva il [redacted] sconnesso e pericolante e gli spettatori coraggiosi talvolta dovevano sedere in platea con l'ombrello aperto. Le recite si diradarono, ve ne furono alcune di prosa, ma già il cinema apriva al pubblico i suoi trabocchetti e le sue lusinghe. Il «Comunale» fu demolito ed adesso, [redacted] posto, c'è una banca. Il «Sociale» resistette più a lungo ed ospitò, assieme a rappresentazioni d'opere, campagne drammatiche primarie. Nel teatro la vita culturale cittadina trovava alimenti e ragioni, ed anche quella mondana poiché [redacted] «Mondovì bene» abitava [redacted] Piazza e sceglieva [redacted] sala per i suoi veglioni che — secondo le cronache del tempo — poco avevano da invidiare alle feste della crème torinese.

Nel [redacted] era ancora frequentato e per aumentarne la capienza fu abolita una decina di palchi e si edificò [redacted] ampia galleria centrale (costo dei lavori: 50 mila lire) che poteva contenere cento posti in più. Dopo la guerra il «Sociale» agonizzava. L'ultima soprano, l'opulenta Lina Pagliughi, lanciò le sue flebili note e fu la fine. Sette anni fa, disert[redacted] dalle compagnie, attirò l'occhio di un gestore di cinematografi che propose di ridurlo ad un cinema. Non gli diedero la licenza, e non per motivi sentimentali ma perché la sala era sofferente di gravi acciacchi: il loggione era tarlato e pieno di crepe, i palchi scricchiolavano, l'umidità aveva corroso le pareti, le uscite di sicurezza non erano affatto sicure. Una commissione impose al «Sociale» un limite massimo di dieci spettacoli all'anno, ma erano troppi. Per riparare lo stabile alla meglio ci volevano due o tre milioni ed il Circolo Sociale di Lettura, che è il proprietario, si rassegnò a decretarne la chiusura.

Qualche settimana addietro l'amministrazione [redacted] Circolo, [redacted] il [redacted] di un teatro che non serviva a nulla, pensò di offrirlo al Comune perché lo restaurasse e lo restituisse ai suoi scopi. Una parte degli azionisti [redacted] oppose alla offerta e decise invece di venderlo per quattro milioni. Apparve l'annuncio sul giornale e la gente apprese che stava per perdere l'unico suo teatro. Un consigliere comunale [redacted]narchico, dott. Costa, rivolse una interrogazione al Sindaco per sapere «se il Comune intende impedire che il glorioso Teatro Sociale chiuda definitivamente i battenti a causa della cessione immobiliare e della trasformazione dell'edificio».

Il sindaco, dott. Martinetti, non ha ancora risposto, la prossima seduta del Consiglio avrà luogo fra due settimane. Ma ha anticipato la propria opinione e ci [redacted] detto: «Noi saremmo disposti a prendere in gestione il teatro e a rammodernarlo, nei limiti delle nostre disponibilità e qualora le condizioni fossero ragionevoli. Però il Comune non può comperare il teatro, quattro milioni sono molti ed in bilancio abbiamo altre spese di urgenza superiore». I monregalesi [redacted] divisi: chi ha nostalgia [redacted] le belle stagioni e vorrebbe che la città non si privasse di un teatro che fa parte della sua storia; e chi sostiene che un teatro, oggi, è un gravame inutile ed improduttivo, tanto più che il pubblico mostra di preferirgli il cinema e la televisione. C'è infine chi suggerisce di sacrificare il «Sociale» a fin di bene: nella sua area costruire l'Istituto tecnico, i cui sei[redacted] allievi hanno [redacted] sede inadeguata. Se proprio il teatro ottocentesco dovrà scomparire, questa [redacted] scuola è forse la soluzione più ragionevole e non scontenterà nessuno. [redacted]

Eletto il nuovo presidente del Consorzio Val Tiglione

Asti, 18 febbraio.

Si è riunito oggi [redacted] nuovo Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'acquedotto della Val Tiglione, eletto due settimane fa dai sindaci dei [redacted] comuni aderenti. Il Consiglio di amministrazione, composto di nove sindaci, ha eletto questa sera il suo nuovo presidente nella persona del maestro Conti, sindaco di Vigliano; vice-presidenti sono stati eletti il rag. Formica, sindaco [redacted] Castelnuovo Belbo, il sig. Avalle, sindaco di Calamandrana; il sig. Toletti, sindaco di Mombercelli.

Per l'acquedotto lo Stato stanziò a suo tempo un miliardo di lire per la esecuzione dei lavori che non [redacted] stati [redacted]cora del tutto ultimati; il ritardo e le deficienze riscontrate a suo tempo diedero campo a violenti polemiche, di cui fu portavoce il sindaco Conti. La vecchia amministrazione era di maggioranza democristiana, il nuovo presidente alle ultime elezioni era candidato del partito monarchico.

I macellai chiedono le [redacted] importazioni di carni

«Le nuove restrizioni faranno aumentare i prezzi al minuto e diminuire le vendite»

Roma, 18 febbraio.

Il presidente della Federazione nazionale macellai, dott. Bauchiero, e la Confederazione dell'agricoltura, hanno espresso la loro opinione in merito al provvedimento che modifica il meccanismo dei «prezzi minimi all'importazione» per le carni bovine e al decreto che sospende le importazioni di tali carni.

Il dott. Bauchiero, nella sua dichiarazione, afferma che le categorie commerciali «ritengono che i provvedimenti protezionistici adottati per determinare un aumento del [redacted], sui mercati interni, del bestiame da macello e delle carni, non siano né adatti, né adeguati alle necessità delle categorie agricole».

In particolare, per quanto riguarda le modifiche al decreto sui prezzi minimi «che si concretano in un'ulteriore restrizione delle importazioni di bestiame e di carni macellate — prosegue il dott. Bauchiero — si ribadisce che i prezzi delle carni di vitello hanno [redacted] tempo raggiunto livelli sufficientemente rimunerativi per i produttori. Non si comprende pertanto il motivo del rigetto della proposta avanzata dalle categorie commerciali, di sbloccare le importazioni delle carni vitelline, o comunque di fissare un prezzo minimo particolare per la precitata categoria.

«L'attuale livello dei prezzi all'ingrosso dei vitelli, la carenza d'offerta sui mercati, ed il permanere del blocco all'importazione, [redacted] potranno che ripercuotersi ulteriormente sui prezzi al minuto dei tagli più pregiati, [redacted] evidente danno sia dei consumatori che dei distributori, già allarmati dalla flessione delle vendite che da qualche settimana si sta manifestando».

La Confagricoltura dal canto suo osserva: la nuova regolamentazione dell'importa[redacted] di carni bovine e bestiame da macello, resa nota ieri con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'atteso decreto, accoglie sostanzialmente le richieste avanzate dalla Confagricoltura per la normalizzazione del mercato zootecnico, gravemente turbato dalle massicce ed indiscriminate importazioni di carne di ogni provenienza. Si osserva però che talune riserve vanno fatte sia in ordine al peso delle singole categorie [redacted] bestiame, sia per quanto concerne la qualità delle categorie stesse.

Borse economia e finanza

[redacted] povera d'affari [redacted] limitati ribassi [redacted] Italia

Il [redacted] indice scende da 116 a 112 - Influisce sulla debolezza della quota la [redacted] di investimenti [redacted] oltre confine - Molto sostenuto invece [redacted] reddito fisso

Settimana decisamente deludente per il mercato azionario. La povertà di affari, già notata precedentemente, ha causato un rallentamento anche per le poche iniziative in corso e la quota si è gradatamente sgretolata perdendo una parte dei guadagni conseguiti quest'anno. Il numero indice infatti passa [redacted] 116 a 112 e i ribassi sono abbastanza generalizzati.

La speculazione differenziale, dopo tante false partenze, ha dovuto arrendersi dinanzi alla realtà. Nei fatti: oltre un certo limite la clientela non vuole più impegnarsi, anzi, tende a realizzare quanto acquistato l'anno passato. A ciò devono aggiungersi le delusioni per l'inconsistenza di notizie circa presunte nuove favorevoli [redacted] sul capitale di importanti aziende, raccolte precedentemente [redacted] eccessiva superficialità. Pochi scam[redacted], come [redacted] [redacted] rilevava da [redacted]mpo.

Solo per la Snia Viscosa si è assistito ad una battaglia fra venditori e compratori, rimasta per ora al punto di partenza. Si sono trattate alcune centinaia di migliaia di queste azioni al giorno e non è ancora chiara la vera ragione di tanto interessamento. Minor attività invece per [redacted] Edison, che regrediscono in proporzione agli altri più importanti valori. Solo l'Olivetti mantiene un buon contegno, mentre la Montecatini deve consolidare i vantaggi ottenuti negli scorsi mesi, prima di prendere nuovo slancio. Contrastati, sia pure in tono minore, i siderurgici mentre gli assicurativi, Generali in testa, non perdono occasione per dimostrare la consueta vitalità.

Mercoledì scorso ha avuto luogo la risposta premi che si è conclusa con il quasi generale ritiro [redacted] partite contrattate. Forse qualcosa è rimasto da realizzare da parte [redacted] compratori ed è un motivo di più per giustificare la debolezza della quota. I prezzi di compenso per il mese di febbraio, rilevati giovedì, indicano un importante progresso nei confronti del mese precedente: solo alcuni valori finanziari facenti [redacted] al gruppo Centrale hanno denunciato un lieve arretramento.

A parte tutto ciò, l'elemento determinante che condiziona l'intero mercato è rappresentato dalla diminuzione dell'interesse oltre confine nei confronti [redacted] nostre borse. La ripresa dei mercati americani ed i forti rialzi delle borse svizzere stanno ad indicare che una parte delle nuove iniziative è rivolta altrove. Gli stranieri trovano i nostri corsi relativamente più elevati [redacted] altri paesi, [redacted] salvo poche eccezioni come per [redacted] caso dell'Olivetti che incontra [redacted] favorevole interesse ovunque, le poche nuove compere sono compensate da alcuni frazionali realizzi.

Nei prossimi mesi, in occasione delle assemblee ordinarie di bilancio, si vedrà se emergeranno nuovi elementi sufficienti ad invogliare altri investimenti esteri. Per intanto il risparmio nazionale dovrà assorbire lentamente quel flottante che esce un poco alla volta dalle posizioni della speculazione formatasi nella [redacted]conda metà del gennaio scorso.

Nulla di nuovo, invece, in fatto di liquidità monetaria che rimane assai abbondante e più che sufficiente per il bisogno.

Il comparto del reddito fisso risente, in fatto di quantità di transazioni, della modestia di lavoro del mercato maggiore. I corsi, invece, [redacted] mantengono assai elevati e continua è la ricerca di nuovo materiale. Significativa è la domanda di Buoni del Tesoro, preferiti per gli impieghi previsti di breve durata.

Sempre ferma la lira e mercato ridotto dell'oro che è in stretto rapporto ai prezzi internazionali. r. c.

GLI SCAMBI DELL'ITALIA CON L'ESTERO
(cifre per mese, dal gennaio 1959 al dicembre 1960)
Miliardi di lire: 260, 245, 230, [redacted], 220, 205, 190, 175, 160, 145, 130, 115, 100
Importazioni — Esportazioni
G F M A M G L A S O N D — 1959
G F M A M G L A S O N [redacted] — 1960
Totale importazioni 1959 = 2.105 miliardi — 1960 = 2.990 miliardi
Totale esportazioni 1959 = 1.820 miliardi — 1960 = 2.287 miliardi

Sciopero [redacted] sospeso per [redacted]o di Kennedy

Il Presidente nomina tre conciliatori - Anche il ministro degli Esteri di Bonn era rimasto bloccato a New York

Washington, 18 febbraio.

Lo sciopero dei dipendenti delle aviolinee «Pan American» è stato sospeso [redacted] sindacati in seguito ad un intervento del presidente Kennedy che ha nominato una commissione di tre membri per la conciliazione della vertenza.

Non si sa se anche il personale di altre compagnie seguirà l'esempio di quello della «Pan American». Nelle ultime ore, infatti, [redacted] sciopero iniziato dai meccanici di bordo della «Pan American» e della «Trans World Airlines», [redacted] era esteso ad altre compagnie: «Ameri[redacted] Airlines», «Eastern Airlines», «Western Airlines» e «Northwest Orient Airlines».

Centinaia di viaggiatori diretti in Europa o nell'Estremo Oriente avevano dovuto rinviare la partenza. Fra questi, il ministro degli Esteri della Germania Occidentale Von Brentano, il quale stamane [redacted] partito in [redacted] da Washington, dove si era incontrato con Kennedy, per rientrare a Bonn.

Soddisfazione [redacted] Bonn per i colloqui di Washington

[redacted], [redacted] febbraio.

Il cancelliere Adenauer è già stato posto al corrente dell'e[redacted] dei colloqui che Von Bren[redacted] ha avuto a Washington, con un dispaccio che il ministro degli Esteri gli ha fatto pervenire subito dopo il colloquio alla Casa Bianca con il presidente Kennedy.

Negli ambienti accreditati della capitale federale si afferma questa sera [redacted] l'incontro ha avuto un esito positivo in quanto è servito a rimuovere ogni malinteso circa la volontà di una stretta collaborazione reciproca, sullo sfondo dell'alleanza atlantica, che anima i due paesi. Si ritiene che la visita del Cancelliere a Washington, per la quale non è stata fissata alcuna data precisa, potrebbe avere luogo ai primi dell'estate, ma si osserva altresì che ogni anticipazione al riguardo appare, in questo momento, prematura.

I circoli governativi hanno preso atto con soddisfazione dell'annunciata ripresa delle trattative finanziarie fra i due paesi. Il governo di Washington ha apprezzato — si afferma — nella giusta misura il proposito della Repubblica federale, di cui Von Brentano si è [redacted] portavoce, di incrementare adeguatamente il programma di aiuti ai paesi sottosviluppati, con un contributo di carattere duraturo alle difficoltà della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

Negli ambienti vicini alla Cancelleria [redacted] ritiene oggi probabile che Adenauer possa recarsi a Washington al principio dell'estate, per incontrar[redacted] personalmente con il [redacted] presidente americano. La opportunità del viaggio è stata discussa nel corso del colloquio [redacted] Kennedy. Per la data dell'incontro sono da scartare i mesi più vicini alle elezioni federali, fissate per il settembre prossimo, ed è altresì da escludere che l'ottantacinquenne Cancelliere intenda affrontare un viaggio così lungo in una stagione [redacted] inclemente.

Variazioni settimanali di alcuni titoli azionari

TITOLO	10 febbraio	17 febbraio
Centrale	20.000	18.500
Finsider	1.484	1.400
Ass. Generali	120.000	116.500
Snia Viscosa	8.220	8.174
Montecatini	4.481	4.451
Fiat	3.000	2.900
Sade	2.300	2.141
Edison	7.400	7.385
Olivetti priv.	13.000	13.000
Italcementi	27.720	26.500

Quotazioni [redacted] Milano Ieri [redacted] Borsa chiusa

Milano, 18 febbraio.

Un graduale interessamento del denaro sulle Snia Viscosa, oggetto infatti di buoni scambi, ha ravvivato stamane le contrattazioni private a borsa chiusa, iniziate in una atmosfera resistente ma quasi inattiva. Nella ultima battuta la domanda ha allargato le iniziative sui valori capogruppo che hanno gradatamente guadagnato terreno. I massimi venivano perciò segnati nella tarda mattinata.

Ecco alcuni prezzi informativi rilevati: Fiat 2240-2245; Edison 7300-7350; Viscosa 8100-8250; Montecatini 4470-4480; [redacted] 117[redacted] 300, intrattate [redacted] altre voci del listino.

Rinata fiducia a Londra [redacted]

Settimana contrastata per le [redacted] - L'indice dei titoli industriali scende da 402,7 a 395, poi risale a 400,9

(Nostro servizio particolare) Londra, 18 febbraio.

La settimana borsistica si è aperta in un'atmosfera pesante che ha gravato sulle riunioni di lunedì e di martedì, quando ha fatto scendere l'indice dei titoli industriali a 395 in confronto al 402,7 [redacted] venerdì 10. Mercoledì, tuttavia, si è iniziata una ripresa di attività che ha dato al mercato una migliore intonazione e in chiusura di venerdì portava l'indice a 400,9, sempre però due punti al di sotto della chiusura della settimana precedente.

Il prezzo dell'oro in sterline è rimasto praticamente immutato a 251 scellini all'oncia, ma l'equivalente in dollari è sceso da dollari 35,18 a dollari 35,12 in conseg[redacted] [redacted] debol[redacted] del cambio sterlina-dollaro. Infatti, per la prima volta dal principio del giugno scorso, la sterlina è scivolata di un ottavo di centesimo di dollaro al di sotto della parità legale di dollari 2,80, con quotazioni oscillanti fra i due estremi di 2,79 e 7/8 e 2,80 e 1/16. Però più che di debolezza della sterlina si deve parlare in questo caso di eccezionale sostenutezza del dollaro, che è stato molto ricercato su tutti i mercati continentali; chiara dimostrazione della rinata fiducia generale [redacted] valuta americana.

L'annuncio del Fondo monetario internazionale che assieme [redacted] [redacted] germanico, al franco francese, alla lira italiana e ad altre valute minori la sterlina era diventata formalmente convertibile [redacted] sensi dell'art. 8 dell'accordo del Fondo monetario, era atteso da tempo [redacted] è stato accolto ugualmente con molta soddisfazione.

Nei mercati delle materie prime, [redacted] notare la tendenza nettamente al rialzo [redacted] prezzi dei metalli non ferrosi. b.

Ripresa a Wall Street dopo apertura incerta

(Nostro servizio particolare) New York, 18 febbraio.

Nemmeno la [redacted] crisi congolese e [redacted] minacciosa battaglia diplomatica ch'essa ha provocato in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno potuto intaccare il buonumore della Borsa. Dopo le incertezze e le esitazioni della seduta di lunedì, che aveva visto una certa flessione di prezzi, una pronta ripresa si è delineata martedì [redacted] è continuata per tutta [redacted] settimana. La media Dow Jones per i valori industriali della chiusura di venerdì, pur registrando qualche frazione in ribasso sui massimi del giorno precedente, [redacted] segnato 651,6 a due soli punti di distanza dal massimo dell'anno raggiunto il 2 di febbraio. Venerdì 10 a[redacted]va chiuso a 639,6.

Quali [redacted] le ragioni vere di questa sostenutezza della Borsa è difficile dire. [redacted] non possono essere certo ricercate nell'attuale congiuntura: i risultati economici delle industrie [redacted] questi ultimi mesi sono quelli che sono e, presi di per sé, non giustificherebbero la massima parte dei corsi attuali. Tali risultati [redacted] compendiati nelle seguenti cifre: l'indice della produzione industriale, stagionalmente revisionato, [redacted] stato [redacted] gennaio di 103 contro 103 [redacted] dicembre 1960 e 111 nel gennaio '60.

Nemmeno possono [redacted]re aspettative di un immediato risveglio di attività nella produzione e nei consumi: [redacted]no cose che [redacted] [redacted] maturare che a scadenza di mesi e che quindi rimangono soggette a tutte le incertezze che, se non altro, la situazione internazionale legittima ed hanno tutte le incognite che tale situazione può riserbare.

E' vero che le varie dichiarazioni che Kennedy fa seguire a getto continuo ottengono in pieno lo scopo di mantenere vivo l'ottimismo generale e di rinforzare la fiducia nelle forze e nelle risorse del Paese, ma è anche vero che, ad ana[redacted] il contenuto essenziale, anch'esse non sono tali da giustificare questa speciale euforia borsistica.

Dal canto suo, il segretario al Tesoro non ha esitato a dichiarare che la maggiore spesa per l'assistenza sociale e la accelerazione del ritmo degli stanziamenti per la Difesa avranno come effetto per il corrente e per il prossimo esercizio finanziario un deficit dell'ordine da uno a due miliardi di dollari.

L'unica spiegazione che si può dare dell'attuale situazione di Borsa è che gli operatori pensino di scontare sin d'ora una certa misura [redacted] inflazione nella quale essi in fondo [redacted]rano, ma che fortunatamente i propositi del governo non fanno apparire probabile. Infatti gli incentivi economici ai quali il governo pensa e che [redacted] genericamente annunciato non dovrebbero avere conseguenze inflazionistiche di nessun genere ed è da sperare che, col finire dell'inverno, la ripresa stagionale di attività produttiva in tutti i campi sia tale da rendere inutili provvedimenti di diversa natura. a.

Lievi costanti progressi alla Borsa di Francoforte

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 18 febbraio.

La grande disponibilità di fondi liquidi e l'opinione prevalente nei circoli finanziari che sia prossimo un altro ribasso del tasso ufficiale di sconto sono stati i principali elementi che hanno contribuito durante tutta [redacted] settimana a mantenere [redacted] la tendenza al rialzo. Gli indici F.A.Z. chiudono quello generale di tutti i titoli azionari a 4[redacted] e quello delle [redacted] [redacted] industriali a 425,81 (chiusura [redacted] venerdì 10, rispettivamente, 450,05 e 423,10).

I progressi pur limitati [redacted]no stati continui e diffusi in tutti i settori. La punta più alta [redacted]le quotazioni si è avuta giovedì mentre un po' di reazione si è verificata nell'ultima riunione della settimana.

Le banche si attendono che venga presto sancita una riduzione nella misura d[redacted] riserve minime obbligatorie e che altre misure vengano prese, atte a favorire [redacted] allargamento generale delle facilitazioni di credito. d.

Le valute estere [redacted] mercato libero

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 627,35; dollaro canad. 632; franco svizzero 145,35; corona danese 90,25; corona norvegese 87,35; corona svedese 120,54; fiorino olandese 165,67; franco belga 12,36; franco francese 126,36; lira sterlina 1757; marco tedesco 150,50; peseta spagnola 10,38; scell. austriaco 24,08; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (Urss) 156; sterlina egiziana 1115; dinaro jugoslavo 0,815; dracma greca [redacted]; lira [redacted].

Le entrate di bilancio nello scorso [redacted]

Roma, 18 febbraio.

Le entrate principali [redacted] [redacted]lancio, nel mese di gennaio '61, hanno dato un gettito [redacted] milioni 308.083.

Rispetto [redacted] corrispondente mese del precedente esercizio (milioni 282.196) si è accertato il maggiore gettito di milioni 25.887 risultante dagli aumenti di milioni 24.705 delle entrate ordinarie e di milioni 1182 delle entrate straordinarie.

Note di agricoltura

Colture sostitutive [redacted] grano

Semine in stagioni eccezionali - Come occupare i vuoti lasciati dal frumento

In seguito al lungo periodo di bel tempo verificatosi dal 20 gennaio ad oggi, molti terreni di natura sciolta e di medio impasto sono asciugati, per cui è possibile la lavorazione [redacted] l'aratro e con l'erpice a dischi e quindi procedere alla semina di grani «[redacted]»: in questi giorni infatti molti agricoltori stanno seminando e se il tempo si manterrà bello per [redacted] decina di giorni si prevedono soddisfacenti risultati.

Nelle località ove la lavora[redacted] del suolo [redacted] dovrà protrarre a fine febbraio ed in marzo, i terreni lasciati vuoti [redacted] grano nello [redacted] autunno potranno essere investiti con varie colture, tenuto conto della rotazione, dei bisogni delle aziende, del ridimensionamento e così via. Precisamente:

avena nei terreni di medio impasto e compatti, produzione media [redacted] q.li di granella e dall'ottima paglia (varietà Pioggia d'oro, Sole, ecc.);

orzo da birra, [redacted] terreni sciolti, ed anche le varietà di orzo nudo;

granoturco ibrido come prima coltura oppure dopo un erbaio; in tale caso impiegare varietà precoci tipo Wisconsin 240 e 270, con produzione di [redacted]55 q.li per ettaro di granella e maturazione in 90-100 giorni;

erbai formati [redacted] miscugli di avena (kg 90) e da veccia (kg 50) per ettaro; oppure di avena, veccia e pisello da foraggio rispettivamente nelle quantità di 75-40-40 kg. per ettaro; seguiti da un granoturco precoce o dal sorgo da granella o da trapianto di riso od anche da un secondo erbaio di sorgo da foraggio e di mais Caragua con vigna [redacted]nense, [redacted];

prati forzati, consociando trifoglio ladino e pratense con poca avena (80-100 kg. per ettaro);

prati artificiali [redacted] trifoglio ladino (kg. 5), spadone (kg 10), paleïnone (kg. 4), festuca pratense (kg. 6) e dactilis (kg. 5);

medicai da farsi in purezza o con [redacted] po' di avena (70 kg.);

sorgo da granella di varietà 81-83-86 in coltura primaverile o meglio come secondo raccolto dopo un erbaio nei terreni non irrigui;

patata ed altre colture orticole di pieno campo: esempio, piselli nani.

Ove è [redacted]bile superare il vincolo della superficie già impegnata con contratti con le industrie, potrà essere estesa la coltura della bietola da zucchero. Nel tabacco e del pomodoro. Nelle zone risicole, ove il problema è più cruciale, è già stato concesso da parte dell'Ente Risi e approvato dal Ministero l'aumento della superficie nazionale di [redacted] ettari: pare però che tale aumento non sia sufficiente poiché limitate sono state le semine di grano (circa 9000 ettari di [redacted] solo in provincia di Vercelli) e nella corrente settimana si sono riprese le semine del grano in varie località.

Le possibilità di investire la superficie di terreno lasciata vuota dal grano autunnale sono varie e, a seconda le necessità delle singole aziende e delle colture locali, si potranno adottare una o più soluzioni. Gli agricoltori già fanno i conti e coltiveranno ciò che meglio risponderà alla natura dei propri terreni, alle esigenze della economia [redacted] ed alle maggiori possibilità di reddito.

Qualsiasi coltura [redacted] intrapresa è necessario seguire [redacted] buone norme di coltivazione onde raggiungere i migliori risultati. Spesse volte le basse produzioni unitarie di foraggio, di erbai e di cereali, ecc., sono dovute alla incompleta e non tempestiva esecuzione di pratiche colturali.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per le [redacted] bovine piemontese da macello, al kg., peso vivo, franco [redacted]: buoi 280-310; vitelloni 280-320; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 480-520; vitelli sanati [redacted]; vitelli della coscia d'allevamento 1200-1300; vacche da macello di prima categoria 180-230; vacche [redacted] produzione 160-[redacted] al capo; suini grassi 335-340 al chilo. Polli nostrani 700-780; polli da allevamento 110-480.

Cereali — Grano di qualità tenera buono-mercantile [redacted] il q.le; qualità fine 7200; granoturco ibrido 3700-3800; risoni, a Vercelli: [redacted] 5900-5800; Maratelli 6800-7000; R B 8000-8600; Arborio 9300-9500.

Foraggi e paglia — Fossano fieno maggengo 2600-2700; ricetta 2900-3000; terzuolo 2300-2400; paglia di grano imballata 2300-2450.

Vini — Asti: barbera 12-12,5 gr. 7100-8100; id. sup. 12,5-13 gr. 8400-9450; grignolino extra 10.900-12.400; freisa dolce 7750-8650; id. secca [redacted] 6950-7460; nebbiolo 11.600-12.900; barolo classico prod. [redacted] di [redacted] gr. 22.650-24.750; barbaresco prod. 1958 [redacted] 13 gr. 20.900-22.400; bonarda d'Asti [redacted]; brachetto 9400-10.400; malvasia rossa 8000-8500; dolcetto 7550-8150; cortese bianco secco 10-11 gr. 6850-7600; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4900-5450; moscato d'Asti 11-13 gr. 10.350-11.450; Asti spumante 400-450 la bottiglia.

Pioppelle di due [redacted], circonf. cm. 14-16 a [redacted] 1.30 [redacted] L. 250 a 350 caduna.

Pioppi in piedi [redacted] [redacted] a [redacted] il quintale. c. r.

Le previsioni [redacted] tempo

Su tutte [redacted] regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti sulla Sardegna e sulle estreme regioni meridionali. In Val Padana e lungo i litorali banchi di nebbia e foschia. Temperatura stazionaria. Venti: sul basso Adriatico moderati settentrionali, altrove deboli vari. Mari: Canale d'Otranto poco mosso o mosso; gli altri mari quasi calmi.

Temperature minime, massime e [redacted] medio [redacted] tempo registrati nella giornata del 18 febbraio [redacted] le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 1	+ 15	sereno foschia
BOLZANO	— 1	+ 16	sereno foschia
GENOVA	+ 6	+ 17	sereno foschia
MILANO	— 1	+ 15	sereno nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 12	sereno foschia
VENEZIA	+ 4	+ 15	sereno foschia
VERONA	+ 5	+ 14	sereno foschia
ANCONA	+ 6	+ 11	sereno foschia
FIRENZE	+ 3	+ 15	sereno foschia
L'AQUILA	— 1	+ 15	sereno
PERUGIA	+ 4	+ 16	sereno
PESCARA	+ 3	+ 15	sereno foschia
PISA	+ 5	+ 17	sereno
ROMA	+ 3	+ 18	poco nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 6	+ 16	nuvoloso foschia
BARI	+ 7	+ 15	sereno
CAGLIARI	+ 4	+ 16	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 1	+ 10	sereno
CATANIA	+ 6	+ 19	sereno foschia
MESSINA	+ 9	+ 15	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 1	+ 16	sereno
PALERMO	+ 8	+ 16	poco nuvoloso
POTENZA	+ 1	+ 13	sereno
REGGIO CAL.	+ 6	+ 14	sereno

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

CONIUGI settantottenni referenziati offronsi custodi villa oppure pulizia scale. Scrivere Zannoni, via Argentero 4.

CUCITRICE macchine pratica carrozzeria occuperebbesi. Cortino, piazza Vittorio Veneto 1, Torino. A13405

CUOCA cinquantenne libera offresi per fine mese. Telef. 241-412.

CUOCO 50enne piemontese libero ovunque offresi. Telefonare 70-569. A18277

DECORATORE, provetto tappezziere offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino». A14389

DONNA per pulizia uffici offresi, possibilmente serali. Telefonare 295-291.

ELETTRAUTO provetto offresi. Oliveri, via Principe Amedeo 14, Torino.

ELETTRICISTA generico, 14 anni, esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6003 — Torino».

EX sorvegliante riformatorio giudiziario, quarantacinquenne, infinite, senso del dovere, devozione, fedeltà, occuperebbesi comunque, anche guardiano notturno. Telefonare 290-278. 21727

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro 0-dorm, disposto cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino».

INFERMIERE diplomato quarantanovenne, lunga esperienza ospedali civili, militari, scopo avvicinamento famiglia trasferirebbesi Torino. Zucco Giovanni, Pra d'Este (Padova). A12418

INFERMIERE diplomato referenziato esperienza ospedaliera occuperebbesi dalle cliniche e ammalati. Telefonare 754-568, ore 16 in poi. A13086

MANOVALE fattorino, patente B, offresi mezza giornata. Telef. 732-631.

MECCANICO generico piemontese trentacinquenne libero, operatore torni, manutenzione stampaggio coniatteria, rifiniture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2746 — Torino». A12862

OFFRESI autista patente B qualsiasi lavoro. Telefonare 868-038. A12695

OFFRESI donna tutto fare pratica cucina a ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino».

PATENTE auto pratica guida Ape 3-4 ore al giorno offre. Telef. 843-751.

PENSIONATO statale, presenza, abile autista, offresi seria ditta o privato anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9190 — Torino». A13073

PRATICISSIMA cinquantenne offresi pulizie giornaliere zona S. Massimo. Telefonare lunedì 699-954. A14450

PRIMO aiuto pasticciere 20enne offresi. Telefonare 301-304. A14254

RAGAZZO sedicenne, bella presenza, moralità, offresi aiuto commesso, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino». A12702

ROBUSTO offresi 4 ore giornaliere fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 601-808.

SIGNORA offresi mezza giornata pulizia uffici, o tuttofare. Telef. 374-820.

SIGNORINA seria, volenterosa, istruita, occuperebbesi assistenza bambini o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 42-667, dalle ore 13 in poi. A12633

SIGNORINA trentenne presenza, telefonista, occuperebbesi presso studio medico o persona distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5135 — Torino». A12595

TECNICO radio TV 27enne volenteroso offresi. Telefonare 685-771. A13604

TRENTENNE autista per persona bella presenza patente D, pratico città uffici offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino».

TRENTENNE presenza, offresi pulizia vetri, macchina cinema, guardiano, qualsiasi occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». A14185

TURISTA ore serali offresi zona S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A13067

TUTTOFARE quarantacinquenne, referenziato abile andamento casa offresi persona sola dalle 8 alle 14 pratica piani albergo. Tel. 289-523. A13374

TUTTOFARE 26enne offresi dalle 8 alle 16 paraggi piazza Rivoli, corso Trapani. Telefonare 751-358. A13963

VENTENNE saldatore cerca lavoro presso seria ditta. Telefonare 827-754.

VENTICINQUENNE modellista tagliatrice anche bambini offresi. Telef. 296-518.

VENTOTTENNE offresi guardiano notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A13919

VENTUNENNE signora offresi per pulizia uffici, ditte o famiglie. Beriozzi Gabriella, via Vassalli Eandi 17, Torino.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A camiceria occorrono subito apprendiste. Lavoro facile. Presentarsi M. C., via Gioberti 87. A13346

ABILE aiutante sarta cerca primaria ditta confezioni signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».

ABILE falegname mobili buona retribuzione cerca seria ditta artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino». A13544

ABILI idraulici cercansi. Inutile se non veramente capaci. Telefonare 385-532.

AGGIUSTATORE meccanico manutenzione cerca importante complesso industriale vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico o carrozziere disponibile subito cercasi. Tel. 80-169.

AGGIUSTATORE meccanico pratico manutenzione industria vicinanza Torino cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5963 — Torino». A13474

AGGIUSTATORI ATTREZZISTI SPECIALIZZATI, FRESATORI PRATICI, ASSUME VICLIOCCO, CAPOLINEA F. TELEFONARE 240-023. A13567

AGGIUSTATORI prima seconda cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4261 — Torino». A13133

AGGIUSTATORI stampisti, fresatori, tornitori, dekelisti, per reparto attrezzature, ottima azienda cerca. Presentarsi M.A.P., via A. Falli 5, Torino. A13424

AGGIUSTATORI II e III categoria e collaudatori cerca importante azienda metalmeccanica torinese. Favorevoli condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino».

AGRICOLTORE 50enne cerca subito signorina per accudire casa; assicurasi trattamento familiare. Scrivere: Pubbliman, Casella 30, Alessandria. 21561

AMBOSESSI lavoro propaganda massima retribuzione. CIM, Barletta 67, ore 13-15.

APPRENDISTA commessa giovane, presenza, cercasi. Basso, via Borgaro 82.

APPRENDISTA meccanico diciottenne robusta costituzione con pratica tornio officina cercasi. Presentarsi via Pietrino Belli 33. A13036

APPRENDISTA quindicenne assume fabbrica pelletterie, Belfiori, Bernardino Galliari 3, Torino. A13130

APPRENDISTE volonterose svelte quattordici quindicenne bastano sarta cercasi. Telefonare 513-423. A13988

ASSUMESI tuttofare fissa o giornata famiglia signorile. Tel. 698-115.

ASSUMIAMO fattorino sedici-diciottenne magazzino calzature. Corso Cairoli 24, Torino. A13384

ASSUMIAMO meccanico frigorista. Condotta frigorifero e manutenzione generale. Telefonare, ore ufficio, 790-591.

ASSUMIAMO subito magazziniere fattorino pratico città, giovane, robusto, militesente, eventualmente autista, perfetta conoscenza dialetto piemontese. Sistemazione stabile presso seria azienda generi alimentari. Scrivere specificando età, referenze, pretese, a Ermna e Cavalleri, corso Dante 40, Torino. A13012

AUTISTA lunga esperienza guida vetture pratico pulizia uffici preferibilmente ex-domestico, indispensabile perfetta conoscenza strade Torino, referenze primordine, assumerebbe anche subito ditta privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A13287

AUTORIMESSA cerca benzinaio guardiano notturno possibilmente patentato. Telefonare 71-517. A14163

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida oppure persona patentata con licenza avviamento. Telefonare 687-016. A14442

BAMBINAIA CERCASI DUE BAMBINI 38-16 MESI, DISPOSTA TRASFERIRSI MESI ESTIVI MARE MONTAGNA. IN- [redacted] **OCCUPATI.** [redacted] **U. PRESENT**[redacted] **PALAZZI, CORSO VITTORIO 12.** A13818

BAR cerca apprendista 14-17enne. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 100.

BELLA presenza, pratica bar, 15-16enne cercasi. Via S. Secondo 58. A13907

CALZATURIFICIO cerca abile tranciatore montatore o apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3040 — Torino».

CAMERIERA bambinaia referenziata, esclusi lavori pesanti è richiesta urgentemente da signorilissima famiglia svizzera, stipendio elevato, altre condizioni favorevoli. Tel. 774-651 oppure scrivere «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

CAMERIERA casa signorile assumerebbe, esclusi lavori pesanti, buon stipendio. Telefonare 390-902, lunedì. A14374

CAMICERIA assume subito tagliatrici e macchiniste provette. Telef. 70-327.

CARTOLERIA centrale cerca personale femminile adatto vendita. Richiedesi serietà, capacità, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino».

CERCA ditta cromatura aiutante con patente seconda o operaio. Via Tofane 5.

CERCA donna tuttofare fissa piccola famiglia. Referenze. Telef. 588-804.

CERCANSI abili operai lattonieri idraulici, lavoro assicurato. Corso Regina Margherita, 263. A14857

CERCANSI abilissime lavoranti aiutanti fantasia e confezione, Lungo Cravolio, via Cernaia 11. A12131

CERCANSI apprendisti lingrafi o locisti 16-18 anni. Via Mombarcaro 84.

CERCANSI apprendisti verniciatori 16-18enni, corrispondiamo ottima paga. Presentarsi via Centallo 37. A12759

CERCANSI cameriera e cuoca referenziate per famiglia signorile. Telefon. 41-448, ore ufficio. A12747

CERCANSI coniugi soli fidati domestico autista, cuoca tuttofare oppure spaisti, ore pasti. Tel. 368-578. A1381

CERCANSI frigoristi ed aggiustatori. Telefonare lunedì 590-120. A14290

CERCANSI mezzadri famiglia con due uomini cascina nell'Astigiano. Mezzo, Pio quinto 22, telefono 684-707. A13288

CERCANSI operai per lavorazione lastra ottone o apprendista. Telefonare 582-242.

CERCASI abile aiutante sarta diciottenne e apprendista. Abrate, Nizza 69.

CERCASI abile e aiutante pellicciaia. Telef. 372-801, 709-776. A14264

CERCASI abile lavorante e aiutante confezioni signora. Marcheina, via Giolitti 2.

CERCASI abilissima stiratrice camiceria. Icem, Telefono 81-650.

CERCASI abilissima stiratrice paga massima. Telefonare 251-022. A14170

CERCASI aiutante, aiutantina, apprendista sarta, lavoro tutto l'anno. Telefono 45-886. A12983

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 754-020. A13083

CERCASI aiuto barista 15-16 anni. Telefonare 651-760. A13338

CERCASI aiuto pasticciere 18enne. Telefono 761-762. A10949

CERCASI apprendista e lavoranti inserate. Telefonare 519-093.

CERCASI apprendista parrucchiera signora. Presentarsi lunedì Renzo, Francia 84.

CERCASI apprendista sarta donna quattordicenne. Mazzini, via Vaneone 70.

CERCASI apprendista sarta, donna. Telefono 592-975. A1381

CERCASI bambinaia per due bambine, referenziata. Telefonare 668-772. A13753

CERCASI bravo ragazzo 14enne laboratorio pasticceria. Tel. ore 14-15 772-856.

CERCASI cameriera tuttofare fissa o a giornata, referenziata. Telefonare 685-754, ore 9-11. A18027

CERCASI coniugi soli età 40-50 anni, preferibilmente pensionato, pulizia casa signorile, compenso alloggio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino». A13535

CERCASI coppia senza figli per gestione spacci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A14302

CERCASI custode falegname per società sportiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino». A13370

CERCASI donna fissa aiuto casa negozio. Presentarsi via Asiago 24. Telefonare 793-678. A13538

CERCASI donna sana, sola, amante bambini, ed ambiente familiare, vitto ed alloggio. Presentarsi dalle 17 alle 19. Pasticceria Falchero, S. Massimo 4.

CERCASI donna tuttofare, cuoca, cameriera, autista, fissi. Telefonare 685-357, ore 19-20. A13921

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 528-023. A13016

CERCASI donna tuttofare giornata referenziata, zona Regio Parco. Telefonare 278-060. A12871

CERCASI donna vicinanze via Po dalle 13-18,30 per pulizia serale laboratorio pasticceria. Telef. 80-034. A14352

CERCASI ex carabiniere, ex guardia di finanza o guardia giurata, coniugato senza figli, per custodia nuovo stabilimento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6122 — Torino». A13343

CERCASI falegname e apprendista. Colsmagna, via Bellinee 18. A14338

CERCASI fattorino 15-16enne. Presentarsi martedì Ditta Canavese, via Saluzzo 42. A13298

CERCASI giovane commessa ed apprendista pasticceria. Telef. 580-754.

CERCASI fattorino-distributore acque minerali, munito patente seconda grado. Presentarsi SIBS, corso Palermo 74, Torino, lunedì 20 o martedì 21 dalle ore 9 alle 10.

CERCASI giovane commessa per pastificio via Berthollet 22. Tel. 680-710.

CERCASI giovane volonteroso attrezzista. Telefonare 390-504. A12932

CERCASI giovanotto aiuto distributore Shell. Tel. 708-435 ore 10-12.

CERCASI guardiano notturno per garage. Pinelli 14. A13420

CERCASI infermiere idraulico via S. Anselmo 13, cortile dalle 18 alle 19.

CERCASI lavorante aiutante stiratrice. Telefonare 581-578. A12892

CERCASI meccanico moto-scooter 18-19enne. Esigonsi referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 851

CERCASI operaio praticissimo montaggio e piccole riparazioni [redacted] autocarri. Telefonare 661-479, Torino.

CERCASI operaio pratico lavorazione carpenteria in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3037 — Torino». A13712

CERCASI operaio specializzato manutenzione macchine. Presentarsi SIBS, corso Palermo 74, Torino, lunedì 20 o martedì 21 dalle ore 9 alle 10. A13123

CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiera e ferro e apprendista 14-15enne. Telefonare 293-652. A12100

CERCASI ragazza per sorveglianza bambino, lavori domestici. Piccardo, via Marenco 5, tel. 684-102. A13020

CERCASI ragazza 18enne tuttofare fissa. Telefonare 501-524. A13127

CERCASI ragazzi volonterosi 16 anni per autorimessa, preferibilmente già pratici. Telef. 581-860 ore 14. A12879

CERCASI ragazzo 14-17enne. Presentarsi Zanolo, via Borgo Dora 39

CERCASI referenziatissima tuttofare capace cuoca fissa o intera giornata. Telefonare 885-486. A12878

CERCASI signorina subito fissa, per canto negozio abbigliamento. Ferrero, Vanchiglia 13. Telef. 886-808.

CERCASI stiratrice. Telefonare 31-864.

CERCASI tuttofare custodia bimbo ore 8-19. Telefonare 280-284. A14291

CERCHIAMO piallatore, [redacted]tatori specializzati e qualificati, Camisi, Nicola Fabrizi [redacted]. A12740

CERCO apprendista e aiutante stiratrice con libretti, zona Mirafiori. Telefonare 241-567. A13140

CERCO donna pratica pulizia uffici. Telefonare 82-168. A12665

CERCO apprendista fabbro già capace a saldare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino». A13260

CERCO apprendista fabbro per fabbricare letti e poltrone in ferro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

CERCO apprendista sedicenne diciottenne saldatore per fabbrica mobili in ferro, dalle 10 alle 12. Telefonare 273-763.

CERCO signorina fissa custodia bambini. Telefonare 750-974. A14276

CLINICA Riviera cerca disponibile, dettagliare età, referenze. Gandolfi 126, Sanremo. 21667

COLLAUDATORI benestaristi I categoria e collaudatori interni di II se veramente provetti assume importante stabilimento. Età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3381 — Torino».

COMMESSA anche primo impiego 16-20 anni cercasi. Telef. 582-836.

COMMESSA diciottenne negozio mobili referente, presenza, moralità assoluta, cercasi. Bennanne, Francia 9.

COMMESSA in elettrodomestici cercasi. Presenza, spigliata, trentenne, referenze eventuali, istruzione. Buona retribuzione, purchè abile ed esperta venditrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7027 — Torino».

COMMESSA praticissima alimentari vendita unico genere cercasi. Telef. 882-901, ore 9-12. A12960

CONIUGI cercano ragazza custodia bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A13694

CONIUGI mezza età cerca per pulizia sale compenso stabilirsi o alloggio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9497 — Torino». A12394

CUOCA e cameriera cercasi non presentarsi se non referenziatissime. Telefonare 80-863. A12460

DITTA artigiana cerca apprendisti aggiustatori meccanici 16-18 anni, apprendista operaia 15-18 anni. Tel. 278-811.

DITTA cerca subito saldatori specializzati. Telefonare 390-332, dopo ore 15.

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali trattamento ottimo cercasi. Telefonare 393-434. A13883

ELETTRICISTA I categoria cercasi [redacted] importante industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A14355

ELETTROTECNICO cerca importante stabilimento torinese pratico manutenzione impianti industriali apparecchiature elettroniche, retribuzione adeguata, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino». A11816

ESCAVATORISTA pratico Ruston, referenziato cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare ore 20-21,30 al 515-368.

ESPERTA cucina casalinga disposta trasferirsi pensioncina riviera, maggio settembre, ottimo trattamento. Telefonare 708-846, ore 13-14, 21-22. A13930

FABBRI carpentieri et saldatori cercansi. Telefonare 731-695. A10533

FABBRICA mobili assume apprendisti 14-16 anni. Telef. 893-328. A13290

FABBRICA ombrelli cerca pulitrici ed apprendiste pulitrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino». A13741

FALEGNAME apprendista cercasi sedicenne. Via S. Secondo 25 (cortile), telefono 586-449. A13132

FATTORINO ed aiuto magazzino con patente motociclo, disponibile subito, anche primo impiego, azienda commerciale cerca. Telefonare 69-169. A14411

FRESATORE deckelista tornitore alesatore anche anziano cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino».

FRESATORE, tornitore, aggiustatore abilissimi attrezzatura cercansi. Telefonare 372-715, o 376-077. A13007

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro strada Settimo cerca operai addetti macchine operatrici possibilmente residenti zona Settimo o Gassino. Buon trattamento retributivo e assistenziale. Indicare età, grado istruzione e preparazione professionale, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino».

GRANDE industria elettromeccanica assume abili operai esperti montaggio e assemblaggio trasformatori elettrici, buona conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 265 — Torino». 20292

GRANDE industria assume provetti operai collaudatori meccanici, conoscenza disegno e lavorazioni di officina, età non superiore 40 anni. A operai ben preparati si assicura ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

GRANDE industria metalmeccanica assume giovani apprendisti e operai da avviare carriera collaudatori meccanici. Si esige diploma avviamento industriale o scuola qualificazione con ottima votazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 270 — Torino». 20293

GRANDE industria torinese metalmeccanica assume abili alesatori e fresatori, ottima conoscenza disegno, età non superiore 45 anni. Ottime condizioni di retribuzione a personale veramente qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 236 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20292

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca per propri stabilimenti in Torino e circondario operai specializzati e qualificati aggiustatori, tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, alesatori, a condizioni retributive favorevoli. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A14378

IMPORTANTE industria cerca rettificatore attrezzista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8479 — Torino». A14256

IMPORTANTE industria elettromeccanica assume giovani apprendisti per carriera operai elettromeccanici. Età inferiore 20 anni, studi compiuti: avviamento professionale e almeno un anno di scuola di qualificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino». 20202

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese assume operai esperti montaggio avvolgimenti in piattina su tondori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 266 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20202

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abili operai trapanatori radialisti, conoscenza disegno età non superiore 40 anni. Ottimo trattamento economico ad operai veramente provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 237 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20293

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai addetti macchine da 22 a 35 anni o militesenti desiderosi migliorare professionalmente offrendo retribuzioni adeguate e possibilità perfezionamento tecnico pratico a cura azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni professionali, conoscenza disegno meccanico. Indicare scuola frequentata, posti occupati, età, mansioni svolte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A14390

IMPORTANTE società costruzioni metalliche cerca abili operai specializzati carpentieri montatori, conoscenza disegno, età non superiore 40 anni. Retribuzione ottima a personale veramente qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 235 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20292

IMPORTANTE stabilimento Ligure, cerca operaio specializzato nella costruzione di stampi per imbutitura e tranciatura. Precisare referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3043 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati, fresatori, tornitori, rettificatori. Assume altresì aggiustatori per attrezzature e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A10635

IMPRESA costruzioni assume provetto meccanico cantieri edili. Inviare completo curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3027 — Torino». A18568

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatore per manutenzione; tornitore qualificato, specializzato. Garrone, via Mantova 11. A14334

LATTONIERE, idraulico provetto ed apprendista assume ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

MAGLIFICIO assume apprendiste quattordicenni, diciottenni, capaci confezioniste macchiniste. Telef. 685-886.

MAGLIFICIO cerca magliarista confezionista campionista pratica macchina avere. Telefonare 773-385. A14634

MAGLIFICIO «Silver», via Leyni 40, assume abili macchiniste rettilinee, rimagliatrici, ricolitrici, confezioniste, stiratrici. A11530

MECCANICI, elettrotecnici pratici bobinatura ricerca industria elettromeccanica. Ottima retribuzione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino».

MOLTO abile tagliatrice modellista sarta donna cercasi. Scrivere indicando posti occupati: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino». A13839

ODONTOTECNICO secondo pratico [redacted] laboratorio. Telefonare [redacted]. Presentarsi Margaria, via Gioberti 43.

OFFICINA assume subito tornitore qualificato e apprendista quindicenne. San Secondo 29. A13018

OFFICINA meccanica automobilistica cerca fattorino 15enne, pratico guida Ape. Telefonare 661-470, Torino. 81

OFFRONSI vantaggiose combinazioni per giardiniere pratico serre, ortofrutticolo, per collina torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino». A14466

OPERAIA provetta macchine rettilinee a motore per maglieria Jacquard cercasi da importante maglificio torinese. Telefonare 653-715. A12507

OSI cerca ottonatori specializzati di carrozzeria. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Montefeltro 5. A11640

PANTOFOLERIA in pelle cerca apprendista. Telefonare 774-849.

PASTICCERIA centrale cerca aiuto commessa. Telefonare 46-417. A13846

PASTICCERIA cerca abile commessa. Telefonare 80-258. A14436

PELLETTERIA cerca commessa 16-18enne. Rivolgersi ore 9-10 via Lagrange 31.

PELLICCERIA cerca tagliatore mezzano. Presentarsi Borello, piazza Carlo Felice 8.

PERSONA sola assume governante distinta, media età, referenziata, fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino».

PORTINERIA casa signorile offresi a coniugi soli possibilmente marito autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino». A11558

PRIMARIO STABILIMENTO METALMECCANICO TORINESE ASSUME SUBITO CALDERAI, FABBRI LAVORAZIONE LAMIERA PESANTE. BUONE CONDIZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9406 — TORINO». A10937

PULITORI qualificati assumonsi massima retribuzione. Presentarsi lunedì pomeriggio con documenti via Pesaro 17.

RAGAZZO pratico motociclo [redacted] Brignone, via Guido Reni 102, capolinea A. F.

SALUMERIA cerca aiuto commesso 16-20enne. Telefonare 81-864. A14337

SANREMO cercansi coniugi pratici, cuoca cameriere o viceversa, fissi per piccola pensione, stipendio interessante. Scrivere Ufficio Pubblicità 19, Sanremo.

SARTORIA cerca lavorante sarta uomo. Telefonare 46-061. A14199

SARTORIA cerca ragazzo 15enne. Borgi, via Valeggio 9, Torino.

SARTORIA uomo cerca ambosessi apprendisti lavoranti pantaloniai. Ferrante, via Cortemilia 20, telefono 672-844. A13122

SIGNORE signorine cercansi per visitare. Telef. 53-913. A14868

SIGNORILE famiglia coniugi due bambini con bambinaia cerca giovane tuttofare 25-35 anni giornata 8-21 o fissa referenziata, presenza, abile cucina, servizio tavola, amante pulizia, disposta trasferirsi Pino Torinese mesi estivi, escluso lavori pesanti, ottimo stipendio. Telefonare 885-407, solo a condizioni richieste.

SOCIETA' impianti elettrici industriali assume giovani telefonisti e elettricisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino». A13288

STABILIMENTO meccanico stampi attrezzature cerca giovane operaio possibilmente tracciatore per primo impiego ufficio tecnico. Telef. 789-037. A12983

STIRATRICE abilissima cercasi per laboratorio confezioni signore. Telefonare 21-102. A12877

STIRATRICE abilissima lavoro sollecitato assume urgentemente Albera, corso Francia 185. Telef. 779-650. A13809

(Continua a pag. 16)

La prima intervista concessa dall'on. Pertusio

Il sindaco di Genova annuncia: tasse immutate, guerra agli evasori

Quasi certo il lancio di un prestito per le più urgenti necessità - Impegno di migliorare le strade - Entro due anni sarà pronto l'aeroporto - Alle aziende Iri si chiederanno piani che possano evitare crisi fra i lavoratori

(Dal nostro corrispondente) Genova, 18 febbraio.

Si tranquillizzino i genovesi: il Comune non aumenterà le tasse, ma farà in modo che ogni cittadino paghi nella misura giusta. Gli eventuali evasori, anche quelli parziali, saranno cercati a uno a uno. Questo in sostanza ci ha detto il sindaco, il democristiano on. Vittorio Pertusio, nella prima intervista concessa dopo la formazione della Giunta di centro sinistra.

«E' chiaro — ha spiegato — che qui c'è un problema morale e di giustizia che va al di là dello stesso problema nei suoi termini crudamente finanziari. E' necessario fare in modo che ognuno dia tutto quello che deve dare. La perequazione fiscale sarà più intensamente curata dalla nostra amministrazione, come impegno di giustizia. Ogni squilibrio tra un cittadino e l'altro nell'adempimento del dovere civico di contribuire alle esigenze del Comune sarà, nei limiti del possibile, eliminato».

Dopo le tasse, il prestito di cui a Genova si parla da molto tempo: «Noi contempliamo la possibilità di finanziare una parte almeno del nostro programma — ha continuato Pertusio — anche con la realizzazione di un prestito, le cui modalità e caratteristiche non possono ancora essere definite perché in questo momento gli assessori stanno, prendendo contatto con i loro dicasteri e si preparano a riferire sulle risultanze delle loro istruttorie. Noi pensiamo che se, per avventura, il prestito potesse essere agganciato a qualche settore della nostra città e riferito in particolare al finanziamento di qualche settore dell'attività che abbiamo assunto l'impegno di svolgere, si potrebbe anche essere una rispondenza dei cittadini direttamente impegnati a risolvere quei determinati problemi».

Quali sono in definitiva questi problemi? Tanti da apparire in certi momenti quasi insormontabili. Prima di tutto si devono migliorare le strade che portano a Genova e quelle che la attraversano: tutti gli automobilisti che sono passati di qui conoscono quali gravi difficoltà scoraggino anche i più volenterosi e ardimentosi.

Secondo il sindaco nel giro di due anni dovrebbero essere efficienti: il raccordo a Rivarolo della Savona-Genova; il raddoppio della camionale di Serravalle con il quasi completamento delle gallerie; l'ultimazione del settore di Portoria col piano di Piccapietra (ciascuna zona rimarrà con il suo nome immutato); la Pedemontana di corso Giulio Cesare a Nervi, il cui finanziamento per il quarto e ultimo tratto (Quinto, Nervi) è stanziato nel bilancio di quest'anno; e infine l'aeroporto. Sono allo studio il piano regolatore di via Madre di Dio e la metropolitana.

Per quanto riguarda l'economia cittadina naturalmente fa un campo a sé la materia portuale: «Non saremmo genovesi — è sempre Pertusio che parla — e non saremmo stati a questo posto di responsabilità per tanti anni se non ci fossimo resi conto dell'importanza che sotto ogni profilo il porto ha per la nostra città. Anzi, in relazione alla sua funzionalità (devono essere aumentati gli accosti e modernizzate le attrezzature) noi abbiamo assunto l'impegno di curare in particolar modo le vie di comunicazione che riguardano l'afflusso delle merci e l'inoltro dei carichi nell'entroterra. Fra due anni guarderemo dove siamo arrivati e dove si può ancora arrivare fra altri cinque o sei».

Le industrie: altra tormentata questione per la vita di Genova. Pertusio sostiene che «non basta difendere l'odierno potenziale industriale genovese, ma bisogna mobilitare tutte le energie e tutte le possibilità per assecondare lo sviluppo di questo potenziale, per aumentare il livello di occupazione dei cittadini e diminuire la disoccupazione. E' a questo fine, poiché abbiamo nella nostra città un numero rilevante anche di aziende Iri, è logico che postuleremo presso il competente ministero la elaborazione di piani, i quali dovrebbero evitare che Genova si trovi periodicamente di fronte ai drammi delle liquidazioni. Dovrebbero questi studi e questi piani consentire alle aziende di non dare più preoccupazioni alla città, ma concorrere al benessere di tutti».

Esporre l'intero programma della giunta è impossibile. Pertusio, uomo della Resistenza e cattolico convinto, ha così concluso: «L'amore per la nostra città che è comune a tutti coloro i quali hanno concorso alla soluzione del problema della giunta, ha permesso di superare i difficili ostacoli che si opponevano. Il superamento è avvenuto anche sul presupposto del comune rispetto per la libertà come metodo e come fine e della comune opposizione per ogni forma totalitaria del potere. L'impegno di lavoro che abbiamo assunto è stato dettagliato nel programma che credo abbia riscosso la considerazione e la simpatia dei genovesi: a questo impegno noi ci siamo dedicati senza perdere tempo per convincere coloro che potevano essere perplessi sulla nostra decisa volontà di lavoro».

Carlo Massaro

Celebrati i dieci anni dei «Comuni d'Europa»

Roma, 18 febbraio.

Si è svolta stamane in Campidoglio la cerimonia celebrativa del decimo anniversario del Consiglio dei Comuni di Europa. Erano presenti i ministri Segni, Spataro e Tessitori e numerose personalità politiche e diplomatiche tra cui l'ambasciatore inglese Clarke.

La riunione era presieduta dal sindaco di Torino avvocato Peyron il quale nel corso di un breve intervento ha sottolineato l'importanza del contributo degli Enti locali alla costruzione dell'Europa. L'on. Pacciardi, a nome del movimento europeo dei sei Paesi della Comunità, ha dal canto suo affermato che è indispensabile costituire un governo ed un Parlamento europeo ed è indispensabile anche giungere, senza rinnegare o scalfire l'Alleanza Atlantica, alla unità in tre importanti settori: economia, politica estera e difesa.

Il ministro degli Esteri on. Segni, recando il saluto del governo italiano, ha detto che il Consiglio dei Comuni d'Europa, attraverso le sue sezioni nazionali, costituisce uno degli strumenti più utili e più validi per diffondere l'idea europea al livello degli enti locali ed ha espresso il proposito di presentare al Parlamento un disegno di legge per chiedere un contributo del governo a favore della sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa.

Giunto in Italia Mel Ferrer per un film sulla Resistenza

Fiumicino, 18 febbraio.

L'attore cinematografico Mel Ferrer è giunto nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Copenaghen. L'attore è venuto in Italia per interpretare il film *Legge di guerra*, diretto da Bruno Paolinelli.

Il soggetto del film è ispirato ad alcuni episodi realmente accaduti durante la guerra di Liberazione. Mel Ferrer, che ne è il protagonista, impersonerà la figura di un partigiano. Accanto a lui reciteranno l'attore Peter Van Eyck e l'attrice Magali Noël.

Il disarmo del Conte Grande discusso a Genova presente Bo

(Dal nostro corrispondente) Genova, 18 febbraio.

(m.) Il Sindaco, dopo un lungo colloquio col sen. Barbareschi, ha ricevuto i dirigenti della «Società Italia» e i rappresentanti della Cisl e della Cgil in conseguenza dell'annunciato disarmo del transatlantico *Conte Grande*.

Per lunedì il Sindaco ha convocato i capigruppo consiliari e nella stessa giornata è previsto un incontro con l'ing. Rosini, presidente della «Finmare». L'on. Pertusio si è anche messo in contatto telefonico col ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino. Nel pomeriggio, in Prefettura, il sindaco si è incontrato col ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, col prefetto e lo stesso ing. Rosini per discutere il problema della rioccupazione dell'equipaggio del transatlantico.

Ardita impresa alpinistica nelle Dolomiti



Tre giovani di Monaco di Baviera, Peter Liegert, di 25 anni, Horst Siegert, di 18, e Rolf Jager di 20, di professione idraulici, hanno scalato, in prima invernale assoluta, la Cima Grande di Lavaredo, attraverso la via direttissima. L'ascesa, ritenuta impossibile dagli esperti, è stata portata a termine in sei giorni e quattro bivacchi in parete. Nella telefoto, i tre scalatori giungono al rifugio dopo l'impresa, seguiti da un loro compagno

Assalito e colpito a rivoltellate nella sua auto in città

L'oste di Palermo venne ucciso per errore era stato scambiato per il fratello gemello

Catturati dopo poche ore i due responsabili dell'omicidio: anch'essi sono fratelli - Accanto alla vittima, viaggiava l'uomo destinato ad essere soppresso perché aveva una relazione con la moglie di uno degli assalitori - I due arrestati si accusano a vicenda del delitto

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 18 febbraio.

Poche ore dopo l'omicidio dell'oste Gaetano Lo Presti, ucciso nel pomeriggio di ieri in una via affollata di Palermo, la polizia è riuscita a identificare e catturare i responsabili dell'assassinio. Essi sono i fratelli Vittorio e Giuseppe Tumminello, entrambi autisti.

Vittorio Tumminello ha ammesso la sua partecipazione all'omicidio, ma ha affermato che a sparare è stato il fratello Giuseppe. Quest'ultimo, invece, nega tutto con ostinazione, persino di essersi trovato ieri all'incrocio di corso Olivuzza in compagnia del fratello e del figlioletto di costui, Carlo, un ragazzino di 10 anni. Subito dopo il delitto, il bambino avrebbe confidato alla madre che lo zio Giuseppe aveva ucciso il Lo Presti, aggiungendo che al fatto era presente anche il padre. Questa dichiarazione del ragazzo ha messo la polizia sulla pista buona ed ha permesso di ricostruire completamente tutte le intricate fasi del delitto.

All'origine della tragedia vi sarebbe una storia di gelosia. Andrea Lo Presti, fratello dell'oste ucciso, corteggiava da qualche tempo la moglie di Vittorio Tumminello, Maria Tranchina, che da anni vive separata dal marito. Venuto a conoscenza di questa relazione, Vittorio Tumminello, d'accordo con il fratello Giuseppe, aveva deciso di «punire» il giovanotto. La «punizione» si è però abbattuta su Gaetano Lo Presti. I due infatti erano gemelli e fra di loro esisteva una notevolissima somiglianza.

Deciso a punire il presunto amante della moglie, Vittorio Tumminello, insieme col fratello Giuseppe, spiò le mosse del giovane. Ogni sera Andrea Lo Presti, in compagnia del fratello Gaetano, era solito recarsi dalla cugina Caterina Merendino, abitante in via Paolo Amato, per accompagnarvi la sorella Maria. I due Tumminello attesero la vittima all'incrocio tra via Amato e corso Olivuzza. L'utilitaria dei due Lo Presti procedeva molto lentamente per il traffico molto intenso. Quando la macchina si avvicinò, i fratelli Tumminello balzarono verso l'auto, aprirono fulmineamente uno sportello e spararono. Il bersaglio non era quello previsto e in questo modo venne ucciso il Gaetano Lo Presti. Il fratello Andrea, rimasto illeso, si gettò subito all'inseguimento degli assassini, che però riuscirono a fuggire confondendosi tra la folla. Essi proseguirono a piedi sino a piazza Principe Camporeale: qui pianti si separarono. Vittorio Tumminello venne arrestato dalla Mobile nella sua abitazione in via Messina Marine mentre il fratello Giuseppe fu catturato dai carabinieri nella stessa sera.

E' probabile che a sparare sia stato Giuseppe Tumminello. In casa sua è stata trovata una pistola di piccolo calibro, che potrebbe essere quella usata per compiere il delitto. I due fratelli, durante l'interrogatorio in questura, hanno continuato ad accusarsi vicendevolmente del delitto, pur ammettendo di essere stati presenti al fatto e di avere entrambi motivi di risentimento verso il fratello gemello dell'ucciso. Anche Andrea Lo Presti è stato interrogato stamane dalla squadra mobile. Egli ha riferito agli inquirenti i particolari della relazione sentimentale che lo legava alla moglie dell'autista Vittorio Tumminello. Polizia e carabinieri rimetteranno in serata all'autorità giudiziaria, perché meglio siano accertati i retroscena del delitto, numerose lettere sequestrate durante le indagini svolte ieri sera e che hanno portato all'identificazione dei responsabili dell'omicidio. I fratelli Tumminello sono stati già trasferiti alle carceri dell'Ucciardone, in attesa di essere interrogati dal magistrato.

f. d.

Identificati i due ladri che svaligiarono un vagone

Acqui, 18 febbraio.

I carabinieri hanno identificato gli autori di un furto avvenuto nella notte fra il 3 e il 4 dicembre scorso alla stazione. Da un vagone in sosta, erano state asportate alcune casse di cappotti. L'impronta lasciata da una scarpa ha permesso l'identificazione dei responsabili. Si tratta dei pregiudicati Renzo Benazzo, di 24 anni, arrestato, e di Carlo Prato di 26, denunciato a piede libero. Davide Avingo, di 28 anni, di Acqui, è stato denunciato per ricettazione, mentre il tortonese Antonio Bosi, di 35 anni, dovrà rispondere d'incauto acquisto.

Due ragazzi di 17 e 14 anni hanno ucciso la padrona del bar

Scoperti i responsabili del delitto di San Vito dei Normanni - Aggredirono a pugnalate la donna che li aveva sorpresi a rubare

(Dal nostro corrispondente) Brindisi, 18 febbraio.

Due ragazzi, Francesco Tamborrino di 17 anni e Pietro Lippoli di 14, sono gli uccisori di Angela Maria Massaro di anni 41 che, com'è noto, fu assassinata con otto pugnalate nel suo bar in via Garibaldi 81 a San Vito dei Normanni. Francesco Tamborrino appartiene a famiglia benestante ed è figlio unico: appassionato di romanzi a fumetti e di film di gangsters, amava imitare i teddy-boys, vestendosi con calzoni di tela e giubbotti di pelle; già in passato il giovane si era fatto notare per tafferugli e violenze commesse verso suoi coetanei per imporre la sua volontà. Era particolarmente legato a Pietro Lippoli, figlio di un bracciante agricolo, di salute cagionevole e che non dimostra neppure i suoi quattordici anni.

I due erano inseparabili ed insieme acquistarono un lungo coltello a molla da un venditore ambulante di passaggio: nei giorni di Carnevale essi progettarono a lungo di effettuare un furto in un negozio di tessuti che una zia del Lippoli gestisce nella cittadina e che trovasi nella stessa via Garibaldi ove abita al numero 190 Francesco Tamborrino e dove sorge anche il bar dell'uccisa. La mattina del giorno 16 scorso, i due alle sette circa s'incontrarono, secondo gli accordi, per rubare nel negozio, ma non poterono mandare ad effetto il loro disegno. Decisero allora di rubare nel bar della Massaro e fu il Tamborrino, che era armato del coltello, ad entrare nell'esercizio e ad ordinare un liquore; mentre la donna si era un po' allontanata, il giovane aprì rapidamente il cassetto del banco impossessandosi di 1800 lire; nel richiudere però fu tradito da un leggero rumore e la donna, accortasi del fatto, gli impose di restituire il denaro sottratto. Nella confessione resa ai carabinieri, i due ragazzi hanno dichiarato che non avevano prestabilito di ucciderla; il Tamborrino ha spiegato che, perso il controllo, afferrò la povera vittima stringendole il collo col braccio sinistro e le vibrò diverse coltellate finché non la vide esanime a terra. Accertatosi che non era sporco di sangue, il giovanissimo assassino uscì dal bar, seguito dal Lippoli, e si allontanò dirigendosi a casa dove nascose il coltello, che poi nella stessa mattinata andò a gettare in aperta campagna. Stasera i due sono stati rinchiusi nel carcere dei minorenni di Lecce dove rimarranno in attesa del processo.

m. d.

Una fucilata da un'auto belga contro un camion a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 18 febbraio.

(m. g.) - Due coniugi si sono presentati poco prima di mezzogiorno al distaccamento della Polizia giudiziaria, di Pinerolo dichiarando che mentre a bordo d'un camioncino «1100» viaggiavano diretti da Cavour verso Pinerolo, sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo avevano incrociato una macchina straniera, di colore scuro, con targa belga. «Duecento metri prima di raggiungerci — narravano i coniugi — un braccio è uscito dallo sportello della macchina e ci ha sparato contro un colpo d'arma da fuoco».

I coniugi oggetto del singolare attentato sono il commerciante in pollame Carlo Bongiovanni, di 50 anni, residente alla frazione Pascaretto di Pinerolo, e la moglie Ida Calletto, di 46 anni. Sul parabrezza della loro macchina è evidente una piccola incrinatura rotonda a margine netto, che non attraversa però il cristallo da parte a parte e di cui è difficile individuare la causa.

E' probabile che si tratti di un colpo di «Flobert» o di una di quelle rivoltelle da tiro a segno che vengono usate anche per la caccia agli uccelli. Uno dei viaggiatori dell'auto belga avrà forse mirato a uno dei fagiani non rari nella zona, che è prossima alla riserva di Staffarda ed è anche zona di ripopolamento. Malauguratamente il colpo ha raggiunto il parabrezza della macchina italiana, fortunatamente però da una distanza non pericolosa.

Le indagini a Salerno sulla casa d'appuntamenti

Salerno, 18 febbraio.

Proseguono le indagini dell'Autorità Giudiziaria in merito al caso della studentessa di una scuola locale, trovata dal padre in una casa equivoca. Sul fatto, rivelato da un quotidiano locale, occorre però precisare che i fabbricati in piazza Sant'Agostino — località indicata da quel giornale che per primo ha trattato l'episodio — sono del tutto estranei alla vicenda, che in realtà è accaduta altrove.

Assolto un avvocato che firmò un assegno da dieci milioni scoperto

A sua insaputa la Banca gli aveva ritirato il credito

(Dal nostro corrispondente) Padova, 18 febbraio.

Un deputato all'Assemblea regionale siciliana, l'avv. Gaetano La Terza di 49 anni, abitante a Catania, è comparso oggi dinanzi al Pretore dottor Sperone. L'avv. La Terza era accusato di aver emesso in Padova, il 23 novembre 1959, un assegno bancario di dieci milioni sul Banco di Sicilia, agenzia di Palermo, senza che presso l'istituto trattario esistessero i fondi sufficienti.

L'avv. La Terza ha chiarito com'erano andate le cose. Egli aveva un conto corrente col Banco di Sicilia, con uno scoperto di credito fino a dieci milioni: poteva cioè emettere assegni fino a tale importo pur non avendo i fondi al Banco. Avvenne che tale scoperto gli venne revocato durante una sua assenza dall'isola, a sua insaputa. Egli dovette andare a Roma ed in altre città per il concordato relativo al fallimento di un fratello e, tornato in sede, gli venne comunicata la revoca dello scoperto, conseguente al fallimento del fratello, sia la faccenda dell'assegno a vuoto. Comunque i dieci milioni furono pagati subito al Banco di Sicilia perché coprisse il debito.

Il P. M. avv. Grassalli ha chiesto l'assoluzione dell'avvocato La Terza per errore scusabile; il difensore, avv. prof. Vescovini, ha invece invocato la formula «perché il fatto non costituisce reato». Il Pretore ha accolto tale tesi e ha mandato assolto l'avv. La Terza perché il fatto non costituisce reato.

p. v.

Ventiquattro anni all'uccisore del direttore d'una cartiera

Foggia, 18 febbraio.

La Corte d'Assise ha condannato a 24 anni di reclusione l'operaio Giovanni Cicciotti, che uccise a coltellate il direttore della cartiera del Poligrafico di Foggia, dottor Guido Tatafiore.

Prima di ritirarsi il presidente aveva chiesto all'imputato se avesse qualcosa da dire e Cicciotti, piangendo, aveva affermato: «Signor presidente, io non volevo uccidere il mio direttore».

Nel corso dell'udienza l'avvocato Piacquaddio aveva sostenuto la mancanza della premeditazione del delitto nonché l'assenza completa dei motivi futili ed abbietti.

Verrà tradotto in Italia il braccio destro di Al Capone

Chicago, 18 febbraio.

Paul Ricca, uno dei luogotenenti della banda di Al Capone, verrà trasferito in Italia per essere entrato negli Stati Uniti sotto falso nome. Il giudice federale Sam Perry ha confermato l'ordine adottato nei confronti del Ricca dal servizio di immigrazione degli Stati Uniti nel 1957, ordine contro il quale Ricca aveva presentato un ricorso alle autorità federali.

Il braccio destro di Capone sarà deportato appena avrà terminato di scontare una condanna a tre anni di reclusione per evasione fiscale.

Ricca era giunto a New York dall'Italia nell'agosto 1930 ed era stato naturalizzato cittadino americano nel '37. L'anno successivo il Tribunale federale gli toglieva la cittadinanza e ordinava la deportazione avendo accertato che egli era entrato negli Stati Uniti sotto il falso nome di Paul Maglio per sfuggire alla polizia italiana che lo ricercava perché responsabile di un assassinio commesso nel 1917 a Napoli.

Fidanzati rapinati di notte da banditi in auto a Garessio

La coppia era su una «1100»; prima di fuggire i tre aggressori hanno tagliato i copertoni - L'uomo depredato anche del cappotto

(Dal nostro corrispondente) Garessio, 18 febbraio.

(r. r.) Una rapina è avvenuta la scorsa notte a 4 Km. da Garessio, sulla provinciale per Pamparato, dove una coppia di fidanzati, il perito chimico Mario Fantino, di 31 anno, e la venticinquenne Bruna Canavese, residenti a Garessio, si trovavano a bordo di una «1100» in sosta a lato della strada.

Poco dopo le ore 22, da una «600» fermatasi vicino alla loro macchina, uscivano tre giovani, uno dei quali mascherato, che, con la minaccia delle armi, costringeva i due innamorati a consegnare quanto possedevano. Mentre il Fantino porgeva il portafogli contenente 37.000 lire, venivano strappati alla ragazza la collana e un orologio d'oro; anche un anello che la Canavese avrebbe dovuto restituire il giorno dopo all'ex-fidanzato finiva nelle tasche dei rapinatori. Al Fantino poi veniva addirittura tolto il cappotto. I tre malviventi infine si allontanavano in direzione di Garessio, dopo avere tagliato le gomme dell'automobile della loro vittime.

Impazzisce per la morte della donna che amava

Genova, 18 febbraio.

(m.) Un capitano marittimo in pensione è improvvisamente impazzito stamane alle 8 e ha cominciato a gettare dalla finestra tutto quanto gli capitava fra le mani: piatti, mobili e persino oggetti preziosi. Fortunatamente nessun passante è stato colpito, in quanto alla caduta del primo oggetto, una sveglia, c'è stato un fuggi fuggi generale e la zona è rimasta sgombera per circa un quarto d'ora. Nel frattempo giungevano sul posto gli agenti del commissariato i quali, sfondata la porta dell'appartamento, inducevano lo squilibrato alla calma e lo facevano sedere su una poltrona.

Baldassarre Adolfo, di 61 anno, siciliano, capitano marittimo in pensione, è sposato e separato ormai da vent'anni dalla moglie, la quale vive a Palermo coi due figli, entrambi marittimi. Insieme con l'anziano comandante viveva una signora che egli continuamente invoca col nome di Cinzia. Essa morì un mese fa. Il dolore per la perdita della donna amata ha finito per sconvolgergli il cervello. Il poveretto è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Quarto.

Trova il figlio sotto la neve svenuto e pitturato nel corpo

Trento, 18 febbraio.

I carabinieri stanno indagando intorno a un singolare episodio segnalato ieri da Terzolas in Val di Sole. Il contadino Ottavio Ruatti, residente in quel villaggio, era stato informato telefonicamente da un anonimo che suo figlio, di 19 anni, giaceva svenuto in mezzo a un prato ricoperto di neve a circa venti metri dalla strada nazionale del Tonale.

Portatosi sul posto indicato, il Ruatti trovava il figlio svenuto tra la neve, privo di sensi e semi assiderato. Quello che più colpiva il contadino era però il fatto che il giovane dal viso alle gambe era stato imbrattato con una vernice rossa e azzurra. In preda alla disperazione, raccoglieva il figlio e provvedeva a farlo trasportare all'ospedale di Cles, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata. Le sue condizioni, che apparivano ieri gravissime anche per l'intossicazione prodotta dalle sostanze coloranti, sono oggi notevolmente migliorate. Il giovane ha detto però di non ricordare nulla di quanto gli era successo.

Il delfino di Cesenatico non è stato ucciso a fucilate

Cesenatico, 18 febbraio.

Il delfino «Meo», morto ieri nell'acquario di Cesenatico dove era tenuto in cattività insieme ad altri quattro cetacei, non sarebbe stato ucciso da un colpo di carabina. Lo ha dichiarato stamane il veterinario dott. Riccardo Carusa, il quale ha eseguito l'autopsia sul corpo del cetaceo.

«Ho trovato nello stomaco dei corpi estranei — ha detto il veterinario — in particolare un pezzo di notevoli dimensioni di camera d'aria di gomma, pezzo di motocicletta, e delle foglie compresse che riempivano completamente la cavità. Non ho riscontrato alcun foro sul corpo, né alcuna lesione di qualsiasi genere. Quanto agli altri delfini, è difficile poter dire qualcosa fin che sono in acqua. Ma comunque sono tutti migliorati».

ULTIME NOTIZIE

Uccisi un colonnello e altri dieci militari

Reparto francese in Algeria bombardato per sbaglio da un aereo

Tragico equivoco tra l'apparecchio e un reggimento dello stesso Paese - Un capitano disertore organizza una guerriglia per l'«Algeria francese» - Quasi certo l'incontro tra De Gaulle e Burghiba

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 febbraio.

Un tragico incidente è sopravvenuto ad appesantire l'atmosfera dell'Algeria. Due bombe sono cadute da un aereo francese su un reggimento di Spahis che era in operazione contro i ribelli nei pressi della frontiera algerina. Il tenente colonnello comandante il reggimento, due tenenti ed otto soldati sono rimasti uccisi ed un numero maggiore di dieci soldati sono stati feriti.

Un'altra notizia riguarda la formazione di un nuovo movimento colonialista. E' ormai accertato che il capitano dei paracadutisti Jean Souètre si è dato alla macchia e sta ora riunendo altri disertori del corpo di spedizione francese in Algeria nella regione di Aflou, sulle montagne vicino a Orano. La notizia non è stata confermata, né smentita dal Comando di Algeri, che ha però riconosciuto la «assenza illegale» del capitano.

In un manifestino che porta la sua firma, distribuito clandestinamente ad Algeri, l'ufficiale ribelle spiega le ragioni della sua iniziativa e invita tutti i paracadutisti a raggiungerlo per la battaglia finale, affinché l'Algeria rimanga per sempre francese. Secondo le voci che circolano ad Algeri, ad un certo numero di ufficiali e sottufficiali disertori, in gran parte provenienti dai paracadutisti della Legione Straniera, si sarebbero uniti anche alcuni borghesi e qualche musulmano che prestava servizio volontario nell'esercito francese.

Non sembra che la secessione abbia assunto finora proporzioni allarmanti. Il capitano Souètre ha trent'anni ed è un ufficiale di complemento che si era fatto richiamare per andare a combattere in Algeria. Durante la campagna aveva ottenuto tre palme alla Medaglia militare ed era stato decorato della Legion d'onore. I suoi superiori lo apprezzavano in combattimento, ma erano costretti a richiamarlo all'ordine ogni volta che il reparto andava a riposo, perché si mescolava ai complotti fascisti e non rispettava la disciplina.

Durante le sanguinose giornate di dicembre, il capitano era in licenza ad Algeri e sembra che vi abbia svolto una parte tutt'altro che trascurabile: si dice infatti che avesse preparato un colpo di mano per impadronirsi di un quartiere della città, ma il piano fallì all'ultimo momento.

Più volte mutato di guarnigione a causa del suo contegno, ultimamente era stato trasferito a Nimes, ed è stato appunto alla vigilia della partenza per la Francia metropolitana che si è dato alla macchia. Sembra che Souètre sia in relazione con il caffettiere Ortiz e col deputato fascista Lagaillarde e che li abbia invitati a raggiungerlo sulle montagne dell'Oranese, però i due, che sono al sicuro in Spagna, non hanno voluto muoversi prima di vedere che piega prendono gli avvenimenti.

L'episodio, comunque, rimane ancora nei limiti del pittoresco e può essere preso sul serio soltanto se si tiene conto del fermento che sta crescendo negli ambienti fascisti dell'Algeria. I recenti attentati dinamitardi ne sono la manifestazione più appariscente e l'autorità è stata costretta a prendere imponenti misure per evitare che si ripetano.

Un controllo severissimo è stato infatti stabilito, specie nei quartieri centrali della città di Algeri.

Per i colonialisti è arrivato l'ultimo quarto d'ora e non si può perciò affatto escludere che possano tentare ancora un gesto disperato. Domani infatti il ministro tunisino delle informazioni, Mohamed Masmoudi, ritornerà a Parigi, accompagnato dal figlio di Burghiba, per fissare col generale De Gaulle la data della visita del presidente della Repubblica di Tunisia. Dopo avere riferito ad Habib Burghiba il risultato dei suoi incontri, Masmoudi ha dichiarato: «Credo che l'ottimismo sia ormai giustificato».

Questo ottimismo, condiviso dalla maggioranza dei francesi, esaspera i colonialisti, ridotti all'impotenza dopo essersi imposti per tanti anni al governo e a tutta la Francia. Sconfessati dall'esercito, non rappresentano più un pericolo reale, ma possono ancora provocare disordini e lutti con le loro iniziative insensate.

s. v.

Chiesta la pena di morte per l'ex caffettiere Ortiz

Parigi, 18 febbraio.

Il procuratore generale ha chiesto la pena di morte per l'ex caffettiere Joseph Ortiz, uno dei principali imputati del «processo delle barricate» che si celebra a Parigi contro un gruppo di organizzatori della sanguinosa rivolta colonialista di Algeri del gennaio 1960. Ortiz è contumace.

Lanciato il «Discoverer 21» con un congegno anti-missili

E' il secondo entro 24 ore

Washington, 18 febbraio.

E' stato lanciato oggi dalla base aerea di Vandenberg in California il «Discoverer XXI». Si tratta del secondo «Discoverer» lanciato dagli americani nel termine di 24 ore. Anche questo è entrato in orbita.

Il satellite di oggi è destinato a sperimentare un congegno di allarme contro i missili, che verrà successivamente installato a bordo dei satelliti «Midas».

Successo della Torrielli in America



La cantante piemontese (a sinistra), **che partecipa al Festival della canzone italiana alla «Carnegie Hall» di New York, è entrata in finale con «Non dimenticarmi troppo presto», classificata al terzo posto. Con la Torrielli, nella telefoto, appaiono Luciano Virgili, vincitore della prima serata, e Rossella Massaglia Natali.**

Nel disastro a Rigi-Kaltbad morirono undici persone

Mentre l'albergo svizzero bruciava il segretario dell'hôtel rubò la cassa

E' un libanese, arrestato con la moglie - Ritrovati due milioni di lire in banconote di grosso taglio: li avevano nascosti dentro tubetti di dentifricio

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 febbraio.

Nelle indagini sull'incendio che la scorsa settimana ha distrutto il Grand Hôtel di Rigi-Kaltbad, causando la morte di undici persone tra cui due italiani, si è avuta una sorprendente novità: la polizia del Cantone di Lucerna ha arrestato il segretario dell'albergo, sotto la grave imputazione di essersi appropriato del contenuto della cassaforte, prima di abbandonare l'edificio in fiamme. Si tratta del ventinovenne Pietro Muradian di nazionalità libanese. Egli era stato assunto dalla direzione dell'albergo quale aiuto contabile ed era perciò in possesso delle chiavi della cassaforte. Il Muradian e sua moglie, anche lei arrestata per complicità, negano ogni addebito.

L'arresto della coppia libanese è avvenuto esattamente una settimana dopo il terribile rogo, ossia al termine di una perquisizione effettuata ieri mattina nella stanza che i coniugi Muradian avevano preso in affitto in un altro albergo di Rigi. Ma già da diversi giorni dei sospetti gravavano sui due, poiché dall'inchiesta svolta era chiaramente emerso che il contenuto della cassaforte era stato asportato prima che le fiamme riducessero il lussuoso albergo ad un ammasso di rovine. Nel corso di un interrogatorio, la moglie del Muradian sarebbe caduta in alcune contraddizioni, destando il sospetto del giudice istruttore.

Per ora non si conosce l'ammontare preciso di cui si è appropriato il segretario libanese; pare tuttavia che in alcuni tubetti di dentifricio egli abbia celato parecchie banconote di grosso taglio, per un valore che supera i 2 milioni di lire. Il Muradian afferma che la maggior parte del denaro custodito nella cassaforte era di sua proprietà e che, per salvarlo, ha rischiato la propria vita; ma gli organi inquirenti danno poco credito alle sue dichiarazioni, essendosi potuto accertare che egli aveva molti debiti.

Il quotidiano Blick di Zurigo informa stasera che il libanese è stato pure interrogato circa le cause che hanno provocato il terribile sinistro, ma pare che a tale riguardo non si possa addossare alcuna responsabilità allo «sciacallo del Rigi», come è stato definito il Muradian dai giornali svizzeri.

l. f.

Il 26 marzo in Belgio le elezioni politiche

Bruxelles, 18 febbraio.

Il Primo Ministro belga Eyskens ha dichiarato oggi ai giornalisti che, nonostante le dimissioni presentate ieri dai sette ministri liberali del suo governo, egli intende restare in carica fino alle prossime elezioni politiche previste per il 26 marzo di quest'anno. Gaston Eyskens è pervenuto a questa decisione dopo essersi consultato per circa un'ora con i colleghi di Gabinetto appartenenti al partito socialcristiano, i quali gli hanno riconfermato la loro fiducia. Gli osservatori politici prevedono che il governo resterà in carica soltanto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e che pertanto i decreti di esecuzione della «legge unica» sull'austerità che ieri i ministri liberali si sono rifiutati di firmare non saranno emanati.

I sette ministri hanno dato le dimissioni per disaccordo con i colleghi socialcristiani sulla riforma elettorale del Senato e su alcuni dettagli della «legge unica».

Eyskens ha avuto oggi anche un colloquio con re Baldovino. Da indiscrezioni si è appreso che il re avrebbe manifestato l'intenzione di adoprarsi per invitare i liberali a riconsiderare il loro atteggiamento.

Posta una taglia di 3 milioni sul medico nazista Mengele

Francoforte, 18 febbraio.

La Magistratura di Francoforte, incaricata di agire contro i criminali nazisti del campo di Auschwitz, ha posto oggi una taglia di 20.000 marchi (3 milioni) sul capo del dottor Josef Mengele, medico del Lager che uccise molti bambini con iniezioni mortali e fece gassare a Birkenau migliaia di zingari nel 1943.

Richieste di estradizione del ricercato sono state inviate ai governi dell'Argentina e del Brasile, paesi nei quali pare si rifugi il Mengele.

Finora la giustizia ha raggiunto e fermato 17 dei responsabili delle atrocità commesse ad Auschwitz, fra cui l'ultimo comandante del campo, Richard Baer, che si nascondeva sotto falso nome nella Germania Settentrionale.

Numerose lesioni agli occhi per l'eclisse in Jugoslavia

Belgrado, 18 febbraio.

Numerosi jugoslavi hanno avuto gli occhi lesi dai raggi del sole che hanno osservato durante l'eclisse di tre giorni fa. Sembra infatti che, nonostante i ripetuti avvisi della stampa e della radio jugoslave, molti cittadini abbiano trascurato ogni più elementare precauzione nell'osservare il fenomeno.

A Titograd, ad esempio, un uomo corre il rischio di rimanere cieco per aver osservato l'eclisse con un cannocchiale senza preoccuparsi di annerirne in qualche modo le lenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

del 17 febbraio 1961

NATI — Vinchi Armanda, Gianmaso Guido, Vincenzi Enrico, Bergese Roberto, Vasina Maurizio, Vergnano Mauro, Benatti Tiziano, Amato Anna, Biatta Alberto, Flego Enrico, Giostra Patrizia, Sciandone Salvatore, Pulle Maurizio, Scalmoto Giuseppina, Giaveno Antonio, Sopegno Sergio, Beggio Claudio, Albarello Marina, Giacheddu Paolo, Codri Rossella, Montano Gaetano, Pancirolli Tiziana, Abbà Giuseppe, Frate Monica, Davico Mariateresa, Fameso Paola, Jersei Mirella, Galli Nicoletta, Mora Paola, Lirata Maria, Botte Giampiero, Mastrorilli Giuseppe, Gioetta Carla, Vergallo Daniela, Cancacci Patrizia.

MORTI — Tosti Leonardo, mesi 1, nato a Torino, abitante in v. Sempione 253; Levi Ernesto, a. 76, Carrù, commerc., v. Sacchi 58; Rocca Giuseppe, a. 80, Pecetto di Valenza, med., v. Legnano 27; Giudri Maria in Motta, a. 67, Torino, v. Cigna 21; Quercia Carlo, mesi 3, Torino, v. Virgilio 11; Morello Giovanni, a. 62, Torino, v. Tronzano 10; Marasco Giuseppa in Visetti, a. 76, Lecce, v. S. Tommaso 27; Corte Alma ved. Gillio, a. 87, Costigliole, insegn., v. Pergolesi 9; Novello Antonio, a. 79, Monselice, c. Racconigi 54; Dragonero Teresa in Tartaglini, a. 58, Torino, p. Filsi 13; Lauretti Giovanni, a. 83, Savigliano, c. Vitt. Emanuele 100; Raspino Teresa ved. Rosingana, a. 94, Pinerolo, c. Spezia 27; Falta Mariannina in Guglielmino, anni 65, Noto, c. Re Umberto 50; Botto Maria in Olearia, a. 76, Cuneo, c. Rovigo 5; Sinchetto Giuseppina in Ronco, a. 73, Moncalieri, v. S. Pellico 4; Argenta Anna in Bocchino, a. 60, Torino, via G. Dina 57; Gianola Gaetano, anni 70, Verona, v. Di Nanni 95; Balagna Pietro, a. 41, Sparone, v. Ormea 1 4.

Deceduti in ospedale: Bacosa Augusto, a. 76, nato a La Spezia; Pozzi Caterina ved. Bellonatti, a. 70, Cuneo; Arrigoni Paolo, a. 62, Lamporo; Bistolfi Albertina ved. Bordoni, a. 75, Castel Bulgione; Banfo Ernesta, a. 79, Olcenengo; Musso Giuseppe, a. 11, Pralormo; Scatteton Valentino, a. 68, Piombino Dese; Da Maria Angelo, a. 62, Roma, pastaio; Firpo Guido, a. 47, Genova, music.; Machino Michele, a. 59, S. Mauro T., murat.; Amodio Luigi, a. 66, Trevignano; Grande Marco, a. 56, Chiona, impieg.; Borale Giovanni, a. 72, Fossano; Iossi Irene, a. 83, Vercelli; Somale Giovanni, a. 76, Torino; Gaffi Giov. Battista, a. 80, Pino; Piantino Giovanni, a. 89, Biella, viaggiat.; Aniale Pietro, a. 65, Torino; Avonsti Sebastiano, a. 83, Torino.

Nati 35 - Matrimoni 15 - Morti 27

Fanfani e Segni al Quirinale per riferire sulla politica estera

Gronchi si sarebbe specialmente interessato alla riunione del 27 febbraio per l'Unione economica occidentale - Domani al Consiglio de Moro proporrà «una tregua» nel partito - La destra del psdi si riorganizza e riconferma l'avversione al psi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 febbraio.

La politica estera e alcuni aspetti della politica interna sono stati esaminati oggi al Quirinale nel corso di una udienza che il Capo dello Stato ha concesso al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli Esteri Segni. Le informazioni ufficiose riferiscono che è stata portata particolare attenzione alla prossima riunione dell'Ueo (l'Unione economica occidentale che si occupa del coordinamento degli armamenti tra i propri membri, che sono i sei Paesi del Mercato comune e la Gran Bretagna): essa avrà luogo il 27 a Parigi e l'on. Segni vi rappresenterà l'Italia.

La sessione del 27 potrebbe aver un'importanza anche politica ai fini del lavoro di organizzazione dell'Europa. Come è noto, la Gran Bretagna aveva fatto sapere al governo francese che se i capi di governo dei Sei avessero deciso, nella loro ultima riunione di Parigi, di invitarla per le riunioni successive, avrebbe accolto l'invito. L'Italia non fu informata a tempo del passo di Londra, che modificava in parte la situazione in cui si trovò al «piccolo vertice», e fu messa al corrente della cosa quando era troppo tardi, soltanto quattro o cinque giorni or sono. In un quadro che sembra particolarmente adatto, potrebbero ora essere sondate le reali intenzioni inglesi: la riunione dell'Ueo potrebbe così servire a trarre elementi di orientamento in vista del secondo «piccolo vertice» del maggio prossimo.

Altro argomento di cui le fonti ufficiose non parlano ma di cui è certo che Gronchi, Fanfani e Segni abbiano discusso: quello di una presa di contatto diretta tra Kennedy e Fanfani. Non c'è niente in programma per il momento, ma il problema potrebbe porsi da un momento all'altro. Infine, si è discusso del movimento diplomatico che ormai è divenuto indilazionabile e che interessa quasi tutte le maggiori sedi: Parigi, Londra, Washington, Mosca, l'Onu.

Per la politica interna si suppone che il Capo dello Stato sia stato messo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione.

Per il Consiglio nazionale dc, che comincerà lunedì, l'on. Moro ha praticamente terminato la stesura della propria relazione. La lettura del documento durerà due ore: Moro sollecitera, si dice, una tregua all'interno del partito, almeno fino al prossimo congresso. La tregua, se non l'accordo, sarà facilmente ottenuta per la formula dell'attuale governo. E' meno facile ottenerla sulle prospettive di collaborazione con i socialisti: la destra sembra abbia rinunciato a dare battaglia a fondo, ma cercherà di limitare la libertà d'azione della segreteria per le giunte difficili, nell'ambizione di bloccare ogni tentativo di allargamento dell'area democratica. I lavori del Consiglio nazionale si protrarranno fino a mercoledì notte: e in attesa delle conclusioni la vita politica italiana segnerà il passo.

Come ogni sabato, sono da registrare gli articoli domenicali di Togliatti e Nenni. Il leader comunista dice che «dopo la crisi degli anni precedenti» il suo partito è tornato ad essere una «realtà politica con la quale bisogna fare i conti», una «forza seria, che non si liquida con quattro parolette o una piccola manovra». E Togliatti ha coniato un nuovo vocabolo: «i talmudisti», che sarebbero coloro che criticano il pci ma che non sono democristiani e che ragionano senza tener conto della realtà quando parlano di autonomia socialista e di centro-sinistra. Vivace ed acre è la polemica con Nenni il quale, sull'*Avanti!*, risponde per le rime insistendo sui motivi dottrinali e tattici che «fanno i socialisti diversi dai comunisti».

Ultima notizia: la destra socialdemocratica si riorganizza. Essa ha tenuto un convegno a Napoli cui hanno partecipato Paolo Rossi, Ivan Matteo Lombardo, Eugenio Reale, Amadei ed altri, ed ha votato un lungo documento programmatico ispirato ad una netta avversione verso i socialisti: «Ogni operazione di recupero del psi — dice il documento — appare destinata al fallimento».

Michele Tito

Gli S.U. forniranno alla Russia macchinari d'alta precisione

New York, 18 febbraio.

Macchine utensili e strumenti di alta precisione saranno forniti dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica. Si tratta di una fornitura per un valore di un milione e mezzo di dollari (pari a circa un miliardo di lire italiane), che è stata autorizzata dal ministro del Commercio Luther Hodges, nonostante che i macchinari siano suscettibili di essere utilizzati a scopi militari.

Un analogo contratto era stato stipulato un anno fa, ma l'amministrazione Eisenhower ne aveva sospeso l'esecuzione in seguito alle riserve del ministero della Difesa. Con l'impegno ora assunto, il commercio tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica aumenterà notevolmente di importanza e di valore globale.

Per l'ambasciata Usa a Roma

Negli S. U. sembra probabile la nomina di Reinhardt

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 febbraio.

(a. b.) Da fonti ufficiose di Washington, si è avuta conferma che il presidente Kennedy avrebbe deciso di inviare ambasciatore a Roma il signor Frederick Reinhardt. La nomina di Reinhardt, ambasciatore di carriera, farebbe parte del generale orientamento della nuova amministrazione di affidare i posti-chiave delle Ambasciate in Europa più a tecnici che a politici.

Frederick Reinhardt, di 49 anni, è uno dei più brillanti ed esperti ufficiali del Dipartimento di Stato, presso il quale è in servizio dal 1937. E' uno degli esponenti sui quali il governo Kennedy intende fare il massimo assegnamento. E' stato lungamente ambasciatore al Cairo.

L'eventuale nomina di Reinhardt a Roma sarà una riprova dell'importanza che il Dipartimento di Stato attribuisce alla sua ambasciata presso il Quirinale. Si ritiene a Washington che la destinazione di Reinhardt in Italia verrebbe accompagnata da una richiesta di Kennedy al Congresso per aumentare i fondi «spese di rappresentanza» assegnati all'ambasciata di Roma.

Gli ambasciatori Luce e Zellerbach, secondo un'informazione apparsa oggi sull'«Herald Tribune», avrebbero annualmente speso di tasca propria circa centomila dollari, onde tener adeguatamente alto il prestigio del proprio paese. I tempi sono cambiati, si nota. Non sempre si trovano le persone politicamente adatte e al tempo stesso, ricche e «ferventi» a far fronte in proprio alle esigenze di un'ambasciata importante come quella di Roma.

ULTIME DI CRONACA

Accusa due vigili urbani d'avergli puntato la pistola

Due vigili urbani del reparto autoradio hanno denunciato un fante del 31° reggimento di stanza ad Asti per resistenza, violenza e minacce: il militare ha replicato con una denuncia contro i vigili per minaccia a mano armata.

L'episodio è avvenuto verso le 19 dell'altra sera all'incrocio di via Nizza con via Valperga Caluso e corso Sommeiller. Il soldato, il ventiduenne Antonio Vergini, abitante nella nostra città in corso Corsica 4, era a bordo di una «1100» guidata dal cognato Vincenzo Linciano. Sull'auto si trovavano pure suo padre, Venanzio Vergini, e un amico. Erano diretti verso il centro. Il soldato doveva andare al Maria Vittoria a far visita alla giovane moglie, Carla Accossato, che il 9 scorso ha dato alla luce una bimba, la primogenita. Poi sarebbe corso alla stazione per prendere un treno per Asti in modo da arrivare in caserma per le 22,30.

Al crocicchio, la macchina tentò l'attraversamento mentre il semaforo era sul giallo e subito fu fermata dall'autoradio dei vigili. Vi fu una discussione e il Vergini si eccitò a tal punto che gli agenti gli intimarono di seguirlo al loro comando. «Portatemi dai carabinieri se volete, ma non al vostro ufficio» rispose il giovane, che indossava l'uniforme. Cosa abbiano replicato gli agenti municipali non si sa. Il soldato sostiene che i vigili lo afferrarono per la giubba. Allora si divincolò, balzò sulla macchina e si mise al volante, lasciando a terra cognato, padre e amico. Ma un vigile salì sulla «1100» prima che si avviasse e, secondo quanto sostiene il Vergini, puntò la pistola nei fianchi. L'autorità giudiziaria civile e quella militare dovranno ora stabilire le responsabilità sull'increscioso e grave episodio.

Appena giunti da Potenza hanno tentato due furti

Ieri alle 19 in via Nizza angolo piazza Bengasi il geom. Attilio Cavalli aveva lasciato in posteggio il suo scooter. Due giovanotti s'avvicinavano e uno di essi tentava di far partire la motoretta. Ma dal vicino cantiere edile (dove si trovava il geom. Cavalli) i muratori davano l'allarme e quelli fuggivano.

Cento metri più in là, tentavano di rubare una cassa di bottiglie di vino. Uno dei due è stato arrestato; si tratta del ventenne Canio Ruzzino, senza fissa dimora e senza occupazione, giunto a Torino da Potenza un paio di giorni or sono.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michelangelo Sambrotto
Addolorati l'annunciano: la moglie Teresita, i figli Maria, Valerio con la moglie Nella Ghezzi e figlia Marietta, Laura, cognata, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Argentina. Particolare ringraziamento al dott. Zanetto per l'affettuosa assistenza. Funerali lunedì 20, ore 10,30 da via Rubiana 7.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Sambrotto Edrige coi figli piange la perdita del caro cognato e zio
Michelangelo
— Torino, 18 febbraio 1961.

I nipoti Umberto, Ettore, Riccardo, Silvio e famiglie partecipano con dolore la perdita del caro zio
Michelangelo
— Torino, 18 febbraio 1961.

La pronipote Giovanna Perino unitamente al marito dottor Carlo Bolmida e piccola Rossella prendono viva parte per la perdita dello zio
Michelangelo
— Pino Torinese, 18 febbraio 1961.

Le famiglie Ghezzi, ing. Papa, Francesco Brunetti, Giuseppe Milanesio, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di
Michelangelo Sambrotto
— Torino, 18 febbraio 1961.

La S.p.A. [illegible] partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Sambrotto per il decesso del
Padre
— Torino, 18 [illegible] 1961.

Le famiglie Jerino e Gaido si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor
Michelangelo Sambrotto
— Torino, 18 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pietro Vanzino
Postelegrafonico
Ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta Maggi, cognato e cognata, nipoti e parenti. Funerali lunedì 20 corr. ore 14,30 da corso Palermo 17. La presente per ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Prendono parte al dolore di Ernesta i cugini: Chiavacchiero, Lamberti, Sangiovanni, Coretto, Portagalli.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Roccati v. Pagliano
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1961.

L'Istituto Piemontese partecipa con profondo cordoglio all'improvviso decesso dell'amico carissimo
Dott. Herbert Grundmann
e ne dà comunicazione a funerali avvenuti come da suo desiderio.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Gli Amici del Circolo Studi Sociali e Filosofici si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
Giovanni Ardoino
— Torino, 18 febbraio 1961.

Nel 4° anniversario della scomparsa del
COLONNELLO
Demetrio Turinetti Di-Priero
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La S. Messa martedì 21 febbraio alle ore 11,30 nella chiesa di S. Cristina (piazza S. Carlo).
— Torino, 19 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Mario Crosetti
la mamma e la moglie con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 21 febbraio alle 8,30 nella chiesa di San Domenico (via Milano).
— Torino, 19 febbraio 1961.

Alla dolce memoria di
Felice De Maria
che da un anno ci ha preceduti nella pace della vera vita, sarà celebrata la Santa Messa, martedì 21, ore 8, parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 19 febbraio 1961.

21-2-1958 20-2-1961
Rag. Giacomo Prioli
La moglie nel terzo doloroso anniversario lo ricorda con affetto. Messa in San Carlo lunedì 20 febbraio ore 8.
— Torino, 19 febbraio 1961.

19-2-1958 19-2-1961
Nell'anniversario della morte di
Virginia Vittone
la moglie lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di
Giuseppe Villosio
la sua Erminia lo ricorda con rinnovato affetto a parenti ed amici. Messa in suffragio il 21 febbraio, ore 9, via Valentino Carrera 11.
— Torino, 19 febbraio 1961.

1953 1961
Domenico Baller
Luminoso, indistruttibile ricordo, la famiglia con doloroso rimpianto lo ricorda a coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Nel quinto anniversario della morte del
Rag. Giuseppe Florio
la sorella ricordandolo invoca una preghiera.
— [illegible], 20 febbraio 1961.

1960 1961
Luigi Caracciolo
Con accresciuto dolore e rimpianto la moglie e figli lo ricordano. Messa ore 9, 22 corrente, chiesa Sant'Anna.
— Torino, 19 febbraio 1961.

21-2-1960 21-2-1961
Ing. Atanas Portocalschi
Con immutato dolore i suoi cari lo ricordano. S. Messa martedì 21 ore 8,30 S. Angeli Custodi.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Il fratello Claudio unitamente alla moglie e ai figli, commossi per la spontanea partecipazione al loro grande dolore, ringraziano le Autorità, gli Enti ospedalieri, l'Associazione dei direttori degli Ospedali, la stampa e gli amici che hanno voluto tanto affettuosamente onorare la memoria del loro amatissimo
Prof. Dott. Fulvio Pulcher
Esprimono la loro particolare riconoscenza al prof. Folli per la fraterna sollecitudine, ai proff. Dogliotti per la premurosa assistenza. Ringraziano per la costante fedeltà l'affezionatissima Beppa Garziglia.
— Torino, 19 febbraio 1961.

La famiglia del compianto
Pierino Mattioli
e la S.r.l. A.R.G.O., grate e commosse per le attestazioni di affetto e di stima tributate al caro scomparso, nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono il loro ringraziamento al dott. Costantino Tremellini, al Sindaco, ing. Badò, ed al Consiglio comunale di Orta, a Maria Giulia e Pier Augusto Macchi, all'Ente di Orta, ai Collaboratori e ai Dipendenti, alle Autorità, Associazioni, Enti, Aziende e Società industriali, Istituti bancari, agli Amici ed a quanti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Legro d'Orta, 18 febbraio 1961.

Le famiglie Gatti, Melano, Piazza nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commosse amici, conoscenti, ditte, enti ed quanti hanno partecipato al grande cordoglio per la perdita del loro caro
Geom. Luigi Gatti
— Torino, 19 febbraio 1961.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Corte e Gillio ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della cara
Alma Corte ved. Gillio
— Torino, 19 febbraio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Maffei
di anni 51
Panettiere
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Casserio, i figli Giuseppe con la moglie Marisanda e la piccola Giuliana che tanto adorava; Giovanni con la fidanzata Elsa; la sorella Michelina, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Tibaldi, alla reverenda Suore Piccole Serve, l'infermiera signora Trevisan per le amorevoli cure prestate. Funerali 20 corr. ore 14,30 da viale Enrico Thovez 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

La famiglia Martina prende viva parte al dolore per la perdita del signor
Domenico Maffei
— Torino, 18 febbraio 1961.

Il Personale della Ditta partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor
Domenico Maffei
— Torino, 18 febbraio 1961.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari
Stefano Marenda
Pensionato Ferrovie Stato
Ne danno il triste annuncio: la figlioccia Fiorenza Bullega unitamente alla mamma, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 19 alle ore 9 partendo da corso Francia 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Paola, Ines e Lina partecipano sentitamente al dolore dell'amica Fiorenza Bullega per la scomparsa del suo caro padrino
Stefano Marenda
— Torino, 18 febbraio 1961.

La famiglia Aloisi-Tocca partecipa al dolore di Fiorenza e mamma.

Partecipano al dolore della famiglia Bullega-Marenda per la perdita di
Stefano Marenda
gli amici: Annovazzi, Prono, Losco, Perucchi, Conti, Forrano, Mariotti, Dagna, Galasso.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Piero Coppo
Addolorati lo annunciano: la moglie Nina Gillio, il fratello Giovanni e famiglia, parenti tutti. I funerali oggi ore 9 partendo da via Pavia 10.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Le nipoti Fiorella, Luciana e Mariangela partecipano con dolore la scomparsa del caro
Zio Piero
— Torino, 18 febbraio 1961.

Amministrazione, Condomini stabile via Alessandria angolo via Pavia partecipano al dolore della famiglia per la morte del signor
Piero Coppo
— Torino, 18 febbraio 1961.

Il giorno 17 corr. si è spenta serenamente in Roma la signora
Ada Di Cave ved. Rimini
I figli Riccardo e Bindo, la nuora, la nipotina ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.
— Roma, 19 febbraio 1961.

Per la scomparsa della signora
Ada Di Cave ved. Rimini
si associano al dolore gli amici: Vincenzo Maria e Carla Amici, Giulio Debenedetti e famiglia, Camillo Debenedetti e famiglia, Corrado e Rosita Forti, Nino Levi e famiglia, Ugo Levi e famiglia, Renzo Levi e famiglia, Alfredo Ovazza e famiglia, Aldo Italia e famiglia, Elio Italia e famiglia.
— Roma, 19 febbraio 1961.

Cristianamente come visse nella fede del Signore è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Danusso
anni 80
Pensionato FF. SS.
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Rosa Andreotta, i figli: Michele con la consorte Maria Astegiano e figlia, Melania col marito Aristide Garola e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi in Sangano alle ore 16. Per volontà del caro estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sangano, 18 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Evasio Rissone
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Mortara, la figlia Franca col marito Giuseppe Miglio e i piccoli Marina e Massimo; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 dall'Ospedale S. Vito. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del
GENERALE
Giorgio Montù
la moglie ed i familiari lo ricordano con affettuoso rimpianto. Saranno celebrate Messe di suffragio: mercoledì 22 febbraio, a Torino, nella parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino, alle ore 8; nella chiesa di Santa Cristina, alle ore 11; e giovedì 23 febbraio, ad Ivrea, nella parrocchia di San Grato, alle ore 8.
— Torino, 19 febbraio 1961.

ANNIVERSARIO
A quanti serbano cara memoria del compianto
Domenico Pagliero
la moglie, il fratello, e parenti, che vivono nel suo rimpianto ricordano il primo anniversario del doloroso distacco. Lunedì 20 c.m. ore 9 nella parrocchia di N. S. della Salute (in cripta) verrà celebrata S. Messa di suffragio. Si ringrazia quanti vi uniranno nella preghiera.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Preci anniversarie per le anime elette di
Cesare, Saturna, Desibora, Iris Poletti
verranno celebrate nella parrocchia San Carlo il 22 corr. ore 11. Il gr. uff. Armando Poletti ringrazia sentitamente le persone che parteciperanno alla funzione.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Mercoledì 22 febbraio, primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Matteo Rocchietti
la famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono. Saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 6,30, 7,30, 8, 8,30, 18,30 nella parrocchia del Santissimo Nome Gesù, corso Regina Margherita 70.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Sempre presenti nel cuore dei vostri cari. Nell'infinita tristezza rievochiamo
1958
Cesarino Catti
1959
Ambrogio Catti
S. Messe nella parrocchia S. Filippo 21, 22, 23 febbraio ore 18.
— Torino, 19 febbraio 1961.

20-2-1959 20-2-1961
Nell'immensa tristezza del 2° anniversario della scomparsa di
Giuseppe Damiani
la famiglia con sempre lo stesso rimpianto ne ravviva la memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ernesto Baldi
la moglie e congiunti lo ricordano a quanti gli vollero bene ed apprezzarono. S. Messa in suffragio lunedì 20 febbraio ore 8,30 parrocchia Maria SS. Speranza Nostra (via Châtillon 41).
— Torino, 19 febbraio 1961.

Moglie, figli ringraziano commossi per il grande tributo d'affetto dimostrato dell'indimenticabile
Lidio Capello
— Torino, 19 febbraio 1961.

Munita dei SS. Sacramenti e della benedizione del Santo Padre è mancata all'inestimabile affetto dei suoi cari
Annina Falla Guglielmino
A funerali avvenuti l'annunciano, nell'incolmabile angoscia, il consorte comm. Vincenzo, il figlio, rag. Gian Corrado, congiunti tutti. Un particolare ringraziamento per la costante assistenza medica, ai signori professori Mancuso, Quaglia e Faletto, rev.me Suore Nazarene. La presente vale per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1961. Corso Re Umberto 50.

I Condomini di Corso Umberto 50, partecipano al grave lutto del comm. Guglielmino per la perdita della consorte signora
Annina Falla Guglielmino
— Torino, 17 febbraio 1961.

Il 17 corr. cristianamente è mancata la signora
Elvira Vernetti ved. Simoni
Lo annunciano: la figlia Elena Maria con il marito ing. Francesco De Biasio e figlia Beatrice; il fratello Guido con la moglie Maria Guazzoni; la sorella Ida ved. Cesana col figlio Ernesto e famiglia; i parenti tutti. I funerali lunedì 20 corr. alle ore 10,30 da corso Moncalieri 171 interno 8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1961.

I cugini Fernanda e Annibale Forma e il generale Gessard e consorte partecipano al dolore della famiglia.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Simoni De Biasio.

Pasquale e Marialuisa Tabacchi partecipano al dolore della famiglia per la morte della
Mamma
— Torino, 18 febbraio 1961.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, ha raggiunto in cielo l'anima adorata del consorte
Eugenia Berla ved. Piaser
Ne danno il triste annuncio: il figlio Luigi, la nuora Tina Leidi, il nipote Alberto, la sorella Gina, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Avigliana domenica 19 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Avigliana, 18 febbraio 1961.

Prendono parte al lutto: Valentino Leidi e famiglia; dott. Giovanni Rosso e famiglia.

Serenamente è mancato
Angelo Cerruti
Lo piangono: moglie, figli, nuora, l'adorato Marco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giancarlo Beccaria per le affettuose cure. Funerali oggi alle 10,30 da via Villar 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Il dottor [illegible] Beccaria partecipa al lutto per la scomparsa di
Angelo Cerruti
— Torino, 18 febbraio 1961.

Laura e Silvio Poretti si associano al lutto che ha colpito la famiglia dell'
Avv. Ireneo Praj
— Torino, 18 febbraio 1961.

[illegible] Rosetti col figlio Gian Luigi partecipa al dolore della famiglia Praj.

Serenamente è spirato
Cesare Bertolino
Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlio Ottavio, nuora e piccola Elisabetta, sorelle, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Costanzo per le amorevoli cure prestate. I funerali lunedì alle ore 14,30 partendo da via Arquata 14/8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Cristianamente è mancato
Alcide Saroldi
di anni 86
Ne danno il triste annuncio il figlio Flavio con la moglie Rita Barrera. I funerali avranno luogo domenica 19 ore 10,30 da corso Francia 212.
— Torino, 19 febbraio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Astegiano
di anni 63
La piangono la mamma, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 corrente alle ore 15 in Carmagnola via Gardezzana 31.
— Carmagnola, 17 febbraio 1961.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Francioli
L'annunciano sorelle e cognato; funerali lunedì ore 14,30. Ospedale S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Fassio
la moglie e la figlia lo ricordano a parenti e amici con immutato dolore e accorato rimpianto. S. Messe Torino parrocchia S. Secondo giovedì 23 febbraio ore 8 Castelrosso 26 febbraio ore 11.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Michelangelo Ferrarotti
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Martedì 21 febbraio, alle 9, verrà celebrata la Messa nella parrocchia della Salute.
— Torino, 21 febbraio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Rosa Massino
i suoi cari con immutato dolore ne rievocano la cara indimenticabile memoria. S. Messa lunedì 20, ore 8, Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Lunedì 20 febbraio primo doloroso anniversario della compianta
Rina Pogliano in Pepino
nella chiesa del Corpus Domini (via Palazzo Città) ore 9 Messa di suffragio. L'ing. Pepino ringrazia quanti parteciperanno.
— Torino, 18 febbraio 1961.

1960 1961
Romualdo Molina (Armando)
Lo ricordano con immutato dolore i familiari. Verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia S. Bernardino martedì 21 febbraio alle ore 7,30.
— Torino, 19 febbraio 1961.

1951 1961
Dinora Mainero nata Callabioni
Rivive nel ricordo dei suoi cari. Messa di suffragio nel Santuario Consolata il 20 febbraio 1961 alle ore 10.
— Torino, 19 febbraio 1961.

21 febbraio
Adriana Bertolotti
Nel primo anniversario la famiglia ravviva la cara memoria martedì 21 corrente con SS. Messe alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazzareno.
— Torino, 19 febbraio 1961.

Nel secondo anniversario della dipartita di
Carlo Zucco
moglie, figli, generi e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore. Salga a Dio una preghiera da quanti ne serbano il dolce immutato ricordo.
— Torino, 19 febbraio 1961.

1959 20 febbraio 1961
Giuseppe Carlo Scagliotti
[illegible] F.S.
Nel 2° anniversario della sua scomparsa la famiglia lo ricorda e prega. S. Massimo ore 7,30, 20 febbraio.
— Torino, 19 febbraio 1961.

1953 1961
Giancarlo Bono
Papà e mamma con immutato rimpianto lo ricordano a coloro che gli vollero bene. S. Messa 21 corr. ore 9 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 19 febbraio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

STUDIO fotografico cerca operatore stampatore ritoccatore ed apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2065 — Torino».

TAGLIATRICE modellista abilissima cercasi per laboratorio confezioni signora. Telef. 21-192. A13977

[illegible] provetta stiratrice lavoranti apprendiste cerca manifattura torinese. Telefonare 383-520. A13381

TINTORIA cerca abile lavorante stiratrice. Telefonare 697-835. A13993

TORNITORE e fresatore di prima categoria cerca importante azienda per stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino».

TORNITORI [illegible] I e II categoria cercansi. Telefonare 984-201. A12948

TORNITORI I e II categoria veramente capaci, ottimo trattamento cerca azienda meccanica torinese. SICME, via Urbino 5, telefono 484-116. A14804

TUTTOFARE abile referenziata cercano coniugi con bimbo 5 anni, orario dalle 8 alle 19,30. Stipendio massimo. Confetteria Girardo, via Milano 7. A13380

TUTTOFARE fissa cerca distinta famiglia 4 persone. Telefonare 682-971. A14189

TUTTOFARE fissa referenziata famiglia tre persone massimo trattamento anche primo servizio. Telefonare 46-381.

ESTRAIO specializzato alla pasa, [illegible] trasferirsi. Telefonare 35-841.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A. ABILI VENDITORI MUNITI AUTOMEZZO INTRODOTTI BAR CERCANSI, NOVITA' PRODOTTI DOLCIARI. PRESENTARSI 9-12: I.O.A.P., MODENA 55. 21734

A introdotti tabaccai offriremmo ottima novità, sicuro rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2356 — Torino».

A piazzisti elettrodomestici, agenti assicurazione, esattori offresi possibilità abbinare attività continuativa redditizia vendita articoli largo consumo a privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino». A13706

A signore, signorine distinte, desiderose occuparsi anche mezza giornata residenti in Torino, Asti, Ivrea e Valle d'Aosta, offriamo facile lavoro propagandistico, per presentare ultimissima novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino».

ASSUMIAMO a stipendio giovani piazzisti possibilmente introdotti alimentari, provvisti automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6131 — Torino».

ASSUMIAMO ottimi venditori. Stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4231 — Torino».

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 101 QS, Biella.

DASA produttrice assume abili propagandiste detersivi, alla provvigione. Telefonare 690-419. A11849

CERCANSI produttori introdotti imprese costruzioni edili per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3018 — Torino». A13547

CERCANSI rappresentanti introdotti alimentaristi città e provincie di Alessandria, Asti e Cuneo, meglio se disposti a cauzionare e con automezzo proprio. Scrivere: Soc. S.L.I.A., Codogno (Milano).

COLORANTI vegetali ed organo-sintetici, primaria ditta Olandese cerca sub-agenti venditori, preferibilmente ex ufficiali chimici, veramente introdotti clientela industriale interessata. Retribuzione provvigionale. Inviare curriculum, referenze: Pubbliman Casella 571, Parma.

COMMISSIONARIA Fiat assume produttori giovani dinamici seri preferibile auto propria, inizialmente rimborso spese e provvigioni. Telefonare 690-104. 1302

DEPOSITO calzature cerca rappresentante Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7098 — Torino». A14258

DISPONENDO a Milano e Torino magazzini ufficio cauzione, [illegible] deposito con rappresentanza, primaria casa produttrice. Casella 361 A, SIP, Milano.

DITTA manufatti, tessuti, arredamento assume abili produttori ambosessi per vendita diretta famiglie Torino e provincia. Scrivere indicando pretese, [illegible] referenze a: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino». A13705

FABBRICA serramenti metallici cerca rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A13534

EDITRICE svizzera completamento quadri cerca abili esclusivisti zone Piemonte. Introdotti migliori ambienti vendita interessante opera successo. Ottimo guadagno dimostrabile. Casella 378 A, SIP, Milano. 21668

GRUPPO dolciario importanza nazionale assume rappresentante per Asti e provincia. Si darà precedenza a introdotti presso panetterie drogherie latterie alimentaristi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A13077

GRUPPO dolciario importanza nazionale assume personale di produzione stipendio, provvigione. Si darà precedenza a introdotti presso panetterie drogherie latterie alimentaristi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9491 — Torino». A13077

IMPORTANTE agenzia vendita beni largo consumo cerca subagenti, sola provvigione, introdotti alberghi ristoranti comunità, ospedali per Torino e provincia. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 6108 — Torino». A13383

IMPORTANTE casa farmaceutica, americana assume direttamente propagandista scientifico per propaganda medica zona Torino. Per informazioni rivolgersi Orsini, corso Rosselli 93-5, Torino, tel. 593-196.

IMPORTANTE industria cerca agenti ben introdotti profumerie Torino e Piemonte. Casella 354-A Sip. Milano. 21475

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca propagandisti per Torino e provincia, preferibilmente laureati, introdottissimi, motorizzati. Inviare referenze, curriculum. Casella 385 A. Sip. Milano.

OLEIFICIO G. Oporti, Imperia, cerca piazzisti possibilmente già introdotti.

ORGANIZZAZIONE internazionale assume, previo corso istruzione teorico pratico, giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici. Alti guadagni et possibilità rapida carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8486 — Torino».

ORGANIZZAZIONE ricambi auto con rappresentanti automezzi e ampi locali introdotta vastissima clientela Piemonte e Liguria cerca serie esclusive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6111 — Torino».

PELLETTERIE introdottissimo Roma cerca rappresentanza borsette, articolo fine medio-fine. Ample referenze. Casella 405 C. Sip, Tritone Roma. 21730

PERITO industriale 33enne, auto propria, disposto viaggiare, presenza, referenziato, scopo sistemazione offresi. Telefonare 366-642. A12888

PIAZZISTA TORINO E PROVINCIA INTRODOTTO TABACCHI, CARTOLERIE, GIORNALAI CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2317 — TORINO». A12881

PRIMARIA INDUSTRIA ALIMENTARE TORINESE OFFRE «MANDATO ESCLUSIVO» DI PERIZIATA COMMISSIONARIA TORINO E PROVINCIA A RAPPRESENTANTE ALTO LIVELLO, INTRODOTTISSIMO ISTITUTI LAICI RELIGIOSI, MENSE ET SPACCI AZIENDALI. OTTIME CONDIZIONI PROVVIGIONALI. TELEFONARE 21-417. A14270

RAGIONIERE licenza ingrosso vini olii magazzino accetta rappresentanze merce deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8477 — Torino». A12746

RAPPRESENTANTE referenziato, ottima introduzione clientela bar e drogherie vendita caffè tostato cercasi. Stipendio e provvigione. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8088 — Torino». A12102

RAPPRESENTANTE veramente capace introdotto drogherie alimentari torrefazioni provincia Torino assumesi contributo spese provvigioni, referenze, posti occupati, articoli trattati. Cassetta 1486 G, SIP, Genova. 21478

SERIO, accreditato, rappresentante materia prima per grossisti prodotti petroliferi et industrie, abbinerebbe altra rappresentanza importante azienda. Torino e provincia, per clientela affine. Garanzie, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino». A13283

SOCIETA' internazionale licenziataria attrezzature per industria et edilizia cerca elemento qualificato, stipendio et provvigione per vendite in Torino con documentata introduzione settori indicati. Inviare foto, curriculum dettagliato. Casella 377 A. Sip, Milano. 21668

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

A laureato, industriale, diplomato, incensurato, presenza, posizione, signorile famiglia meridionale sposerebbe giovane, illibata, presenza, dote adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6015 — Torino».

ALTA, snella, insegnante, buoni sentimenti, sposerebbe 40-45enne, alto buono, sano, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A13838

ALTO serio piemontese 35enne, apportando ottimo capitale e lavoro, sposerebbe signorina alta, buon carattere con negozio, azienda, disposta muoversi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino». A13240

ANZIANO, educato, pensionato, cerca anziana pensionata, escludendo loro interesse, serena compagnia, seriità, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino». A13937

ATTIVO laureato torinese, distinto, sposerebbe signorina massimo 35enne bella, sana, eventualmente disposta collaborare con capitale, riservatezza, [illegible] dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino». A11675

DIPLOMATO torinese professionista presenza buone condizioni sposerebbe 30-35enne fine bella pari condizione anche provinciale cessionaria annunci. Dettagliare, scrivere: «Pubblicità Stampa 9487 — Torino». A13058

DIPLOMATO 35enne altezza 1,75 conoscerebbe distinta signorina scopo matrimonio. [illegible] «Pubblicità Stampa 6044 — Torino». A13066

DISTINTO professionista, multimilionario, quarantacinquenne, giovanile, simpatico, sposerebbe: bella, morale, educata, media statura, snella; divorziata astenersi. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6097 — Torino». A13330

IMPIEGATA 37enne sola conoscerebbe scopo matrimonio funzionario, professionista cattolico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2324 — Torino». A12632

IMPIEGATA 42enne distinta, amante casa risposerebbe affettuoso, colto, impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino». A13093

IMPIEGATO parastatale ruolo 38enne 1,62 possidente cattolico sposerebbesi massimo 30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A13054

INDIPENDENTE giovanilissimo presenza fine educazione sposerebbe alto colto 50-60enne veramente benestante, [illegible] «Pubblicità Stampa 2380 — Torino».

INGEGNERE 35enne, sano, bella presenza, benestante, sposerebbe [illegible] mente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 21705

LAUREATA distinta economicamente indipendente conoscerebbe laureato alto, distinto ventotto trentacinquenne ottima posizione scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino». A12656

MAMMA anziana indipendente desidera sposare, preferibilmente con statale, propria figlia insegnante ruolo 38enne, ottima famiglia, bella presenza, amante casa, riservata, moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8469 — Torino».

OPERAIO 33enne modesto condizioni buona famiglia desideroso formarsi famiglia sposerebbe brava, affettuosa, simpatica carina aspirazioni famigliari massimo 35enne con piccola dote, preferibilmente piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino». A12706

PENSIONATA sessantenne bella presenza moralità, alloggio arredato sola conoscerebbe scopo matrimonio reciproca stima posizione convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

PITTORE sposerebbe signorina, vedova disposta aiutarlo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6065 — Torino». A13242

PIACENTE laureata proprietaria farmacia importante centro Piemonte posizione economica conoscerebbe scopo matrimonio preferibilmente collega farmacista, 38-50enne sano buon carattere inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino». A12656

PROVINCIALE quarantacinquenne presenza ottima situazione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio, bella signorina piemontese, attiva, esercizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino».

QUARANTACINQUENNE alto, comprensivo, ottimo impiego conoscerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino». A13008

QUARANTENNE ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio maestro ruolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9434 — Torino». A12365

SIGNORINA presenza affettuosa veramente seria, casalinga alloggio arredato, sposerebbe centro meridionale 38-42enne, sano, distinto, cattolico, impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino». A13875

SIGNORA sola indipendente, 49enne giovanile, ed attiva lavoratrice, conoscerebbe scopo matrimonio persona seria, sola 53-60enne posizione, [illegible] negozio o azienda propria, disposta collaborare in tutto quanto di sua competenza. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9485 — Torino». A13092

SIGNORINA quarantenne, carattere buono conoscerebbe scopo matrimonio, persona seria. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino». A11980

SIGNORINA [illegible] 30enne [illegible] diplomata possidente parenti sposerebbe giovane massimo 40 serio impiego. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». A14193

SIGNORINA ventitreenne impiegata, presenza, sposerebbe distinto, massimo trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6102 — Torino». A13361

SIGNORINA 32enne provinciale relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] giovane piemontese età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino».

SIGNORINA 47enne, fine, distinta, seria, doti casalinghe, buon impiego, priva conoscenze, sposerebbe distinto, settentrionale, laureato diplomato buoni seri sentimenti, anche vedovo solo, buona posizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A12705

STATALE media età relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova indipendente 22-38enne bella presenza affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8493 — Torino». A13891

TORINESE 26enne solo relazionerebbe scopo matrimonio 25-28enne possibilmente con impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino».

TRENTACINQUENNE emigrato in Francia, capo operaio, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina, affettuosa, amante casa, desiderosa formarsi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

TRENTACINQUENNE operaio sposerebbe brava signorina o vedova anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino». A10318

TRENTACINQUENNE piemontese, distinto, alto, posizione ottima, conoscerebbe scopo matrimonio giovane bella vedova desiderosa viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3061 — Torino».

TRENTACINQUENNE 1,65 modesto lavoro in proprio sposerebbe cameriera o provinciale affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9409 — Torino». A12306

TRENTADUENNE serio, alto, agricoltore, proprietario, risparmi due milioni, sposerebbe, anche vedova nullatenente, settentrionale, disposta collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4248 — Torino».

TRENTADUENNE, 1,64, bella presenza, artigiano industria, carattere serio, sano, affettuoso, alloggio proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 21-27enne, volitiva, semplice, cattolica, amante casa, buona famiglia riservatezza, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A12065

TRENTAQUATTRENNE sposerebbe signorina semplice discrete condizioni economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino». A13685

TRENTATREENNE impiegato alto, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo quarantenne adeguamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2329 — Torino».

TRENTUNENNE [illegible], presenza, impiegato, sposerebbe distinto, sano, settentrionale, posizione, massimo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Torino». 20637

VENTENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina benestante anche anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino». A13660

VENTICINQUENNE alto 165 operatore specializzato massimo stipendio conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria carina. Possibilmente ricca o di famiglia benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A12064

VENTINOVENNE diplomato impiegato grande azienda sposerebbe maestrina graziosa, vivace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A13401

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

COCKER nero smarrito piazza Statuto. Mancia. Telefonare 521-787. A14133

OFFRONSI 30.000 consegnando tre valigie contenenti campionari tessuti smarrite zona S. Rita. Telefonare 651-737.

TROVATO cane bianco tipo segugio, collare rosso campanello. Telef. 65-532.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione, indagini rintracci ovunque. Nuova Italia, Pio V 20, telef. 683-110, 682-876.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Goito 2, tel. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 68-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 531-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 818

INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-026, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20637

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 15 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 720

A.A. MERCEDES 190 S.L. coupé nuova vendo. Telefonare 42-720. 3002

A. AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telef. 42-535. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giuliette normali, T.I., sprint; Aurelie B 20, B 24; Appie II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Goodbeam spider. Cambi, rateazioni. 1294

A privato vendo 600 1956 bellissima. Telefonare 750-417, ore pasti. A13696

ABBIAMO Appie II, III, Giulietta, 103, 600, multipla, furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO, Appie II, Flaminia coupé, Aurelia B 20, Mercedes 220, Giuliette normali, sprint, spider. Alfa super, 1400 B 1100, 600, Bianchina panoramica. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-651. 1217

ABBIAMO camioncini 9, 10, 11, 600, vetture. Corso Napoli 68. A14341

ABBIAMO pronte 600 vetture multiple seminuove occasione, 103 familiare, 103 II, occasioni 103 1954, '56, '57, nuove 500 vetture e giardinetta, Impercial 500, [illegible] 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 3. 1333

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, 1200 familiare 8 mesi, 103 H seminuove, 103 tipo 58, nuove, seminuove, nuove 500, furgone 600, belvedere. Cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abs, p.zza Bodoni 1 g. telef. 521-281. 23856

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Telefono 81-832.

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobili pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

ACQUISTO 600 dando televisore 21 pollici, differenza contanti. Tel. 598-535.

ACQUISTO 600 '56-'58 oppure Belvedere metallico contanti. Telef. 585-364.

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 424-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 651-501: Appia III Farina, Appia II, I; Giulietta sprint, coupé Osca 1500, 1100 special, 1100 export, 1400 B, 600 D pulmino nuovo, multipla semi nuova, 200, 600, 500 funzionanti.

ANTICIPI prestiti su autoveicoli in giornata. Lasso bancario. Tel. 46-007.

APPIE I, II, III; 103 normali, 103 familiari, 500, 600, belvedere, Ardea. Autoagenzia Baldini, Galliari 11. Telefono 60-494. 10

AUTOAGENZIA Fantasia, Groscavallo 3, telefono 774-226. Appia II, Alfa super, 103, 600, 500, multipla, 1400 diesel, 1900, 615 diesel, furgone pubblicitario 612.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.600
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.600
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

AUTOMOBILISTI la Sial [illegible] acquista automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13. telef. 521-613, 512-175. 686

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 31, telefono 773-965: 1800, 1400, 1100 E, 600, Multipla, [illegible]. 710

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove [illegible], [illegible] lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove [illegible] lusso, 600, [illegible], 1800. Telefonare 276-931. 22818

AUTORIMESSA vende 600, 103, multipla eventuale rateazione permuta con moto. Telefonare 687-514. 1245

AUTOTRASPORTATORI, adottate l'autocarro Lancia Esadelta, il veicolo che vi consente una riduzione del costo d'esercizio. Esadelta normale portata quintali 70. Esadelta tre assi portata quintali 105, consumo oltre 6 km. con un litro, consegne sollecite, permute, rateazioni. Chiedere dimostrazioni alla Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. telefono 593-182. 972

BALILLA 3 marce originale gennaio 1933 cedo. Telefonare 590-598. A12004

BORDESE, piazza Adriano 11, telefono 758-634, 779-647: vende Flaminia Zagato, 6 mesi; Giulietta SS., 3 mesi; Studebaker Lark nuova da immatricolare.

BUONISSIMA 103 (1953) bollata, qualunque prova, privato vende 280.000. Telefonare 463-575. A13439

CITROEN DS 19, ID [illegible] consegne sollecite, Citroen furgone 15 ql. [illegible], Citroen furgoni 4 ql., Panhard 1961. Disponiamo usato garanzia: Citroen DS, ID, Panhard, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 306, telefoni 758-282, 759-818.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito, Vigone 44. 756

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuovo prezzo 795.000. [illegible], prove, contratti, facilitazioni pagamento Commissionaria Cotino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 313, corso Peschiera 146.

DAUPHINE ottima vendesi. Rivolgersi autorimessa Adriano, via Paolini 7.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, P.ZZA STATUTO [illegible] (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Ifima, Mercanti 18. Telefonare 40-370. 22

FLAMINIA Zagato 6 mesi, 8000 km., bollata tutto anno, vendo. Via Susa 25.

FLAVIA la grande novità del 42° Salone dell'automobile, Flaminia normale e coupé, Appia berlina e derivati, le vetture Lancia di alta classe, pronta, permuta, consegna sollecitamente nuova Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 972

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 528-777. 1383

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62, telefono 30-506. [illegible]

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VIDO, FILADELFIA 31, TORINO. TELEFONO 390-914.

IMPIEGATO vende 600 bellissima lire 275.000. Visibile via Berthollet 5.

INNOCENTI-AUSTIN A 40 BERLINA, COMBINATA E 950 SPYDER. CONSEGNE SOLLECITE, COMODITA' PAGAMENTI DILAZIONATI. ESPOSIZIONE, PROVE, PRENOTAZIONI PRESSO LA COMMISSIONARIA AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO. TELEFONO [illegible]. 1833

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5. TELEFONO 31-110. 871

LANCIA servizio, via Beinasco... n. 6-8, S. Rita. Occasioni Appia I, II, III serie; Alfa 1900, 2000 G. T. Nardi, 600, 500 nuova. 18 rate con garanzia. Telefonare 364-505. A13349

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

M.G.A. 1600 tetto rigido, sei [illegible], perfetto stato, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 1352

NUOVA 500 giardinetta vendo, cambio con 600-103. Telefonare 662-307. 937

NUOVA 500 Giardiniera vendo 6 mesi, km. 2000 Telefonare 390-930. A13684

OCCASIONE 600 [illegible] '58 vendesi, Via Monterosa 57, telef. 21-589. A13554

OCCASIONISSIMO Leoncino condizioni come nuovo qualunque prova, permuta. Via Lionetto 38. A13577

O.M. succursale, Francia 21, tel. 753-389, vende come clienti super Orione '55, con-in terzi rimorchio Orione 400, 642 N2 super Taurus normali e allungati, 626 autobotte, Leoncini tutti tipi, 615 camioncini e furgoni. Romeo camioncino cabina 5 posti, camioncini 10 ql. ecc.

OTTIMO furgone Ardea portata q.li 5 ripassato a nuovo L. 300.000. Rivolgersi IAA, via del Drosso 20 [illegible]. A13091

PEUGEOT 403 perfetta [illegible] privato, visibile via Ardigò 4. Telef. 677-633.

PRIVATO cerca Giulietta sprint o normale oppure 600 elaborata. Tel: 663-824.

PRIVATO vende a privato Aurelia, 250 mila. Telefonare 664-847, ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 1959. Telefonare ore pasti 56-175. A12780

PRIVATO vende Bianchina 1958, 380.000 permuta Vespa. Visibile. Drovetti 7.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-445. 1187

PRIVATO vende nuova 500 giardiniera. Telefonare 791-303. A13275

PRIVATO vende privato 103 '54 perfette condizioni, eventuale facilitazione. Telefonare 790-491. A12941

PRIVATO vende 600 blu medio, mesi 11. Telefonare 662-470. A13527

PRIVATO vende 1100 lusso 7 mesi o cambio 600. Giulietta sprint con privato. Telefonare ore ufficio 863-875. A13008

RIMORCHI tutti tipi, nuovi, usati, vere occasioni. [illegible]. Noleggi. Overgom-Galbusera, Novara 6. Torino. Telefono [illegible] 261. 1379

ROMEO [illegible] seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vido, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

SAIDAR dispone vasto assortimento autoveicoli usati Fiat 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni pagamento corso Unione Sovietica 91. 1382

UNICO proprietario vende Peugeot 203, perfettissima. Via Monti 30. 157

UNICO proprietario vende 103 familiare 1956. Via Torricelli 4. 157

UNICO proprietario vende 600 C furgoncino come nuovo eventuale facilitazione. Telefonare 790-491. A12941

UNICO proprietario [illegible] 600 1957 vetri discendenti seminuova, 380.000 trattabile. Telef. 883-824. A14274

VENDESI Giardiniera avorio sei mesi, km. 2800, perfetta. Telef. [illegible].

VENDESI 600 C furgone, 500 C camioncino revisionati. Piazza Vittorio 22 (cremeria). A12880

VENDO autocarri [illegible], 642, 640, 626, 615. Bela, Esatau, Taurus, Leoncini lunghi e corti, rimorchi 3 assi e medi, escavatore Ruston 10 [illegible], cabine nuove 682, 642 pronte, verniciate in diverse tinte. Carrara, corso Roma 48 (borgo S. Pietro), Torino. Telefono 664-906.

VENDO Dodge ribaltabile. Tel. 776-035.

VENDO Giulietta T.I. perfetta, causa trasferimento. Telefonare 613-348.

VENDO 103-1958 cambio cilindrata inferiore, visibile via Drovetti 7. 1212

VENDO 600 sei mesi, grigio, finta pelle rossa. Telefonare 351-095. A13032

VENDO 1400 bellissimo, unico proprietario, camioncino 500 C. Tel. 698-595.

VETTURE, veicoli industriali, ricambi originali Lancia: Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila. 1100, dodicimilacinquecento. Bosio, Carlo Alberto 43, telefono 527-375. 114

500 C giardiniera Km. 2000 vende Angrisani, Lessolo 16. A13363

500 C lucciole acquisto. Telef. 753-020.

600 Giardiniera 6 mesi, avorio, km. 3900 vendesi. Telefonare 579-654. A12545

500 N '58 buonissimo stato privato vende eventualmente facilitando. Telefonare 790-491. A13941

600 come nuova sei mesi vende privato. Telefonare 583-126, ore 15.

600 grigia mesi 10 vendesi privato. Telefonare 751-489. A13671

600 sei mesi privato vende privato. Telefonare 395-502. A13322

600 settimo verde chiaro [illegible] vende. Telefonare 376-672. A14478

600 7 mesi, 600.000 privato vende. Telefonare ore pasti 40-291. A14352

615 recente, perfetto, compero da privato se occasione. Contanti. Tel. 795-070

1100 E buonissimo stato vende privato causa emigrazione. Telef. 778-538.

1800 -Fiat [illegible] bianco, [illegible] mesi, privato vende. Telef. 590-347. A13678

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AUDINO agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino, Giulio Cesare 100. Telefono 273-357.

CONTANTI [illegible] Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Telef. 521-443.

LAMBRETTA balestriero, via Vibò 25. Tel. 290-698. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1033

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Franco, piazza Vigliani Paravia 5, angolo via Saccarelli. Telefono 770-843. 1033

LAMBRETTA, consegna immediata, permute, assistenza, facilitazioni. Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 250-244,

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza riparazioni. Pamer, da Verrazzano 68. Tel. [illegible]. 1033

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute, Demodossola 35. Dattilo sempre al vostro servizio. 1037

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooter, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

OCCASIONE, Privato vende MV 125 sport, Ducati 200 sport. Telef. 755-652.

OCCASIONISSIMA privato vende ottima Vespa 150 '60, accessori. Tel. 785-111.

TORRELLI, Tiziano 30 telefono 697-418. Vendita, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1033

VESPA, Ape, vendita, cambi, rateazioni. interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA cambiate con modelli 1961, 4 marce, occasioni, rateazioni. Ape 4 e 7 quintali consegna pronta. Nuova agenzia Consolo, Giulio Cesare 167. Tel. 21-135.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA 125 anno 58 vendo 80.000, 6000 km. Telefonare 231-128. A13812

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Morini, Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 269

VOLTURE: [illegible], motocicletta, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 23, telefono 773-186 953

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. Televisori grandi [illegible] 17" 73.000, 21" 91.000, modelli 1961 anche con pagamento a gettoniera, modelli a 50 lire ora. Frigoriferi 130 a 46.800. Lucidatrici 17.900. Telefonate, vi visiteremo senza impegno. Riva, San Donato [illegible] bis. Telefono 760-083. 3

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 22. [illegible]

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare 275-823, ore pasti. A13119

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 682-395.

AFFARONE: CAMERE MATRIMONIALI NUOVE, VERA OCCASIONE, SVENDO. CORTILE, VIA S. TOMASO 6.

AFFARONE, cedo completa attrezzatura pettinatrice. Telefonare 556-394.

AFFARONE, matrimoniale 5 porte 185 mila; cucina moderna, 55.000. Baretti 32.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza, per sentire [illegible] televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. Telefonare 588-284.

ALL'ENTE Arte Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 2161

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis. A4641

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 510-977. 21080

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, [illegible] ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARMADIONE cinquecento, settecento, anticamera intarsiata, altra gotica, sofaletto. Telefonare 83-031. A12073

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto svedese moderne, soggiorno, pranzo, librerie, salotti, mobiletto. Corso Casale 108.

ARTIGIANO vende [illegible] minimo camera sala perfettissime Barocco Piemontese. Telefonare 297-464. A13290

ATTENZIONE! Fabbrica [illegible] ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3. 102

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, Invernale via Silvio Pellico 5, telefono 652-608. 1937

BANCO negozio, cassa in noce, 3 finestre vetrine vendesi d'occasione. Coradin, Giulio Cesare 157. 183

CANE pastore tedesco, alta genealogia documentata, primo premio tre esposizioni cinofili, offresi a femmina di pari requisiti pedigrée per accoppiamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9480 — Torino ». A12045

CASSAFORTE bellissima urge vendere, causa trasloco. Telefonare 563-990. Ottimo affare. A13061

CAUSA partenza svendo lussuosa camera matrimoniale, materassi lana. Telefonare 59-852. A14469

CERES, vendonsi cuccioli barboncini neri pura razza. Telef. 0123-5129.

CREDENZA antica, elegante, acquisto privatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3025 — Torino ». A13556

DE BENEDETTI, via Cernaia 38, continua la svendita eccezionale per rinnovo locali. Acquistate anche voi le lane, sete, cotoni delle migliori fabbriche a prezzi di liquidazione. 1346

GUARDAROBA settecentesca, barocco, cassaforte, stipo Rinascimento, occasionissima. Mobilificio Garibaldi 13.

GUARDAROBE, fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. 2 porte 20.000, 5 80.000. Assortimento, Pastalacqua 8. Telefono 521-518. 1207

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31. Rimpelio Elettricità Municipale. 2009

MACCHINA espresso 2 gruppi nuova privato vende occasione unica. Tel. 30-483.

MAGLIERISTE! Super Coplal macchina insuperabile plurirettilinea nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5. 319

MEDICO venderebbe studio metallico modernissimo come nuovo. Telef. 393-274.

MOBILI « [illegible] », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque, vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. telefono 756-681.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 38.000, camere 90.000, divaniletto 19.000. 22350

MOBILIFICIO San Germano, [illegible] Regio Parco 181; via Sant'Agostino 5. Armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; salotti 60.000; entratine 35.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente ritiro mobili usati. Visitate lo stand alla fiera dei vini. 102

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 148.000. Telefonare [illegible]. 406

PIANOFORTI, armonium: per acquisti, visitare: Capitani, Po 25. Tel. 553-381.

PIANOFORTI « Coppola », via Lagrange 2. telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 80.000. 619

PIANOFORTI moderni forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni, Massa, via Goito angolo via Galliari, telef. 651-366.

PIANOFORTI Rastagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20762

PIATINO, pianoforti, via Po 5, [illegible] assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

POMPA [illegible] Hp 3 prevalenza metri 100 per sollevamento acqua vendo come nuova. Telefonare 819-150. A14185

PRIVATO svende tavolo barocco [illegible] due, sedie, mobile bar. Tel. 698-250.

PRIVATO vende: lavatrice, divisumma elettrica Olivetti, macchina scrivere Remington, occasione. Telefonare 208-724.

PRIVATO vende sala da letto e da pranzo ottima condizione. Telef. 690-544.

SALA pranzo Impero vendo come nuova, sofaletto, C.so Quintino Sella 30, custode.

SCAMPOLI tessuti [illegible] abbigliamento estivo femminile. Tipo medio fine adatti per famiglie e boutique. Vendonsi direttamente dal produttore a prezzi vantaggiosissimi. Telef. 942-368. A13848

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 465-440, [illegible]. 942

SPOGLIO guardaroba 46-48 vende signora. Telef. 690-692 non pasti.

STRUMENTI musicali, vasto repertorio operistico per grande banda, vendesi. Destefanis, Giulio Cesare 59. A13278

SVENDITA [illegible] macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVENDO guardaroba completo primavera [illegible] taglia 46-48. Telef. [illegible].

TECNIGRAFO, tavolo biblioteca buono stato compro. Telef. 264-944.

TELEVISORE 23 pollici [illegible] imballato [illegible] causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 21" e 23" stupendi, secondo programma, vendo per realizzo, prezzi convenientissimi. Telefonare ore pasti 504-052. 3

VENDESI camera pranzo noce, lampadario, mobiletto veneziano, guardaroba. Complessivo 65.000. Telef. 514-850.

VENDO bella sala pranzo, divanoletto, macchina Singer, radiogrammofono. Telefonare 274-120. A13385

VENDO vasca cemento robusto da 1000 litri e 2 da 500. Telef. 276-210, 274-188.

VIOLINO del 1763 Joan Urrich vendo. Telefonare 395-656. A13881

2 TELEVISORE NUOVISSIMO ANCORA SIGILLATO, RAPPRESENTANTE MACLIENTE SVENDE PER REALIZZO. TELEFONARE [illegible]. 8

1900 nuovo occasione armadioguardaroba. Telefonare [illegible]. A13946